GUERIN SPORTIVO
16
SETTIMANALE DI CRITICA
E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXVIII - N. 16 (283)
16-22 APRILE 1980 - LIRE 800
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. II/70
MOSER-TRIS
CHI DOPO FRANCHI
IL POSTER DI ANTOGNONI
C'è un giocatore che più degli altri sta cercando di nobilitare questo incerto finale di stagione. Eroe in Coppa e in Campionato, pronto a ribadire la propria classe anche in Nazionale, merita il voto più alto
DINO ZOFF "10"
Foto di Salvatore Giglio
A COLORI IL FILM DELLE COPPE

Due grandi regali di

CALCIOMONDO

L'album PANINI EUROPA 80

PER RACCOGLIERE
262 FIGURINE
DEI PIU' GRANDI
GIOCATORI D'EUROPA
(C'E' ANCHE
UNA BUSTINA-REGALO)

Un nuovo superconcorso

Venite con noi alla finale degli "europei"

IN PALIO 50 BIGLIETTI DI TRIBUNA PER I VINCITORI.
IL REGOLAMENTO E LA SCHEDA-VOTO SU CALCIOMONDO N. 2

CALCIOMONDO

IL NUMERO 2 SARA' IN EDICOLA LA SETTIMANA PROSSIMA
CON I POSTER-GIGANTI A COLORI
DI ROBERTO PRUZZO E KARL-HEINZ RUMMENIGGE

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVIII - **Numero 16** (283)
16-22 aprile
Lire 800 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

Italo Cucci
direttore responsabile

Patrizio Zenobi
redattore capo

Capiservizio: Stefano Germano, Claudio Sabattini. **Redazione:** Simonetta Martellini, Luciano Pedrelli, Daniele Pratesi, Alfredo M. Rossi, Paolo Ziliani. **Guerin Basket:** Aldo Giordani. **Serie B:** Alfio Tofanelli. **Statistiche e semiprò:** Orio Bartoli. **Impaginazione:** Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. **Fotoreporter:** Guido Zucchi. **Segreteria di redazione:** Nando Aruffo e Sergio Sricchia. **In segreteria:** Silvestro Grigoletto.

Collaboratori: Alfeo Biagi, Ranuccio Bastoni, Paolo Carbone, Gianfranco Civolani, Gaio Fratini, Lorenza Giuliani, Filippo Grassia, Gianni Lussoso, Marco Mantovani, Pier Paolo Mendogni, Guido Meneghetti, Marco Montanari, Darwin Pastorin, Bruno Pizzul, Alberto Rognoni, Luigi Romagnoli, Adalberto Scemma, Mario Sconcerti, Gianni Spinelli, Gualtiero Zanetti.

Rubriche: Bruno Amorosino, Gianni Antoniella, Bartolomeo Baldi, Camillo Cametti, Pier Paolo Cioni, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Luigi Filippi, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Umberto Lancia, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Paolo Pasini, Dan Peterson, Alfredo Pigna, Dante Ronchi, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura, Gianni Vasino, Roberto Zanzi.

Collaboratori all'estero: Walter Morandel e « Fussbal » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta (Brasile), Alessandro Assiancini (Bulgaria), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Michael Harries e Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Nino Tomadesso (Olanda), Manuel Martin da Sà (Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press.

Disegnatori: Burdon Press, Clod (Claudio Onesti), Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi.

Fotografi: Aristide Anfosso, Ansa, Associated Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Luigi Nasalvi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Gianfranco Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI
(50 numeri) **Italia annuale L. 34.000 - Italia semestrale L. 18.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 50.000** - VIA AEREA: Europa **L. 65.000**, Africa **L. 105.000**, Asia **L. 115.000**, Americhe **L. 120.000**, Oceania **L. 165.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

INDICE

Chi dopo Franchi

di **Italo Cucci**

IL GRANDUCA di Toscana, Artemio Franchi, ha comunicato il suo proposito di lasciare la Federazione, evitando di presentare la propria candidatura alla presidenza alla fine dell'attuale mandato. Potremmo dire che ha accolto il nostro invito, ma faremmo sciocca vanteria, ché in realtà l'uscita di Franchi dalla scena calcistica comporterà — nonostante i non pochi errori ch'egli ha commesso — gravi problemi alla cui soluzione pochi sono disponibili. Non è — questa — la prima volta che ci apprestiamo a salutare Franchi che se ne va: certo non per volontà il dirigente toscano ha anticipato di molti anni il vezzo di Cossiga di succedere a se stesso; ma mentre sulla scena politico-governativa potremmo suggerire personaggi in grado di reggere con maggior competenza le sorti della Nazione, dobbiamo ammettere che le ripetute apparizioni di Franchi al posto di se medesimo furono suggerite dalla totale assenza di sostituti in grado di reggere le sorti del calcio. Ora, tuttavia, non ci sarà un terzo « governo Franchi » ed è importante valutare la rosa dei successori, stando soprattutto attenti alle autocandidature che potrebbero portare al vertice della Federcalcio personaggi che non posseggono né i titoli, né i meriti, né le capacità per imprimere all'organizzazione quella svolta decisa e riformatrice che tutti si aspettano.

I NOMI che si fanno sono tanti e ne tratta più ampiamente in altra parte del giornale l'amico Rognoni. Noi, prima di suggerire le personalità sulle quali dovrebbe indirizzarsi la scelta, vogliamo innanzitutto sgomberare il campo dalle possibili candidature di due personaggi che nell'ambito calcistico hanno grande rilievo ma che — per motivi diversi — non riteniamo all'altezza della situazione. Il primo è Sergio Campana, presidente del sindacato calciatori, attualmente impegnatissimo a dare un notevole contributo al disfacimento dell'organizzazione calcistica. Campana ha approfittato dello scandalo delle scommesse per far sparate demagogiche di dubbio gusto, dimenticando che il suo ruolo, oggi, è quello molto difficile ricoperto — nell'ambito dell'*altro* sindacato — dai vari Lama, costretti ad ammettere che il terrorismo nasce *anche* nelle organizzazioni sindacali; Campana, infatti, sa per certo che lo scandalo che affligge il calcio è nato fra i calciatori, dunque fra gli appartenenti al sindacato delle pedate, ed è a questi che dovrebbe rivolgere — non a parole, ma con fatti concreti — le proprie attenzioni moralizzatrici. L'altro candidato da non prendere in esame è l'onorevole Concetto Lo Bello, egli pure impegnatissimo in una campagna moralizzatrice che riguarda il calcio, campagna che avrebbe fatto bene ad iniziare da tempo nell'ambito del proprio partito politico, la Democrazia Cristiana.

PERTINI — com'è noto — ha suggerito tempo fa a Cossiga che gli uomini di governo devono essere scelti per la loro competenza e indubbia onestà. Noi ci auguriamo che il calcio accolga questo invito lasciato cadere — come si apprende dalle feroci polemiche in corso — dal presidente del Consiglio. E proponiamo per la successione a Franchi una « triarchia commissariale » in grado di avviare le riforme richieste, la riorganizzazione del calcio e di ridare alla FIGC quel prestigio e quell'autorevolezza che, come lo stesso Franchi ha ammesso, sono notevolmente scemati negli ultimi tempi. Tre personaggi ci sembrano in grado di garantire il passaggio dall'« era Franchi » alla nuova presidenza che si avrà probabilmente solo in autunno: Giulio Campanati, consigliere federale, presidente dell'AIA settore arbitrale, uomo del calcio da lungo tempo; Luca di Montezemolo, preparatissimo dirigente sportivo, anche se la sua fama nasce soprattutto dagli importantissimi ruoli manageriali ricoperti nell'ambito dell'industria nazionale; Federico Sordillo, avvocato di fama, giurista abilissimo, già presidente del Milan, oggi presidente del settore tecnico della Federcalcio. Sono, questi tre personaggi, talmente noti che non abbiamo bisogno di illustrarli ulteriormente. Possiamo solo augurarci che comprendano quanto il calcio abbia bisogno del loro apporto per darsi un futuro migliore e quindi accettino di porsi alla guida della nave oggi travolta dalla tempesta degli scandali. □

Dalle ceneri di una stagione cominciata male e finita ancor peggio, il Milan tenterà di ritrovare se stesso puntando tutto sui giovani, grazie a un vivaio che negli ultimi anni ha sfornato atleti come Baresi, Maldera e Collovati *(nella foto Cuoghi)*

I Giochi di Londra, Helsinki e Melbourne sono protagonisti di questa sesta puntata del Romanzo delle Olimpiadi. Molti gli « eroi del dopoguerra »: tra questi Adolfo Consolini *(nella foto)*, Emil Zatopek e Ercole Baldini

Presentazione della Polonia di Boniek e Lato *(nella foto)* che sabato prossimo incontreranno gli azzurri di Bearzot nell'amichevole di Torino: sarà il sesto incontro diretto e per noi l'ultimo collaudo prima delle finali europee

Ancora un film in cui lo sport è protagonista: « I mastini del Dallas » offre una visione negativa — e discutibile — del mondo del football, che ricorda da lontano la violenza esasperata di « Rollerball »

Un interista pro - Milan

☐ Caro direttore: l'Inter Club Roma « 11 STELLE », vorrebbe esprimere insieme a me un parere riguardo a un grave problema attuale: sia fatta luce! Ma attenzione: siano evitati capri espiatori e soprattutto che alla fine non si trovino a pagare anche quelli che non devono. Questa ultima è un'affermazione mia personale di tifoso che intende assumere i toni di una preghiera, indirizzata a coloro che a livello federale oggi si trovano a dover prendere certe decisioni di tipo disciplinare che forse hanno evitato finora; questi provvedimenti devono essere stilati non solo in conformità delle leggi sportive che regolano il mondo del calcio, ma anche in nome di una giustizia umana (se in questo nostro arido mondo esiste). Per cui siano allontanati anche per sempre coloro i quali hanno sbagliato, ma che in maniera più assoluta non siano toccate le società. Con questo mi riferisco a quello che stanno rischiando diverse squadre di serie A per questa vicenda delle scommesse e soprattutto il Milan, specialmente dopo le ammisisoni del suo presidente. Se si manderà la squadra rossonera nella serie cadetta non si infliggerà una grossa pena soltanto al massimo dirigente milanista, il quale personalmente subirà una squalifica a vita, ma a tutto il mondo del calcio che già sta pagando a caro prezzo questo scandalo e più di tutti ne diverranno le vittime i tifosi milanisti. Tutto ciò sarebbe assurdo, poiché questi tifosi, oltre ad essere stati traditi da alcuni personaggi della loro società (cosa di per sé molto spiacevole) dovranno anche subire e soffrire la grave umiliazione di vedere la loro squadra in serie B. So cosa vuol dire essere tifoso, avere il cuore dipinto con certi colori ed è per questo che, pur essendo un interista, scrivo in questa maniera ed immagino cosa gli amici antagonisti sostenitori del Milan stiano provando in questo momento.

IL PRESIDENTE DELL'INTER CLUB « 11 STELLE » DI ROMA

L'amaro sfogo di un tifoso

☐ Caro Cucci, ti sto scrivendo sul pullman di ritorno dalla trasferta che la mia squadra ha fatto ad Ascoli. Sono parole sicuramente di sfogo per le amarezze e le umiliazioni subìte dopo una cocente quanto meritata sconfitta. Ma non è solo uno sfogo amaro, quanto una voglia di disilludermi di molte cose, di molti avvenimenti che ho avuto l'occasione di vedere di persona, impietrito e tutto teso a difendere i colori della mia squadra e, purtroppo, a constatare la mia totale impotenza di fronte a delle circostanze che definirei bestiali. Ti giuro, caro Cucci, che sono un ragazzo civile e onesto, che alla violenza non reagisco con la violenza, ma devo confessare, e mi vergogno di dirlo, che al Del Duca, se non fossi stato in compagnia di due miei zii di fede ascolana che mi accompagnavano, mi sarei gettato a capofitto in una rissa provocata da gente che, a mio dire, non va allo stadio per divertirsi, quanto per manifestare tutta quella carica di violenza e di odio serbata durante la settimana, e che unisce a queste « qualità » anche la vigliaccheria di prendersela con gruppi isolati e sparute coppie di persone di opposta fazione. Non solo: essi hanno anche il coraggio di schernire con frasi brutali giocatori che non meritano niente di tutto ciò, perché, oltre a lottare ogni domenica con tutte le loro forze sul campo, dando anche il cuore, a differenza di molti altri che preferiscono vendersi, lottano contro il destino e la malasorte che hanno inferto loro dolorosi e disgraziati infortuni, e cercano con tutta la propria forza di risollevarsi, di far vedere che non sono rifiuti o scarti o tappabuchi messi appositamente sul campo per farli contenti e per far numero, divenendo spesso capri espiatori e oggetto di dure e severe critiche qualora la squadra a cui appartengono perda. Ti giuro che questi atti, accompagnati da gesti che di civile non hanno neanche il nome, mi hanno scosso al punto che mi sarei sicuramente lanciato in una dolorosa mischia sollevatasi tra gli spalti durante la partita, come purtroppo molti altri hanno fatto e continueranno a fare. Allora mi chiedo: che senso ha dire no alla violenza, dare la propria firma contro la barbarie e poi confondersi con la violenza stessa? Che senso ha condannare l'assassinio del povero Paparelli quando su ogni stadio, benché sia stata ripudiata la violenza, continuano atti barbarici e incivili? Chissà poi se qualcuno la penserà così, ma temo che tutto ciò che dico non avrà seguito, che tutto verrà ricoperto dal tempo e dal nostro egoismo; ma ogni domenica le cose si ripetono, e si ripeteranno, finché, speriamo di no, ci saranno altri caduti tragicamente sugli spalti solo perché bisogna tifare «violentemente». Ogni giorno, di fronte ad atti strazianti di violenza, mi chiedo quando ci sarà quel giorno in cui potremo affermare con letizia che la « guerra » è finita, che la gente ha abbandonato il vento d'odio che ci circonda. Poi rifletto e dico che il tempo darà ragione alla giustizia; alla verità; a tutti quelli che si sentono traditi da idoli o da un mondo che li ha raggirati miseramente; a tutti quelli che vedono quotidiane ingiustizie e si sentono beffati da chi si diverte alle tue spalle magari fingendo di giocare e di cerare un cross, un assist, un passaggio smarcante, un tocco delizioso e poi finirà, chissà perché, per tradirti; per chi, come me, che ogni volta che vede sbagliare un tiro facile impreca alla malasorte e non all'incapacità dei giocatori che vengono strapagati per farti soffrire. Poi magari vai ad Ascoli convinto che la tua squadra sicuramente non rientri in quella schiera di imputati venduti (ma davvero!), convinto che anche se rientrasse in quel giro non puoi non vederci la tua squadra perché il calcio ti è entrato nelle vene, e allora dici che farsi 450 chilometri ed 8 ore di viaggio tra andata e ritorno non sono tanti, e allora vai, ti pigli l'acqua, là sulle gradinate, la tosse, gli insulti e ti incavoli, piangi pure perché la tua squadra ha perso. Ma a loro, ai venduti, che gliene frega di te, che li inciti, che ti ammazzi per seguirli e per poter dire « c'ero anch'io »? Chissà se verrà quel giorno...

FABIO CICCOLINI - ROMA

Lazio: amore e paura

☐ Caro Cucci, tengo per la Lazio ma, prima che tifoso, sono un innamorato del calcio. Per questo, di fronte alla storia delle scommesse mi trovo in conflitto: da una parte vorrei che nulla fosse vero, anzi che nulla fosse accaduto; proprio il mio amore per il calcio, però, fa sì che, nella malaugurata ipotesi che, in tutto o in parte, qualche cosa si riveli vero, ritengo giusto dare punizioni severissime non escludendo certo la mia società. Per ora, e sperando che nulla accada, sono più vicino che mai alla Lazio, e invito i tifosi delle altre società a fare altrettanto: mi riesce troppo difficile pensare che qualche giocatore professionista si sia indebitamente e ulteriormente arricchito speculando sulla buona fede di noi tifosi ma se lo hanno fatto non vedo altra soluzione che la radiazione dei singoli e la condanna delle società!

ALESSANDRO LEGROTTAGLIE - ROMA

Viva la Fiorentina

☐ Caro Cucci, sveglia per favore, ha notato per caso che la Fiorentina è terza in classifica, dietro l'ormai irraggiungibile undici nerazzurro e alla Juventus? Sul suo giornale sono apparsi articoli sulle così dette squadre rivelazione; sul Cagliari, all'inizio quando è stato tale, sulla Roma e (non vorrei sbagliare) sull'Avellino. Tutto giusto, per carità. Però un pensierino ai viola di Carosi non avrebbe stonato. Se andate a vedere la classifica della fine del girone di andata (o poco prima) la Fiorentina era in piena lotta per non retrocedere. Ora invece, con un ottimo exploit, è in gara per un posto in coppa UEFA. Le tredici domeniche consecutive d'imbattibilità ne sono testimoni. Per non parlare poi di Antognoni, che sta giocando come non mai, che è uno dei migliori giocatori, se non il migliore, in questo momento delicato per il calcio italiano. Vorrei inoltre dare la mia insignificante opinione, negativa, sulla sua lettera aperta a Franchi. Secondo me, se i giocatori imputati, ma soprattutto il presidente, sono colpevoli, bisogna rispettare le leggi che sono state stabilite, anche se esse sono errate, perché non si può fare nuove leggi di comodo ogniqualvolta servono.

PAOLO PACCIANI - PESCARA

P.S.: Pur abitando a Pescara non amo la sfortunata squadra di casa e non ho detto quanto sopra per campanilismo sperando che, retrocedendo le « squadre incriminate », il Pescara possa salvarsi.

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un bel servizio su Antognoni, in questo c'è addirittura il suo poster. Contento?

Lo scandalo in poesia

LETTERA APERTA
AL DR. FRANCHI

Egregio presidente,
di scandali, purtroppo,
è sempre pieno il mondo...
ma quello che nel calcio
è nato di recente,
ha scosso la fiducia
di tanta brava gente!
Ed io che da vent'anni
mi nutro di pallone,
ho il fegato malato,
più duro del mattone!
E adesso, presidente,
necessita trovare
la forza ed il coraggio
di fare pulizia,
di riparare i guasti...
e occorre fare presto,
se no al tifoso vero,
che paga, soffre e spera,
si smorzano gli ardori
e allora... buonanotte
a tutti i suonatori!

ALDO RISPOLI - ROMA

IL LORO MONDO PERDUTO

Sono soli coi loro pensieri,
sapendo che il cielo
li irride
al di là delle sbarre,
laddove sui prati
aprile si sveglia
vestendo
di dolci colori
la primavera.
Al di là delle mura
più oltre si accende
il Tevere biondo
di opachi riflessi
e pigro gorgoglia
intorno ai piloni
di ponti assolati.
Una radio lontana
riecheggia
perduti clamori
e i ricordi pesano,
grevi, sul cuore:
il tempo è finito;
alzando lo sguardo
vedranno soltanto
quadrati di cielo
e le mura.

ANNA PIGNATELLI
SAN DONATO DI CALSANO (TA)

di **Alberto Rognoni**

Adesso i benemeriti moralizzatori delle scommesse hanno cominciato a dare alle stampe la verità «secondo loro»

Tutti i colori del buio

PAPA WOJTYLA è sceso in San Pietro, si è seduto dietro la grata ed ha ascoltato le confessioni dei fedeli. Non sapremo mai se tra quelle anime pie, assetate di perdono, vi fossero il Trinca, il Cruciani, i presidenti e i calciatori coinvolti nello scandalo delle « partite truccate ». Nessuno ha visto, mescolati alla folla dei penitenti, Franchi, De Biase e gli altri « Gattopardi delle pedate ». Non risulta che tra i fedeli confessati dal Pontefice vi fossero giornalisti sportivi, indotti dalle loro oneste coscienze a recitare un tardivo ma doveroso « mea culpa ». Ma forse è ancora vero, sempre più vero, che al confessionale si avvicinano soltanto coloro che sono senza peccato. I Teologi più insigni dissertano sul tema antico « bene e male » con lucido modernismo e rinunciano alla ottusità arbitraria e crudele che ci ha sempre perseguitato dai tempi della Santa Inquisizione. I « Nuovi Teologi » affermano che « la scelta tra bene e male passa oggi non più tanto attraverso il concetto di responsabilità personale, quanto sotto quello di responsabilità collettiva ». Non a caso Paolo VI aveva intrapreso la riforma del Sacramento della Penitenza con la introduzione della forma più ampia: quella della assoluzione collettiva. « Il peccato non è più un fenomeno individuale — sostengono i "Nuovi Teologi" — è un fenomeno collegiale ». Le classificazioni sono tante: peccato di famiglia; peccato di partito; peccato di confraternita, peccato di cosca e, perché no?, peccato di squadra. A quanto pare, Papa Wojtyla nutre ancora qualche riserva sulla collettività del peccato; infatti alla vigilia della Pasqua 1980 si è esibito in confessioni singole, vecchia maniera. Lo ha fatto probabilmente per non esasperare oltre il lecito la polemica con il « reazionario » Monsignor Lefebvre. Non mi sembra tuttavia infondata la tesi dei « Nuovi Teologi » sulla riforma del sacramento della penitenza (confessione e assoluzione collettive). Sono d'accordo con loro quando precisano: « Ciò è possibile solo ponendo la Chiesa sotto il giudizio della Parola di Dio: occorre parlare meno della Chiesa infallibile ed indefettibile e più della Chiesa peccatrice, sempre alla ricerca (sinora vana) della sua forma di vita e della sua etica ». Affronto distrattamente questo argomento, perché i miei pensieri e le mie angosce sono monopolizzate in questi giorni dallo scandalo delle « partite truccate »; trovo comunque un aggancio: tradotta in chiave calcistica, la teoria dei « Nuovi Teologi » è illuminante: « Occorre parlare meno di Federcalcio infallibile ed indefettibile e più della Federcalcio peccatrice, eccetera ». Ecco perché non mi sembra assurdo né immorale auspicare anche per la Federcalcio peccatrice la riforma del sacramento della penitenza: confessione e assoluzione collettiva.

CIVETTERIA. Lungi da me il perverso proposito di utilizzare questa premessa teologica per ritornare sul tema della « amnistia generale ». Se lo facessi, scandalizzerei i moralisti dell'indomani e verrei accusato di sudditanza al Partito Comunista, giacché la proposta di una « indulgenza plenaria », lanciata in anteprima dal direttore del « Guerin Sportivo », ha trovato nell'onorevole Pirastu (pupillo di Berlinguer) un propagandista autorevolissimo. Nel nostro Paese, purtroppo, le fazioni politiche uccidono le idee, le riforme, i tentativi di risanamento morale. Oggi tutti gli anticomunisti sono contro l'amnistia, perché la proposta è caldeggiata da un parlamentare del PCI. Eppure le classificazioni politiche (comunista, anticomunista, fascista, antifascista, eccetera) sono indecifrabili e contraddittorie. « Rixatur de lana saepe caprina » — ha commentato dottamente il celebre latinista Orfeo Pianelli dopo aver assistito, la settimana scorsa, allo sconcertante « Faccia a faccia » di Almirante e Pannella in TV. Non si è capito bene chi dei due fosse il « nostalgico ». Pannella ha negato ad Almirante le virtù necessarie per rappresentare « quella grande e tremenda nobiltà — tremenda — quel dato di grande forza tragica che ci ha sconfitti ». Per deplorare « gli antifascisti che hanno assunto, dopo, la continuità dello Stato fascista », la civetteria intellettuale di Marco Pannella ha creato un grosso equivoco che ha sconcertato il popolo italiano. Capita sempre così quando si gioca con le parole a danno della storia. Il « Grande Showman » radicale voleva dire (ma non l'ha fatto) che sfogliando il libro della nostra storia si passa da una pagina tragica ad un'altra più tragica ancora, con progressione costante sino alla tremenda realtà di oggi, che prelude ad un futuro più tragico ancora. Non c'è Chiesa o partito o regime infallibile e indefettibile. Ogni Chiesa che ci costruiamo con la nostra stolta ferocia di microcefali autolesionisti è peccatrice: tirannia, ingiustizia, terrorismo, corruzione, tragedia. Non è un partito (uno stemma, una dottrina, uno slogan, un balcone) che condiziona il nostro destino; siamo noi, oggi come ieri, che ci condanniamo ad essere vittime delle « grandi forze tragiche », con la nostra ottusità, con il nostro egoismo, con la nostra immoralità, con la nostra vocazione atavica alla schiavitù. Ogni popolo ha il regime e il padrone che merita. Questa verità, amara ma sacrosanta, vale anche per il calcio, come gli eventi di questa primavera maledetta insegnano.

RASSEGNAZIONE. Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini aveva raccomandato a Cossiga di far presto e di scegliere, per il governo, uomini migliori. Cossiga ha obbedito a questa esortazione, ma solo alla prima parte. Ha fatto presto perché, allenati come sono agli squallidi giochetti di potere lottizzato, i « Padrini del Regime » hanno imparato a farli con destrezza e rapidità straordinarie. E gli uomini migliori? E' chieder troppo ai Barattieri di una democrazia clientelare. Ecco il parto abortito: 27 Ministri, 10 dei quali non servono; 57 Sottosegretari designati dopo una rissa immonda (dosaggio sofferto tra partiti e correnti). Indro Montanelli definisce « inutile » il Cossiga 2. Dio lo volesse! Chi è meno ottimista del patetico Montanelli lo definisce « disastroso »: « quanto di più mediocre sia stato dato di vedere da parecchi anni in qua ». Contro Franco Reviglio, il miglior Ministro (l'unico bravo) della Repubblica, spara a zero, forse per gelosia e invidia, il paludato ed arrogante ex-Ministro Bruno Visentini. E' civile un Paese che ospita queste squallide risse tra potentati? Si è fatto un notevole passo indietro nella credibilità, di fronte alla pubblica opinione, con il Cossiga 2. Ma il popolo è già rassegnato ad un prossimo e peggiore Cossiga 3. L'unica materia prima della quale abbonda la nostra sventurata Penisola è appunto la rassegnazione. Nasce un governo debole, provvisorio, inutile, forse catastrofico. Chi se ne frega! Al Diavolo il Cossiga 2! Tutti a far Pasqua e Pasquetta al mare e in montagna. Con la Mercedes nuova, in attesa della Gran Turismo giapponese. I mezzibusti del telegiornale esultano: « Evviva! Esodo in massa degli italiani! Tutte le autostrade intasate. Notevole incremento dei tamponamenti rispetto al 1979 ».

AUTOCRITICA. I vacanzieri non hanno trovato il tempo per leggere e meditare il « dossier » di quattro pagine che « la Repubblica » ha dedicato a « Un mondo nel pallone ». Si legge nel sommario: « Uno sguardo dietro la facciata della partita domenicale, per capire perché può capitare che il campionato diventi una grande truffa ». L'autorevolezza di quel « dossier » è assicurata da firme prestigiosissime come quelle di Giorgio Bocca, Antonio Ghirelli, Dario Fo ed altri. Dobbiamo essere molto grati a quel pregiato quotidiano per averci aiutato a capire perché accadono gli scandali nella « Repubblica delle Pedate ». La gratitudine, la deferenza e l'ammirazione non ci impediscono tuttavia di muovere, con molta umiltà, due rilievi timidamente polemici: « Perché nessuno pubblica mai quattro pagine di dossier per far capire a noi, umili mortali, come può capitare che tutto un Paese diventi una grande truffa? ». E ancora: « Perché nessuno di quei Critici Insigni ha denunciato le gravi complicità della stampa (sportiva e non) che ha sempre osannato le soubrettes del pallone senza mai denunziarne le nefandezze? Di quella stampa che solo ora, con moralismo tardivo e qualunquista, scopre che è un mondo nel pallone quel mondo che non si è mai degnata di esplorare in profondità? ». Anche la stampa dovrebbe fare autocritica. Abbiamo tutti le nostre colpe. Dovremmo imparare la lezione da Franco Evangelisti e trovare il coraggio per ammettere che, per un verso o per l'altro, « siamo tutti figli di mignotta ».

COMPROMESSO. Al rientro dall'esodo pasquale, gli italiani hanno trovato una sconvolgente sorpresa: il memoriale di Alvaro Trinca (uno dei « Benemeriti Moralizzatori ») pubblicato da « L'Espresso ». Se ho capito bene, si tratta della prima puntata di un romanzo terrificante, al quale farà seguito, presto o tardi, un « Supplemento delle verità taciute »: autore Massimo Cruciani, l'altro « Benemerito Moralizzatore ». Il memoriale del Trinca contiene terribili accuse per molti, pur con alcuni brani deamicisiani dedicati ai « ragazzi d'oro » Manfredonia e Giordano: insidiati, adescati, quasi sedotti, pur tuttavia illibati. Molti hanno sospettato (sicuramente a torto) che quella commovente discriminazione sia il preannuncio di un « nobile compromesso », tacitamente concordato tra accusatori, inquirenti, avvocati e giudici nel magnanimo intento di sottrarre all'ergastolo gli « eroi giovinetti ». E non solo quei due. Respingo sdegnosamente questa interpretazione infondata. Trinca e Cruciani sono gli « Apostoli della Verità »: di quella che hanno detto e di quella che diranno, salvo contrordine. Con pari sdegno respingo le insinuazioni dei gaglioffi che avanzano l'ipotesi di sentenze sportive « all'italiana ». I « Sommi Duci » della Federcalcio sanno benissimo che è instabile il governo cui manca il pudore. Il « Maigret delle pedate » ha dato segni, nella conferenza stampa della settimana scorsa, di essere in preda all'incontenibile furore di far presto. Capita sempre così a chi si risveglia improvvisamente da un lungo letargo. Sarei terrorizzato per quell'ansia frenetica, se non fossi certo che il « Capo Carismatico » Artemio Franchi riuscirà a placarla. Farà capire a De Biase che le verità più semplici sono quelle alle quali si arriva più tardi. Gli dirà, anche brutalmente se sarà necessario, che sbaglia sempre e si pente presto chi giudica frettolosamente. Questa volta De Biase non può sbagliare. Lamenti e gemiti sugli errori commessi non commuoverebbero nessuno, se la sua fretta distruggesse anche quel poco che resta del calcio italiano.

LA POSTA DI CABRINI

Cinema? No, grazie!

☐ Caro Antonio, tralascio gli ovvi complimenti alla tua persona di calciatore e vengo subito alle domande.
1) Qual è la dote e quali le qualità che deve avere un terzino « moderno »?
2) Come pensi finirà il calcio in Italia dopo lo scandalo delle partite truccate?
3) Per quale partito politico voti?
4) Avresti il « coraggio » di fare un film?
5) Quanti soldi guadagni all'anno?
Ti ringrazio per l'attenzione e scusami se sono stato un po' impertinente.

NINO JACUBINO (MILANO)

Caro Nino, ti scuso senz'altro l'impertinenza, che poi è solo curiosità; quello che mi rimane incomprensibile ancora oggi è il genere di attenzioni di cui sono oggetto da parte di tanta gente: capisco le curiosità sulla mia professione, sul calcio, « tecniche », ma le altre, che riguardano proprio solo me e la mia sfera privata... a volte vorrei poterle proprio tenere soltanto per me, segrete! Ma veniamo subito e comunque a soddisfare le tue «esigenze».
1) Potrò forse sembrarti ovvio, ma penso che la dote indispensabile per un terzino « moderno » e per un calciatore in generale, sia solo quella di saper giocare a pallone! Mi spiego: le doti naturali, che spesso favoriscono un individuo piuttosto che un altro, non bastano certamente a creare un giocatore di calcio competitivo ai massimi livelli; sono necessari altri ingredienti: la passione, quasi « maniacale » per questo gioco, l'impegno, severo, continuo e, molte volte, davvero gravoso da sopportare, l'intelligenza, la disciplina tattica e la fantasia. Queste sono doti e qualità, certe innate e altre da conquistare giorno dopo giorno, che concorrono a creare un calciatore; ma, se ci pensi bene, sono le stesse doti che occorrono a tutti per compiere in maniera dignitosa e seria il proprio lavoro...
2) Intendiamoci, in questo affare non è solo in gioco la sorte di un calciatore, di una squadra, di una società o della nazionale, ma proprio tutto il calcio; per salvarlo, per ridargli onore e credibilità sono necessari l'impegno e la determinazione di tutti, proprio tutti, senza distinzione e soprattutto mezze misure. Credo comunque che il calcio sopravviverà e che anzi riceverà da questa brutta avventura una caratura di onestà ed una nuova sferzata di energia e vitalità.
3) No ragazzi, almeno il voto, almeno quello... lasciatemelo segreto!
4) In verità, quasi ogni giorno ricevo richieste del tipo « cinematografico »; penso comunque che ognuno debba fare il proprio lavoro: io sono un atleta e certo non saprei fare l'attore, mestiere tra l'altro difficile ed impegnativo.
5) Quelli che mi merito per il lavoro che faccio.

Scudetto o Coppa?

☐ Caro Cabrini, avrei quattro domande da porti. Eccole.
1) Nella Juventus è più importante la figura dell'allenatore, del presidente o del « super tifoso » Giovanni Agnelli?
2) Chi è il più forte ed il più simpatico tra i due Baresi?
3) Chi saranno secondo te gli eredi di Causio e Bettega in Nazionale?
4) E meglio il Campionato, cioè lo scudetto, oppure la Coppa dei Campioni: cosa preferiresti vincere?
Ti ringrazio e mando tantissimi saluti a te e a tutta la squadra bianconera.

FIAMMETTA CIACCI
GENZANO (ROMA)

1) Ognuna di queste tre persone è importante e svolge con intelligenza e professionismo il proprio ruolo. L'allenatore, Trapattoni, penso abbia a tutti dimostrato l'entità del suo valore: provate a dare un'occhiata al suo curriculum; il Presidente Boniperti, è davvero un manager nel mondo del calcio e dello sport in generale, è una istituzione alla Juventus di cui ha scritto e continua a scrivere parte della sua gloriosa storia; l'« Avvocato », poi, è un personaggio talmente importante e rappresentativo nel panorama della vita italiana, che davvero si può considerare solo un « supertifoso »: i suoi impegni sono talmente tanti e tutti così determinanti e seri che alla Juve penso possa lasciare solamente la sua classe ed il suo stile.
2) I due Baresi giocano in ruoli differenti, per ora, quindi non si può valutare in assoluto chi dei due sia il più bravo. Lo scorso anno è esploso Franco, consacrandosi come uno dei migliori « liberi » d'Europa, quest'anno è stata la volta di Beppe, che ha contribuito tantissimo alla vittoria dell'Inter nel campionato in corso. Sono davvero una famiglia di campioni! Personalmente penso che possano entrambi ancora progredire e migliorarsi e quindi il loro futuro mi sembra colorato con le tinte del successo. In quanto a simpatia, hanno un carattere diverso, ma ti assicuro che sono talmente due bravi ragazzi che non saprei dirti chi dei due sia il migliore.
3) Domanda difficilissima, perché trovare eredi a gente come Bettega e Causio non è assolutamente facile, in quanto questi sono giocatori talmente personaggi e personali in fatto di classe ed abilità professionale che difficilmente potranno essere sostituiti: verranno altri al loro posto ma avranno certe altre caratteristiche e differente personalità. Comunque è un po' presto per fare questo discorso, non trovi?
4) A me piace vincere e quindi vorrei poter sempre conquistare entrambi: il Campionato è talmente sentito e sofferto che vincerlo è un fatto d'orgoglio per tutti; la Coppa dei Campioni ha un fascino particolare, è un alloro che manca alla Juventus e quindi è un nostro futuro obiettivo: se la dovessimo vincere, vedrai che feste!

CABRINI CON REINALDO AI MONDIALI D'ARGENTINA

Vado al Manchester!

☐ Caro Antonio, siamo due ragazze di 14 anni e abitiamo ad Ancona; siamo ex giocatrici di calcio (ma continuiamo ad allenarci da sole) tifose della Juventus e dell'Anconitana; ecco alcune domande che da tempo volevamo rivolgerti:
1) Cosa ti è rimasto della passata avventura in Argentina?
2) Sei soddisfatto di te stesso come uomo e calciatore?
3) Se fossi costretto ad andare all'estero, quale squadra sceglieresti tra: Real Madrid, Barcellona, Manchester United, Ajax e Borussia?
4) Pensi che un calciatore come Paolo Rossi, ormai miliardario, possa ancora pensare seriamente al pallone?
Ti ringraziamo e ti inviamo tanti saluti per la Juve e la Nazionale.

LUCIA E STEFANIA
ANCONA

Care amiche, subito al dunque.
1) Mi è rimasta tanta nostalgia per i momenti esaltanti che con i miei compagni ho vissuto in terra argentina; quella del « Mundial » è stata una esperienza esaltante, nella buona e nella cattiva sorte, e ha dimostrato a tutti come giuste e serie fossero le scelte, l'impegno ed il professionismo di Bearzot e dei ventidue convocati per il Campionato del Mondo, nonostante certa stampa e certi « epiteti » dei tifosi. Per me, poi, è stato come toccare il cielo con un dito: partire titolare e giocare come ho giocato, inserendomi subito senza traumi o problemi nell'organico azzurro, è stata una svolta determinante per la mia carriera.
2) Abbastanza, anche se sono convinto di potere, anzi, dovere ancora migliorare: nella vita non si finisce mai di progredire e di imparare.
3) Le squadre che mi indichi sono tutte prestigiose e plurititolate, una scelta è quindi molto difficile: nel Real o nel Barcellona avrei un clima ed un supporto di tifo simile a quello italiano; l'Ajax e il Borussia sono le squadre che hanno caratterizzato parte degli Anni '70; il Manchester United possiede il fascino deciso del calcio inglese; insomma, una scelta proprio difficile. Comunque, se proprio vuoi una risposta, ti dico Manchester United, anche perché credo che le mie caratteristiche tecniche sarebbero esaltate dal modo di giocare inglese.
4) Non finisce mai il vezzo di fare i conti in tasca alla gente, vero? A parte gli scherzi, non sono d'accordo con quelli che dicono di aver riscontrato in Rossi un appannamento di forma per i soldi che ha guadagnato e lo farebbero sentire ora un signorino, un industriale che gioca al calcio solo per dovere di firma. Vi assicuro che la serietà professionale di Paolino, la sua passione e la sua grandissima classe sono ancora intatti, nonostante il grosso numero di persone e di impegni che gravitano attorno a lui. Poi, chi nasce calciatore come lui non può certo... rinnegare le sue origini, la sua indole, « imborghesirsi » a poco più di venti anni!

L'adesivo di Cabrini

I lettori che scrivono a Cabrini possono ricevere — dietro specifica richiesta — fotografie o autoadesivi autografati del campione juventino.

Scrivete a **« La Posta di Cabrini »** - **Guerin Sportivo** - Via dell'Industria 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)   a cura di **Roberto Zaino**

TUTTOCOPPE/ANDATA DELLE SEMIFINALI

L'impresa della Juventus sul terreno dell'Arsenal in Coppa delle Coppe ha assunto, per la speculazione inglese su un fallo di Bettega, il significato di una campagna anti-italiana che introduce « Europa 80 »

Prova d'orchestra

di **Italo Cucci** - Foto di **Guido Zucchi** e **Sporting Pictures**

LONDRA. « Amico, siamo proprio così cattivi? ». L'italiano che mi rivolgeva questa domanda il giorno dopo Arsenal-Juventus non nascondeva la speranza che io gli rispondessi: « Sì, siamo selvaggi, criminali, tigri, belve », perché una conferma del genere l'avrebbe inorgoglito. « Ci fanno passare tanto spesso per carogne — aggiungeva per spiegare il suo atteggiamento così poco da gentleman — che varrebbe la pena d'esserlo sul serio ». La poca amabile conversazione verteva sul tema:

Highbury, 9 aprile 1980
ARSENAL-JUVENTUS: 1-1
(Ritorno a Torino il 23 aprile)

38 EVENING NEWS — THURSDAY, APRIL 10, 1980

EUROPEAN SOCCER SPECIAL

He knows what he did.. he even thought about it
—DAVID O'LEARY

DOWN goes Roberto Bettega, floored by Brian Talbot, and it's a penalty for Juventus.

Bettega's brutal night

PATRICK COLLINS

DAVID O'Leary gathered up his crutches, grunted with pain and stumbled away from Highbury last night to brood upon an assault which might have cost him his career.

STANDARD SPORT

Get out of that...

Arsenal fear of hit man Bettega

Sun Sport

SAVAGES!

Arsenal-Juventus ha dato il via alle grandi manovre della stampa inglese contro l'Italia calcistica. Non è una novità. Stupisce, semmai, l'accanimento feroce contro Bettega, colpevole di un fallo su David O'Leary certamente brutto, ma per nulla intenzionale, come i giornali inglesi e i « cannonieri » dell'Arsenal hanno sostenuto. Il giorno della partita l'« Evening Standard » aveva portato alle stelle Bettega con un titolo (ritaglio a destra) che alla luce dei fatti ha preso un doppio senso: « L'Arsenal ha paura del colpitore Bettega ». Il giorno dopo, Bettega era un bruto e gli juventini dei selvaggi.

David O'Leary e Furino (a destra) prima dell'inizio delle ostilità decise dal rigore di Talbot su Bettega (sopra) e dalle parate di Zoff, caduto su autogol

« Bettega è o no un criminale? ». A leggere i quotidiani inglesi (tutti, tranne il serio e distaccato « Times » che puntualizzava: « Le speranze dell'Arsenal cominciano a vacillare ») sul terreno di Highbury non era passata una squadra, la Juventus, ma una torma di vandali, guidati non dal famoso Bobby-Gol (« Il più inglese degli italiani », annunciavano alla vigilia i « Daily »

segue

1

2

4

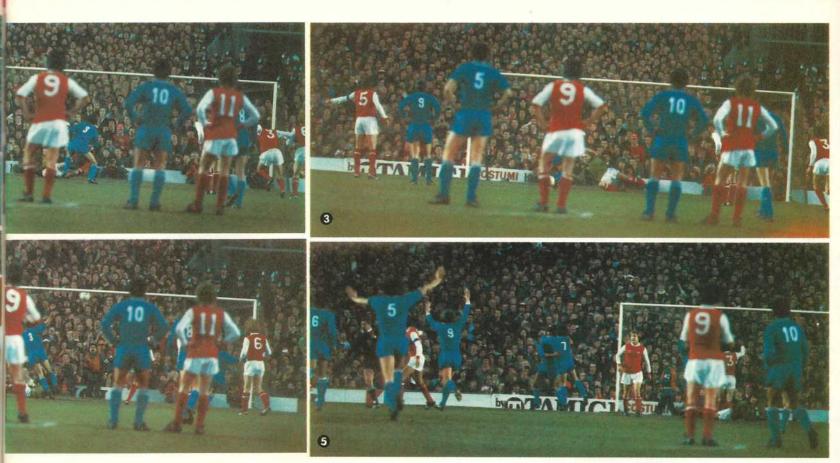
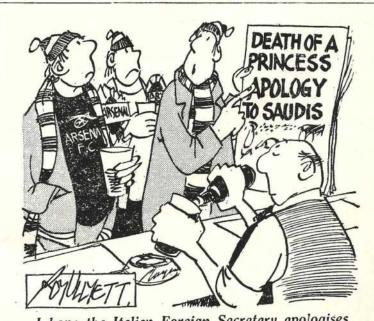
6

7

Arsenal-Juve/segue

popolari) ma da un Attila assetato di sangue. E fortuna che Brian Glanville era andato a vedersi Nottingham Forest-Ajax... « Era da tempo — continuava il nostro interlocutore — che non si registrava un così violento rigurgito di astio anti-italiano. Non se la sono presa tanto con noi neppure per il rapimento Schild. E non capisco perché... ». In effetti, giovedì mattina i londinesi, imburrando il toast e preparandosi un caffè macchiato, hanno divorato con ansia le pagine dei giornali per scoprire quale fosse il fattaccio del giorno: la decapitazione della principessa saudita da parte del boia di re Khaled o... l' amputazione della gamba di David O'Leary da parte di Roberto Bettega? Molto salomonicamente, la principessa decapitata occupava la prima pagina, il calciatore malcapitato l'ultima, ma i titoli più feroci erano tutti per Bettega, « criminale » e « selvaggio ». Inutile spiegarvi cosa fosse successo ad Highbury: sapete tutto del fallaccio (inspiegabile) commesso dal « big » juventino ai danni di O'Leary e delle polemiche successive: sta di fatto che il buon David — dato da più parti come condannato all'immobilità permanente — il sabato successivo ha giocato contro il Liverpool, e piuttosto bene, stando alle cronache, che naturalmente hanno precisato: « Prima si è tolto dalla caviglia i frammenti dei tacchetti di Bettega, poi si è riempito di pillole e antibiotici, infine si è messo un bel parastinchi ed è andato a giocare ». La principessa no: lei è rimasta interprete di una paurosa storia che in breve vi spieghiamo per chiarire il singolare rapporto che la sua vicenda ha con quella di O' Leary. Mercoledì sera — infatti — mentre la BBC trasmetteva Arsenal-Juventus, la ITV (canale commerciale) mandava in onda una ricostruzione filmata della decapitazione della principessa Misha, condannata a questa triste fine per un banale adulterio. E giovedì mattina, mentre Boniperti e Trapattoni venivano investiti da un fiume di contumelie, re Kalheb, incavolatissimo con gli inglesi per... l'affronto cinematografico, otteneva le sentite scuse del ministro degli esteri Lord Carrington. Il fatto, secondo una interpretazione politica, dice della grande considerazione... petrolifera in cui sono tenuti gli arabi, ormai re di Londra, e della scarsissima considerazione di cui godono i « camerieri » italiani.

EUROPA 80. E' chiaro, tuttavia, che la campagna di stampa grossolanamente montata dopo Arsenal-Juventus rappresenta soprattutto la prova generale di quel che si prepara per gli « Europei ». Non si vuole qui giustificare il fallo di Bettega, che anzi va condannato energicamente, ma è chiaro che altrettanto energicamente bisogna respingere la provocazione di un manipolo di critici in malafede. L'arbitro Charles Corver (interpellato dal «Daily Mail» che ha definito « horror-tacle » il fallo del juventino) ha precisato: « Ho rivisto l'incidente in televisione e sono convinto di avere agito bene: non ho creduto neppure per un istante che Bettega avesse commesso il fallo intenzionalmente: lo conosco bene e so che è uno dei calciatori italiani più corretti. E questo ho scritto nel mio rapporto: un brutto fallo che però non meritava l'espulsione ». Ma la gazzarra anti-italiana è continuata e si è ingigantita con l'entrata in campo dei giornali della domenica, molto « sensazionalisti »; uno di questi, il popolarissimo « News of The World », ha rotto gli indugi e ha mostrato dove andasse vera-

segue

Il film del match: Cabrini calcia il rigore ma Jennings ❶ ❷ para; riprende Cabrini e ❸ ❹ ❺ realizza. E' l'11'. Al 18' Bettega commette un fallaccio su O'Leary che lascia il campo ❻ ❼. Ne fa le spese Tardelli che al 33' viene espulso ❽. Al 43' un gol di Walford ❾ è annullato. Una vignetta ❿ apparsa sul « Daily Express »: sul giornale si legge « Morte di una principessa-Scuse ai sauditi ». La battuta dice: « Spero che il ministro degli esteri italiano chieda scusa all'Arsenal per il mezzo omicidio di O'Leary! ».

I hope the Italian Foreign Secretary apologises to Arsenal for half-killing O'Leary

L'AUTORETE DI BETTEGA PRESSATO DA STAPLETON

LA GIOIA DEGLI INGLESI PER IL PARI

Arsenal-Juve/segue

mente a parare tutta la chiassosa campagna giornalistica: « A Torino sarà l'inferno! L'indignazione della stampa inglese chiamerà vendetta da parte dei tifosi non solo per la partita di ritorno Juventus-Arsenal ma anche per il confronto fra Italia e Inghilterra. E' inutile che Greenwood getti acqua sul fuoco, questa è la realtà... ». Come dicevo, siamo alle « prove generali » di « Europa 80 », alla ricerca anticipata di alibi e per l'Arsenal, che in realtà deve solo rimproverarsi di avere ceduto il dominio territoriale a una squadra ridotta in dieci (se non in nove, per l'assenza... tecnica di un altro giocatore) e per la nazionale inglese, che in realtà si presenterà a Torino il 15 giugno prossimo a giocare con l'Italia godendo dei favori del pronostico.

BONIPERTI. Pur avendo l'attenuante della provocazione, ha sbagliato Boniperti (lui solitamente così prudente, anche quando potrebbe parlar fuori dei denti) a rintuzzare con rabbia le accuse inglesi, in particolare quelle del tecnico dell'Arsenal, Neill, e farà bene, in vista del match di ritorno, ad invitare la tifoseria bianconera ad esser corretta come lo è stata quella londinese (va precisato, una volta di più, che molto spesso i tifosi sono migliori di chi li rappresenta, dirigenti e giornalisti compresi). Il clima di nervosismo che la critica inglese vuol creare potrebbe recar danno soprattutto ai bianconeri, autori a Londra di una partita eccezionale per concentrazione, freddezza e determinazione.

Si è parlato molto di Juventus coraggiosa, ma il coraggio a nostro avviso ha poco a che vedere con l'impresa dell'Highbury: i ragazzi di Trapattoni hanno badato soprattutto al gioco, ad approfittare dello slancio « parrocchiale » dei « cannonieri » di Neill, incapaci di tramutare gli illuminanti suggerimenti dell'ottimo Brady e la spinta generosa di Talbot in gol. Sarà comunque il caso di rammentare alla Juventus che il secondo tempo di Highbury potrebbe ripetersi pari pari a Torino, con grossi pericoli, gli stessi corsi a Londra.

ZOFF. Per l'occasione, la Juve dovrà contare una volta di più sullo straordinario Zoff di Londra, sottoposto da Sunderland, Stapleton e compagni ad un vero e proprio cannoneggiamento. La sua esibizione conferma che il nostro grande portiere si è presto ripreso dalle incertezze « argentine », cancellando dubbi e timori sul suo impiego in azzurro. Il suo finale di campionato, le sue prove in Coppa lo dicono fra i migliori calciatori italiani in senso assoluto; il prossimo impegno con la Polonia, i restanti tre incontri di campionato, il ritorno con l'Arsenal e (auguriamocelo) la finale della Coppa delle Coppe dovrebbero consegnarlo a Bearzot in splendida forma per interpretare egregiamente l'«Europeo». L'«antico» Zoff (secondo solo a Facchetti per le presenze in azzurro, 477 volte in campo in campionato con 239 partite giocate consecutivamente) merita il plauso degli sportivi non solo per le sue imprese di calciatore ma anche per le sue qualità umane. Ad Highbury qualcuno ha visto cadergli vicino ai piedi un coltello che, col passare delle ore, nei discorsi del dopopartita, da temperino che era stava diventando scimitarra. Lui l'ha raccolto e l'ha gettato via. E il giorno dopo, mentre infuriava la tempesta polemica, ha detto soltanto: « Pensiamo a giocare ». Già, ragazzi: pensate a giocare. A far fumo e chiasso ci pensano già gli inglesi...

Italo Cucci

1934: Inghilterra-Italia a Highbury

Gli altri «leoni»

AL DI LA' della semplice presenza di una squadra italiana su quel terreno, altri ricorsi storici hanno fatto sì che quella della Juventus riportasse alla mente la partita giocata ad Highbury il 14 novembre del 1934 dalla Nazionale: la squadra ridotta in 10, allora per la frattura di un dito del piede di Monti, ora per l'espulsione di Tardelli; le parate di Zoff che ha rinverdito la grande serata di Ceresoli e il comportamento della squadra bianconera, freddo e determinato. Perfino ovvio è stato l'accomunare le due squadre nello stesso apprezzamento rispolverando, a quasi mezzo secolo di distanza, l'appellativo di « Leoni di Higbury ». L'incontro recente tutti lo hanno visto e a molti sarà venuta la curiosità di sapere qualche cosa della partita del '34: rivediamola velocemente. Ritenendosi maestra (perché mamma) del calcio, l'Inghilterra, all'epoca, sdegnava le competizioni internazionali riservandosi il diritto, in una sorta di challenge-round personale, di invitare i vari campioni per quello che essi stessi ritenevano un esame. Fu così, quindi, che l'Italia, fresca Campione del Mondo si recò a difendere il suo titolo. Analizzando la formazione inglese si scoprono nuovi collegamenti. All'epoca, infatti, l'Arsenal era nel suo periodo di massimo fulgore: allenato da Herbert Chapman, fresco inventore del WM, aveva vinto lo scudetto nel '32-'33, nel '33-'34 e avrebbe fatto il tris nell'anno seguente. I « cannonieri » di Highburg, diedero alla nazionale, per l'incontro con l'Itali, ben sei uomini: Male, Hapgood, Copping, Bowden, Drake e Bastin, mentre, quasi ad anticipare il confronto, fra gli azzurri c'erano cinque bianconeri: Monti, Bertolini, Serantoni, Ferrari e Orsi. Va ricordato che anche la Juventus, come già detto per l'Arsenal, era nel centro di uno dei suoi periodi, il famoso « quinquennio ». La partita iniziò male: al 1' era già rigore ma Ceresoli iniziava il suo show personale deviando il tiro di Brooks. Al 2. Monti doveva abbandonare il campo lasciando l'Italia in dieci. Nonostante i voli di Ceresoli, Brook si vendicava all'8' e al 12' mentre Drake si incaricava del tris. Pareva di essere all'inizio di una goleada, le due precedenti partite dei bianchi si erano concluse 12-1 e 16-0, ma l'Italia si riorganizzava e rintuzzava gli attacchi. Il tempo finiva sul 3-0. Alla ripresa, gli italiani chiuderanno addirittura gli inglesi nella loro metà campo e in due soli minuti, dal 14' al 16', rimettevano in discussione il risultato con due reti di Meazza, servito una prima volta da Orsi e l'altra da Ferraris IV. Da lì alla fine, un monologo degli azzurri, con il pubblico di Higbury ammutolito. Restava la sconfitta ma il titolo di Campioni del Mondo era salvo.

a. m. r.

Una fase di Inghilterra-Italia ad Highbury: si esibisce Ceresoli

Il «Bravo» è lui: Hansi Muller. Alle sue spalle, però, c'è bagarre per i due posti d'onore. Questa volta il passo più lungo l'ha fatto il bianconero

«Tappa» a Cabrini

SE LA JUVE ha giustamente entusiasmato contro l'Arsenal, ancor più giustamente un suo uomo ha vinto la tappa del nostro concorso: con 48 punti, infatti, Antonio Cabrini — votato un po' da tutti i nostri giurati indipendentemente dalla loro nazionalità — è uscito dall'anonimato delle ultime posizioni in classifica per sedersi sulla quinta poltrona a breve distanza da Fanna, egli pure salito di parecchi posti in classifica generale. E con altre due partite a disposizione, chi può escludere che Fanna o Cabrini non ce la facciano ad approdare a quel terzo posto che ora è appannaggio di Laurie Cunningham? Escludere tale eventualità è assolutamente impossibile visto anche che mai come quest'anno, alle spalle della... maglia gialla, ogni turno di Coppa si trasforma in una specie di corsa ad ostacoli.

TRANQUILLO. Bagarre per le piazze d'onore; calma assoluta al vertice dove Hansi Muller, ormai inattaccabile, può davvero guardare tutti dall'alto (dei suoi 146 punti!) al basso. E sorridere della lotta a coltello che Arnesen e Cunningham sostengono per la prima piazza d'onore e Fanna e Cabrini per la seconda. Il fuoriclasse dello Stoccarda sa benissimo che l'ospite d'onore, il 24 giugno alla « Cà del Liscio » sarà lui per cui, come massimo, pensa a pilotare la sua squadra alla finalissima di Coppa UEFA, anche se sa altrettanto bene che il 2-1 inflitto al Borussia nella prima semifinale potrebbe non essere sufficiente a passare il turno. Certo che sarebbe bellissimo, per Muller, salutare la sua... nomina a « Under 24 » dell'anno con un'affermazione in Coppa UEFA tanto più che lo Stoccarda, sino ad ora, non ce l'ha fatta ad assicurarsi nessun titolo europeo: nel suo palmarès, infatti, figurano due titoli della « Bundesliga » e due coppe tedesche, ma niente di più.

RAVENNA. Ormai ci stiamo avvicinando alla data fatidica del 24 giugno quando, una volta ancora, la « Cà del Liscio » si trasformerà da tempio riconosciuto della musica che fu cara a Secondo Casadei in passerella di campioni a 24 carati: sarà lì, infatti, che assegneremo per la terza volta il prezioso gioiello di Dodo Mariani e sarà lì che, chi vorrà, potrà accomunare in un solo grande applauso tutti quelli che hanno contribuito al successo del premio che organizziamo in collaborazione con la Redazione sportiva del TG2 e con la partecipazione di colleghi di tutta Europa.

LA CLASSIFICA

MULLER HANSI (Stoccarda)	p. 146
ARNESEN FRANK (Ajax)	72
CUNNINGHAM LAURIE (Real Madrid)	67
FANNA PIETRO (Juventus)	54
CABRINI ANTONIO (Juventus)	49

Hermann (Grasshoppers)* 47; Egli (Grasshoppers)* 42; Birtles (Nottingham) 41; Altobelli (Inter)* 37; G. Baresi (Inter)* 34; Petursson (Feyenoord)* 33; Zl. Vujovic (Hajduk)* 32; Greiner (Stoccarda), Roussey (St. Etienne)* 31; K.H. Foerster (Stoccarda) 30; Marocchino (Juventus) 29; Lerby (Ajax) 28; Perez Garcia (Real Madrid), Tahamata (Ajax) 26; Larios (St. Etienne)*, Brummer (Kaiserslauten)** 22; Hannes (Borussia) 21; Pecout (Nantes) 20; Brady (Arsenal) 19; Nachtweich (Eintracht F.) 16; Pasinato (Inter)*, Kranjcar (Dinamo Zagabria)*, Lopez Ufarte (Real Sociedad)* 15; Carrasco (Barcellona)* 14; Anastopulos (Panionios)*, Ettori (Monaco)*, Zwicker (Zurigo)* 14; Rubio (At. Madrid)*, Matthaus (Borussia), K. Allofs (Fortuna)*, Desnika (Rijeka)* 13*; Riediger (Dinamo Berlino)*, Milosajevic (Stella Rossa)*, Sestic (Stella Rossa)* 12; Tendillo (Valencia), Arias (Valencia), Kundert (Zurigo)*, Trost (Feyenoord)*, Serramondi (Servette)*, Trocha (C. Zeiss Jena)*, Valke (PSV)*, Hofkens (Beveren)*, Ringels (Borussia), Weber (Dinamo Dresda)*, Zwigart (Young Boys)* 10; Hieronimus (Amburgo), Beattie (Ipswich)*, Voordeckers (Standard Liegi)*, Zwahlen (Young Boys)*, Kristicevic (Hajduk)* 9; Bessonov (Kiev)*, Pudar (Hajduk)*, Dutroit (Servette)*, Van de Korput (Feyenoord)* 8; Cooper (Rangers)*, Rudwailet (Dinamo Berlino)*, Wolf (Kaiserslauten)*, Groh (Kaiserslauten)*, Shengelia (Tbilisi)*, Karger (Eintracht F.)* 7; Baronchelli (Nantes), Stapleton (Arsenal), Wehemeyer (Amburgo), Schumaker (Kaiserslauten)*, Zo. Vujovic (Hajduk)*; Mc Cluskey (Celtic)*, Tusseau (Nantes) 6; Estella (Barcellona)*, Klotz (Stoccarda) 5; Rix (Arsenal), O' Leary (Arsenal), Junghans (Bayern) 4; Subirats (Valencia), Brio (Juventus) 3; Anderson (Nottingham), Tourè (Nantes) 2; Fleer (Borussia); B. Foerster (Stoccarda).

LA GIURIA DEL « BRAVO »

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal. Inter.	**Joop Niezen**
Nice Matin	**Julies Giarrizzi**
Kicker	**Heinz Wyskow**
Mondial	**Michel Diard**
Tuttosport	**Roberto Beccantini**
Tempo	**Jovan Velickovic**
Olimpico	**Ferruccio Mazzola**
Corr. Sport/Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Salvatore Calà**
Sportul	**Aurel Neagu**
Don Balon	**Gil Carrasco**
Shoot Magazine	**Chris Davies**
Le Sportif	**Christian Marteleur**
A.I.P.S.	**Massimo Della Pergola**
Kepes Sport	**Istvan Horvaath**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Nos Television (NL)	**Robert Pach**
Tele Montecarlo	**Antonio Devia**
SSR (CH)	**Jean Jacques Tillmann**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**Benito Giannotti**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**Gianfranco De Laurentiis**
TVE Barcellona	**Francisco Peris**
RTB (BELGIO)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
ARD (RTF)	**Karl Hartmann**
DLF (RTF)	**Klaus Fischer**

TUTTI I PROTAGONISTI DELLE SEI PARTITE

L'Arsenal resta l'unica imbattuta

SCONFITTO IL VALENCIA a Nantes, l'unica squadra che dopo nove mesi di Coppe è ancora imbattuta nelle manifestazioni europee è l'Arsenal in Coppa delle Coppe. In Coppa dei Campioni, Amburgo, Real Madrid e Ajax hanno sempre vinto in casa mentre il Nottingham è l'unica imbattuta in trasferta. L'Ajax resta imbattibile nel numero delle reti segnate (30) mentre dietro i migliori attacchi sono quelli dell'Amburgo con 14, del Real Madrid e del Nottingham con 10; di queste ultime due sono le difese più impenetrabili (4 gol subiti). Una classifica a punti all'italiana dopo 7 partite assegnerebbe 11 punti a Ajax e Nottingham, 10 a Amburgo e Real Madrid. In Coppa delle Coppe il Nantes sta minacciando il primato di 20 reti del Barcellona (è a quota 17 con il Valencia a 16) mentre Arsenal e Juventus vantano le migliori difese con 5 reti al passivo. Nella classifica a punti, il Nantes ha 12 punti, Arsenal e Valencia 10, Juventus 8. Coppa UEFA: il Bayern con 13 punti e 19 gol figura come la formazione più positiva seguito dal Borussia (18 gol e 12 punti). Lo Stoccarda ha il reparto difensivo migliore con sole 4 reti subite.

NOTTINGHAM-AJAX 2-0

NOTTINGHAM: Shilton, Anderson, Gray, Lloyd, Burns, McGovern, O'Neill, Bowles, Birtles, Francis, Robertson. Allenatore: Clough.

AJAX: Schrijvers, Boewe, Meutstege, Zwambron, Krol, Jensen, Arnesen, Lerby, La Ling (50' Bonsink), Schoenacker, Tahamata. Allenatore: Beenhakker.

ARBITRO: Gremmer (Svizzera).

MARCATORI: Francis 34', Robertson rigore 60'.

REAL MADRID-AMBURGO 2-0

REAL MADRID: Garcia Remon, Perez Garcia, Camacho, Sabido, Pirri, Del Bosque, Juanito (85' Roberto Martinez), Angel, Santillana, Stielike, Cunningham. Allenatore: Boskov.

AMBURGO: Kargus, Kaltz, Nogly, Hidien, Jakobs, Hieronimus, Keegan, Hartwig, Hrubesch, Magath, Reimann. Allenatore: Zebec.

ARBITRO: Christov (Bulgaria).

MARCATORI: Santillana 67' e 74'.

ARSENAL-JUVENTUS 1-1

ARSENAL: Jennings, Devine, Walford (84' Vaessen), Talbot, C. Leary (23' Rice), Young, Brady, Sunderland, Stapleton, Price, Rix. Allenatore: Neill.

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega, Gentile, Marocchino (46' Fanna). Allenatore: Trapattoni.

ARBITRO: Corver (Olanda).

MARCATORI: Cabrini rigore 11'; aut. Bettega 85'.

ESPULSO: Tardelli 33'.

NANTES-VALENCIA 2-1

NANTES: Bertrand Demanes, Bossis, Rio, Michel, Tusseau, E. Trossero, Muller (75' V. Trossero), Rampillon (75' Tourè), Baronchelli, Pecout, Amisse. Allenatore: Vincent.

VALENCIA: Pereira, Botubot, Tendillo, Arias, Carrete, Solsona, Bonhof, Castellanos, Pablo, Kempes, Saura. Allenatore: Di Stefano.

ARBITRO: Eischweiler (Germania Ovest).

MARCATORI: Baronchelli 26'; Kempes 55'; Baronchelli 79'.

STOCCARDA-BORUSSIA M. 2-1

STOCCARDA: Roleder, Martin, Elmer, B. Foerster, Holcer, Hattenberger, Kelsh, Schmider, Ohlicher, H. Muller, Volkert. Allenatore: Buchmann.

BORUSSIA: Kneib, Schaeffer, Bodeker, Hannes, Ringels, Matthaus, Del 'Haye, Kulik, Nickel, Nielsen, Lienen. Allenatore Heynckes.

ARBITRO: Courtney (Inghilterra).

MARCATORI: Nickel 73'; Ohlicher 86', Volkert rigore 89'.

BAYERN-EINTRACHT 2-0

BAYERN: Junghans, Horsmann, Dremmler, Weiner, Augenthaler, Durnberger, Kraus (46' Niedermayer), Breitner, Hoeness, Oblak (46' Janzon), Rummenigge. Allenatore: Csernay.

EINTRACHT F.: Funk, Muller, Korbel, Pezzey, Nachtweich, Lorant, Holzenbein, Borchers, Karger, Bum Kun Cha. Allenatore: Rausch.

ARBITRO: Padar (Ungheria).

MARCATORI: Hoeness 48', Breitner rigore 76'.

Quattro volte su cinque una squadra italiana ha eliminato un'inglese in semifinale

NEI PRECEDENTI delle Coppe Europee una situazione simile a quella fra Arsenal e Juventus, e cioè una squadra inglese e una italiana opposte in semifinale si è verificata in altre cinque occasioni. Quattro in Coppa dei Campioni e una in Coppa UEFA. In Coppa dei Campioni, edizione 1958, il Milan eliminò in semifinale il Manchester United perdendo 2-1 in trasferta e vincendo 4-0 in casa (poi in finale venne battuto 3-2 dal Real Madrid). Nell'edizione 1965, l'Inter in semifinale ebbe la meglio sul Liverpool perdendo per 3-1 in trasferta e vincendo 3-0 in casa (poi si aggiudicò la Coppa battendo in finale il Benfica 1-0). Nel 1969, il Milan guadagnò la finale superando il Manchester U. per 2-0 in casa e perdendo solo 0-1 in trasferta (poi vinse la Coppa battendo in finale l'Ajax per 4-1). Nel 1973, la Juventus in semifinale incontrò il Derby County superandolo in casa 3-1 e pareggiando in trasferta per 0-0 (poi la Juve venne battuta in finale dall'Ajax 1-0). Ultimo precedente in Coppa UEFA 1972: quella volta fu il Tottenham ad aver ragione in semifinale del Milan battuto 2-1 a Londra e costretto all'1-1 a Milano. Se la Juventus riuscisse a superare l'Arsenal nel ritorno, si tratterebbe della diciannovesima volta in cui una squadra italiana è promossa alla finale. Nello schema vi diamo l'elenco delle italiane che sono riuscite a superare le semifinali.

ANNO	SEMIFINALE	FINALE
COPPA DEI CAMPIONI		
1957	Stella Rossa-**Fiorentina** 0-1 e 0-0	Real Madrid-**Fiorentina** 2-0
1958	Manchester U.-**Milan** 2-1 e 0-4	Real Madrid-**Milan** 3-2
1963	**Milan**-Dundee U. 5-1 e 0-1	**Milan**-Benfica 2-1
1964	**Inter**-Borussia Dortmund 2-2, 0-2 e 2-1	**Inter**-Real Madrid 3-1
1965	Liverpool-**Inter** 3-1 e 0-3	**Inter**-Benfica 1-0
1967	**Inter**-CDNA 1-1, 1-1 e 1-0	Celtic-**Inter** 2-1
1969	**Milan**-Manchester U. 2-0 e 0-1	**Milan**-Ajax 4-1
1973	**Juventus**-Derby 3-1 e 0-0	Ajax-**Juventus** 1-0
COPPA DELLE COPPE		
1961	**Fiorentina**-Din. Zagabria 3-0 e 1-2	**Fiorentina**-Rangers 2-1
1962	**Fiorentina**-Ujpest 2-0 e 1-0	**Fiorentina**-Atletico Madrid 1-1 e 0-3 (rip. —)
1968	**Milan**-Bayern 2-0 e 0-0	**Milan**-Amburgo 2-0
1973	**Milan**-Sparta Praga 1-0 e 1-0	**Milan**-Leeds 1-0
1974	**Milan**-Borussia M. 2-0 e 0-1	Magdeburgo-**Milan** 2-0
COPPA UEFA (ex Fiere sino al '71)		
1961	la **Roma** vincendo il suo gruppo di semifinale di qualificazione si qualificò per la finale dove battè il Birmingham 2-2 e 2-0	
1965	Atletico Madrid-**Juventus** 3-1, 1-3 e 1-3	Ferencvaros-**Juventus** 1-0
1971	Colonia-**Juventus** 1-1 e 0-2	**Juventus**-Leeds 2-2 e 1-1
1977	**Juventus**-AEK 4-1 e 1-0	**Juventus**-At. Bilbao 1-0 e 1-2

COPPE/TUTTI I MARCATORI

Con 7 reti su 16 il bomber argentino sta trascinando la sua squadra alla finale

Kempes vale mezzo Valencia

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Perugia	1 - Vujadinovic aut. 44'	0
Dinamo Zagabria	0	0
Inter	3 - Muraro 46', Baresi 48', Marini 78'	0
Real Sociedad	0	2 - Satrustegui 21' e 73'
Napoli	2 - Damiani (r) 28', Agostinelli 90'	0
Olympiakos	0	1 - Karavitis 33'
Stoccarda	1 - aut. Danova 70'	1 - Ohlicher 121'
Torino	0	2 - C. Sala 68', Graziani 104'
Dundee	0	1 - Kopel 80'
Anderlecht	0	1 - Nielsen 32'
Glenavon	0	0
Standard Liegi	1 - Edstroem 66'	1 - Edstroem 10'
Dinamo Kiev	2 - Bessonov 2', Demianenko 55'	1 - Buryak 61'
CSKA Sofia	1 - Metodiev 34'	1 - Metodiev (r) 63'
Lokomotiv Sofia	3 - Stankov 28', Velickov 48', Szokolov 66'	0
Ferencvaros	0	2 - Puzstai 42', Pogani 60'
Kalmar	2 - Sunesson 19', Sandberg 34'	0
IBK Keflavik	1 - Mergeisson 56'	1 - aut. Andreasson 18'
KPT Kuopio	1 - Pirinen 87'	0
Malmoe	2 - Andersson T. 29', Prytz (r) 52'	2 - Arvidsson 68' e 79'
Dinamo Bucarest	3 - Multescu 33', Georgescu 39', Vrinceanu 57'	9 - Georgescu 10', 46' e 67', Vrinceanu 22' e 77', Augustin 20', Talanar 51', Multescu 52', Moldovan 62'
Alki Larnaca	0	0
Bohemians Praga	0	2 - Ondrus 83', Prokas (r) 87'
Bayern	2 - Kraus 25', Rummenigge 72'	2 - Rummenigge 56', Breitner (r) 85'
Zbrojovka Brno	6 - Mazura 17', Janecka 53' e 75', Kroupa 55', Jarusek 73' e 88'	1 - Jarusek 60'
Esbjerg	0	1 - Bach 74'
La Valletta	0	0
Leeds	4 - Graham 12', 46' e 53', Hart 33'	3 - Curtis 1', Hankin 60', Hart 68'
Orduspor	2 - Cihan 28', Arif 57'	0
Banik Ostrava	0 -	6 - Knapp 23', Vojacek 24', Nemec 29', Licka 55' e 63', Danek 70'
Wiener	0	1 - Drabits 80'
Un. Craiova	0	3 - Camataru 24' e 74', Geolganu 49'
Widzew Lodz	2 - Boniek 66', Kowienicki 80'	0
St. Etienne	1 - Platini 36'	3 - Rep 24', (r) 52' e 68'
Aris Salonicco	3 - Cuis 17', Pallas (r) 23', Zindros 60'	1 - Semertzidis 80'
Benfica	1 - Reinaldo 31'	2 - Reinaldo 21', J. Gomes 52'
Carl Zeiss Jena	2 - Schnuphase 36', Lindemann 65'	2 - Lindeman 6', Raab (r) 59'
West Bromwich	0	1 - Wile 30'
Atletico Madrid	1 - Ruben Cano 46'	0
Dinamo Dresda	2 - Hafner 67', Weber 85'	3 - Riedl 21', aut. Ruiz 37', Weber 47'
Aarhus	1 - Olesen 55'	1 - L. Jensen 80'
Stal Mielec	1 - Karas 62'	0
Feyenoord	1 - Notten 23'	1 - Budding 78'
Everton	0	0
Skeid Oslo	1 - Rein 4'	0
Ipswich	3 - Mills 9', Turner 35', Mariner 52'	7 - Wark 8', A. Muhren 19' e 21', Mc Call 62' e 84', Mariner 58', Thjssen 38'
Gijon	0	0
PSV Eindhoven	0	1 - W. Van De Kerkhof 21'
Galatasaray	0	1 - Gungor 75'
Stella Rossa	0	3 - Savic 19' e 70', Milovanovic 76'
Aberdeen	1 - Harper 53'	0
Entracht F.	1 - Bum Kun Cha 16'	1 - Holzenbein 50'
Rapid Vienna	0	2 - Keglevits 42', Sallmayer 60'
Diosgyoer	1 - Fuekoe 86'	3 - Szokalai 9', Fekete 16', Tatar 83'
Borussia M.	3 - Lienen 3', Nickel (r) 43', Kulik 79'	1 - Kulik 62'
Viking	0	1 - Bjensen 44'
Sporting Lisbona	2 - Manoel Fernandes 18' e 68'	0
Bohemians	0	0
Zurigo	1 - Zwicher 83'	1 - Zappa 16'
Kaiserslautern	3 - Neues 20', Bongartz 81', W. Wolff 84'	5 - Melzer 15' e 46', Kaminke 29', Wendt 53', Geye 85'
Shakhtjor	2 - Sokolovsky 48' e 70'	0
Monaco	1 - Petit 80'	2 - Onnis 48', Dalger 52'
Progres Nied.	0	0
Grasshoppers	2 - Herbert Hermann 53', Egli 78'	4 - Ponte 15', Pfister 31', Egli 38', Heinz Hermann 88'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1979)	RITORNO (7 novembre 1979)
Aris Salonicco	1 - Semertzidis 64'	3 - Cuis 7', Semertzidis 18', Zindros 63'
Perugia	1 - Rossi 16'	0
Standard Liegi	2 - Riedl 47', Sigurvinsson rig. 67'	1 - Riedl 40'
Napoli	1 - Capone 29'	1 - Damiani 79'
Borussia M.	1 - Hannes 39'	3 - Nickel 37' e rig. 110', Ringels 100'
Inter	1 - Altobelli 55'	2 - Altobelli 25' e 92'
Dinamo Bucarest	2 - Multescu rig. 21', Augustin 87'	
Eintracht Franc.	0	3 - Bum Kun Cha 73', Holzenbein 91', B. Nickel 93'
Univ. Craiova	2 - Balaci 12', Irimescu 84'	2 - Ciriu 58', Baldeanu 72'
Leeds	0	0
Zbrojovka Brno	3 - Kotasek 43' e 46', Janecka 82'	2 - Kroupa 24', Kotasek 65'
IBK Keflavik	1 - Georgsson	1 - Olafsson 79'
Stella Rossa	3 - Savic rig. 11', Muslin 25', Sestic 77'	3 - Kurbjuweit aut. 63', Filipovic 66', Blagojevic 76'
Carl Zeiss Jena	2 - Raab 62' e rig. 65'	2 - Trocha 42', Toepfer 89'
Lokomotiv Sofia	4 - Mihailov rig. 28', 36', rig. 70' e 80'	1 - Mihailov 77'
Monaco	2 - Onnis rig. 76' e 86'	2 - Christophe 2', Onnis 38'
Dundee	0	1 - Kopel 83'
Diosgyoer	1 - Fekete 89'	3 - Borostyan 11', Tatar rig. 42' e 68'
Aarhus	1 - Sander 83'	1 - Mickelsen 39'
Bayern	2 - Rummenigge 42' e 53'	3 - D. Hoeness 38' e 89', Breitner 82'
Grasshoppers	0	1 - Sulser 69'
Ipswich	0	1 - Beattie 43'
Feyenoord	4 - Petursson 2', rig. 37' e 80', Van Deisen 45'	1 - Petursson 82'
Malmoe	0	1 - Arvidsson 88'
PSV Eindhoven	2 - R. Van De Kerkhof 11', Moster 59'	0
St. Etienne	0	6 - Larios 2', Santini 5', Platini 3' e 58', Roussey 88', Rep rig. 90'
Sporting Lisbona	1 - Manoel Fernandes 48'	0
Kaiserslautern	1 - Bongartz 55'	2 - Bongartz 26', Neues rig. 73'
Dinamo Dresda	1 - Weber rig. 34'	0
Stoccarda	1 - K.H. Forster 44'	0
Banik Ostrava	1 - Nemec 67'	0
Dinamo Kiev	0	2 - Demianenko 50', Kapsalis 61'

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (28 novembre 1979)	RITORNO (12 dicembre 1979)
Bayern	2 - Rummenigge 51', Janzon 68'	2 - D. Hoeness 68' e 72'
Stella Rossa	0	3 - Savic 3', Petrovic 42', Repcic 50'
Grasshoppers	0	0
Stoccarda	2 - Klotz 14', Hadewicz 79'	3 - H. Muller 4', Martin 34', Kelsh 59'
Borussia M.	2 - Nickel 10' e 77'	0
Univ. Craiova	0	1 - Irimescu 75'
Diosgyoer	0	1 - Borostyan 54'
Kaiserslautern	2 - Wendt 14', Bongartz 55'	6 - Neues 47', Melzer 52', Brummer 62', Kaminke 66', Bongartz 78', Stabel rig. 90'
Eintracht Fran.	4 - Bum Kun Cha 19', Nickel 30', Muller 55', Lottermann 59'	0
Feyenoord	1 - Stafleu 86'	1 - Peters 90'
Standard Liegi	1 - Voordeckers 7'	2 - Edstroem 18', De Matos 53'
Zbrojovka	2 - Svoboda 60', Dosek 87'	3 - Jarusek 45', Kroupa 65', Janecka 69'
St. Etienne	4 - Platini 13', Larios 46', aut. Firos 53', Roussey 77'	3 - Larios 8', Zimako 64', Rep 81'
Aris Salonicco	1 - Semertzidis 34'	3 - aut. Larios 26', Pallas rig. 83', Venos 86'
Lokomotiv Sofia	1 - Mihailov 39'	1 - Doychev 70'
Dinamo Kiev	0	2 - Blochin 40', Kapsalis 42'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (5 marzo 1980)	RITORNO (19 marzo 1980)
Saint Etienne	1 - Platini 55'	0
Borussia Moench.	4 - Nielsen 15' e 22', Nickel 19', Lienen 37'	2 - Thycosen 11', Hannes 15'
Kaiserslautern	1 - Brummer 58'	1 - Wendt 12'
Bayern Monaco	0	4 - Hoeness 35' e 82', Janzon 60', Breitner (r) 73'
Eintracht Franc.	4 - Nachtweich 12', Lorant (r) 44', Nickel 50', Karger 72'	2 - Karger 18', Neuberger 77'
Zbrojovka Brno	1 - Horny 32'	3 - Horny 10', Kotasek 89', Kopenec 90'
Stoccarda	3 - Muller H. 30', Volkert (r) 35' e 75'	1 - Ohlicher 7'
Lokomotiv Sofia	1 - Kolev 29'	0

QUINTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (9 aprile 1980)	ARBITRO RITORNO (23 aprile 1980)
Stoccarda	2 - Ohlicher 86', Volkert (r) 89'	Fredriksson (Svezia)
Borussia M.	1 - Nickel 73'	
Bayern	2 - Hoeness 48', Breitner (r) 76'	McGhynlais (Scozia)
Eintracht F.	0	

Finale 7 e 21 maggio

MARCATORI: HOENESS-NICKEL UN PASSO AVANTI

7 RETI: **Hoeness** (Bayern), **Nickel** (Borussia). 6 RETI: **Mihailov** (Lok. Sofia). 5 RETI: **Rummenigge** (Bayern), **Bongartz** (Kaiserslautern), **Rep**, **Platini** (St. Etienne). 4 RETI: **Onnis** (Monaco), **Petursson** (Feyenoord), **Semertzidis** (Aris), **Savic** (Stella Rossa), **Jarusek**, **Janecka** e **Kotasek** (Zbrojovka) **Georgescu** (Dinamo Bucarest), **Wendt** (Kaiserslautern), **Breitner** (Bayern). 3 RETI: **Edstroem** (Standard), **Kroupa** (Zbrojovka), **Larios** (St. Etienne), **Neues** e **Melzer** (Kaiserslautern), **Multescu** e **Vrinceanu** (Dinamo Bucarest), **Raab** (Jena), **Weber** (Dinamo Dresda), **Fernandes** (Sporting), **Graham** (Leeds), **Altobelli** (Inter), **Bum Kun Cha** e **Nickel** (Eintracht), **Tatar** (Diosgyoer), **Volkert** e **Ohlicher** (Stoccarda).

COPPA DELLE COPPE

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Juventus	2 - Poszgai aut. 63', Cabrini (r) 73'	1 - Causio 53'
Raba Eto	0	2 - aut. Furino 6', Poczik 23'
Reipas Lahti	0	0
Aris Bonnevoi	1 - Schiltz 57'	1 - Colling 30'
Arka Gdynia	3 - Kwiatkovski 23', Kornynt 47' e 59'	0
Beroe	2 - Petkov 42', Lipenski 61'	2 - Stoyanov 33', Petkov 36'
Panionios	4 - Liolios 25' e 48', Pafiakakis (r) 78'	1 - Anastopulos 83'
Twente	0	3 - Bos (r) 1', Linstadt 13', Otto 75'
Innsbruck	1 - Poell (r) 16'	0
Lok. Kosice	2 - Strapek 9', Jacko 62'	1 - Kozak 6'
Rangers	2 - Mc Donald 69', Mc Lean 75'	0
Fortuna Duss.	1 - Wenzel 81'	0
Arsenal	2 - Sunderland 30', Young 45'	0
Fenerbahce	0	0
B 1903 Copenaghen	2 - Thycosen 18', S. Hansen 73'	0
Valencia	2 - Arias 28', Castellanos 83'	4 - Felman 44', Kempes 68' e 90', Saura 85'
Wrexham	3 - McNeill 2', Fox 61', Buxton 72'	2 - Winter 25', Hill 34'
Magdeburgo	2 - Streich 14', Steinbach 43'	5 - Hoffman 28' e 54', Newes 78', Steinbach (r) 93', Streich 115'
IFK Goteborg	1 - Holmgren (r) 65'	1 - Holmgren 25'
Waterford	0	1 - Keane 68'
Beerschot	0	1 - Demushel 35'
Rijeka Fiume	0	2 - Radovic 43' e 89'
Young Boys	2 - Zwygart 43', Schoenenberger 79'	0
Steaua Bucarest	2 - Soica 39', Iordanescu 44'	6 - Mitu 3', Sames 9' e 65', Aelenei 47', Raducanu 56', Zahiu 72'
Sliema Wanderers	2 - Tortell (2 r) 46' e 69'	0
Boavista	1 - Eliseu (r) 34'	8 - Ailten 7', Julio 17', 28' e 56', Moinhos 33', Salvador 52', Folha 62', Oscar 69'.
Cliftonville	0	0
Nantes	1 - Rampillon 25'	7 - Pecout 19', 52' e 85', V. Trossero 3' e 65', Rampillon 29', Rio 41'
IA Akranes	0	0
Barcellona	1 - Rexach 55'	5 - Krankl 14', Simonsen 33', Rexach 48', Carrasco 57', Asensi 67'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1979)	RITORNO (7 novembre 1979)
Beroe	1 - Stojanov rig. 81'	0
Juventus	0	3 - Scirea 7', Causio 103', Verza 109'
Panionios	1 - Anastopulos 42'	0
Goteborg	0	2 - Nordin 17', Holmgren 48'
Lokomotiv Kosice	2 - Kozak 29' e 39'	0
Rijeka Fiume	0	3 - Desnica 1', 43' e 75'
Valencia	1 - Kempes 23'	3 - Bonhof 12', Kempes 39' e 70'
Rangers Glasgow	1 - Mc Lean 45'	1 - D. Johnstone 14'
Nantes	3 - Pecout 60' e 70', Toure 82'	2 - Pecout 60', Amisse 83'
Steaua Bucarest	2 - Raducanu 63' e rig. 67'	1 - Jordanescu 16'
Arsenal	2 - Young 3', Sunderland 60'	2 - Rice 41', Brady 85'
Magdeburgo	1 - Pommerenke 40'	2 - Streich rig. 50', Stahmann 87'
Aris Bonnevoi	1 - Mattes 63'	1 - Tuliuv 47'
Barcellona	4 - Simonsen 57', 73' e 90', Rexach 65'	7 - Krankl 14' 26' e 44', Heredia 16' e 58', Carrasco 82', Canito 87'
Dinamo Mosca	0	1 - Minaev 27'
Boavista	0	1 - Moinhos 34'

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (5 marzo 1980)	RITORNO (19 marzo 1980)
Rijeka	0	0
Juventus	0	2 - Causio 5', Bettega 72'
Arsenal	5 - Sunderland 31' e 43', Price 38', Brady 75', Young 64'	0
IFK Goteborg	1 - Nillson 30'	0
Barcellona	0	3 - Canito 15' e 88', Landaburu 27'
Valencia	1 - Pablo 51'	4 - Saura 10' e 77', Bonhof 30', Kempes (r) 85'
Dinamo Mosca	0	3 - Minaev 21', Gatzaiev 38', Kolessov 88'
Nantes	2 - Tusseau 57', Pecout 86'	2 - Michel 41', Tourè 70'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (9 aprile 1980)	ARBITRO RITORNO (23 aprile 1980)
Arsenal	1 - aut. Bettega 85'	Linemayr (Austria)
Juventus	1 - Cabrini (r) 11'	
Nantes	2 - Baronchelli 26' e 79'	Ponnet (Belgio)
Valencia	1 - Kempes 55'	

Finale 14 maggio a Bruxelles

MARCATORI: DUELLO KEMPES-PECOUT

7 RETI: **Pecout** (Nantes), **Kempes** (Valencia). 4 RETI: **Simonsen** e **Krankl** (Barcellona), **Sunderland** (Arsenal). 3 RETI: **Kozak** (Kosice), **Rexach, Canito** (Barcellona), **Julio** (Boavista), **Raducanu** (Steaua), **Streich** (Magdeburgo), **Holmgren** (Goteborg), **Desnica** (Rijeka), **Young** (Arsenal), **Causio** (Juventus). 2 RETI: **Moinhos** (Boavista), **Iordanescu** e **Sames** (Steaua), **Stojanov** (Beroe), **Anastopulos** e **Liolios** (Panionios), **McLean** (Rangers), **Kornynt** (Gdynia), **Hoffmann** e **Steinbach** (Magdeburgo), **Torteil** (Sliema), **Rampillon, Baronchelli, Tourè** e **V. Trossero** (Nantes), **Heredia** e **Carrasco** (Barçellona), **Bonhof** e **Saura** (Valencia), **Minaev** (Dinamo Mosca) e **Cabrini** (Juventus).

COPPA DEI CAMPIONI

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Milan	0	0
Porto	0	1 - Duda 60'
Liverpool	2 - Johnson 20', Case 45'	0
Dinamo Tbilisi	1 - Chivadze 33'	3 - Gutsayev 10', Shengelya 75', Chivadze (r) 82'
Arges Pitesti	3 - Nicolae 49' e 80', Radu 65'	0
AEK Atene	0	2 - aut. Ivan 10', Vladic 20'
Partizani	1 - Murati 35'	1 - aut. Sneddon 16'
Celtic	0	4 - Mc Donald 20', Aitken 22', Davidson 36', Mc Cluskey 44'
Levski Spartak	0	0
Real Madrid	1 - Roberto Martinez 26'	2 - Del Bosque 21', Cunningham (r) 32'
Ujpest	3 - Sarlos 43', Nagy 65', Fazekas (r) 71'	0
Dukla Praga	2 - Gajdusek 3', Nehoda 60'	2 - Vizek 24', Nehoda 88'
Start Kristiansand	1 - Ervik 78'	0
Strasburgo	2 - Piasecki 42' e 75'	4 - Carlos Bianchi 13', 39' e 68', Decastel 75'
HJK Helsinki	1 - Rautiainen (r) 50'	1 - Toivola 85'
Ajax	8 - Lerby 6' e 30', Tahamata 20' e 71' Arnesen 37' e 69', Krol (r) 53', La Ling 63'	8 - Blanker 15', 52', 61' e 87', Krol 7' e 79', Everse 21', Lerby 27'
Valur	0	1 - Edvaldsson 82'
Amburgo	3 - Hrubesch 18' e 26', Buljan 77'	2 - Hrubesch 50', Wehmeyer 74'
Nottingham	2 - Bowyer 62' e 74'	1 - Woodcock 80'
Oester Vaxioe	0	1 - Nordgren 53'
Hajduk	1 - Primorac (r) 65'	1 - Djordjevic
Trabzonspor	0	0
Dinamo Berlino	4 - Netz 3', Pelka 19' e 80', Riediger 27'	0
Ruch Chorzow	1 - Wycislik 87'	0
Vejle	3 - Andersen 8', Rasmussen 10' Soerensen (r) 52'	1 - Brylle 35'
Austria Vienna	2 - Baumeister 35', Schachner 85'	1 - Gasselich 52'
Dundalk	2 - Carlile 35', Devine 75'	0
Hibernians	0	1 - Vella 61'
Red Boys	2 - Di Domenico (r) 20', Wagner 69'	1 - Muller 43'
Omonia	1 - Patikis 35'	6 - Kajafas 7', 48', 70' e 73', Kanaris 9', Filippos 40'.
Servette	3 - aut. Van Genechtem 2', Koutas 70', Hamberg 85'	1 - Barberis 37'
Beveren	1 - Janssens 4'	1 - Albert (r) 18'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1979)	RITORNO (7 novembre 1979)
Nottingham	2 - Woodcock 13', Birtles 17'	2 - Bowyer 5', Birtles 23'
Arges Pitesti	0	1 - Barbulescu rig. 60'
Vejle	0	2 - Brille 21', Ostersen 70'
Hajduk	3 - Surjak 4', Jujowicz 53', Salov 65'	1 - Z. Vujovic 63'
Amburgo	3 - Muchiri aut. 37', Keegan 53', Hartwig 74'	3 - Keegan 34', Hrubesch 41', Buljan 56'
Dinamo Tbilisi	1 - Kipiani 30'	2 - Gutsayev 5', Kipiani 45'
Celtic Glasgow	3 - Mc Donald 4', Mc Cluskey 30', Burns 33'	0
Dundalk	2 - Mucklan 31', Lawlor 62'	0
Ajax	10 - Lerby 14', 28', 44', 72' e 74'; Krol 54' rig. Arnesen 59', Blanker 66', 82' e 87'	0
Omonia	0	4 - Tsikkos 10', Demetrios 15', Kajafas 39' e 56'
Dinamo Berlino	2 - Pelka 7', Netz 10'	2 - Noak 33', Terletzki 81'
Servette	1 - Cucinotta 67'	2 - Hamberg 85', Barberis 90'
Dukla Praga	1 - Vizek rig. 9'	0
Strasburgo	0	2 - Piasecki 70', Decastel 107'
Porto	2 - Gomes 34' e rig. 38'	0
Real Madrid	1 - Cunningham 47'	1 - Benito 72'

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (5 marzo 1980)	RITORNO (19 marzo 1980)
Nottingham	0	3 - Francis 16' e 35', Robertson rig. 38'
Dinamo Berlino	1 - Riediger 63'	1 - Terletzki (r) 49'
Amburgo	1 - Reimann 45'	2 - Hrubesch 2', Hieronymus 23'
Hajduk Spalato	0	3 - Zl. Vujovic 21' e 50', Primorac 86'
Celtic	2 - Mc Cluskey 52', Doyle 75'	0
Real Madrid	0	3 - Santillana 44', Stielike 56', Juanito 85'
Strasburgo	0	0
Ajax Amsterdam	0	4 - Schoenacker 33', Arnesen 38', Lerby 55', La Ling 90'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (9 aprile 1980)	ARBITRO RITORNO (23 aprile 1980)
Nottingham	2 - Francis 34', Robertson (r) 60'	Rainea (Romania)
Ajax	0	
Real Madrid	2 - Santillana 67' e 74'	Michelotti (Italia)
Amburgo	0	

Finale 28 maggio a Madrid

MARCATORI: LERBY IRRAGGIUNGIBILE

9 RETI: **Lerby** (Ajax). 7 RETI: **Blancker** (Ajax). 6 RETI: **Kajafas** (Omonia). 4 RETI: **Krol** (Ajax), **Arnesen** (Ajax). 5 RETI: **Hrubesch** (Amburgo). 3 RETI: **Pelka** (Dinamo Berlino), **Bianchi** e **Piasecki** (Strasburgo), **Bowyer** (Nottingham), **McCluskey** (Celtic), **Zl. Vujovic** (Hajduk), **Francis** e **Robertson** (Nottingham), **Santillana** (Real Madrid). 2 RETI: **Woodcock** e **Birtles** (Nottingham), **McDonald,** (Celtic), **Nehoda** e **Vizek** (Dukla), **Netz, Riediger** (Dinamo Berlino), **Gomes** (Porto), **Cunningham** (Real Madrid), **Chivadze, Kipiani** e **Gutsayev** (Dinamo Tbilisi), **Nicolae** (Arges), **Keegan** e **Buljan** (Amburgo), **Barberis** e **Hamberg** (Servette), **Decastel** (Strasburgo), **La Ling** (Ajax), **Primorac** (Hajduk).

»»

Due grandi assenti alla festa del calcio tedesco: gli spettatori e lo spettacolo. Così le due semifinali si sono rivelate un grosso fiasco economico, e adesso si spera in una finale fra Bayern e Borussia, le grandi degli Anni 70

Aprilfest: tutti a casa

ALL'OLYMPIASTADION di Monaco, sempre gremito ai tempi di Muller e Beckenbauer, degli ottantamila posti a disposizione soltanto dodicimila erano occupati dagli spettatori; a Stoccarda, al Neckarstadion che contiene fino a settantatremila presenze, sugli spalti se ne contavano a malapena trentamila. Il trionfo dell'UEFA tutta tedesca si è rivelato un fallimento dal punto di vista economico; neanche in campionato si erano registrate affluenze così basse. La lotta in famiglia che aveva esaltato la Germania calcistica ha trovato forse più estimatori al di fuori dei confini che non in casa propria. Tutti gli stimoli che potevano riservare le due sfide sono stati completamente snobbati dai tifosi. Non interessava nulla, a loro, di vedere il Bayern impegnato nell'impresa di raggiungere una finale di Coppa UEFA per vincere in seguito l'unico trofeo che ancora manca al suo illustre albo d'oro. Non interessava nulla ai « supporters » dell'Eintracht Francoforte andare a sostenere la squadra del cuore che sta attraversando un momento critico in campionato e cerca altre soddisfazioni nella Coppa europea (pena l'esclusione dal giro internazionale nell'81). A Stoccarda c'era un po' più di tensione, ma pochissimi hanno sentito il richiamo di un Borussia Moenchengladbach che, come detentore dell'UEFA in ogni altro stadio del continente avrebbe fatto il pienone. La televisione aveva in programma la sintesi dei due incontri e inoltre proponeva un elettrizzante Real Madrid-Amburgo: a quel punto, perché andare allo stadio quando ci si poteva fare una scorpacciata di calcio stando comodamente seduti in poltrona? Ed ecco spiegati i motivi del « buco » economico che quasi sicuramente si ripeterà nelle partite di ritorno nella stessa serata nella quale ad Amburgo i 61.000 posti del Volksparkstadion saranno gremiti di folla che inciterà la squadra di Keegan impegnata nel « miracolo » di rimontare due gol al Real Madrid.

OHLICHER (STOCCARDA)

NICKEL (BORUSSIA)

DUE IN CRISI. Sembrava che i tifosi sapessero già a quali spettacoli mediocri avrebbero assistito. D'altra parte le premesse non erano delle migliori anche perché l'Eintracht e il Borussia, le due squadre ospiti, viaggiano in posizioni di centro-bassa classifica nel campionato. L'Eintracht all'inizio della stagione sembrava dovesse diventare la « terza grande » dopo Bayern e Amburgo, ma una serie di inconvenienti e qualche polemica ne hanno ridotto le ambizioni: lo stopper austriaco Pezzey si è beccato prima 11 e poi 7 giornate di squalifica, i due veterani Grabowski e Holzenbein si sono alternati nella serie degli infortuni e l'uomo di maggior classe, il coreano Bum Kun Cha nelle ultime settimane ha accusato una calo notevole di forma tanto che il tecnico più d'una volta ha preferito tenerlo in panchina. Il Borussia Moenchengladbach, ormai lo si conosce: è squadra da Coppa perché sull'arco delle due partite riesce a dare il meglio del collettivo che quando è sottoposto ad un impegno più regolare alterna strepitose vittorie a sonanti sconfitte. Alla prova dei fatti i precedenti così poco qualificanti di Eintracht e Borussia non sono stati smentiti. Il Francoforte ha eretto una specie di muro davanti agli assalti di uno sconclusionato Bayern accompagnato nelle sue folate offensive dai fischi dei dodicimila presenti. Soltanto l'entrata di Janzon al posto di Oblak nella ripresa ha dato vivacità alla squadra bavarese che, dopo il gol di Hoeness, solo su un rigore causato dallo stesso Janzon ha potuto allargare il bottino. Bayern-Borussia? Stessa musica a Stoccarda perché il Borussia, da maestro del gioco di rimesse (un gioco che nel passato gli ha permesso di vincere una Coppa UEFA '75 battendo in trasferta per 5-0 il Twente dopo aver pareggiato in casa 0-0 all'andata e nel presente di eliminare nel marzo scorso il Saint Etienne vincendo in Francia addirittura per 4-1!) era riuscito a sorprendere Hansi Muller e compagni fino all'85'; fino a quando, cioè, l'1-0 ottenuto da Nickel si è trasformato in un 2-1. L'eroe della rimonta per lo Stoccarda è stato il capitano Ohlicher il quale, quando si tratta di salvare la « barca » è sempre in prima linea. Ne sa qualcosa il Torino che al primo turno venne eliminato proprio da un gol di questo Ohlicher nei supplementari. Il capitano, oltre a segnare il gol dell'1-1 al Borussia ha provocato il rigore poi trasformato da Volkert. Ora si guarda con speranza al futuro. La speranza tedesca è quella (e si può dire che sia quasi-concretezza) di vedere scontrarsi in finale il Bayern ed il Borussia, i due club protagonisti della Bundesliga negli anni '70. Forse, allora i tifosi tedeschi riscopriranno il gusto di antiche sfide. □

GLI ASSI DEL MERCOLEDI'

San Francis pensaci tu

LONDRA. E' stata la più bella partita che Trevor abbia giocato con la maglia del Forest: l'hanno marcato strettissimo quelli dell'Aiax ma lui è venuto fuori al massimo della sua potenza, e per tutti i 90 minuti è stato semplicemente magnifico. Così Clough ha salutato il calciator prodigo, Trevor Francis ritornato all'ovile del grande football dopo un avvio di stagione che sembrava dover smentire tutto quanto di buono aveva dimostrato negli anni passati, che lo avevano portato al posto fisso in nazionale. Ma i guai per Trevor, in questo campionato erano cominciati fin troppo presto, con il suo rientro dall'estate trascorsa negli USA per giocare nel campionato NASL. Il controllo medico rivelò che fisicamente non era a posto soprattutto per un pesante stiramento a una gamba. « Comincereemo a darti lo stipendio quando comincerai a giocare », gli fece subito sapere Clough. Ma paga o non paga, il guaio si è rivelato di una notevole importanza. Il primo giocatore ad arrivare a una quotazione di un milione di sterline sul mercato inglese, è restato fuori squadra fino all'inverno, mancando tra l'altro anche ai due primi appuntamenti di qualificazione della Coppa Europa. Il Nottingham aveva assolutamente bisogno del suo rientro e soprattutto di quella classe che l'anno scorso era stata decisiva nella vittoria finale di

FRANCIS (NOTTINGHAM FOREST)

Coppa Campioni contro il Malmoe. Il miracolo è accaduto a Berlino, alla fine di marzo quando Trevor ha messo a segno contro la Dinamo due dei tre gol che hanno tirato fuori il Forest da quella che ormai sembrava la sua bara, confezionata nella Germania Est. E contro l'Aiax ha mantenuto l'impressionante media di un gol a partita che lo distingue nelle competizioni europee. Adesso Clough, perso il suo « gioiello » Woodcock può pensare con più tranquillità alla ormai certa finale del 28 maggio al « Bernabeu » di Madrid. Tanto c'è « San Francis » che mette a posto i guai.

g. g.

Janzon « 13 » portafortuna

PAL CSERNAI, l'allenatore ungherese che ha riportato il Bayern ai vertici del calcio tedesco, in lui non ci ha mai creduto troppo. Norbert Janzon classe 1950, al club bavarese dal 1977 proveniente dal Karlsruher, oltre 130 presenze in Bundesliga, non lo ha mai convinto tanto che, sia in campionato, sia in Coppa, in questa stagione lo ha promosso titolare sì, ma della panchina. Così, Janzon si è trasformato in un giocatore da mezza partita, abituato ad entrare al posto di Oblak se le esigenze tattiche costringono Csernai a dare più penetrazione all'attacco. Siccome in campionato difficoltà del genere si sono verificate pochissime volte (e il Bayern è primo) Janzon ha dovuto sperare che accadessero in Coppa. Ed infatti, il suo momento è venuto il 19 marzo scorso nel ritorno dei quarti contro il Kaiserslautern; il Bayern non era riuscito a recuperare lo 0-1 riportato all'andata perché dopo 45' era sull'1-1. Ed ecco entrare al 46', Janzon che subito si è messo in azione segnando al 60' e poi provocando il rigore (fallo su di lui) poi trasformato da Breitner. La qualificazione portava la sua firma. E anche il 2-0 dell'andata di semifinale all'Eintracht è tutto merito suo: prima ha passato ad Hoeness, il pallone dell'1-0, che ha sbloccato il risultato, un vero e proprio assist, poi ha obbligato Pezzey a falciarlo in area guadagnando un rigore trasformato da Breitner. Adesso Janzon si è meritato il titolo di « 13 » portafortuna e forse Csernai si convincerà definitivamente ad utilizzarlo a tempo pieno. □

JANZON (BAYERN MONACO)

COPPA DEI CAMPIONI/NOTTINGHAM-AJAX 2-0
Ritorno ad Amsterdam il 23 aprile

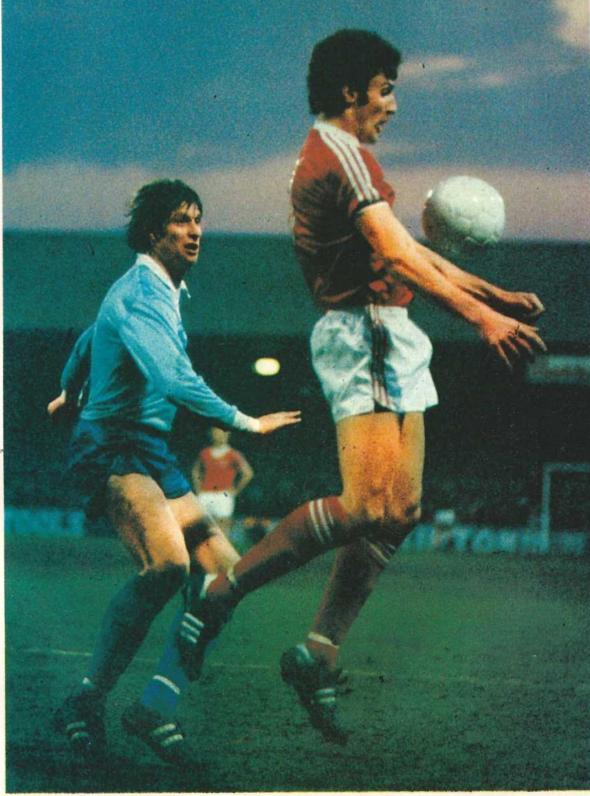
Negozi chiusi, strade deserte, mezza città allo stadio per assistere al passaggio delle consegne: i « maestri » olandesi del gioco a tutto campo hanno dovuto imparare la lezione dagli Eurocampioni guidati da Francis e Birtles

Qui di totale c'è solo il Forest

di **Giancarlo Galavotti** - Foto **Sporting Pictures**

LONDRA. Nemmeno un mese fa il Nottingham Forest sembrava sull' orlo di una delle più profonde crisi della sua storia. Senza più un barlume di speranza di inserimento nella lotta per il campionato anche le chances di un successo rinnovato in Coppa dei Campioni parevano essere state irrimediabilmente infrante dalla Dinamo di Berlino, che all'andata aveva infilato i Campioni in carica per 1-0 sul loro terreno. Brian Clough, solitamente loquace, nemmeno in quella circostanza ha perso la parola, ma è stato solo per abbandonarsi ad una sconsolata serie di confessioni riprese con avidità dai quotidiani popolari. « Non so più che cosa inventare per rimettere in sesto il nostro livello di gioco — rivelava —. I giocatori devono cambiare impostazione, ma non credo proprio di avere quello che ci vuole per risolvere il problema: forse è il caso di licenziarli tutti, o piuttosto di andarmene ». In una parola, secondo Clough, era una questione di aria viziata.

CLOUGH CONTRO FRANCIS. Ancora una volta, però, mago Brian il rimedio l'ha trovato ed efficacissimo. Ma c'è voluta la sconfitta nella finalissima della Coppa della Lega, ad opera del Wolverhampton per rimettere finalmente il Nottingham in carreggiata. In quell'occasione la squadra è stata l'ombra di se stessa, a cominciare da Trevor Francis. Così, all'indomani, le pagine sportive dei quotidiani si sono riempite di un proclama di Cough. « Quel Francis è un mangia pane a tradimento: in tutta una stagione non si è ancora guadagnato nemmeno un centesimo del miliardo e 750 milioni che ci è costato. E' inutile pensare di arrivare a concludere qualcosa di buono con un simile cialtrone in squadra. Non che gli altri siano tanto migliori, anzi, meriterebbero tutti di restare senza paga fino a che non si rimettono in carreggiata... », e così di questo tono. Per farla breve, la frustata verbale ha avuto un effetto eccezionale, primo fra tutti proprio su Francis.

STAMPA ENTUSIASTA. Ma è stato solo l'inizio della riscossa. Giovedì della scorsa settimana all'indomani del 2-0 che ha già affossato la gran parte delle aspirazioni dell' Ajax il coro di lodi al grande Trevor ha messo in pericolo lo stesso record di popolarità di Kevin Keegan. E accanto a Trevor si è inserito quel Garry Birtles che di «mister miliardo », nella serata di Cop-

Birtles (sopra, controllato da Zwambron) è stato la spalla ideale di Francis. In alto, Lloyd fra due olandesi

Nottingham/segue

pa, è stato il brillante e prezioso aiuto. «Un Trevor-show tutto d'oro» ha sparato il «Sun» facendo ricorso a tutta la fantasia dei suoi reporters per cercare di spiegare fino a che punto il Francis nazionale è stato grande: «Brian Clough dovrebbe noleggiare, invece di un aereo, un tappeto volante charter per la sua squadra di prestigiatori europei che fanno rotta per il medio Oriente nella breve tournée del dopo-Ajax (il Forest gioca in questi giorni due partite negli Emirati Arabi, **n.d.r.**). Con la forma che hanno fatto vedere contro gli olandesi, non sorprendetevi se Trevor farà il numero della corda ndiana, stando in equilibrio su una gamba sola per tutto il viaggio in aria». Ad ogni modo — conclude il «Sun» — Trevor il Terribile sta ripagando ampiamente l'ingaggio con una sfilza di Euro-gol d'oro». All'esaltazione del «Sun» si accoda il «Mirror» con un «Onore al super Trevor» a piena pagina e una citazione a Birtles anticipando che la prestazione del Nottingham «promette una messe di gol nel ritorno di Amsterdam».

AJAX DELUSIONE. Al «City Ground» dunque, è esistita soltanto una squadra, il Nottingham mentre dall'altra parte ha deluso profondamente un'Ajax che è sembrato quasi intimidito dai cinquantacinquemila spettatori e dagli avversari. C'era mezza città sugli spalti. La vita a Nottingham si era fermata due ore prima: negozi chiusi in anticipo, strade del centro deserte, le vie di accesso allo stadio intasate. Tutti ad assistere al «gioco delle parti»: il Forest-totale che dà lezione di calcio-totale ai «maestri» olandesi. Che umiliazione per l'Ajax. I suoi attacchi sono apparsi poco penetranti perché La Ling e Tahamata, i due uomini più avanzati hanno sempre operato per linee esterne. Alla fine, però, il tecnico olandese Beenhakker ha avuto parole dure nei confronti dell'arbitro svizzero Gremmer colpevole a suo dire, di aver assegnato agli inglesi un rigore per un pallone che in piena area Zwambron aveva colpito involontariamente con un braccio. La polemica di Beenhakker è apparsa più una dichiarazione di guerra in vista della partita di ritorno di Amsterdam. L'allenatore sa che recuperare lo 0-2 agli Eurocampioni pericolosissimi in trasferta sarà un'impresa durissima ed i suoi giocatori sin d'ora dovranno pensare a quell'impegno. A favore dell'Ajax c'è una tradizione di Coppa eccezionale: negli ultimi tredici anni ad Amsterdam solo il Dukla Praga è riuscito a cogliere una vittoria. Basterà agli olandesi questo primato? □

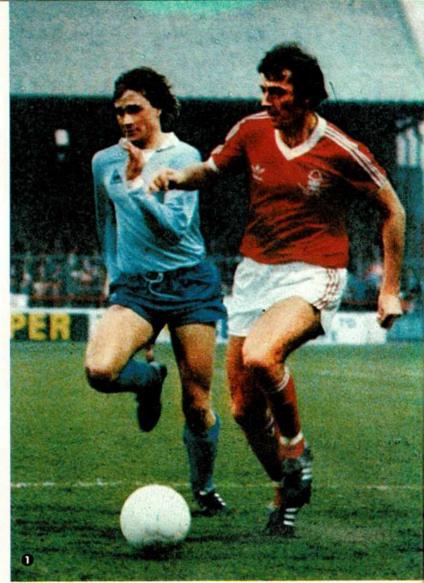
1

2

Francis (1 inseguito da Boewe) ha messo lo zampino in entrambe le reti del Forest. Sul primo gol 2 e 3 ha sfruttato una presa mancata, su un corner, del portiere Schrijvers ed ha «depositato» in rete da due passi. Sul secondo ha rimesso dal fondo un pallone che è andato 4 a colpire il braccio di Zwambron. Da qui il rigore concesso dall'arbitro Daina e trasformato da Robertson 5

3

4

5

COPPA DEI CAMPIONI/REAL MADRID-AMBURGO 2-0
Ritorno ad Amburgo il 23 aprile

Fra tanti stranieri gli eroi sono stati due « indigeni »: il centravanti Santillana autore delle reti e Perez Garcia, un biondino esordiente che ha bloccato Kevin

Brutta notte mister Keegan

KEEGAN CONTRO Cunningham; il « traditore tedesco Stielike contro i suoi connazionali; i più illustri rappresentanti del calcio latino opposti ai « nuovi filosofi » del calcio europeo. I 120.000 spettatori del Santiago Bernabeu di Madrid (lo stesso pubblico che 15 giorni prima aveva assistito al trionfo delle « furie bianche » sul Celtic) si aspettavano di vedere una partita imperniata su questi temi. Come accade da molti anni in Spagna, dunque, lo spettacolo dovevano garantirlo le « stelle » straniere o i rivali del Real, in questo caso l'Amburgo. E invece, i tifosi madrinisti hanno scoperto gli idoli di casa: Carlos Alonso Santillana e Perez Garcia. Il primo non ha bisogno di presentazioni perché è ormai una bandiera del Real Madrid e della Nazionale. E' il classico centravanti: fortissimo nel gioco di testa, un leone quando deve muoversi in area, liberarsi, tirare o sfruttare gli errori dei difensori. « Stoppato » da Jakobs, il mastino amburghese, Santillana ha dovuto aspettare il primo errore dell'avversario sino al 67'.

PEREZ GARCIA. In quel momento è giunto un lungo cross dalle retrovie sul quale Jakobs ha tentato l'intervento di testa, la palla lo ha superato giungendo a Santillana che, di petto, ha controllato e battuto di destro Kargus in uscita. Pochi minuti dopo Carlos si è ripetuto dando al Real una vittoria che forse significa ritorno ad una finalissima di Coppa dei Campioni a quattordici anni dall'ultima disputata. Il "secondo" personaggio era un illustre sconosciuto: Perez Garcia, classe 1957, nato a Madrid promosso titolare proprio contro l'Amburgo causa l'indisponibilità di San Josè. Boskov, forse con un pizzico di follia poi rivelatasi genialità, ha piazzato il giovane biondino nientemeno che a controllore di « Sua Maestà » Kevin Keegan. Forse era in serata negativa (da due settimane non gioca in condizioni fisiche perfette), forse la particolare tattica adottata dal tecnico Zebec non lo ha aiutato; fatto sta che Keegan ha inciso pochissimo sul gioco dell'Amburgo facendo fare un figurone a Perez Garcia. Così, Santillana, Perez e Stielike sono stati gli artefici del trionfo-Real più di Cunningham.

IL SIGFRIDO BATTUTO. Nella capitale spagnola si è festeggiato sino a tarda notte mentre in Germania la delusione saliva ed era testimoniata dai commenti dei giornali. « Il Sigfrido invulnerabile — scriveva la "Die Welt" — non esiste più ». Viziati ormai dalle innumerevoli affermazioni in campo internazionale i tifosi tedeschi hanno considerato la sconfitta dell'Amburgo come un disastro. C'è ancora chi spera nel ritorno e chi addebita il tracollo ai 120.000 fanatici spettatori del « Bernabeu », ma è opinione comune che il mercoledì di Coppe ha segnato per il calcio tedesco un arresto. Portavoce delle emozioni teutoniche è stata ancora una volta la « Bild Zeitung » sulla quale un titolo a tutta pagina lasciava intendere che « un Amburgo valorosissimo è rimasto vittima di una squadra di matti e sostenuta da una bolgia infernale di pubblico ». Più tecnico, invece, il commento del «Kicker» che addebitava la sconfitta alla superiorità dell'avversario e al fatto che la difesa amburghese non si era per nulla dimostrata all'altezza della situazione. « Ha deluso soprattutto Keegan — scriveva l'articolista — e il fatto che uno dei maggiori protagonisti sia stato proprio il connazionale Stielike rende ancora più amara la sconfitta ». C'è da dire che i maggiori responsabili di questa umiliazione, comunque, sono stati proprio i giornali tedeschi perché davano praticamente per certa la vittoria dell'Amburgo.

TUTTO ESAURITO. Ora, invece, questo trionfo è venuto a mancare e chi ha creduto ciecamente in queste previsioni ottimistiche si sente ad un tratto truffato proprio dai suoi eroi. Fra tanta delusione va comunque registrata la nota ottimistica del manager dell'Amburgo, Günther Netzer, che in una intervista radiofonica ha dichiarato che prima di tutto la sua squadra fino a prova contraria deve ancora sostenere la prova d'appello e che in secondo luogo l'Amburgo con la Coppa dei Campioni ha guadagnato finora due milioni di marchi, vale a dire qualcosa come un miliardo di lire. Per il ritorno lo stadio amburghese è già ora completamente esaurito e quindi un successo almeno economico è garantito in partenza. Vedremo sul campo. □

Obiettivo su Santillana ❶ che nella ❷ tenta di colpire di testa coperto da Jakobs e con Hartwig a sinistra. Altra « stella », Perez Garcia (❸ al centro con il numero due) mentre Cunningham ❹ ha cercato a lungo il gol

Lo stadio che vedete qui sopra è quello del « Santiago Bernabeu » di Madrid che attende per il 28 maggio la finale di Coppa Campioni

MITROPA CUP/CONSUNTIVI

Emulando la Fiorentina 65-66, l'Udinese di Dino D'Alessi ha sorprendentemente centrato il successo nella manifestazione più vecchia del calcio europeo

Non si passa sulle zebre

di **Paolo Ziliani**

TUTTI D'ACCORDO. Le Zebre cui tutto il calcio italiano sembra guardare in questo malinconico fine-stagione sono le Zebre juventine, lanciatissime verso la conquista della prestigiosa Coppa delle Coppe. Ma un altro manipolo di calciatori bianconeri italiani si è mostrato capace di conquistare un alloro continentale non molto rinomato ma pur sempre di un certo prestigio: parliamo, l'avrete capito, dell'Udinese, la squadra abbandonata da Orrico (e affidata al bravo D'Alessi) che, non avendo più speranze di salvarsi in campionato, si è tolta lo sfizio di primeggiare in Mitropa Cup, con un finale a sensazione. Vediamo di fare un po' il punto su questa vittoria e di presentare ai lettori il nuovo giovane tecnico friulano.

E' LA COPPA più sconosciuta e meno ambita del calcio europeo. Riservata a squadre ungheresi, austriache, italiane, cecoslovacche e jugoslave (la cinque nazioni i cui territori costituivano l'impero asburgico), e perennemente in cerca della sua formula ideale (dal 1972 ad oggi ha cambiato volto quattro volte), la Mitropa Cup ha festeggiato giorni fa il ritorno al successo — dopo 14 anni — di una squadra italiana, l'Udinese. Passata momentaneamente nel dimenticatoio lo scorso anno, la Coppa Mitropa (che è la più «vecchia» Coppa in circolazione), si è ripresentata quest'anno ai nastri di partenza rivoluzionata nella formula e nei contenuti. Dal 1980, infatti, ammesse alla manifestazione sono quelle squadre che — nei rispettivi paesi — si sono piazzate al primo posto nei campionati di II Divisione (la nostra serie B). E, preso atto della defezione dell'Austria — che data ormai da diversi anni — in lizza sono rimaste solo quattro nazioni: la Cecoslovacchia (rappresentata quest'anno dal Ruda Hvezda Cheb), l'Italia (Udinese), la Jugoslavia (Celik Zenica) e l'Ungheria (Debrecen). La formula? Un piccolo campionato all'italiana, con partite di andata e ritorno, per un totale di 6 gare ciascuno.

RITORNO. Ha vinto l'Udinese, come abbiamo detto. Nonostante sia ormai seriamente invischiata nella melma della retrocessione, la squadra di D'Alessi (il giovane tecnico che ha preso il posto di Orrico) si è resa interprete di un finale sensazionale, che l'ha portata ad avere la meglio sugli jugoslavi del Celik. Questi ultimi, nel proprio campionato, sono seriamente indiziati di retrocessione, e lo stesso può dirsi per i cecoslovacchi del Ruda. Insomma, soltanto il Debrecen — delle quattro compagini iscritte — naviga, nel proprio campionato, in una tranquilla posizione di centro-classifica, e questa circostanza conferma come la Mitropa continui a non avere numeri sufficienti per assurgere — come manifestazione — a livelli tecnici e di gioco spettacolari. Il successo udinese non deve comunque passare inosservato, anche perché — come già accennato — viene a succedere, dopo 14 anni, a quello ottenuto dalla Fiorentina nel '66. Allora, i viola erano un undici che dava spettacolo sui campi di tutta Europa, vi giocavano Albertosi, Brugnera, Berti, Merlo, De Sisti, Chiarugi e Hamrin. Cinque anni prima, nel '61, aveva vinto un'altra squadra italiana, il Bologna, già vincitore nel '32 e nel '34. E i successi italiani, prima di quello dell'Udinese, avevano fatto punto.

GIOVANI. D'Alessi, invece, ha fatto il miracolo. Ha preso in mano una squadra uscita a pezzi dalla gestione-Orrico, l'ha resa nuovamente competitiva e, anche se è forse troppo tardi per conservare (sul campo) il posto in serie A, ha fatto in modo che ottenesse un alloro internazionale di un certo prestigio e, quel che più conta, insperato. Già allenatore della squadra Primavera, Dino D'Alessi si è subito preoccupato di «personalizzare» il proprio operato, inserendo nel quintetto avanzato il giovane interno Luigi De Agostini (diciannove anni da poco compiuti) e, proprio in occasione del decisivo incontro in Mitropa, anche il terzino Domenico Macuglia, suo coetaneo.

TRASCORSI. Ma chi è D'Alessi? Trentotto anni, trevigiano, allenatore di Seconda Categoria, il trainer

NAZIONALE/UNDER 21

Eliminati dalla Jugoslavia nel torneo olimpico e dall'Urss nei quarti di finale degli Europei, per gli azzurrini si è chiusa una deludente stagione

Si salvi chi può

LA PRIMAVERA dell'Under 21 cara ad Azeglio Vicini è durata poco, appena lo spazio di due incontri. In 180 minuti, infatti, i sogni di gloria che avevano accarezzato i nostri azzurrini sono incredibilmente crollati. Ma andiamo per ordine, visto che la stessa Under 21 si è battuta su due fronti, quello olimpico e quello europeo.

OLIMPIADI. Partita chiaramente battuta sulla carta dalla più esperta Jugoslavia (che schierava tra l'altro i nove undicesimi della Nazionale A), la Rappresentativa olimpica si era invece trovata dopo le prime tre partite a comandare la classifica del proprio girone e a vantare una miglior differenza reti nei confronti degli avversari. All'esordio i ragazzi di Vicini ebbero ragione degli slavi al Flaminio grazie a un gol del «fuori quota» Giordano e quindici giorni dopo bissarono il successo su di una coriacea Turchia (0-2, gol di Altobelli e Beccalossi). Poi, a Brescia, gli azzurrini sommersero nuovamente la Turchia (5-0) e si presentarono al match decisivo con la Jugoslavia (che nel frattempo aveva battuto in casa la Turchia per 3-0) avendo un notevole vantaggio in differenza reti (+8 contro il +2 sugli slavi) e, quindi, la possibilità di passare il turno o con un pareggio o con una sconfitta di misura. Come andarono le cose è purtroppo noto: sotto di due gol dopo poco, Franco Baresi e Fanna riuscirono a raddrizzare le sorti dell'incontro prima della fine del primo tempo. Poi, nella seconda frazione di gioco, il tracollo: un gol, un altro, e infine l'ultimo, il quinto, quello che permetteva alla Jugoslavia di andare in Turchia tranquilla (doveva vincere per 1-0, come poi accadde). Italia «olimpica» eliminata dunque per il quoziente reti (+6 contro +5).

EUROPEO. Una settimana esatta era passata dallo sfascio di Mostar, e già l'Under 21 era chiamata a un nuovo, severo impegno a Jerevan (Urss) contro la pari grado russa. Anche in questo caso partiamo con gli sfavori del pronostico, ma sotto sotto (con la speranza che l'esperienza «olimpica» ci abbia insegnato qualcosa) coviamo qualche ambizione. E invece niente. Un paio di ingenuità difensive ci costano altrettanti gol (che diventano poi tre), e la rete messa a segno da Fanna non risolve granché: battere 2-0 una formazione come quella sovietica è impresa ardua per tutti. Infatti mercoledì scorso a Bologna sembrava quasi di assistere al funerale di un lontano parente: pochi spettatori, pochissimo entusiasmo da parte dei giocatori, una tattica che a molti è parsa troppo rinunciataria (perché se è vero che rimontare due reti ai sovietici era difficile, ancora di più lo era mandando in campo una squadra con una sola punta «pura» Altobelli), una formazione (la Russia) che scende in campo solo con l'intento di pareggiare (in tutti i novanta minuti di gioco si è contato un solo tiro verso la porta difesa da Galli): insomma, la sconfitta, o meglio l'eliminazione dall'Europeo, era nell'aria. E a niente è valso l'innesto di un vitalissimo Nicoletti nel secondo tempo, come a niente è valso il prezioso apporto anche in fase offensiva di uno splendido Guerrini. L'Italia, dopo aver salutato le Olimpiadi, saluta gli Europei.

I «BUONI»... Dallo sfascio generale si sono salvati alcuni elementi. La prima citazione la merita a nostro avviso Marco Nicoletti, centravanti di manovra del Como. Ignorato da Vicini (che pure lo aveva definito uno dei migliori in occasione di un provino a Coverciano), il «fenicottero» comasco ha fatto vedere nello scampolo di partita giocata contro l'Urss a Bologna di valere gli altri titolari. Anzi, visto come si è comportato Altobelli, siamo sicuri di non dire un'eresia affermando che lo si poteva mandare in campo sin dall'inizio. Altro «rampollo» che abbiamo visto in crescendo è Giovanni Guerrini, l'immenso stopper della Fiorentina che

Pur essendo della stagione in corso, l'Udinese che vedete è mille miglia lontana dall'odierna squadra di D'Alessi. Dal gruppone sopra riprodotto, Orrico espulse elementi importanti per fare posto ad altri, ma senza molta fortuna. Oggi D'Alessi ha ancora cambiato, puntando molto sui giovani della Primavera

dei friulani è stato una bella mezzala degli Anni Sessanta. Cresciuto nel Venezia (esordio in A nel febbraio del '62, Milan-Venezia 1-0), D' Alessi venne presentato alla Mestrina in C, e nelle file di questa compagine prese parte a due campionati. Rientrata alla base, la mezzala giocò in neroverde due tornei cadetti e, nell'estate del '66, fu prelevata dal Brescia, compagine di serie A. Con la maglia delle « rondinelle », D'Alessi prese parte a ben quattro campionati, dopodiché venne acquistato dalla Fiorentina, giocando in maglia viola le due stagioni successive. Ormai trentenne, l'atleta di Paese cominciò ad accarezzare l'idea di sistemarsi vicino a casa, e così, le sue ultime stagioni le trascorse con indosso le maglie della Triestina prima e dell'Udinese poi. Oggi, come detto, Dino D'Alessi è improvvisamente salito alla ribalta del campionato per essere stato chiamato a sostituire Corrado Orrico, l'allenatore più dimissionario d'Italia. Sta lavorando molto bene e il solo rammarico, a questo punto, è quello di non avere provato prima a sperimentare la sua « cura » sui giocatori bianconeri. Insomma: l'Udinese ha scoperto un allenatore di valore e, anche se non sarà D'Alessi a guidare il complesso friulano il prossimo anno, Dal Cin e Sanson hanno già fatto un buon acquisto per il complesso. La vittoria in Mitropa è tutto merito suo. □

L'eroe di Udinese-Debrecen (❷ una fase di gioco) è risultato Nerio Ulivieri, che coi suoi due gol (❶ il secondo) ha trascinato alla vittoria i compagni

CLASSIFICA FINALE

	P	G	V	N	P	F	S
UDINESE	8	6	3	2	1	8	6
CELIK	6	6	2	2	2	8	6
STELLA ROSSA	6	6	2	2	2	10	10
DEBRECEN	4	6	1	2	3	3	7

Chi è D'Alessi

Dieci anni or sono era una delle migliori mezzali del calcio italiano (giocò a lungo in serie A nel Brescia e nella Fiorentina). Oggi, Dino D'Alessi è il nuovo tecnico dell'Udinese, avendo sostituito sulla panchina friulana il due volte dimissionario Corrado Orrico. Come biglietto da visita presenta questo brillante successo in Coppa Mitropa.

LA SUA CARRIERA AGONISTICA

D'ALESSI DINO
2-5-1942 **Paese** (TV)
Centrocampista, m. 1,73, Kg. 68
Esordio in A: 11-2-1962
Milan-Venezia 1-0

1961-62	Venezia	A	1	—
1962-63	Mestrina	C	19	1
1963-64	Mestrina	C	32	5
1964-65	Venezia	B	14	—
1965-66	Venezia	B	36	3
1966-67	Brescia	A	24	6
1967-68	Brescia	A	25	2
1968-69	Brescia	B	36	2
1969-70	Brescia	A	21	2
1970-71	Fiorentina	A	12	3
1971-72	Fiorentina	A	15	—
1972-73	Triestina	C	32	5
1973-74	Triestina	C	32	5
1974-75	Triestina	C	36	12
1975-76	Udinese	C	34	4
1976-77	Udinese	C	11	—
Totale				380/50

D'Alessi quando giocava nell'Udinese

ha fatto vedere buone cose anche in fase di costruzione. Nonostante la statura (è alto m. 1,85), il ragazzo di Arezzo possiede buona agilità, scatto e controllo di palla, doti alle quali occorre poi aggiungere l'elevazione. Più che sufficiente poi è risultato Attilio Tesser, altro pilastro della difesa. Tesser, da due anni in forza al Napoli (dove arrivò in comproprietà dal Treviso), si è messo in mostra per la puntualità e per la sicurezza con la quale riesce a neutralizzare qualsiasi avversario.

...E I « CATTIVI ». Fare un elenco dei cattivi è sempre spiacevole. Però, per dovere di cronaca, è necessario dire chi è mancato un po' (o molto) alle aspettative. E allora, visto che il dovere è dovere, buttiamo giù una lista alla rinfusa: Giovanni Galli, acclamato dalla critica come « l'erede di Zoff » ma resosi colpevole di due prove non all'altezza contro la Jugoslavia e contro l'Urss; Franco Baresi, apparso deconcentrato in parecchie occasioni, senza contare che nell'ultimo incontro (ma qui la colpa è soltanto di Vicini) si è addirittura perso nei meandri del centrocampo; Alessandro Altobelli, ottimo nell'Inter quanto scadente in Nazionale; Giuseppe Baresi, che forse pensava di più allo scudetto che non alla maglia dell'Under 21. E poi basta nomi, perché se è vero che le cose sono andate così male i responsabili (almeno in teoria) devono per forza essere molti. Stendiamo dunque un pietoso velo su queste deludenti esibizioni sperando che almeno servano a far capire dove si è sbagliato. E chi ha orecchie per intendere...

Marco Montanari

IL CAMMINO DELL'OLIMPICA

Jugoslavia-Turchia	3-0
Italia-Jugoslavia	1-0
Turchia-Italia	0-2
Italia-Turchia	5-0
Jugoslavia-Italia	5-2
Turchia-Jugoslavia	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	6	4	3	0	1	9	3
Italia	6	4	3	0	1	10	5
Turchia	0	4	0	0	4	0	11

L'AVVENTURA AGLI EUROPEI

Urss-Italia	3-1
Italia-Urss	0-0

L'ALBO D'ORO DEGLI ULTIMI VENT'ANNI

1961: BOLOGNA;
1962: Vasas Budapest (Ungheria);
1963: M.T.K. (Ungheria);
1964: Sparta Praha (Cecoslovacchia);
1965: Vasas Budapest (Ungheria);
1966: FIORENTINA;
1967: Spartak Trnava (Cecoslovacchia);
1968: Crvena Zvezda Beograd (Jugoslavia);
1969: Internacional Bratislava (Cecoslovacchia);
1970: Vasas Budapest (Ungheria);
1971: Celik Zenica (Jugoslavia);
1972: Celik Zenica (Jugoslavia);
1973: Tatabanya (Ungheria);
1974: Tatabanya (Ungheria);
1975: Swarovski Wacker Innsbruck (Austria);
1976: Swarovski Wacker Innsbruck (Austria);
1977: Vojvodina (Jugoslavia);
1978: Partizan Beograd (Jugoslavia);
1979: Non disputata;
1980: UDINESE.

Gli ultimi italiani vincitori in Mitropa: la Fiorentina 65-66

INGHILTERRA

E' finito in pareggio lo scontro di Coppa fra le squadre di Londra e di Liverpool

(G.G.) Niente di fatto nelle semifinali della Coppa della Lega Inglese. Le due partite che vedevano opposte le squadre di Londra (Arsenal e West Ham) a quelle di Liverpool (Liverpool ed Everton) sono terminate entrambe in parità, e per regolamento devono essere ripetute il 16 aprile. Sul campo di Hillsborough, a Sheffield, l'Arsenal è riuscito a controllare il Liverpool, finendo l'incontro sullo 0-0. La squadra londinese ha schierato tutti i titolari, compreso O'Leary che evidentemente non era stato menomato dal tackle di Bettega come invece voleva far credere il manager Neill. Il Liverpool, con Clemence alla sua 600 partita per il club, ha dovuto rinunciare ad Allan Kennedy in difesa, e a Mc Dermott a centrocampo, sostituendolo con Irwin Lee. Dopo un primo tempo dominato dal gioco a centrocampo, la partita si è accesa: il Liverpool ha creato numerose occasioni, facendo entrare Fairclough al posto di Case, ma è stato l'Arsenal a sfiorare il gol all'86' con una traversa di Talbot. A Birmingham, l'Everton è passato in vantaggio sul West Ham, squadra in seconda divisione, al 40', con un rigore di Kidd. Ma nella ripresa lo stesso Kidd è stato espulso per una scazzottatura con Stewart. Con gli avversari in dieci, il West Ham è riuscito a pareggiare al 70' con Pearson, che ha raccolto un cross del nazionale inglese Brooking. Sul fronte del campionato il Manchester United è tornato a portarsi a due punti dal Liverpool, che ha una partita in meno (aveva giocato in settimana vincendo 3-0 col Derby: reti di Irwin Johnson e autorete), battendo per 4-1 il Tottenham. Eroe del match è stato il 19enne Andy Ritchie (sostituto di Greenhoff) che ha segnato 3 dei 4 gol dello United (al 16', 51', e 58' il quarto è di Wislkins all'81') mentre il punto della bandiera per gli Spurs è stato ottenuto da Ardiles al 67'. L'Ipswich terzo in classifica, ha liquidato senza difficoltà il Coventry (21. risultato utile), per 3-0, con Butcher in gol all'11', Mariner al 16' e Brazil al 28'. Per il Manchester City, a digiuno da 19 partite è finalmente tornato il successo. E' riuscito a prevalere fuori casa sul Wolverhampton allontanando così la minaccia della retrocessione. Il City è passato in vantaggio al 15' per un autorete di Palmer, quindi una analoga svista di Futcher ha portato l'1-1 ma al 52' Tueart ex-Cosmos ha messo al sicuro il risultato. Il 2 a 1 subito ad opera del Bristol ha matematicamente condannato alla seconda divisione il Bolton, per il quale non è stata sufficiente la rete di Allardyce al 75', dopo che il rigore di Ritchie al 40' era stato raddoppiato da Mann al 59'. L'affannosa ricerca di un gol da parte del Cristal Palace è stata coronata dal successo all'89' con una stangata di Hilaire che ha infranto le speranze di pareggio del Leeds.

SEMIFINALI F.A.: **(a Sheffield) Arsenal-Liverpool 0-0; (a Birmingham) West Ham-Everton 1-1.**

PRIMA DIVISIONE - RECUPERI: **Bolton-Middlesbrough 2-2; Brighton-Wolverhampton 3-0; Leeds-Stoke 3-0; Liverpool-Derby 3-0.**
39. GIORNATA: **Bristol City-Bolton 2-1; Crystal Palace-Leeds 1-0; Derby-Brighton 3-0; Ipswich-Coventry 3-0; Manchester UTD-Tottenham 4-1; Stoke-Southampton 1-2; Wolverhampton-Manchester City 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	54	37	23	8	6	74	27
Manchester UTD	52	38	21	10	7	59	31
Ipswich	49	39	20	9	10	65	37
Arsenal	45	36	17	13	7	47	28
Southampton	41	38	16	9	13	56	47
Aston Villa	41	37	14	13	10	46	43
Wolverhampton	40	36	17	6	13	49	41
Middlesbrough	39	36	14	11	11	41	35
Cyrstal Palace	39	39	12	15	12	40	44
Nottingham For.	38	35	16	6	13	54	40
West Bromwich	38	38	11	16	11	53	48
Leeds	37	39	12	13	14	43	47
Norwich	36	38	11	14	13	51	58
Coventry	36	37	15	6	16	51	49
Tottenham	36	38	14	8	16	47	59
Brighton	34	39	10	14	15	45	55
Manchester City	33	39	10	13	16	37	61
Stoke	32	38	11	10	17	41	54
Everton	31	37	8	15	14	41	47
Derby	28	39	10	8	21	42	61
Bristol City	28	37	8	12	17	29	54
Bolton	21	38	4	13	21	35	70

MARCATORI - 20 reti: Boyer (Southampton); 19: Hoddle (Tottenham); 18: Johnson (Liverpool); 17: Mariner (Ipswich).

SECONDA DIVISIONE - RECUPERI: **Cambridge-Notts County 2-3; Cardiff-Leicester 0-1; Charlton-Fulham 0-1; Orient-Queen's Park 1-1; Shrewsbury-Sunderland 1-2.**
39. GIORNATA: **Burnley-Bristol 2-1; Fulham-Newcastle 1-0; Leicester-Birmingham 2-1; Luton-Shrewsbury 0-0; Notts County-Watford 2-1; Oldham-Cardiff 0-3; Preston-Chelsea 1-1; Queen's Park Rangers-Cambridge 2-1; Sunderland-Orient 1-1; Swansea-Wrexham 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sunderland	48	38	19	10	9	59	39
Leicester	48	38	18	12	8	53	36
Chelsea	48	39	21	6	12	61	51
Birmingham	47	38	19	8	10	52	34
Luton	46	39	15	16	8	62	42
Queen's Park R.	44	39	16	12	11	69	49
Newcastle	43	39	15	13	11	49	42
West Ham	40	35	17	6	12	45	35
Preston	40	39	11	18	10	50	47
Cardiff	39	38	16	7	15	39	42
Cambridge	38	39	11	16	12	53	49
Oldham	38	38	14	10	14	46	49
Wrexham	38	39	16	6	17	39	43
Orient	38	38	12	14	12	45	50
Shrewsbury	37	39	16	5	18	52	49
Swansea	37	38	15	7	16	42	50
Notts County	35	39	11	13	15	47	47
Watford	33	39	10	13	16	31	41
Bristol R.	33	38	11	11	16	46	57
Burnley	26	39	6	14	19	38	66
Fulham	25	37	9	7	21	36	62
Charlton	21	37	6	9	22	34	67

MARCATORI - 26 reti: Allen (Q.P.R.): 23: Moss (Luton).

BELGIO

Anderlecht arbitro del titolo

(J.H.) - Escluso dal giro scudetto da tempo, l'Anderlecht è diventato l'arbitro della corsa al titolo. Martedì 5 aprile ha ospitato il Bruges capolista ma non è riuscito a fermarlo facendosi battere da un gol del giovane Van Walleghem. Domenica prossima ospiterà nel derby il Racing White terzo pretendente mentre alla 33. riceverà lo Standard. Chi perderà sul campo dell'Anderlecht, dunque, dovrà dare l'addio al titolo. Un titolo che vede ancora in corsa Bruges, Standard e Racing White vincitrici alla 30. Il Bruges si è vendicato del Beveren che l'aveva eliminato in Coppa belga, ma ha rischiato il pareggio: andato sul 2-0 con le segnature di Courant e Ceulemans si è fatto raggiungere dai gol di Albert, ex capocannoniere '79, e Van Goethem. Ha dovuto pensarci ancora Ceulemans al 66' ad apporre il marchio di fabbrica vincente. Partita combattuta e veloce fra Standard e Liegi e festa dei bomber: invece di Van Den Bergh (in gol solo all'87') del Lierse, è esploso il portoghese De Matos autore di una tripletta per lo Standard (altri marcatori Sigurvinsson e Riedl). Il Racing White ha regolato il Waterschei con gol di Jensen e Olsen; il Lokeren è tornato dopo un mese al successo grazie ad una doppietta dell'islandese Gusjohnsson.

30. GIORNATA: **Beringen-FC Liegi 1-0; Charleroi-Waregem 2-0; Racing White-Waterschei 2-0; Winterslag-Anderlecht 1-1; Beerschot-Berchem 1-2; Bruges-Beveren 3-2; Lokeren-Cercle Bruges 2-1; Standard-Lierse 5-2; Anversa-Hasselt 4-0.**
RECUPERI 29.: **Anderlecht-Bruges 0-1; Standard-Beerschot 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	45	30	20	5	5	66	29
Standard	43	30	18	7	5	72	29
Racing White	42	30	17	8	5	49	25
Lokeren	39	30	17	5	8	54	24
Anderlecht	37	30	16	5	9	59	29
Lierse	34	30	15	4	11	60	40
FC Liegi	30	30	12	6	12	46	41
Waterschei	30	30	11	8	11	41	39
Beveren	30	30	10	10	10	35	38
Cercle Bruges	29	30	12	5	13	46	52
Waregem	29	30	9	11	10	31	37
Winterslag	29	30	9	11	10	29	56
Anversa	25	30	9	7	14	38	40
Beerschot	25	30	8	9	13	34	44
Beringen	23	30	8	7	15	30	47
Berchem	22	30	6	10	14	34	52
Charleroi	19	30	7	5	18	19	60
Hasselt	9	30	2	5	23	18	79

MARCATORI - 31 reti: Van Den Bergh (Lierse); 26: Ceulemans (Bruges); 17: Larssen (Lokeren), Edstroem (Standard).

OLANDA

Ajax: grazie Feyenoord!

(J.H.) - E' fatta: il Feyenoord vincendo sull'AZ '67 ha tolto ogni speranza di recupero alla squadra di Kist consentendo all'Ajax, passato illeso sul campo dell'Eindhoven, di guadagnare un altro punto (sono 3) in classifica a 4 turni dal termine. Soltanto un clamoroso capovolgimento può ora togliere all'Ajax il successo. E' stata una giornata fondamentale e soprattutto la giornata di riconciliazione del calcio col pubblico: a Eindhoven lo stadio era esaurito (29.000 spettatori) mentre a Rotterdam si contavano oltre 40.000 persone. Entrambe le partite hanno soddisfatto i presenti. Il pareggio fra Eindhoven ed Ajax è stato appassionante: passato in vantaggio per un gol di Schoenacker al 31', l'Eindhoven ha assediato per un'ora la difesa dei «lancieri» che è capitolata all'85' per... piede di Van Der Kuylen. Battaglia anche a Rotterdam unodue micidiale per il Feyenoord con gol di De Leuwe al 5' e Wijnsteckers al 9'. L'AZ '67 resta sotto choc per un tempo poi Kist suona la riscossa accorciando al 49'. L'AZ '67 pensando all'Ajax che vince cerca almeno di limitare i danni, ma proprio nel momento in cui arriva da Eindhoven la notizia del pareggio del PSV, il bomber Petursson (è l'86') segna il 3-1 decisivo. L'Utrecht approfittando dei KO di Twente e Roda passa al quinto posto vincendo 2-0 a Tilburg (gol di Van Veen e De Krijgh).

30. GIORNATA: **PEC Zwolle-Go Ahead Eagles 2-1; Nec Nijmegen-NAC Breda 1-1; PSV Eindhoven-Ajax 1-1; MVV Mastricht-Exelsior 3-1; Den Haag-Sparta 2-0; Willem-Utrecht 0-2; Feyenoord-AZ '67 3-1; Roda-Haarlem 1-2; Twente-Vitesse 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	47	30	21	5	4	71	32
AZ '67	44	30	19	6	5	69	29
Feyenoord	40	29	15	10	4	53	27
PSV Eindhoven	36	30	14	8	8	52	33
Utrecht	34	30	13	8	9	43	31
Roda	34	30	14	6	10	45	39
Twente	33	30	14	5	11	42	40
Excelsior	29	30	10	9	11	51	52
Willem 2	29	30	9	11	10	36	55
Den Haag	28	30	10	8	12	34	38
Go Ahead Eagles	27	30	11	5	14	44	45
MVV	25	30	8	9	13	34	45
PEC Zwolle	23	30	8	7	15	31	39
Vitesse	23	30	6	11	13	33	54
Sparta	22	30	8	6	16	37	52
NAC	22	29	8	6	15	26	49
NEC	21	30	8	5	17	29	48
Haarlem	21	30	6	9	15	36	58

MARCATORI - 23 reti: Kist (AZ '67); 22: Petursson (Feyenoord); 15: Vermeulen (Roda), Schapendonk (MVV).

GERMANIA OVEST

Amburgo e Bayern: chi spara di più?

(V.L.) - A sei giornate dal termine il duello fra Amburgo e Bayern si fa incandescente. Se le due squadre terminassero a pari punti diverrebbe decisiva la differenza reti che adesso è favorevole all'Amburgo (+45, Bayern +36). Proprio pensando a questa differenza reti, le due capoliste hanno «bombardato» le rivali sabato scorso. L'Amburgo ha rifilato un tennistico 6-1 al Monaco 1860 affondato da una tripletta di Magath e da singoli di Keegan, Hieronymus e Milewski (e Hrubasch ha fallito un rigore). Nella gioia del successo una brutta tegola per il campioni: Hartwig è stato operato al menisco e per lui la stagione si è conclusa. Tutto bene in casa Bayern: le doppiette di Bretner (1 rigore), Hoeness e Rummenigge più una botta di Janzon hanno sommerso il Werder Brema. Adesso il cammino-scudetto prevede questi impegni. Per il Bayern: Uerdingen fuori alla 29, Monaco 1860 in casa alla 30, Dortmund fuori alla 31, Fortuna in casa alla 32, Stoccarda fuori alla 33, Eintracht B. in casa alla 34; per l'Amburgo: Dortmund fuori alla 29, Fortuna in casa alla 30, Stoccarda fuori alla 31, Eintracht B. in casa alla 32, Leverkusen fuori alla 33, Schalke in casa alla 34. Probabilmente arbitro del titolo sarà lo Stoccarda vincitore a Braunschweig con gol di Hansi Muller (un'altra cannonata da 30 metri) e Ohlichr. Il Colonia è caduto a Berlino contro l'Herta per un' autorete di Schuster. Il Borussia M., nel quale Hennes è in trattative per un trasferimento al Colonia, dopo essere andato 3-0 (Matthaus e 2 volte Del 'Haye) ha rischiato di essere raggiunto, ma l'Uerdingen si è fermato ai due gol di Funkel e Randers.

28. GIORNATA: **Kaiserslautern-Bochum 4-1; Leverkusen-Dusseldorf 0-0 Herta Berlino-Colonia 1-0; Eintracht B.-Stoccarda 0-2; Duisburg-Eintracht Fr. 1-0; Schalke 04-Borussia Dortmund 2-2; Borussia M.-Uerdingen 3-2; Amburgo-Monaco 6-1; Bayern-Werder 7-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	40	28	17	6	5	74	29
Bayern	40	28	17	6	5	64	28
Stoccarda	35	28	15	5	8	62	41
Colonia	32	28	12	8	8	62	46
Kaiserslautern	32	28	14	4	10	56	43
Schalke 04	30	28	11	8	9	37	36
Borussia D.	29	28	12	5	11	52	46
Eintracht Franc.	28	28	14	0	14	54	47
Borussia Moen.	27	28	9	9	10	47	54
Monaco 1860	26	28	9	8	11	37	42
Uerdingen	26	28	11	4	13	38	47
Fortuna Duss.	26	28	10	6	12	51	60
Leverkusen	26	28	9	8	11	32	48
Werder Brema	23	28	10	3	15	44	72
Bochum	22	28	8	6	14	27	38
Duisburg	22	28	8	6	14	33	48
Herta Berlino	21	28	7	7	14	30	52
Eintracht B.	19	28	6	7	15	28	51

MARCATORI - 19 reti: Muller D. (Colonia), Rummenigge (Bayern).

SPAGNA

La settimana magica di Santillana

(D.B.) - E' stata la settimana magica di Carlos Santillana. Domenica 6 il centravanti del Real Madrid mette a segno l'1-0 della sua squadra al Gijon; mercoledì 9 altra impresa con la doppietta realizzata all'Amburgo in Coppa dei Campioni; domenica 13 ultima «fatica» a Burgos. La squadra perde 1-0 (Carreno al 35') ma nella ripresa Carlos si scatena e con due gol (64' e 88') capovolge il risultato. Un risultato importantissimo che permette al Real Madrid di riagganciare in vetta la Real Sociedad che ad Alicante, di fronte all'Hercules ha salvato la sua imbattibilità grazie alle parate di un super-Arconada. Cinque reti, tre vittorie, Santillana esige un posto nella nazionale di Kubala. Giornata «storica» anche per il Barcellona: vincendo a Las Palmas grazie ad una rete di Rexach la squadra di Herrera ha colto la prima vittoria esterna dopo quasi un anno e mezzo di attesa (ultimo successo nel dicembre '78 con l'Espanol). Simonsen comunque ha giocato male ed Herrera rimpiange l'assenza di capitan Asensi afflitto da un infortunio che probabilmente lo costringerà a saltare gli Europei. Botta e risposta fra Espanol e Valencia: 1-1 di Maranon per i locali al 48' e Solsona per gli ospiti al 70'. Da notare che l'Espanol non segnava da 708'. Larghi successi di Atletico Madrid e Bilbao (4-1). I primi hanno surclassato l'Almeria (in vantaggio al 3' con Tarres) con reti di Ruiz, Dirceu 2 (1 rig.) e Sierra; i secondi hanno fatto un sol boccone del Rayo (gol di Dani 2, Carlos, Sarabia) nel quale ha siglato una rete l'uruguaiano Morena.

29. GIORNATA: **Espanol-Valencia 1-1; Atletico Bilbao-Rayo Vallecano 4-1; Las Palmas-Barcellona 0-1; Atletico Madrid-Almeria 4-1; Siviglia-Saragozza 2-1; Malaga-Betis Siviglia 1-0; Burgos-Real Madrid 1-2; Gijon-Salamanca 0-0; Hercules-Real Sociedad 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	44	29	15	14	0	41	15
Real Madrid	44	29	18	8	3	58	29
Gijon	34	29	14	6	9	41	29
Valencia	33	29	11	11	7	46	36
Atletico Bilbao	32	29	14	4	11	46	37
Las Palmas	31	29	13	5	11	35	39
Barcellona	30	29	10	10	9	34	29
Siviglia	29	29	12	5	12	45	39
Betis	29	29	9	11	9	29	35
Atletico Madrid	28	29	9	10	10	35	35
Saragozza	27	29	11	5	13	39	35
Almeria	26	29	8	10	11	34	45
Salamanca	26	29	9	8	12	28	33
Rayo Vallecano	24	29	8	8	13	41	53
Espanol	24	29	6	12	11	24	32
Hercules	23	29	6	11	12	31	37
Burgos	18	29	4	10	15	25	50
*Malaga	17	29	7	6	16	25	48

*Malaga 3 punti di penalizzazione.

MARCATORI - 20 reti: Morena (Rayo); 19: Kempes (Valencia), Quini (Gijon); 18: Santillana (Real Madrid), Dani (Bilbao).

FRANCIA

St. Etienne specialista di « zona-Cesarini »

(B.M.) Il St. Etienne si sta specializzando in « finali-thrilling », a prova di coronarie per i suoi tifosi. Dopo aver battuto il Monaco nello scontro al vertice proprio negli ultimi minuti, anche nel match contro i campioni in carica dello Strasburgo ha aspettato il 90' a dare la gioia dei due punti ai 19.489 spettatori accorsi al « Geoffrey-Chichard »: solo in extremis, infatti, Laurent Roussey ha segnato il gol della vittoria dopo che la rete strasburghese di Wiss all'80' aveva annullato il vantaggio iniziale (10') di Platini. Comunque, sia pure con qualche paura, i « verts » di Herbin sembrano non fallire più gli appuntamenti verso lo scudetto e fanno coppia fissa in vetta con lo scatenato Sochaux che ha regolato (3-1) il malridotto Lione. Revelli (6'), Genghini (32') e Stopyra (56'), i tre « pezzi da novanta » della squadra, hanno siglato le reti della vittoria prima che il lionese Xuareb (65.) limitasse i danni. Chi scivola indietro, invece, è il Monaco. Malgrado il ritorno di Onnis al centro dell'attacco, la squadra di Banide, si è vista bloccare in casa a reti inviolate dal Bordeaux. Il Nantes ha saltato il campionato (si è giocato mercoledì 9) perché impegnato col Valencia in coppa coppe. Altra partita mozzafiato a Nancy dove i locali hanno vinto a tempo scaduto (Umpierrez al 91') con tro il Nimes. Sul fondo impennata dal Marsiglia contro il Lilla (2-0: Berdoll 46', Buigues 55'). Ennesimo capitombolo del Bastia (0-3) a Laval: a digiuno Kostedde, contro i corsi è andato a segno due volte Bourebbou e Gautier ha completato la festa.

32. GIORNATA: **Paris S.G.-Angers 1-1; Brest-Nizza 1-0; Monaco-Bordeaux 0-0; Laval-Bastia 3-2; Marsiglia-Lilla 2-0; Nantes-Metz rinviata al 29-4; Sochaux-Lione 3-1; ST. Etienne-Strasburgo 2-9; Nancy-Nimes 1-0; Lens-Valenciennes 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sochaux	46	32	21	4	7	68	32
St. Etienne	46	32	19	8	5	65	43
Monaco	44	32	19	6	7	56	27
Nantes	43	31	19	5	7	58	25
Paris S.G.	37	32	14	9	9	52	40
Valenciennes	35	32	13	7	12	52	43
Bordeaux	33	32	13	7	12	52	43
Angers	33	32	13	7	12	43	45
Nimes	33	32	13	7	12	40	45
Strasburgo	32	31	12	8	11	44	42
Lens	32	32	12	8	12	43	46
Laval	31	32	13	5	14	50	43
Lilla	29	32	13	5	14	50	43
Bastia	27	32	12	3	17	34	42
Nancy	27	31	10	6	15	33	46
Metz	26	31	10	6	15	33	48
Nizza	25	32	10	5	17	42	56
Lione	23	32	7	9	16	36	56
Marsiglia	23	32	0	5	18	42	64
Brest	11	32	2	7	23	23	74

MARCATORI - 18 reti: Onnis (Monaco); 17: Kostedde (Laval); 15: Pleimelding (Lilla) e Rep (St. Etienne); 14: Stopyra Sochaux).

GRECIA

Il Panathinaikos di Pesaola è solo!

(T.K.) A circa quattro mesi dal suo arrivo in Grecia (23 dicembre '79), Bruno Pesaola è diventato il numero uno del campionato conducendo il suo Panathinaikos al primo posto assoluto raggiunto domenica scorsa dopo la vittoria per 3-0 sul Panionios (14. risultato utile consecutivo). In settimana, al club ateniese c'era stata « maretta » per le dimissioni del presidente Vardinogianis che aveva preso la decisione per protestare contro l'aggressione subita la domenica prima a Cortinto (un tifoso lo assalì e lo colpì con una radiolina alla testa) e per dimostrare che le voci diffamatorie secondo le quali il Panathinaikos aveva comprato la partita erano false. Le dimissioni sono state respinte dai consiglieri del club. Altro « caso » della settimana: il minacciato sciopero dei calciatori che per avere garanzie dalla Federcalcio circa la loro richiesta di un'assicurazione obbligatoria di 5 anni non volevano scendere in campo. All'ultimo momento il sindacato ci ha ripensato ed ha spostato di un mese lo sciopero. E si è giocato. Il Panathinaikos si è sbarazzato del Panionis (che in panchina presentava Petropulos il predecessore di Pesaola) con doppietta di Ifandidis e singolo di Elefterakis. Il derby ateniese fra Olympiakos e AEK si è giocato a Kalkida per la squalifica del campo del l'Olympiakos: stadio pieno (20.000 persone) ma assenti gioco e gol. Pure il Paok ha giocato la sua partita (la seconda) sul neutro di Katerini superando 3-1 il Corinto con gol di Orfanos, Sarafis e Kermanidis. L'Aris non ha voluto rischiare sul terreno del Kavalla e si è accontentato dello 0-0.

29. GIORNATA: **Panathinaikos-Panionios 3-0; Olympiakos-AEK 0-0; Kavalla-Aris 0-0; Paok-Corinto 3-1; Apollon-Ethnikos 1-0; Kastoria-Larissa 1-0; OFI-Joannina 1-1; Iraklis-Doxa 2-0; Rodos-Panahaiki 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	39	29	13	13	3	33	20
Aris	38	29	15	8	6	35	18
Paok	37	29	16	5	8	48	26
Olympiakos	37	29	15	7	7	39	18
AEK	36	29	14	8	7	52	34
Ethnikos	34	29	12	10	7	40	22
Larissa	30	29	12	6	11	25	35
Ioannina	29	29	11	7	11	43	43
Iraklis	28	29	11	6	12	40	31
OFI Creta	28	29	11	6	12	34	40
Corinto	27	29	11	5	13	32	41
Doxa	26	29	8	10	11	27	29
Panahaiki	25	29	7	11	11	34	42
Kavalla	25	29	9	7	13	22	38
Panionios	24	29	8	8	13	31	39
Kastoria	21	29	7	8	14	25	35
Rodos	19	29	5	9	15	24	53
Apollon	18	29	4	10	15	13	33

* **Kastoria 1 punto di penalizzazione.**

MARCATORI - 20 reti: Bajevits (AEK); 14: Spezzopulos (Panahaiki); 13: Kostikos (Paok); Tsirimokos (Ioannina).

BULGARIA

La solita storia

Continua la « corsa parallela » tra il CSKA e lo Slavia: la capolista ha liquidato lo Sliven per 1-0 (gol-vittoria nel primo tempo) e l'identico risultato si è registrato tra lo Slavia e il Lokomotiv Sofia. Infine, l'incredibile exploit dell'Etur ultimo in classifica: ha ospitato il Marek (6.) e lo ha battuto per 7-1.

22. GIORNATA: **CSKA-Sliven 1-0; Cherno More-Levski Spartak 0-1; Trakia-Chernomorets 2-1; Pirin-Munior 0-1; Etur-Marek 7-1; Botev-Lokomotiv Plodviv 2-0; Beroe-Spartak 3-0; Slavia-Lokomotiv Sofia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	36	22	15	6	1	44	22
Slavia	33	22	15	3	4	50	17
Levski Spartak	27	22	11	5	6	34	28
Trakia	27	22	12	3	7	28	25
Beroe	25	22	10	5	7	40	29
Marek	21	22	8	5	9	36	35
Botev	21	22	8	5	9	28	28
Cherno More	21	22	6	9	7	21	22
Chernomorets	20	22	9	2	11	26	29
Sliven	20	22	6	8	8	21	25
Lokomotiv Sofia	20	22	6	8	8	24	31
Minior	19	22	8	3	11	19	33
Pirin	18	22	7	4	11	22	29
Spartak	17	22	5	7	10	19	31
Lokomotiv Plovdiv	15	22	4	7	11	22	40
Etur	12	22	4	4	14	23	33

SVEZIA

Halmstad kappao

(G.S.) - Inizio-shock del torneo: i campioni dell'Halmstad sono stati sconfitti in casa dal Djurgarden che al 21' è andato a segno con il nazionale Gronhagen mentre l'IFK Göteborg è stato bloccato sull'1-1 dalla matricola Brage. Infine, quaterna del Landskrona sul Sundsvall firmata da doppiette di Aronsson e Johansson.

1. GIORNATA: **Halmstad-Djurgarden 0-1; Hammarby-Norrkoping 1-1; Landskrona-Sundsvall 4-0; Goteborg-Brage 1-1; Malmoe-Atvidaberg 1-0; Mjallby-Kalmar 0-1; Oster-Elfsborg 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Landskrona	2	1	1	0	0	4	0
Kalmar	2	1	1	0	0	1	0
Malmoe	2	1	1	0	0	1	0
Djurgarden	2	1	1	0	0	1	0
Brage	1	1	0	1	0	1	1
Goteborg	1	1	0	1	0	1	1
Norrkoping	1	1	0	1	0	1	1
Hammarby	1	1	0	1	0	1	1
Elfsborg	1	1	0	1	0	0	1
Oster	1	1	0	1	0	0	0
Mjallby	0	1	0	0	1	0	1
Atvidaberg	0	1	0	0	1	0	1
Halmstad	0	1	0	0	1	0	1
Sundsvall	0	1	0	0	1	0	4

MARCATORI - 2 reti: Aronsson e Sonny Johansson (Landskrona).

MALTA

Prima Valletta

(C.C.) - Nello scontro diretto con il Floriana (1-0 gol di D'Emmanuele) cade lo Sliema e ne approfitta il Valletta che sconfigge l'Hamrun, nel recupero della 15., il St. Georges alla 16. e si porta solo al comando. Da notare la prima vittoria dello Zebbug al danni del Marsa, anche se, insieme al St. Georges, è già matematicamente retrocesso.

16. GIORNATA: **Zebbug-Marsa 1-0; Birkirkara-Qormi 6-2; Floriana-Sliema 1-0; Valletta-St. Georges 2-0; Hibernians-Hamrun 3-1.**

RECUPERO: **Valletta-Hamrun 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valletta	27	16	12	3	1	45	7
Floriana	24	16	10	4	2	20	6
Sliema	24	16	11	2	3	23	11
Hibernians	23	15	10	3	2	36	9
Hamrun	17	17	7	3	7	24	24
Birkirkara	14	16	6	2	8	22	28
Marsa	13	16	6	1	9	14	26
Qormi	7	16	3	1	12	13	42
Zebbug	6	16	1	3	12	6	27
St. Georges	5	16	1	3	12	9	36

MARCATORI: - 12 reti: Farrugia (Valletta); 11: Cristiano (Valletta); 10: Vella (Hibernians); 8: Aquilina (Sliema).

GERMANIA EST

Dinamo B. sconfitta

Eccezionale impresa dell'Union Berlino (ultimo in classifica) che sconfigge, nel « derby », la Dinamo Berlino, permettendo alla Dinamo Dresda di ritornare sola al comando. A sua volta l'Union abbandona l'ultimo posto superando il Chemie Lipsia sconfitta dal Chemie Halle. Sonante la vittoria del Lokomotiv Lipsia sullo Stahl: 5-0.

21. GIORNATA: **Dinamo Dresda-Wismut Aue 4-2; Sachsenring-Dinamo Berlino 2-1; Carl Zeiss Jena-Varwaerts 3-1; Union Berlino-Karl Marx Stadt 2-1; Lokomotiv Lipsia-Sthal Riesa 5-0; Chemie Halle-Chemie Lipsia 2-0; Rot Weiss-Magdeburgo 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	35	21	16	3	2	59	15
Dinamo Berlino	33	21	16	1	4	48	18
Chemie Halle	26	21	11	4	6	30	23
Lockomotiv Lipsia	25	21	10	5	6	41	35
Carl Zeiss Iena	25	21	10	5	6	34	20
Magdeburgo	23	21	9	5	7	33	27
Vorwaerts	22	21	8	6	7	27	17
Sachsenring	20	21	8	3	10	22	30
Wismut Aue	16	21	6	4	11	20	34
Rot Weiss	16	21	6	4	11	30	31
Karl Marx St.	14	21	4	6	11	20	34
Stahl Riesa	14	21	2	10	9	12	42
Union Berlino	14	21	5	4	12	12	30
Chemie Lipsia	13	21	4	5	12	21	49

EIRE

E' quasi Limerick

(S.C.) - Approfittando dell'impegno in Coppa della capolista Limerick, il Dundalk la raggiunge in testa alla classifica sconfiggendo fuori casa l'UCD per 3-0. Ma al Limerick resta una partita in più da disputare, e manca oramai solamente un turno alla fine del torneo.

29. GIORNATA: **Cork-Finn Harps 1-3; Drogheda-Shelbourne 2-2; Sligo-St. Patrick's 1-2; UCD-Dundalk 0-3.**

RECUPERI: **Shamrock-Athlone 0-1; Thurles-Waterford 4-2; St. Patrick's-UCD 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Limerick	44	28	19	6	3	66	22
Dundalk	44	29	19	5	5	56	11
Athlone	38	28	16	6	6	58	21
Finn Harps	38	29	16	4	9	59	29
Shamrock	34	28	12	10	6	52	25
Bohemians	29	27	11	7	9	39	27
Thurles	29	29	8	13	8	34	36
Sligo	29	28	10	9	9	37	36
Waterford	28	29	7	15	7	35	31
Gralway	27	28	11	5	12	31	44
Drogheda	26	29	6	14	9	34	29
St. Patrick's	25	29	8	8	13	38	33
Home Farm	23	27	9	5	13	24	35
Cork	16	29	5	5	19	23	54
UCD	14	29	5	5	19	23	67
Shelbourne	12	29	3	6	20	30	81

MARCATORI - 19 reti: Morris (Limerick); 18: Campbell (Shamrock).

ALBANIA

Dinamo campione

(P.M.) A due giornate dal termine, la Dinamo è matematicamente campione avendo 6 punti di vantaggio sulla seconda in classifica. Il punto vincente l'ha ottenuto pareggiando 2-2 con il Partizani con reti di Bregu e Ballgjini S. Per il Partizani hanno segnato Fagu e Hado. E' il tredicesimo titolo della Dinamo. L'ultimo l'aveva conquistato tre anni fa.

24. GIORNATA: **17 Nentori-Shkendija 1-0; Partizani-Dinamo 2-2; Lokomotiva-Tomori 0-0; Skenderbeu-Flamurtari 0-0; Labinoti-Flamurtari 3-1; Vllaznia-Apollonia 3-1; Besa-Naftetari 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	34	24	13	8	3	39	23
17 Nentori	28	24	9	10	5	30	27
Luftetari	27	24	11	5	8	38	29
Vllaznia	27	24	10	7	7	31	25
Flamurtari	26	24	9	8	7	30	23
Skeuderbeu	26	24	8	10	6	25	21
Besa	26	24	9	8	7	27	27
Partizani	25	24	7	11	6	34	28
Lokomotiva	25	24	8	9	7	28	26
Labinoti	24	24	6	12	6	26	25
Tomori	23	24	7	9	8	30	24
Naftetari	22	24	8	6	10	27	34
Shkendija	19	24	6	7	11	16	26
Apolonnia	4	24	0	4	20	15	48

MARCATORI - 18 reti: Kovaci (Tomori); 17: Seiti (Luftetari); 13: Bajariti (Besa); 10: Gezdari (17 Nentori).

POLONIA

Doppio Widzew

(K.V.) Cadono le due capoliste: lo Szombierki Bytom viene sconfitto a Lodz dal Widzew per 2-0 (con reti di Surlit al 46' e Smilare K al 75') e lo Slask Wroklaw lo imita a Chorzow dove il Ruch si aggiudica la partita per 3-1.

21. GIORNATA: **Widzew Lodz-Szombierki Bytom 2-0; Lech Poznan-Zaglebie Sosnowiec 0-0; Stal Mielec-Odra Opole 0-0; Gornik Zabrze-Legia Warsaw 0-0; Ruch Chorzow-Slask Wroclaw 3-1; Polonia Bytom-LKS Lodz 1-1; GKS Katowice-Wisla Krakow 1-1; Zawisza Bydgoszcz-Arka Gdynia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Szombierki	29	21	13	3	5	34	20
Slask Wroclaw	25	21	11	3	7	23	16
Gornik Zabrze	24	21	8	8	5	29	24
Wisla Krakow	23	21	10	3	8	35	26
Legia Warsaw	23	20	8	7	5	24	23
LKS Lodz	23	20	8	7	5	29	29
Widzew Lodz	22	21	7	8	6	23	25
Odra Opole	22	21	7	8	6	13	16
Zaglebie S.	20	21	8	4	9	29	25
Lech Poznan	20	21	9	2	10	27	29
Arka Goynia	20	21	8	4	9	21	23
Stal Mielec	19	21	5	9	7	19	22
Ruch Chorzow	19	21	7	5	9	26	28
Polonia Bytom	15	21	3	9	9	21	26
GKS Katowice	15	21	5	5	11	22	30
Zawiska	15	21	4	7	10	22	37

MARCATORI - 14 reti: Kmiecik (Wisla); 10: Chojnacki (Lec Poznan), Jaudula (Polonia), Ogaza (Szombierki).

JUGOSLAVIA

Stella solitaria

(V.S.) Allunga la Stella Rossa: ospita lo Zeljeznicar e vince per 2-1 (reti di Savic e Milovanovic e di Saracevic per gli ospiti) mentre il Sarajevo e l'Hajduk fanno 2-2 con il Buducnost e il Vojvodina.

23. GIORNATA. **Sarajevo-Buducnost 2-2; Napredak-Osijek 3-0; Stella Rossa-Zeljeznicar 2-1; Vardar-Borac 5-2; Radnicki-Velez 2-1; Dinamo Zagabria-Olimpija 0-0; Rijeka-Partizan 0-0; Celik-Sloboda 0-0; Hajduk-Vojvodina 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	33	23	14	5	4	37	17
Sarajevo	30	23	12	6	5	34	21
Hajduk	30	23	12	6	5	33	24
Radnicki	28	23	10	8	5	29	16
Napredak	28	23	10	8	5	28	16
Partizan	24	23	8	8	7	25	27
Velez	23	23	9	5	9	33	27
Vardar	23	23	7	9	7	27	26
Dinamo	27	23	6	10	7	28	27
Rijeka	22	23	8	6	9	24	32
Sloboda	21	23	7	7	9	27	27
Buducnost	21	23	7	7	9	21	22
Zelejeznicar	21	23	6	9	8	27	34
Olimpija	20	23	7	6	10	20	27
Celik	18	23	5	8	10	18	26
Osijek	18	23	5	8	10	16	24
Borac	18	23	5	8	10	22	33
Vojvodina	14	23	5	4	14	21	44

MARCATORI - 11 reti: Susic (Sarajevo), Okuka (Veler); 10: Kranjcar (Dinamo), Kostic (Napredak).

»»

TURCHIA

Super Bursaspor

(R.E.) Ennesimo sorpasso in classifica generale, originato dall'exploit della terz'ultima, l'Adana Demirsport: ha battuto in casa la capolista Trabzonspor per 1-0 e il primato è passato al Bursaspor che con l'identico punteggio si è imposto sul Rizespor. Del sorpasso ne approfitta anche il Fenerbahce che pareggiando a Zonguldak conquista la terza posizione.

25. GIORNATA: **Besiktas-Eskisehirspor 1-1; Adana Demirspor-Trabzonspor 1-0; Galatasaray-Kayserispor 2-0; Zonguldakspor-Fenerbahce 0-0; Goztepe-Diyarbakirspor 2-0; Orduspor-Altay 1-0; Gaziantepspor-Adanaspor 0-0; Bursaspor-Rizespor 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bursaspor	31	25	12	7	6	26	16
Trabzonspor	30	24	9	12	3	21	10
Fenerbahce	28	25	10	8	7	24	23
Rizespor	27	25	12	3	10	32	27
Eskisehir	27	25	7	13	5	26	21
Zonguldak	27	25	7	13	5	23	18
Besiktas	25	25	7	11	7	24	25
Orduspor	25	25	8	9	8	22	28
Goztepe	24	25	7	10	8	25	27
Galatasaray	23	25	6	11	8	21	24
Altay	23	25	7	9	9	21	24
Kayserispor	23	25	6	11	8	17	20
Gaziantep	22	24	7	8	9	20	20
Adana Demir	22	24	8	6	10	22	21
Adanaspor	20	24	6	8	10	17	20
Diyarbakir	19	25	7	5	13	20	34

MARCATORI - 10 reti: Zaper (Rizespor). Mahmut (Ordurspor); Bahtiyar (Bursaspor).

DANIMARCA

B 93 rivelazione

Il suo tecnico Erik Dennung alla vigilia lo aveva pronosticato e infatti il B 93 dopo 4 turni è l'unica imbattuta del campionato con un incontro da recuperare.

3. GIORNATA - **Fremad-B 93 1-2; Hvidovre-AGF Aarhus 3-1; Lyngby-Esbjerg 0-2; OB Odense-Koege 0-2; AAB Aalborg-Naestved 0-1; Ikast-Frem 3-0; Veijle-B 1903 Copenhagen 1-1; KB Copenhagen-Kastrup 3-0.**
4. GIORNATA: **Frem Copenhagen-AAB Aalborg 1-3; Lyngby-B. 1903 1-3; Kastrup-Ikast 3-0; AGF Aarhus-Fremad Amager 5-2; Koege-Hvidovre 1-1; OB Odense-Vejle 1-2; Esbjerg-B 93 0-1; KB-Naesved 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B 93	6	3	3	0	0	5	2
AGF	6	4	3	0	1	10	7
Koege	6	4	2	2	0	5	2
KB	5	4	2	1	1	8	4
Hvidovre	5	3	2	0	1	5	2
Naestved	4	3	2	0	1	5	4
Vejle	4	3	1	2	0	4	3
AAB	4	4	2	0	2	6	5
B 1903	3	2	1	1	0	4	3
Esbjerg	3	3	1	1	1	4	3
Kastrup	2	3	1	0	2	3	4
Ikast	2	3	1	0	2	5	6
Fremad Amager	1	3	0	1	2	5	9
OB	1	3	0	1	3	4	8
Lyngby	0	3	0	0	3	1	6
Frem	0	3	0	0	3	2	9

AUSTRIA

Avanza il Grazer

(W.M.) - Mentre l'Austria Vienna è fermata sull'1-1 dal Rapid (in vantaggio con Schachner al 18' viene raggiunta al 19' da Perovic), il Grazer AK guadagna una lunghezza sulla capolista battendo per 1-0 (Bailitz all'81') un Vienna decimato (2 calciatori operati di menisco e tre stirati). Infine, vittoria per 3-1 del Voeest Linz (reti di Heider, Haghmayer e Kreuz) su una Amira Wacker andata, però, in vantaggio per prima.

26. GIORNATA: **Rapid-Austria Vienna 1-1; Grazer AK-Vienna 1-0; Linzer ASK-Austria Salisburgo 0-0; Admira Wacker-Voeest Linz 1-3; Wiener Sportclub-Sturm Graz 2-2. Recupero: Wiener Sportclub-Sturm Graz 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	36	26	14	8	4	64	29
Grazer AK	33	26	13	7	6	33	26
Linzer ASK	32	26	11	10	5	41	26
Voeest Linz	28	26	11	6	9	42	29
Rapid	28	25	9	10	6	31	23
Austria Salisb.	24	25	9	6	10	27	38
Admira Wacker	21	26	6	9	11	26	46
Wiener Sportclub	19	26	5	9	12	39	47
Sturm Graz	19	26	5	9	12	26	43
Vienna	18	26	7	4	15	29	51

MARCATORI - 29 reti: Schachne (Austria Vienna); 16: Koegebelger (Linzen); 11: Drabits (Wiener S.).

PORTOGALLO

Addio Benfica

(M. de S.) - Dopo la sosta pasquale, il campionato ha proposto lo scontro Sporting-Benfica: i padroni di casa sono andati a segno con Jordao (al 24' e all'83' su rigore) e Manuel Fernandez, i lusitani hanno replicato con Diamantino al 79' e questa sconfitta li taglia definitivamente fuori dalla corsa al titolo. Quaterna del Porto sul campo del Leiria, con Gomes ancora superstar: il centravanti ha fatto tripletta (al 31', al 42' e all'83') e Oliveira (al 39') ha perfezionato il risultato.
24. GIORNATA: **Sporting-Benfica 3-1; Guimaraes-Beira Mar 0-1; Leiria-Porto 0-4; Espinho-Maritimo 1-0; Belenenses-Setubal 2-1; Varzim-Portimonense 5-1; Boavista-Braga 1-0; Estoril-Rio Ave 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	42	24	18	4	1	52	6
Sporting	41	24	19	3	2	52	16
Benfica	36	24	16	4	4	67	15
Boavista	31	24	13	5	6	40	24
Belenenses	30	24	12	6	6	28	29
Guimaraes	24	24	8	8	8	29	33
Espinho	22	24	8	6	10	19	34
Maritimo	21	24	8	5	11	17	31
Braga	21	24	8	5	11	26	29
Varzim	21	24	7	7	10	29	34
Setubal	19	24	7	5	12	24	32
Portimonense	18	24	6	6	12	22	44
Leiria	17	24	5	7	12	23	36
Estoril	16	24	3	10	11	13	28
Beira Mar	16	24	5	6	13	18	36
Rio Ave	9	24	3	3	18	15	47

MARCATORI - 25 reti: Nené (Benfica); 22: Gomes (Porto) e Jordao (Sporting).

SCOZIA

Best a spasso

(G.G.) - Ormai condannato alla retrocessione l'Hibernian ha deciso di lasciare libero Best. Lo ha annunciato il presidente del club dopo il 5-0 subito dal Celtic in Coppa. In campionato, le speranze di un posto in Coppa Uefa nel Morton hanno segnato il passo a Dundee, dove lo United ha vinto per 2-0 (Pettigrew al 18' e Bannon su rigore al 30), mentre sono state rafforzate quelle del St. Mirren, che ha battuto per 3-1 il Kilmarnok, in vantaggio al 25' con Clarke (Richardson al 55', Somner al 68' su rigore e Bone all'81'). La classifica vede adesso il Celtic in vetta con l'Aberdeen che avendo una partita in meno dei campioni può ancora insediare loro il primato.
33. GIORNATA: **Dundee United-Morton 2-0; St. Mirren-Kilmarnock 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	40	30	15	10	5	53	29
Aberdeen	37	29	15	7	7	52	31
St. Mirren	37	31	13	11	7	49	43
Morton	34	32	14	6	12	50	42
Dundee	31	31	10	11	10	37	27
Rangers	31	30	12	7	11	42	36
Partick Thistle	27	29	7	13	9	31	39
Kilmarnock	27	30	8	11	11	30	45
Dundee	24	32	9	6	17	42	65
Hibernian	14	28	5	4	19	24	53

IRLANDA DEL NORD

Linfield scudetto

(S.C.) - A tre turni dal termine il Linfield è matematicamente campione. Alla 19. ha sconfitto il Bangor fuori casa con reti di McCurdy e Feeney ed ha conquistato il suo trentatreesimo titolo, (nonché secondo consecutivo). Per il secondo posto sono ancora in lizza Ballymena e Glentoran.
RECUPERI: **Ards-Distillery 0-1; Coleraine-Ballymena 1-1; Crusaders-Bangor 0-1; Glenavon-Glentoran 1-1; Larne-Cliftonville 1-0; Linfield-Portadown 6-0.**
19. GIORNATA: **Bangor-Linfield 0-2; Ballymena-Crusaders 2-1; Coleraine-Larne 1-0; Distillery-Cliftonville 1-1; Glentoran-Ards 2-0; Portadown-Glenavon 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	35	19	17	1	1	50	15
Ballymena	27	20	11	5	4	49	22
Glentoran	27	19	10	7	2	33	22
Crusaders	20	19	9	2	8	29	25
Cliftonville	20	19	7	6	6	23	17
Portadown	20	19	9	2	8	31	31
Coleraine	18	20	7	5	8	36	42
Glenavon	16	20	5	5	10	19	24
Bangor	16	20	7	4	9	27	43
Distillery	16	20	5	6	9	19	39
Ards	13	20	4	5	11	20	33
Larne	8	20	3	2	15	15	37

MARCATORI - 16 reti: Malone (Ballymena); Dickson (Coleraine).

SVIZZERA

Servette a fatica

(M. Z.) - Vittorie sofferte per le prime della classe: il Servette piega il Chiasso per 2-1 (reti di Cucinotta e Barberis e gol-bandiera di Graf), il Lucerna lo imita (vantaggio di Risi, pareggio di Stomeo, poi ancora Risi) con il San Gallo mentre il Basilea si porta sul 2-0 (Kuttel e Geisser) col Losanna, subisce un gol al 70' (Parietti) ma poi vince 3-1 grazie a Marti. Infine, l'1-1 di Grasshoppers-Young Boys firmato da Sulser (49') e Ludi (50').
20. GIORNATA: **Basilea-Losanna 3-1; Chaux De Fonds-Chenois 2-2; Lucerna-San Gallo 2-1; Lugano-Zurigo 0-2; Servette-Chiasso 2-1; Sion-Neuchatel Xamax 2-2; Grasshoppers-Young Boys 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	29	20	12	5	3	50	21
Basilea	28	20	11	6	3	44	17
Lucerna	27	20	12	3	5	35	28
Grasshoppers	26	19	10	6	3	43	17
Zurigo	26	20	11	4	5	45	31
Sion	22	20	7	8	5	34	28
San Gallo	20	20	7	6	7	35	28
Losanna	17	20	7	3	10	27	29
Chenois	16	20	4	8	8	28	33
Neuchatel Xamax	16	20	7	2	11	27	37
Chiasso	16	20	4	8	8	23	40
Young Boys	15	20	6	3	11	27	42
Chaux de Fonds	13	19	3	7	9	18	44
Lugano	7	20	1	5	14	15	56

MARCATORI - 14 reti: Seiler (Zurigo), Kok (Losanna), Risi (Lucerna); 12: Barberis (Servette); 10: Maissen (Basilea), Egli (Grasshoppers); 9: Schonemberger (Young Boys), Sulser (Grasshoppers).

LUSSEMBURGO

Tripla Jeunesse

Dopo due settimane di sosta (sette giorni fa, comunque, si sono giocate le partite valevoli per la Coppa del Lussemburgo) è ripartito il campionato: l'Union è stato sconfitto per 1-0 dal Red Boys (che lo appaia in classifica) e ha ceduto il comando alla Jeunesse che sul campo dello Stade Dudelange si è imposto per 3-1.
18. GIORNATA: **Grevennacher-Niedercorn 3-2; Red Boys-Union Luxembourg 1-0; Stade Dudelange-Jeunesse Esch 1-3; Spora-Beggen 2-2; Rumelange-Ettelbruck 1-2; Aris Bonnevoie-Chiers 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	18	13	1	4	34	19	27
Red Boys	18	11	4	3	43	17	26
Union	18	11	4	3	41	22	26
Niedercorn	18	9	6	3	43	23	24
Grevenmacher	18	6	10	2	26	18	22
Chiers	18	6	4	8	18	36	16
Ettelbruck	18	6	3	9	26	35	15
Aris	18	5	4	9	22	30	14
Stade	18	4	5	9	20	29	13
Beggen	18	4	4	10	21	30	12
Spora	18	3	6	9	18	30	12
Rumelange	18	3	3	12	19	42	9

ROMANIA

Come prima

27. GIORNATA. **Steaua Bucarest-Asa TG Mures 2-1; F.C. Baia Mare-Politehnica Jassy 1-0; Dinamo Bucarest-Univ. Cluj Napoca 1-2; Gloria Buzau-Univ. Craiova 0-0; Jiul Petrosani-F.C. Arges Pitesti 2-0; Olimpia Satu Mare-Politehnica Timisoara 2-0; C.S. Targoviste-Sportul Bucarest 1-1; F.C. M. Galati-S.C. Bacau 1-0; F.C. Olt-Chimia R. Valcea 5-1.**
28. GIORNATA: **Univ. Craiova-F.C. Baia Mare 5-2; Univ. Cluj Napoca-F.C. Olt 1-0; Sportul-Olimpia Satu Mare 3-1; Politehnica Jassy-Dinamo Bucarest 1-0; Asa T.G. Mures-Jiul Petrosani 2-0; Politehnica Timisoara-Gloria Buzau 4-0; S.C. Bacau-Steaua Bucarest 0-0; Chimica Ramnicu Valcea-C.S. Targoviste 1-0; F.C. Arges Pitesti-F.C.M. Galati 1-0.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	37	28	15	7	6	57	26
Steaua Bucarest	35	28	13	9	6	58	34
Arges Pitesti	34	28	15	4	9	46	33
Baia Mare	33	28	15	3	10	49	42
Sportul Stud. B.	31	28	13	5	10	34	24
Dinamo Bucarest	30	28	11	8	9	42	31
S.C. Bacau	29	28	9	11	8	32	26
Politehnica Jassy	28	28	13	2	13	36	35
Chimica R. Valcea	28	28	12	4	12	36	43
F.C.M. Galati	28	28	10	8	10	39	49
Jiul Petrosani	28	28	11	6	11	22	34
Pol. Timisoara	27	28	12	3	13	37	35
Asa T.G. Mures	27	28	11	5	12	34	36
Univ. Cluj Napoca	26	28	12	2	14	35	35
F.C. Olt	25	28	11	3	14	40	43
C.S. Targoviste	23	28	8	7	13	31	46
Olimpia Satu M.	22	28	7	8	13	27	41
Gloria Buzau	13	28	4	5	19	20	52

la classifica della SCARPA D'ORO

adidas

Giocatore e Squadra	Gol	Part.
Van Den Bergh (Lierse)	+1 31	30
Schachner Austria V.)	+1 29	26
***Staroukhine** (Donetz)	26	34
Ceulemans (Bruges)	+2 26	30
Nené (Benfica)	25	24
Kist (AZ '67)	+1 22	30
Gomes (Porto)	+2 22	24
Jordao (Sporting)	+2 22	24
Pertursson (Feyenoord)	+1 22	30
Morena (Rayo Vallecano)	+2 20	30
Boyer (Southampton)	+1 20	37
***Nielsen** (Esbjerg)	20	20
***Eriksen** (Odense)	20	30
Quini (Gijon)	19	19
Kempes (Valencia)	19	19
***Skovboe** (Naestved)	19	30
Rummenigge (Bayern)	+2 19	28
D. Muller (Colonia)	19	28
Morris (Limerick)	19	23
Fazekas (Ujpest)	19	23
Langers (Union Lux.)	19	18
Bajevits (AEK Atene)	19	28

* Si riferiscono al campionato '79.

CLASSIFICA DEI CLUBS	Punti
Liverpool (Inghilterra)	15
Amburgo (Germania)	14
Nottingham (Inghilterra)	12
Standard (Belgio)	12
Bayern (Germania O.)	11
Feyenoord (Olanda)	11
Porto (Portogallo)	11
Bruges (Belgio)	10
Benfica (Portogallo)	10
Real Societad (Spagna)	10
Aberdeen (Scozia)	10
Real Sociedad (Spagna)	10
St. Etienne (Francia)	10
Wolverhampton (Inghilterra)	10

Questa Classifica si riferisce all'ultima giornata dei campionati europei. Il +1, o +2, o +3 ecc. indica i gol segnati nell'ultima giornata.

COPPE NAZIONALI

COPPA DI SCOZIA. Semifinali Coppa di Lega: Celtic-Hibernian 5-0 (Lennox, Provan, Doyle, McLeod e McAdam i marcatori), Ranger-Aberdeen 1-0 (Johnstone marcatore). Finale il 10 maggio Rangers-Celtic all'Hapden Park.

COPPA DI FRANCIA. Andata ottavi: St. Etienne-Nizza 4-1; Monaco-Lilla 4-0; Valenciennes-Sochaux 2-0; Metz-Auxerre 2-2; Angouleme-Reims 2-0; Orleans-Besancon 1-0; Rennes-Paris S.G. 2-0; Lens Mulhouse 5-4.

COPPA JUGOSLAVIA. Semifinali: Dinamo Zagabria-Kikinda 3-1; Stella Rossa-Sarajevo 4-1 (dopo i supplementari, 0-0 dopo 90'). Finale: andata 14 maggio, ritorno 24 maggio.

COPPA EIRE - FAI Cup semifinale: Limerick-Watford 1-1 e 3-2.

URSS

Coppia di testa

(A.T.) Dopo la terza giornata al comando della classifica sono rimaste la Dinamo di Mosca e lo Schachtior di Donetz. Quest'ultimo ha battuto l'Armata Rossa per 3-1.
2. GIORNATA: **Dinamo Tbilisi-Kajrat 3-0; Pakhtakor-Ararat 1-0; Noftchi-Dinamo Minsk 0-4; Dinamo Kiev-Zenit 2-2; Chernomoretz-Dinamo Mosca 1-1; Shakhtjor-Torpedo 2-0; Karpat-CSKA Mosca 1-2; Kuban-Lokomotiv 0-0; CKA Rostov-Spartak 2-1.**

3. GIORNATA: **Shakhtjor-ZSKA 3-1; Dinamo Mosca-Dinamo Kiev 1-0; Spartak-Karpat 3-0; Torpedo-Chernomoretz 1-0; Lokomotiv Mosca-SKA Rostov 2-2; Kuban-Dinamo Tbilisi 2-2; Zenit-Neftchi 1-0; Kajrat-Ararat 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtjor	5	3	2	1	0	7	3
Dinamo Mosca	5	3	2	1	0	4	2
Dinamo Minsk	4	3	1	2	0	5	1
Dinamo Tbilisi	4	3	1	2	0	5	2
SKA Rostov	4	3	1	2	0	4	3
Dinamo Kiev	3	3	1	1	1	5	3
Spartak	3	3	1	1	1	4	2
Pahtakor	3	3	1	1	1	3	3
Ararat	3	3	1	1	1	2	2
Kajrat	3	3	1	1	1	3	4
Zenit	3	3	1	1	1	3	4
Torpedo	3	3	1	1	1	1	2
LoKomotiv	3	3	0	3	0	4	4
ZSKA	2	3	1	0	2	3	7
Kuban	2	3	0	2	1	2	3
Cernomorets	2	3	0	2	1	1	2
Karpat	1	3	0	1	2	1	5
Neftchi	1	3	0	1	2	0	5

MARCATORI - 3 reti: Cepebadze (Tbilisi). Prokopenko (Minsk), Nartagiev (Pahtakor).

USA

Al Cosmos urge la cura-Weisweiler

Il campionato di calcio NASL sta prendendo una piega molto indicativa. Mentre Dallas, Ft. Lauderdale, Detroit e Los Angeles, Dominano nel girone Est, il Cosmos fa acqua pur vincendo a stento. I Cosmos hanno vinto all'esordio contro lo Huston 4-3 dopo lo shootout. Poi veniva la partita contro il Ft. Lauderdale. Una disfatta (4-1) e guarda un po' la rete del Cosmos scaturiva da un colpo di testa di « Long John », mentre Cubillas e Gerd Muller giostravano padroni, con Marinho, ceduto dal Cosmos al Ft. Lauderdale ovunque e poderoso. Contro il Minnesota, dinanzi a 55.000 spettatori, la compagine di Chinaglia, priva di Beckenbauer, Rijsbergen, Neeskens e con Oscar dolorante, è arrivata al 90' sull'1-1. Tempi supplementari e poi, altro shootout. Risultato: 3 reti (Eskandarian, Romero e Wilson) a uno. Una partita sciatta, che ha deluso e riconfermato il cattivo stato di salute dell'undici newyorkese il quale ha bisogno soprattutto della guida suprema di Weisweiler in arrivo a giugno. Il Washington, ha battuto il Filadelfia 3-1, mentre il Los Angeles Aztecs ha piegato il Portland 1-0. L'allenatore Rinus Michels sembra stia per lasciare gli Aztecs coi quali ha un contratto « mensile » (e da Washington, Cruijff lo starebbe tempestando di telefonate). Nel Toronto ha giocato la seconda partita l'ex juventino Morini che aveva esordito contro il Fort Lauderdale marcando Muller il quale riuscì a segnare 2 reti solo quando l'taliano venne sostituito. Ad Atlanta, Morini è uscito per uno stiramento.

3. GIORNATA: **Atlanta-Toronto 3-1; Washington-Filadelfia 3-1; Detroit-New England 1-0; San Diego-Memphis 2-1; Ft. Lauderdale-Cosmos 4-1; California-Tulsa 3-2; Chicago-Tampa 2-1; Dallas-Houston 1-0; Los Angeles-Portland 1-0; Vancouver-Seattle 1-0; Cosmos-Minnesota 4-1 (agli shootout); Fort Landerdale-Rochester 2-0.**

NATIONAL CONFERENCE

CLASSIFICA	P	G	V	N	F	S
Cosmos	17	3	2	1	8	8
Washington	12	3	1	2	6	6
Toronto	1	2	0	2	1	5
Rochester	0	1	0	1	0	12
GIRONE CENTRALE						
Dallas	23	3	3	0	5	1
Tulsa	17	3	2	1	5	4
Atlanta	17	3	2	1	5	4
Minnesota	1	1	2	0	1	2
GIRONE OVEST						
Los Angeles	14	2	2	0	1	0
Seattle	14	3	2	1	2	1
Vancouver	10	3	1	2	4	5
Portland	0	1	0	1	1	3

AMERICAN CONFERENCE

GIRONE EST						
Ft. Lauderdale	26	4	3	1	9	3
Tampa	18	3	2	1	7	5
New England	1	2	0	1	3	1
Filadelfia	1	2	0	2	1	6
GIRONE CENTRALE						
Detroit	26	3	2	1	5	3
Memphis	10	3	1	2	5	7
Chicago	8	1	1	0	2	1
Houston	3	3	0	3	3	6
GIRONE OVEST						
California	17	3	2	1	5	4
San Diego	16	2	2	0	5	3
Edmonton	0	0	0	0	0	0
San Jose	0	1	0	1	0	1

BRASILE-BRASILEIRO

Zico batte Clerici

Il risultato più vistoso (con punteggio tennistico) della seconda giornata delle semifinali del « Brasileiro » è stato quello ottenuto dal Flamengo di Rio contro il Palmeiras allenato da Clerici: 6 a 0. Due reti di Zico.

Una notizia di calciomercato: Carlos Kiese, capitano della nazionale paraguaiana e dell'Olimpia di Asuncion (squadra campione del Sudamerica e campione mondiale interclub), è stato ingaggiato dal Gremio di Porto Alegre per 620 mila dollari. Il giocatore (22 anni, 1,83 di statura) era trattato dal Gremio sin dall'anno scorso.

GRUPPO E - 3. GIORNATA: **Vasco Da Gama-Nautico 2-2; Nautico-Corintians 1-2.**

CLASSIFICA	**P**	**G**	**V**	**N**	**P**	**F**	**S**
Vasca Da Gama	4	3	1	2	0	5	3
Corinthians	3	2	1	1	0	3	2
Vitoria	2	2	1	0	1	1	2
Nautico	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO F - 2. GIORNATA: **Ceara-Botafogo Rio 1-3; Americano-Sao Paulo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo Rio	3	2	1	1	0	6	4
Sao Paulo	2	2	0	2	0	3	3
Ceara	2	2	1	0	1	2	3
Americano	0	2	0	1	1	0	1

GRUPPO G - 3. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Internacional 1-2; Bahia-Atletico Mineiro 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Internacional	6	3	3	0	0	11	2
Bahia	2	2	1	0	1	2	6
Atletico Mineiro	2	3	1	0	2	4	4
Atletico Goias	0	2	0	0	2	1	6

GRUPPO H - 2. GIORNATA: **Fluminense-Sport Recife 2-1; Botafogo Paraiba-Cruzeiro 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	4	2	2	0	0	6	1
Sport Recife	2	2	1	0	1	3	3
Fluminense	2	2	1	0	1	3	4
Botafôgo Paraiba	0	2	0	0	2	1	5

GRUPPO I - 2. GIORNATA: **Santos-America 0-1; Guarani-Joinville 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America Rio	3	2	1	1	0	2	1
Santos	2	2	1	0	1	4	2
Guarani	2	2	1	0	1	3	4
Joinville	1	2	0	1	1	1	3

GRUPPO J - 2. GIORNATA: **Flamengo Rio-Palmeiras 6-0; Bangu-Santa Cruz 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo Rio	3	2	1	1	0	6	0
Bangu	3	2	1	1	0	4	3
Santa Cruz	2	2	0	2	0	1	1
Palmeiras	0	2	0	0	2	2	9

GRUPPO K - 2. GIORNATA: **Ferroviario-Remo 0-0; Desportiva-Coritiba 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ponte Preta	4	2	2	0	0	3	0
Colorado	2	2	1	0	1	5	1
Gremio	2	2	1	0	1	3	3
America S. Paolo	0	2	0	0	2	1	8

MARCATORI - 13 reti: Bira (Internacional);

COLOMBIA

Troppi rinvii

Battuto per la prima volta il Deportivo Cali (a Santa Marta contro l'Union Magdalena), rimangano ancora imbattuti soltanto il Pereira e l'America. Solo tre squadre (Bucaramanga, Quindio e Cucuta) hanno disputato tutte le partite. Sinora sono stati rinviati dieci incontri.

7. GIORNATA: **Naconal-Juniors 0-0; America-Cucuta 4-0; Caldas-Millonarios 1-1; Tolima-Quindio 1-1; Bucaramanga-Pereira 2-2; Union Magdalena-Deportivo Cali 1-0; Santa Fe-Medelin 2-2.**

CLASSIFICA: **Pereira p. 8; Nacional 8; Deportivo Cali 7; Junior 7; Caldas 6; Medellin 6; Union Magdalena 6; Quindio 6; Bucaramanga 6; America 5; Santa Fe 4; Polima 3; Millonarios 3; Cucuta 3.**

MARCATORI - 3 reti: Maron (Millonarios), Ortiz (Cali); 2: Rodriguez (Millonarios), Irigoyen (Medellin).

ECUADOR

Emelec e Quito K.O.

Le due squadre che hanno rappresentato il calcio dell'Ecuador nella « Libertadores » (Emelec di Guayaquil ed Universidad Cartolica di Quito) hanno debuttato nel campionato perdendo contro il Manta e la Liga Sinora sono stati rinviati sette incontri.

4. GIORNATA: **Nacional-Deportivo Cuenca 2-0; Liga Deportiva Universitaria-Universidad Catolica 1-0; Manta-Emelec 3-1; Everest-Tecnico Universitario 3-2; Barcelona-America rinviato.**

CLASSIFICA: **Tecn. Universitario p. 5; Liga Dep. Universitar. 4; Everest 4; Nacional 3; Barcelona 3; Dep. Cuenca 3; America 2; Manta S.C. 2; Univ. Catolica 0; Emelec 0.**

PERU'

Raggiunto finalmente un accordo. E' cominciato il campionato peruviano: tutti contro tutti, andata e ritorno. Le prime quattro squadre classificate giocheranno poi un minitorneo per il titolo, le ultime quattro faranno altrettanto per la retrocessione. Le altre otto staranno a guardare. Il campione 1979, Sporting Cristal, ha pareggiato con la « matricola » Asociacion Deportiva Tarma.

1. GIORNATA **Sport Boys-Melgar 2-0; Iquitos-Municipal 4-2; Sporting Cristal-Tarma 1-1; Torino-Alfonso Ugarte 2-0; Juan Aurich-Juventud La Palma 1-1; Junin-Bolognesi 3-1; Alianza Lima-Union Huaral 1-2. Universitario-Atletico Chalaco rinviato.**

CLASSIFICA: **Sport Boys, Torino, Iquitos, Dep. Junin e Union Huaral p. 2; Sporting Cristal, Tarma, Juan Aurich e La Palma 1; Alianza Lima, Bolognesi, Alfonso Ugarte, Melgar, Municipal, Atletico Chalcao e Universitario 0.**

ARGENTINA

Menotti ha varato la « seleccion '82 »

La nazionale argentina che si appresta ad effettuare una tournée in Europa in maggio ha giocato una partita di preparazione a Mendoza, contro una rappresentativa locale, vincendo 8-0. E' stata, una partita amichevole, ma ha segnato l'inizio del lancio definitivo per la Spagna '82, perché sono già finite le prove delle squadre sperimentali.

Nessuno può dubitare che la squadra che ha giocato ed ha vinto per « goleada » a Mendoza rappresenta — tranne l'eccezione di Oscar Ortiz, chiarita da Menotti a suo tempo — il meglio del calcio argentino per quanto riguarda individualità. A Mendoza hanno giocato Fillol, Olguin, Villaverde, Passarella, Tarantini, Barbas, Gallego (Fren), Maradona, Calderon, Luque (Ramon Diaz) e Valencia. Questa è la base della nazionale argentina attuale, una squadra che dovrebbe essere quella che giocherà il « mundial » in Spagna, lasciando aperta la porta a qualche altro innesto degli emigrati europei (Kempes, Ardiles e Bertoni). Prima di partire per l'Europa — dove giocherà contro l'Inghilterra l'Irlanda e l'Austria, l'Argentina giocherà a Buenos Aires il 30 aprile con l'Eire.

CAMPIONATO: Pur imbottito di riserve, il River Plate è riuscito a pareggiare (1-1) l'incontro al vertice con il Newell's, la rivelazione del torneo diretta dall'uruguaiano Luis Cubilla (che l'anno scorso portò l'Olimpia di Asuncion al titolo di campione sudamericano). L'Argentinos Juniors, nonostante il gol iniziale di Diego Maradona, è stato battuto dal Velez, reduce dal trionfo in Perù con lo Sporting Cristal per la « Libertadores ».

13. GIORNATA: **Rosario Central-Platense 0-0; Estudiantes-Racing 3-0; Colon-Talleres Cordoba 0-0; Ferrocarril Oeste-Huracan 2-2; Argentinos Juniors-Velez Sarsfield 1-2; San Lorenzo-All Boys 2-1; Independiente-Union 2-1; Tigre-Quilmes 2-2; River Plate-Newell's Old Boys 1-1. Riposava: Boca Juniors.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	17	13	6	5	2	24	14
Newell's Old B.	16	12	6	4	2	22	6
Independiente	16	13	6	4	3	26	19
Argentinos J.	15	12	5	5	2	23	16
Talleres Cordoba	15	13	4	7	2	18	14
Platense	15	13	4	7	2	9	9
Estudiantes	13	12	3	7	2	14	12
Huracan	13	12	4	5	3	22	21
Racing	13	13	4	5	4	13	14
Velez Sarsfield	12	12	5	2	5	14	17
Union Santa Fe	11	12	4	3	5	20	20
Colon Santa Fe	11	12	2	7	3	12	12
Ferrocarril Oeste	11	12	4	3	5	19	20
Rosario Central	11	12	4	3	5	13	17
Tigre	11	13	3	5	5	18	22
Quilmes	10	12	1	8	3	14	17
San Lorenzo	9	12	3	3	6	11	18
Boca Juniors	8	12	3	2	7	13	28
All Boys	7	12	1	5	6	10	19

MARCATORI: - 12 reti: Maradona (Argentinos); 8: Carrasco (River); 7: Ramon Diaz (River), Lattuada (Union) e Sanabria (Huracan).

URUGUAY

Grandi in Bolivia

Due incontri sono stati rinviati nella seconda giornata del campionato uruguaiano, per permettere al Nacional e al Defensor di giocare in Bolivia per la « Libertadores ».

2. GIORNATA: **Wanderers-Fenix 3-0; Danubio-River Plate 1-4; Rentistas-Miramar 1-1; Cerro-Sud America 1-3; Huracan Buceo-Penarol 1-1; Nacional-Progreso e Bella Vista-Defensor rinviate al 7 e 8 maggio.**

CLASSIFICA: **Wanderers 3; Penarol 3; Miramar 3; Bella Vista 2; Defensor 2; Cerro 2; Sud America 2; River Plate 2; Fenix 2; Huracan Buceo 1; Rentistas 1; Danubio 1; Progreso 0; Nacional 0.**

CILE

Polla ai « Dragoni »

Il Deportes Iquique, la « matricola » della massima divisione del calcio cileno, ha battuto il Colo Colo per 2-1 nella finale del torneo « polla-gol », una specie di Coppa Cile che precede il campionato nazionale propriamente detto. I celesti di Iquique, denominati i « Dragoni », hanno segnato con Davila e Sauvageot. Il gol del Colo Colo è stato realizzato da Ponce su rigore. L'incontro è stato disputato nello stadio « Nacional » di Santiago, presenti 30.868 persone paganti. Il solo Colo era reduce da due sconfitte subite in Paraguay durante la settimana per la Coppa Libertadores.

COPPA LIBERTADORES

Trionfano America, Internacional e Velez

GRUPPO 1 - Con un gol di Jorge Sanabria al 25' il Velez Sarsfield (Argentina) ha battuto a Lima lo Sporting Cristal, campione del Perù.

RISULTATI: **Sporting Cristal-Atletico Chalaco 0-0; River Plate-Velez Sarsfield 0-0; Atletico Chalaco-Velez Sarsfield 0-2; River Plate-Sporting Cristal 3-2; Velez Sarsfield-Sporting Cristal 2-0; River Plate-Atletico Chalaco 3-0, Velez Sarsfield-Atletico Chalaco 5-2; Sporting Cristal-Velez Sarsfield 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez (Arg)	9	5	4	1	0	10	2
River Plate (Arg)	5	3	2	1	0	6	2
Sporting Cr. (Pe)	1	4	0	1	3	2	6
Atletico Cha. (Pe)	1	4	0	1	3	2	10

GRUPPO 2 - Il Nacional di Montevideo, dopo aver vinto il derby uruguaiano con il Defensor (con un autogol), è andato a battere in Bolivia l'Oriente Petrolero.

RISULTATI: **Oriente Petrolero-The Strongest 1-0; Nacional-Defensor 1-0; Oriente Petrolero-Nacional 1-3; The Strongest-Defensor 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional (Ur)	4	2	2	0	0	4	1
The Strongest (Bo)	2	2	1	0	1	2	1
Oriente Petr. (Bo)	2	2	1	0	1	2	3
Defensor (Ur)	0	2	0	0	2	0	3

GRUPPO 3 - L'Internacional di Porto Alegre, con un gol di Falcao, ha battuto il Deportivo Tachira, campione del Venezuela, nello stadio « Pueblo Nuevo » di San Cristobal, mentre il Galicia pareggiava 0-0 a Caracas con il Vasco da Gama.

RISULTATI: **Galicia-Deportivo Tachira 1-0, Vasco Da Gama-Internacional 0-0; Galicia-Vasco Da Gama 0-0; Deportivo Tachira-Internacional 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Internacional (Br)	3	2	1	1	0	1	0
Galicia (Ven)	3	2	1	1	0	1	0
Vasco Da G. (Br)	2	2	0	2	0	0	0
Dep. Tachira (Ven)	0	2	0	0	2	0	2

GRUPPO 4 - Questo gruppo è già terminato con la qualificazione a semifinalista dell' America di Cali (Colombia).

RISULTATI: **Emelec-Universidad Catolica 1-0; America-Santa Fe 1-0; Universidad Catolica-America 4-2; Emelec-Santa Fe 0-2; Santa Fe-America 1-1; Universidad Catolica-Emelec 5-0; Universidad Catolica-Santa Fe 1-0; Emelec-America 1-2; America-Universidad Catolica 1-0; Santa Fe-Emelec 1-2; Santa Fe-Universidad Catolica 1-0; America-Emelec 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America (Col)	9	6	3	1	1	11	7
Univ. Cat. (Ec)	6	6	3	0	3	10	5
Santa Fe (Col)	5	6	2	1	3	5	5
Emelec (Ec)	4	6	2	0	4	5	14

GRUPPO 5 - Il Colo Colo, Campione del Cile, ha poche possibilità di qualificarsi semifinalista dopo le due sconfitte subite in Paraguay contro il Cerro Porteno e il Sol de America.

RISULTATI: **Colo Colo-O'Higgins 1-1; Sol De America-Cerro Porteno 2-1; Sol De America-O'Higgins 1-1; Sol De America-Cerro Porteno 2-1; Sol De America-O'Higgins 1-4; Cerro Porteno-O'Higgins 1-0; Cerro Porteno-Colo Colo 5-3; Sol De America-Colo Colo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Port. (Par)	4	3	2	0	1	7	5
Col De Am. (Par)	4	3	2	0	1	5	6
O'Higgins (Ci)	3	3	1	1	1	5	3
Colo Colo (Ci)	1	3	0	1	2	5	8

MARCATORI - 5 reti: Sanabria (Velez) e Penagos (America); 4: Damiano (Velez) e Pascuttini (America).

MESSICO

Ma che America!

Delle quattro squadre che comandavano le classifiche dei rispettivi gruppi, soltanto il superleader America ha vinto nella 29. Atlante ed Universidad hanno pareggiato, mentre il Nuevo Leon è stato battuto in casa (1-4) dal Guadalajara e in questo modo è stato raggiunto in testa alla classifica del gruppo 4 dallo Zacatepec.

29. GIORNATA: **Leon-Universidad Guadalajara 1-2; Universidad Autonoma-Jalisco 1-0; Universidad-Zacatepec 4-4; Curtidores-Potosino 1-1; Espanol-America 0-1; Nuevo Leon-Guadalajara 1-4; Atlas-Toluca 2-2; Deportivo Neza-Atlante 1-1; Cruz Azul-Tampico 1-1; Monterrey-Puebla 2-0.**

GRUPPO 1: **Atlante p. 40; Cruz Azul 37; Monterrey 27; Puebla 26; Jalisco 20.**

GRUPPO 2: **Universidad p. 37; Tampico 30; Guadalajara 27; Potosino 20; Curtidores 19.**

GRUPPO 3: **America p. 44; Dep. Neza 35; Toluca 33; Univer. Guadalajara 24; Leon 19.**

GRUPO 4: **Univ. Nuevo Leon p. 32; Zacatepec 32; Univ. Autonoma 28; Atl. Espanol 23; Atlas 22.**

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(12. giornata di ritorno)

Avellino-Ascoli	2-2
Fiorentina-Cagliari	1-1
Milan-Bologna	4-0
Perugia-Inter	0-0
Pescara-Catanzaro	1-1
Roma-Juventus	1-3
Torino-Napoli	0-0
Udinese-Lazio	1-1

PROSSIMO TURNO
(domenica, 27-4, ore 16,30)

Avellino-Fiorentina
Bologna-Udinese
Cagliari-Ascoli
Catanzaro-Milan
Inter-Roma
Juventus-Perugia
Lazio-Napoli
Pescara-Torino

MARCATORI

13 reti: Altobelli (3 rigori, Inter), Bettega (Juventus) e Rossi (3, Perugia); **11 reti:** Selvaggi (1, Cagliari) e Pruzzo (1, Roma); **10 reti:** Savoldi (1, Bologna) e Graziani (Torino); **9 reti:** Giordano (1, Lazio); **8 reti:** Antognoni (3, Fiorentina); **7 reti:** Scanziani (Ascoli), Palanca (2, Catanzaro), Beccalossi (Inter) e Chiodi (2, Milan); **6 reti:** De Ponti (3, Avellino) e Bellotto (Ascoli); **5 reti:** Muraro (Inter), Di Bartolomei (2, Roma) e Ulivieri (Udinese); **4 reti:** C. Pellegrini (Avellino), Bresciani e Nicolini (Catanzaro), Sella e Desolati (Fiorentina), Oriali (Inter), Causio (1, Juventus), Tardelli (Juventus), D'Amico (Lazio), Bagni (Perugia), Nobili (2, Pescara), Cinquetti (Pescara), Del Neri (4, Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Inter	**38**	27	9	4	0	4	8	2	— 2	38	19	3	3	1	1
Juventus	**32**	27	8	4	1	5	2	7	— 8	33	23	1	1	4	3
Fiorentina	**31**	27	7	7	0	3	4	6	—10	31	22	3	3	2	1
Ascoli	**31**	27	8	6	0	2	5	6	—10	28	22	2	2	5	5
Milan	**30**	27	8	3	3	3	5	5	—11	26	18	2	2	1	0
Torino	**29**	27	4	8	2	4	5	4	—12	21	14	2	0	0	0
Cagliari	**28**	27	7	5	1	1	7	6	—12	24	25	3	1	2	2
Roma	**28**	27	6	6	2	3	4	6	—13	30	32	4	3	4	0
Bologna	**27**	27	4	6	3	3	7	4	—13	19	20	1	1	4	4
Avellino	**27**	27	5	6	2	2	7	5	—13	23	27	4	3	2	2
Napoli	**26**	27	5	6	3	2	6	5	—15	23	27	5	3	5	5
Perugia	**26**	27	6	6	2	1	6	6	—15	23	27	5	3	5	5
Lazio	**24**	27	5	5	3	0	9	5	—16	20	21	1	1	2	2
Udinese	**20**	27	3	6	5	0	8	5	—21	21	33	4	4	2	2
Catanzaro	**20**	27	3	8	2	0	6	8	—20	16	29	2	2	3	3
Pescara	**15**	27	4	5	4	0	2	12	—25	16	38	2	2	2	1

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Perugia	Pescara	Roma	Torino	Udinese
Ascoli	■	0-0	2-0	1-0	2-2	1-0	1-1		1-1	0-0	0-0	1-0	3-1	3-0	1-0	3-0
Avellino	2-2	■	1-0	2-2	2-0		0-0	1-0	0-0	1-0	2-3	2-2	2-0		0-2	0-0
Bologna	0-0	1-0	■	0-1	4-1	2-1	1-2	1-1	1-0	0-1	0-0	1-1	0-0	1-1		
Cagliari		1-1	1-0	■	1-0	2-1	1-1	2-1	1-1	0-0	1-0		1-0	1-3	0-0	3-1
Catanzaro	1-1	0-0	0-0	1-0	■	0-1	0-0	0-1	2-1			2-1	1-1	2-2	0-0	1-1
Fiorentina	3-1	3-0	0-0	1-1	3-0	■		2-1	0-0	1-1	0-0	0-0	2-0	3-1	1-0	1-1
Inter		3-0	0-0	3-3	3-1	0-0	■	4-0	2-1	2-0	1-0	3-2	2-0		1-1	2-1
Juventus	2-3	2-0	1-1	1-0	1-0		2-0	■	0-0	2-1	1-0		3-0	2-0	0-0	1-1
Lazio	0-1	1-1	0-1	1-1	2-0	2-0	0-0	1-0	■			1-1	2-0	1-2	2-1	0-0
Milan	3-0	1-0	4-0	2-0	0-0	2-0	0-1	2-1	2-1	■	1-2	1-0		0-0	0-2	0-0
Napoli	1-0	0-1		0-0	1-1	0-0	3-4	0-0	0-0	0-1	■	1-1	2-0	3-0	1-0	1-0
Perugia	0-0		1-1	1-0	0-0	1-2	0-0	1-0	0-0	1-1	1-0	■	1-0	3-1	0-2	2-0
Pescara	0-0	1-1	0-0	2-0	1-1	1-2	0-2	0-2	2-0	2-1	1-0	1-1	■	2-3		
Roma	1-0	1-1	1-2		1-0	2-1	1-0	1-3	1-1	0-0	0-0	4-0	2-0	■	1-1	1-1
Torino	1-0	2-2	0-0	0-0	0-0	1-1	0-0	1-2		0-1	0-0	2-0	2-0	1-0	■	1-1
Udinese	3-1	0-1	0-2	1-1		2-2	1-1	1-3	1-1	2-1	0-0	1-2	2-1	0-0	0-1	■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1976-77

CLASSIFICA	
Juventus	45
Torino	44
Inter	32
Fiorentina	30
Napoli	29
Perugia	26
Lazio	26
Genoa	25
Roma	25
Verona	25
Foggia	24
Milan	23
Bologna	23
Sampdoria	22
Catanzaro	19
Cesena	14

1977-78

CLASSIFICA	
Juventus	39
Torino	36
L. Vicenza	35
Milan	34
Inter	31
Napoli	28
Perugia	28
Atalanta	27
Verona	25
Roma	23
Genoa	22
Lazio	22
Bologna	22
Foggia	21
Fiorentina	20
Pescara	17

1978-79

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**40**	27	16	8	3	42	17
Perugia	**37**	27	10	17	0	29	13
Inter	**36**	27	10	16	1	36	19
Juventus	**34**	27	10	16	1	36	19
Torino	**34**	27	11	12	4	33	20
Lazio	**28**	27	9	10	8	33	35
Napoli	**27**	27	7	13	7	20	20
Fiorentina	**27**	27	6	11	8	22	24
Catanzaro	**26**	27	5	16	6	20	25
Ascoli	**24**	27	7	10	10	26	30
Avellino	**22**	27	5	12	10	15	23
Roma	**22**	27	7	7	12	20	29
L. Vicenza	**22**	27	5	12	10	28	39
Bologna	**21**	27	4	13	10	20	27
Atalanta	**20**	27	5	10	12	16	31
Verona	**12**	27	2	8	17	13	38

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(11. gior. di ritorno)

Atalanta-Genoa	2-0
Bari-Parma	1-0
Cesena-Taranto	0-0
Lecce-Spal	2-0
Monza-Como	3-3
Pisa-Brescia	1-0
Pistoiese-Ternana	1-0
Samb-Matera	1-0
Sampdoria-Verona	2-0
Vicenza-Palermo	1-0

PROSSIMO TURNO (domenica, 20-4, ore 16,30)
Como-Atalanta, Genoa-Cesena, Matera-Lecce, Monza-Pistoiese, Palermo-Brescia, Pisa-Parma, Spal-Sampdoria, Taranto-Bari, Ternana-Vicenza, Verona-Samb.

MARCATORI: **12 reti:** Zanone (Vicenza); **11 reti:** Penzo (Brescia) e Nicoletti (Como); **10 reti:** Gibellini (Spal); **9 reti:** Cavagnetto (Como) e Saltutti (Pistoiese); **8 reti:** Sartori (Sampdoria); **7 reti:** D'Ottavio (Verona).

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Brescia	Cesena	Como	Genoa	Lecce	Matera	Monza	Palermo	Parma	Pisa	Pistoiese	Samb	Sampdoria	Spal	Taranto	Ternana	Verona	Vicenza
Atalanta	■	0-0	0-1	2-2	0-0	2-0	2-1	0-1		0-0	1-0		0-0	2-0		0-1	0-0	3-1	1-0	1-0
Bari	1-0	■	3-0	1-1	0-0	1-0	1-0	1-1	2-0		1-0		2-2	0-0	0-0		2-0	0-0		2-2
Brescia	2-1		■	0-1	1-2	2-1	2-0			2-1	2-1	1-0	2-2	2-0	1-0	0-0	1-0		1-1	5-2
Cesena	2-1	4-1	0-0	■		1-1	0-0	2-1		0-2	1-1		0-1	2-1	3-1	3-3	0-0	1-0	0-1	
Como			1-0	0-0	■	2-0	2-0	2-1	1-1		1-2	0-0		2-0	3-0	0-0		2-0	1-0	1-1
Genoa	1-0	0-0	2-0		1-0	■	1-1	1-1	2-0	1-1			1-1	1-1	0-0		2-1	1-0	1-0	0-0
Lecce		0-0	1-0	2-0	0-1		■	1-0	1-2	0-0	3-1	1-0	2-2		0-1	2-0	1-0	2-1	1-1	
Matera		0-1	0-1			0-2		■	1-2	0-0	1-0	0-1	0-0	1-0	1-1	0-2	1-0	1-0		0-2
Monza	0-1	0-0	1-0		3-3	0-1	0-0	2-0	■			2-1		2-0	1-1	1-0	0-0	1-0	0-1	3-2
Palermo	1-1	1-1		1-1	0-0		3-0	3-0	0-3	■	2-0	1-0	1-0	0-0	1-0	1-1				0-0
Parma	0-0	1-1	1-0		0-0	1-0	0-1	1-1	0-1	1-0	■	1-1			0-1	2-1	1-1		1-0	3-2
Pisa	1-0	0-0	1-0	2-1	0-1	1-0		0-1	3-0	2-0		■	0-0		0-1	0-0		1-1	0-1	4-0
Pistoiese	0-1	0-0	1-0	0-0	1-1	1-0			0-0	1-0	0-0	0-0	■	4-1			2-1	1-0	1-0	3-2
Samb	1-0	2-1	0-0	1-2	0-1	0-1	1-0	1-0	1-0	2-0	1-0	1-0		■		1-1	1-0	2-0	1-0	
Sampdoria	1-1			0-0	1-0	3-2		0-1	1-1	1-2	5-0	0-0	0-0	1-1	■	1-1	1-0		2-0	0-0
Spal		1-0	1-1		1-1	1-0	2-2	3-1	0-2	1-2		1-0	0-2			■	3-1	2-0	0-0	0-3
Taranto				1-0	1-0	0-0	0-1	1-0	2-0	1-2	2-0	0-1	2-1	2-1	0-0	0-2	■	0-2	1-1	1-0
Ternana	1-0	2-1	0-1		1-0	3-0	0-0		1-1	2-1	1-1	0-0	1-1	1-0	0-0	1-0		■		
Verona	1-1	2-0		3-1	0-0	0-0	1-0	1-1		2-1		2-0	0-2		1-0		0-0	1-0	■	0-0
Vicenza	1-1		0-0	0-2			1-1	1-1		1-0	3-0	3-0	2-1	1-1	1-1	2-0	0-1	5-1	1-0	■

CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Como	**37**	30	12	13	5	— 7	28	15
Pistoiese	**37**	30	11	15	4	— 8	30	19
Monza	**34**	30	12	10	8	—11	29	25
Bari	**33**	30	8	17	5	—13	23	19
Brescia	**33**	30	13	7	10	—12	29	25
Cesena	**32**	30	9	14	7	—14	30	27
Verona	**32**	30	11	10	9	—13	21	18
Palermo	**31**	30	10	11	9	—13	27	24
Sampdoria	**31**	30	8	15	7	—14	24	21
Vicenza	**30**	30	9	12	9	—15	38	33
Genoa	**30**	30	10	10	10	—15	23	24
Lecce	**30**	30	10	10	10	—15	25	26
Spal	**30**	30	9	12	9	—14	27	28
Atalanta	**29**	30	9	11	10	—17	22	20
Sambenedettese	**29**	30	11	7	12	—17	22	27
Pisa	**27**	30	9	9	12	—18	19	19
Taranto	**25**	30	9	7	14	—20	19	26
Ternana	**25**	30	8	9	13	—20	21	29
Parma	**23**	30	7	9	14	—22	20	36
Matera	**22**	30	7	8	15	—22	17	32

AVELLINO 2 — ASCOLI 2

Marcatori: 1. tempo 2-0; Romano al 6', Valente al 14'; 2. tempo 0-2; Bellotto al 12', Scanziani al 18'.

Avellino: Piotti (7), Romano (6), Boscolo (6); Mazzoni (6), Cattaneo (6,5), Di Somma (6); Massa (5), Valente (6,5), C. Pellegrini (6,5), Ferrante (7), De Ponti (6). 12. Stenta, 13. Tuttino (5), 14. Piga.

Allenatore: Marchesi (6).

Ascoli: Muraro (6), Anzivino (6), Boldini (6,5); Perico (6), Gasparini (7), Scorsa (n.g.); Torrisi (6,5), Moro (6,5), Anastasi (6,5), Scanzani (7), Bellotto (6). 12. Pulici, 13. Trevisanello (6,5), 14. Castoldi.

Allenatore: Fabbri (6,5).

Arbitro: Ciulli di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Trevisanello per Scorsa ai 25'; 2. tempo: Tuttino per Massa al 15'.

• **Spettatori:** 20.000 circa, di cui 5.209 paganti e 12.890 abbonati, per un incasso complessivo di L. 84.813.866 • **Marcature:** Romano-Scanziani, Boscolo-Torrisi, Mazzoni-Bellotto, Cattaneo-Anastasi, Anzivino-C. Pellegrini, Boldini-Massa, Perico-Ferrante, Gasparini-De Ponti, Valente-Moro; Di somma e Scorsa liberi • **I gol:** Su angolo battuto da Ferrante, ç'è un perfetto stacco di testa del terzino Romano che insacca: 1-0. Valente sfrutta un'incertezza di Moro e, appena giunto in area, lascia partire un tiro angolatissimo che s'insacca alla destra di Muraro: 2-0. Su angolo battuto da Moro, c'è un batti e ribatti in area Irpina, risolto da Bellotto, che insacca: 1-2. Bel cross di Boldini, difesa irpina imbambolata a bravo Scanziani a battere di testa Piotti • **Calci d'angolo:** 10 a 2 per l'Ascoli (primo tempo 3 a 2) • Al 37' del secondo tempo, il guardalinee Bertini di Arezzo è stato colpito da un oggetto non identificato.

FIORENTINA 1 — CAGLIARI 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Piras al 36' e Tendi al 47'.

Fiorentina: Galli (6), Ferroni (6), Tendi (7); Galbiati (6), Guerrini (6), Sacchetti (7), Restelli (7), Orlandini (6,5), Sella (6), Antognoni (8), Desolati (6). 12. Pellicanò, 13. Bruni (6,5), 14. Pagliari.

Allenatore: Carosi (6).

Cagliari: Corti (6,5), Lamagni (6,5), Osellame (6); Casagrande (6,5), Canestrari (6), Brugnera (6); Bellini (6,5), Quagliozzi (7), Selvaggi (7), Marchetti (6), Piras (7). 12. Bravi, 13. Melis, 14. Sattelli (n.g.).

Allenatore: Tiddia (6).

Arbitro: Benedetti di Roma (C).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bruni per Ferroni al 1'; Gattelli per Piras al 41'.

• **Spettatori:** 46.602 di cui 30.872 paganti per un incasso di L. 159.607.300 • **Marcature:** Ferroni-Bellini, Tendi-Selvaggi, Guerrini-Piras, Sacchetti-Marchetti, Restelli-Osellame, Orlandini-Quagliozzi, Sella-Lamagni, Antognoni-Casagrande, Desolati-Canestrari • **Angoli:** 4-4 • **Ammoniti:** Tendi, Galbiati, Canestrari, Bellini e Selvaggi • Prima del gol di Piras, la Fiorentina ha preparato tre palle gol: una annullata da Corti su tiro di Antognoni, una sbagliata grossolanamente da Desolati, una respinta sulla linea di porta da Lamagni su tiro angolato di Desolati • **I gol:** Il Cagliari ha segnato il gol sugli sviluppi di una lunga rimessa di Corti. Galbiati è stato superato dal rimbalzo del pallone e Piras, dalla destra, ha centrato la porta difesa da Galli. La Fiorentina, negli ultimi minuti, ha stretto d'assedio la porta dei sardi e, nel tempo di recupero (con Brugnera a terra in uno scontro con Corti e Desolati) Tendi su invito di Sacchetti in area, ha pareggiato.

MILAN 4 — BOLOGNA 0

Marcatori: 1. tempo 2-0: autorete di Colomba al 20', Maldera al 25'; 2. tempo 2-0: Chiodi su rigore al 10' e al 17'.

Milan: Rigamonti (6), De Vecchi (7), Maldera (6,5); Buriani (6), Collovati (6,5), Baresi (6); Novellino (7,5), Bigon (5,5), Antonelli (6,5), Romano (6), Chiodi (7). 12. Navazzotti (n.g.), 13. Carotti (6), 14. Minoia.

Allenatore: Giacomini (7).

Bologna: Zinetti (6), Sali (6), Spinozzi (5); Paris (6), Bachlechner (6), Fusini (5,5); Zuccheri (7), Dossena (7), Savoldi (6), Mastropasqua (6), Colomba (5). 12. Rossi, 13. Mastalli (6,5), 14. Castronaro.

Allenatore: Perani (5).

Arbitro: Lattanzi di Roma (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mastalli per Fusini al 1', Carotti per Chiodi al 27' e Navazzotti per Rigamonti al 31'.

• **Spettatori:** 25.000 circa di cui 14.094 paganti per un incasso di L. 67.275.000 • **Marcature:** De Vecchi-Dossena, Maldera-Colomba, Buriani-Paris, Collovati-Savoldi, Novellino-Spinozzi, Bigon-Mastropasqua, Antonelli-Zuccheri, Romano-Fusini (Mastalli), Chiodi-Bachlechner; Baresi e Sali liberi • **I gol:** per un fallo di Spinozzi su Novellino, c'è una punizione battuta da Chiodi a De Vecchi chc, da 25 metri, spara a rete: la sua conclusione viene deviata da Colomba e il pallone s'insacca alle spalle di Zinetti: 1-0. Cross da sinistra di Romano, Buriani di testa mette al centro, Zinetti non esce e Bigon appoggia a Maldera che, di sinistro, mette dentro: 2-0. Bigon, servito da Chiodi, viene strattonato in area da Colomba: è rigore, che Chiodi **trasforma**: 3-0. Lo stesso Chiodi firma il 4-0 • **Espulso:** Spinozzi.

PERUGIA 0 — INTER 0

Perugia: Mancini (6), Nappi (5), Ceccarini (6); Frosio (6), Pin (6), Dal Fiume (6); Goretti (5), Butti (6), Rossi (6,5), Tacconi (6,5), Bagni (6,5). 12. Malizia, 13. De Gradi (6), 14. Vittiglio.

Allenatore: Castagner (6).

Inter: Bordon (6), Canuti (n.g.), Oriali (6,5); Pasinato (6,5), Mozzini (5), Bini (6); Caso (5,5), Marini (6), Altobelli (6), Beccalossi (5,5), Muraro (5). 12. Torresin, 13. Baresi (6), 14. Ambu.

Allenatore: Bersellini (6).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Baresi per Canuti al 36'; 2. tempo: De Gradi per Goretti al 24'.

• **Spettatori:** 30.500 circa. Incasso record stagionale di L. 192.000.000 • **Marcature:** Nappi-Oriali, Ceccarini-Muraro, Pin-Altobelli, Dal Fiume-Caso, Goretti-Marini, Butti-Pasinato, Rossi-Mozzini, Tacconi-Beccalossi, Bagni-Canuti; Frosio e Bini liberi • Un' Inter timorosa ha reso grande un Perugia decisamente migliorato rispetto alle sue ultime prestazioni. E i tifosi interisti venuti in massa per festeggiare lo scudetto ci sono rimasti molto male. L'atteso duello a distanza tra Altobelli e Rossi è finito in parità, in ossequio alla cavalleresca stretta di mano con foto ricordo prima dell'inizio della gara. Una partita dunque all'insegna del « vogliamoci bene », con un unico brivido: al 5' del primo tempo per fallo in area di Bini su Dal Fiume che l'arbitro ha lasciato correre. Incidenti a fine gara tra opposte fazioni. Sassaiola e sputi hanno colpito, tra gli altri, anche Lady Fraizzoli.

PESCARA 1 — CATANZARO 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: al 32' Nicolini, al 35' Nobili su rigore.

Pescara: Piagnerelli (6,5), Chinellato (6), Prestanti (6); Negrisolo (6,5), Pellegrini (6), Lombardo (6,5); Repetto (6), Boni (6,5), Di Michele (6), Nobili (6), Cinquetti (5,5). 12. Pinotti, 13. Ghedin, 14. Silva (n.g.).

Allenatore: Tobia (6).

Catanzaro: Mattolini (6,5), Sabadini (6,5), Zanini (7); Menichini (6), Groppi (6,5), Nicolini (6,5); Braglia (6), Orazi (6,5), Chimenti (6), Maio (6,5), Palanca (6). 12. Trapani, 13. Borelli, 14. Bresciani.

Allenatore: Leotta (6).

Arbitro: Michelotti di Parma (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: al 15' Silva per De Michele.

• **Spettatori:** 3.633 paganti più 8.456 abbonati per un incasso di L. 15.300.000 (più L. 43.909.000 di quota abbonamenti) • **Marcature:** Zanini-Boni, Groppi-Di Michele, Sabatini-Cinquetti, Orazi-Repetto, Nicolini-Nobili, Maio-Negrisolo, Lombardo-Braglia, Prestanti-Chimenti, Chinellato-Palanca; Menichini e Pellegrini liberi • **I gol:** al 32', su azione susseguente a calcio d'angolo tirato da Palanca, Chimenti tenta la deviazione a rete di testa. C'è un batti e ribatti in area, finché arriva Nicolini che, di piatto, insacca. Al 35', rigore per fallo di Menichini su Boni all'altezza della linea di fondo. Nobili trasforma • Primo tempo con il Catanzaro più brioso e più disposto alla manovra d'attacco. Nella ripresa, un palo di Palanca su calcio piazzato ha risvegliato gli abruzzesi, che si sono dati da fare un pochino di più. Gli ultimi dieci minuti sono stati di marca pescarese, anche perché il Catanzaro era rimasto in dieci per l'espulsione di Braglia. • **Espulso:** Braglia.

ROMA 1 — JUVENTUS 3

Marcatori: 1. tempo 1-2: Gentile al 3', Scirea al 19', Pruzzo al 40'; 2. tempo 0-1: Bettega al 32'.

Roma: P. Conti (5), Maggiora (6,5), De Nadai (6); Rocca (5), Turone (5), Santarini (6); B. Conti (7), Giovannelli (6), Pruzzo (6,5), Benetti (5), Ancelotti (6). 12. Tancredi, 13. Spinosi, 14. Ugolotti.

Allenatore: Liedholm (6).

Juventus: Zoff (7), Cuccureddu (7), Gentile (7); Furino (6,5), Brio (6), Scirea (7); Causio (6,5), Tardelli (7), Bettega (8), Prandelli (5), Fanna (6). 12. Boldini, 13. Cabrini (n.g.), 14. Marocchino.

Allenatore: Trapattoni (7).

Arbitro: D'Elia di Salerno (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cabrini per Causio al 40'.

• **Spettatori:** 69.000 circa di cui 48.320 paganti per un incasso di L. 226.000.000 circa • **Marcature:** Maggiora-Fanna, De Nadai-Causio, Rocca- Prandelli, Turone-Bettega, Gentile-B. Conti, Tardelli-Giovannelli, Brio-Pruzzo, Furino-Benetti, Cuccureddu-Ancelotti; Santarini e Scirea liberi • **I gol.** La Roma cerca la partita del riscatto contro la Juve ma trova invece la terza sconfitta consecutiva anche perché i bianconeri sembrano tonificati dal prestigioso risultato ottenuto in terra inglese. Subito in avvio lo 0-1. Discesa di Cuccureddu, conseguente cross ed è lesto Gentile nel segnare di testa, profittando anche di un'incertezza di P. Conti. La Roma cerca di riorganizzare le fila del proprio gioco, ma la Juve non ha difficoltà nel difendersi e nel realizzare veloci contropiedi. Proprio su un rovesciamento di fronte a opera di Causio, la palla perviene a Scirea che sorprende tutti e lascia di stucco P. Conti: 0-2. Dopo segneranno Pruzzo e Bettega.

TORINO 0 — NAPOLI 0

Torino: Terraneo (7), Mandorlini (6), Vullo (7); Pileggi (5), Volpati (7), Carrera (7); C. Sala (6), Pecci (6,5), Graziani (6,5), Zaccarelli (5), Pulici (5). 12. Biscatto, 13. Sclosa (7), 14. Greco.

Allenatore: Rabitti (5,5).

Napoli: Castellini (7), Bruscolotti (6), Volpecina (6,5); Bellugi (6,5), Ferrario (7), Guidetti (6,5); Vinazzani (6), Celestini (7), Speggiorin (6), Musella (7), Capone (6). 12. Fiore, 13. Badiani, 14. Improta.

Allenatore: Sormani (6).

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sclosa per Pileggi al 24'.

• **Spettatori:** 30.000 circa di cui 11.583 abbonati per un incasso di L. 62.145.000 • **Marcature:** Mandorlini-Speggiorin, Volpati-Capone, Vullo-Vinazzani, Pileggi-Volpecina, Celestini-Zaccarelli, Pecci-Musella, Bruscolotti-Pulici, Ferrario-C. Sala; Carrera e Bellugi liberi • **Ammoniti:** Vinazzani, Guidetti, Bellugi e Bruscolotti • **Calci d'angolo:** 8 a 6 per il Torino • Hanno esordito in serie A i napoletani Giuseppe Volpecina e Costanzo Celestini, ambedue nati nel 1961 e cresciuti nel vivaio partenopeo sotto la guida di Mariolino Corso. Bebutto stagionale anche per il libero granata, Giorgio Carrera. La partita è stata molto brutta soprattutto da parte granata. Il Torino ha così fatto un passo indietro rispetto alle sue ultime positive apparizioni. Molto bene il Napoli dei giovani di Sormani. Zaccarelli, a fine partita, ha detto: **« Voglio andarmene dal Torino »**. Per i granata un buon primo tempo ma una ripresa davvero deludente.

UDINESE 1 — LAZIO 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Del Neri su rigore al 38'; 2. tempo 0-1: Zucchini al 16'.

Udinese: Della Corna (6,5), Sgarbossa (5,5), Catellani (6); Leonarduzzi (5,5), Fellet (6), Pin (5,5); Cupini (6,5), Del Neri (7), Pianca (5,5), Vriz (6), Ulivieri (5,5). 12. Galli, 13. Osti (n.g.), 14. Bressani.

Allenatore: D'Alessi (6).

Lazio: Budoni (6), Tassotti (6), Pochesci (6); Perrone (5,5), Pighin (6), Citterio (6,5); Garlaschelli (6), Zucchini (6), D'Amico (6), Ferretti (5,5), Viola (6,5). 12. Avagliano, 13. Cenci (n.g.), 14. Todesco.

Allenatore: Lovati (7).

Arbitro: Pieri di Genova (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Osti per Catellani al 30', Cenci per D'Amico al 44'.

• **Spettatori:** 19.194 paganti per un incasso di L. 28.675.000 (quota abbonamenti: lire 48.636.000) • **Marcature:** Catellani-Garlaschelli, Sgarbossa-D'Amico, Leonarduzzi-Ferretti, Pochesci-Ulivieri, Cupini-Vriz, Zucchini-Del Neri, Tassotti-Pianca; Fellet e Perrone liberi • **I gol:** Del Neri di tacco scavalca Zucchini, entra in area e, mentre sta per concludere, viene steso dallo stesso numero 8. Dagli undici metri, Del Neri mette sulla destra di Budoni: 1-0. C'è una mischia in area bianconera, un difensore respinge la palla che perviene a Ferretti, al limite dell'area. Tiro dell'interno e, sulla linea, deviazione di testa di Zucchini: 1-1 • Ovazione del pubblico all'indirizzo di Sanson, quando, dalle radioline si è saputo della vittoria di Moser a Roubaix • Sanson precisa: la somma che spetterebbe ai giocatori in caso di salvezza: è di 120 milioni e non di 150 come è stato scritto.

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 35 del 20-4-1980 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire
Como-Atalanta	1X	1	1	1	1
Genoa-Cesena	1	1X	1	1X	1X
Matera-Lecce	X	X	X	X	X
Monza-Pistoiese	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Palermo-Brescia	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Pisa-Parma	1X	1	1X	1	1
Spal-Sampdoria	1	1	1	1	1
Taranto-Bari	X	1X	X2	1X2	1X2
Ternana-L.R. Vicenza	X	X	X	X	X
Verona-Sambened.	1	1	1	1	1
Campobasso-Arezzo	1	1X	1	1	1X
Prato-Rondinella	1X	1X	1X	1X	1X
Mestrina-Padova	1X2	1X	1X2	1X2	1X2

Le due colonne di William Vecchi

1	X
1	1
X	X
1	1
X	X
1	1
X	X
X	2
1	X
1	1
1	1
X	X
X	X

COMO-ATALANTA

● Un altro derby lombardo tra un Como che è riuscito a farla franca a Monza ma è stato raggiunto in testa alla classifica, ed un'Atalanta tornata alla vittoria contro il Genoa.
Alla prima casella i segni 1 e X compaiono con una certa regolarità. Ecco perché ci orientiamo per la doppia: **1-X.**

GENOA-CESENA

● I liguri devono riscattare la sconfitta di Bergamo e possono riuscirci, tenuto conto che in casa vanno abbastanza bene. Il Cesena s'è inceppato contro il Taranto e va incontro ad una partita a dir poco difficile.
Alla casella n. 2 abbiamo 4 segni X consecutivi. Troppi. Vediamo il Genoa: **1.**

MATERA-LECCE

● Il Lecce s'è rimesso in sesto, mentre per il Matera (ultimo) è una patrita da vincere a tutti i costi. Teniamo conto che i lucani, in casa, sono un po' ingenui.
Alla terza casella un solo segno X negli ultimi 11 concorsi. Vada per l'**X.**

MONZA-PISTOIESE

● Gran bella partita. Vista la classifica, nessuna delle due può fare complimenti, in particolare il Monza che gioca in casa. Potrebbe accadere di tutto, proprio perché la caratura di entrambe è elevata.
Tutto sommato, ci conviene impiegare una delle due triple disponibili: **1-X-2.**

PALERMO-BRESCIA

● Il Brescia ha già perso a Pisa e per giunta su autorete. Difficile che perda la seconda volta consecutiva. Il Palermo, però, sconfitto a Vicenza, non può mollare altri punti.
Non crediamo si possa andare oltre la doppia: **1-X.**

PISA-PARMA

● Le esigenze di classifica sono precise per entrambe e per il Parma, che ha perso a Bari, sono addirittura drammatiche. Il Pisa non è un modello di continuità, ma in casa non è male. Gli emiliani restano comunque una formazione da non sottovalutare.
Alla casella 6 il segno X non appare da 5 turni. E poi vogliamo dar fiducia agli ospiti. Quindi **1-X.**

SPAL-SAMPDORIA

● La Spal deve bilanciare la batosta di Lecce. La Sampdoria s'è svegliata ed ha superato nettamente il Verona. Chiaro che va in Emilia a fare il colpo.
Non chiamateci incoscienti, ma puntiamo sul pronostico fisso: **1.**

TARANTO-BARI

● Gli jonici hanno una classifica molto magra e devono vincere. Gli adriatici sono invece nelle alte sfere della graduatoria e vogliono insistere
In casella 8 segno X un po' scarso. Anche la cabala dice: **X.**

TERNANA-VICENZA

● Gli umbri hanno la stessa classifica e gli stessi problemi del Taranto. Ergo devono vincere. Il lanerossi deve evitare la sconfitta per non peggiorare una classifica in bilico fra la tranquillità e la paura.
Tenuto conto di tutto, vediamo un pareggio: **X.**

VERONA-SAMBENEDETTESE

● I veneti hano messo in fila tre sconfitte consecutive. In linea di massima ci sentiamo di escludere la quarta. Inoltre gli ospiti non sono certamente squadra corsara.
Dopo quanto abbiamo detto, è chiaro che la Samb ha poche speranze: **1.**

CAMPOBASSO-AREZZO

● E' una partita che può essere decisa dal fattore-campo. Il Campobasso è secondo alla pari con il Foggia e non può permettersi distrazioni. L'Arezzo può continuare a sperare solo se vince. Ma è quasi impossibile.
Ci buttiamo tutti sul Campobasso: **1 fisso.**

PRATO-RONDINELLA

● Prato primo, Rondinella seconda. Ormai la promozione in C-1 possiamo considerarla acquisita. Più che una partita sarà una festa.
Non ci pensiamo molto. Doppia e tutti contenti: **1-X.**

MESTRINA-PADOVA

● Il Padova ha perso in casa e s'è fatto scavalcare dal Trento. In questo girone la promozione è tutta da giocare perché c'è di mezzo anche il Modena. Inevitabile il riscatto patavino, solo che la Mestrina, vincendo, manterrebbe intatte almeno le speranze.
Poiché abbiamo a disposizione un' altra tripla, nessun problema: **1-X-2.**

LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Avellino-Ascoli X, Fiorentina-Cagliari X, Milan-Bologna 1, Perugia-Inter X, Pescara-Catanzaro X, Roma-Juventus 2, Udinese-Lazio X, Atalanta-Genoa 1, Vicenza-Palermo 1, Pistoiese-Ternana 1, Sampdoria-Verona 1, Cremonese-Triestina 1, Avezzano-Francavilla X.

Il montepremi era di L. 4.541.999.736. Ai 971 vincitori con punti «13» vanno Lire 2.338.800, ai 19.728 vincitori con punti «12» vanno Lire 115.100.

TACCUINO

UNA DOMENICA alquanto movimentata da tante cose: dai gol, dal non ancora matematico scudetto interista, dagli incidenti in alcuni dopo-partita, dalla vitalità della Juventus e via discorrendo.

LE RETI. Il ventisettesimo turno della serie A s'è perfettamente allineato alla media delle tre giornate precedenti proponendo diciotto segnature complessive (otto nel primo tempo, dieci nel secondo). Il totale è salito a 387. Un totale basso, ma del resto non è una novità. Teniamo presente che, nel campionati a sedici squadre il minimo assoluto complessivo è quello della stagione 72-73 con 449 reti. Fatta la sottrazione, ci accorgiamo che, al momento, siamo sotto questo minimo di sessantadue reti. Il che vuol dire che, per colmare questa differenza, nelle giornate che restano da giocare bisognerebbe segnare sessantadue gol, alla media di ventiventun reti per domenica. Consideriamo che in questa stagione il muro dei venti gol è stato toccato o superato appena in due occasioni. Ragione di più per credere che il nuovo minimo assoluto è già una realtà.

I PAREGGI. Ne è arrivata un'altra ondata: sei su otto partite. Non è neppure il massimo stagionale, visto che alla prima giornata i pareggi furono sette. Diciamo allora che il totale dei pareggi è salito a 91. In aumento anche gli 0-0: con i due della ventisettesima giornata (Perugia-Catanzaro e Torino-Napoli), ne abbiamo adesso 47. In questo campo primeggia il Napoli, che finora ha chiuso sullo 0-0 ben dieci partite (più del 20 per cento rispetto al totale). La massa di pareggi ha fatto sì che fossero equamente divisi i punti in palio: otto alle squadre di casa, altrettanti a quelle in trasferta.

CATANZARO. La squadra calabrese, come il Bologna una settimana fa, ha interrotto il lungo digiuno in fatto di reti. Con Nicolini è tornato a segnare dopo 539 minuti. Curiosità: come nel caso del Bologna (sul campo della Lazio), anche la rete del Catanzaro è giunta a poco meno di un quarto d'ora dalla fine.

I RIGORI. Tre quelli concessi, tutti a segno: due decisivi per il risultato (Nobili per il Pescara e Del Neri per l'Udinese), l'altro solo coreografico (Chiodi per il Milan). Le somme: quarantuno rigori complessivi, trentatré a segno (ventiquattro decisivi), otto sbagliati (due decisivi). Una curiosità: quello concesso all'Udinese e realizato da Del Neri è stato il rigòre numero 2.600 battuto in serie A a partire dalla stagione 46-47 compresa.

ESPULSIONI. Sono state due: Spinozzi del Bologna e Braglia del Catanzaro. Adesso l'elenco conta trentatré nomi. Braglia è il secondo giocatore «recidivo» (l'altro è il romanista Amenta). Infatti fu espulso anche all'ottava giornata durante la partita Catanzaro-Roma. L'arbitro di quella partita era Redini. Con quella di Braglia, il Catanzaro totalizza la quinta espulsione a proprio carico e raggiunge la Lazio e la Roma in questa poco ortodossa classifica.

MARCATURE MULTIPLE. E' una «voce» da qualche tempo un po' in ribasso. Il totale va avanti a piccoli passi. Ieri solo una doppietta firmata dal milanista Chiodi che, per giunta, c'è arrivato aiutandosi con un rigore. Si è così arrivati a un totale di trentadue doppiette.

TRADIZIONI CONFERMATE E NO. Nel capitolo conferme è rimasta la tradizione negativa per il Bologna sul campo del Milan. I felsinei non riescono a vincere al San Siro «milanista» da oltre sedici anni, cioè dall'1 marzo 1964. Conferma anche per i marchigiani dell'Ascoli, che non sono mai riusciti a vincere ad Avellino. Primo pareggio, invece, per il Catanzaro in quel di Pescara, e contrappeso juventino sul campo della Roma, dove i bianconeri non passavano da più di quattro anni. Confermata anche la tradizione di reti di questa partita: a Roma, infatti, s'è chiusa sullo 0-0 solo tre volte dal 1929 oggi (su un totale di quarantotto partite). Conferma, infine, anche per l'Inter: sia in casa che in trasferta non ha mai perso contro il Perugia.

Paolo Carbone

ArteSport premia Gentile

MANCANO ORMAI tre turni al termine del campionato, e, alla 12. di ritorno, è Claudio Gentile il premiato di ArteSport. Il difensore bianconero è stato l'autore della prima rete della giornata: è andato a segno dopo appena tre minuti di gioco nel corso dell'incontro (terminato 1-3) tra la Roma e la Juventus. A Gentile andrà l'opera di Giovanni Lorenzetti intitolata « Giovanna nella serra ». Claudio Gentile è nato a Tripoli il 27 settembre 1953 ed ha militato inizialmente nell'Arona in serie D. Nella stagione '73-'74 è stato acquistato dal Varese, in serie B, per passare l'anno dopo alla Juventus ove gioca tuttora. Con la squadra torinese ha avuto le maggiori soddisfazioni vincendo tre scudetti, una Coppa Uefa, e guadagnandosi un posto di titolare nella nazionale azzurra.

Trapattoni resta... parola di Boniperti

« NON VEDO quali problemi ci possano essere per una sua conferma»: con queste parole, riferite a Trapattoni, Giampiero Boniperti ha praticamente annunciato la riconferma del tecnico bianconero anche per la prossima stagione. L'espressione, tradotta dal tradizionale gergo diplomatico juventino, è ben più impegnativa di altre affermazioni di primavera, anche se temperata dalla precisazione che *« gli allenatori della Juventus hanno sempre firmato a campionato concluso ».*

Anche Lady Renata tra i contusi di Perugia

LADY RENATA FRAIZZOLI è stata colpita da una pietra al capo, fortunatamente senza gravi conseguenze, mentre, al termine dell'incontro Perugia-Inter, stava raggiungendo, con il marito, l'autista e alcuni amici, gli spogliatoi. Anche l'autista e una signora del seguito sono rimasti colpiti da oggetti lanciati da alcuni esagitati tifosi perugini mentre il gruppo stava attraversando la tribuna Nord, unico percorso possibile per raggiungere, dalla tribuna centrale, gli spogliatoi. Dopo essere rimasti in una stanzetta per qualche tempo, presidente e presidentessa dell'Inter hanno potuto lasciare lo stadio in macchina assieme ai coniugi D'Attoma.

FotoTedeschi

A FURIA DI PRENDERE GOL, PAOLO CONTI NON NE PUO' PIU'. QUI SE LA PRENDE CON ROCCA

CAMPIONATO/SERIE A

Con l'Inter ancora all'inseguimento dello scudetto, si mette in luce una Juventus che profitta, al pari di altre squadre, degli errori tattici commessi dalla Roma di Liedholm: e dire che l'avevamo avvertito...

In questa «zona» c'è gloria per tutti

di **Gualtiero Zanetti**

FIORENTINA E ASCOLI hanno lasciato alla Juventus il privilegio di tentare l'aggancio con l'Inter, ma l'Inter si ripromette di conquistare il punto dello scudetto alla ripresa del campionato, contro la Roma a San Siro. Così ipotizzando una sorta di «punizione dall'alto» per i romanisti, che ancora una volta seminano rimpianti e delusioni. Come fa il Napoli; ormai è destino che il Centro-Sud non aiuti il calcio. Ora si scarica tutta la colpa su Paolo Conti, e forse è anche vero, ma delle due l'una: o si ritiene Paolo Conti più forte di Tancredi, e allora lo si lascia in squadra, ma non lo si critichi a quel modo; oppure si considera Tancredi più abile, e in tal caso non si fa giocare Paolo Conti soltanto allo scopo di cederlo convenientemente. In un caso o nell'altro, c'è scarsa sensibilità soprattutto nei riguardi dei due giocatori che forse non meritano tanta spregiudicatezza. La verità è che, nel calcio, nessuno ha ragione subito e definitivamente, come si accerta attualmente confrontando i risultati della cosiddetta zona romanista, in un campionato ormai vicino al completamento. Nell'epoca in cui la Roma funzionava, ci permettemmo semplicemente di scrivere che la zona non era quella che Liedholm ci presentava, perché troppi suoi giocatori marcavano ad uomo; non l'avessimo mai fatto. Smentite a non finire, ancorché garbate, perché a Roma le polemiche si possono ancora fare. La Roma ha colto buoni successi perché dispone di ottimi elementi entrati in una «rosa» che è stata, nella scorsa estate, fra le più costose. Ottimi elementi, ma non grandissimi, quindi la classifica si va assestando sui valori dichiarati dal campo. Lasciammo perdere la faccenda della zona perché non si può scrivere il medesimo articolo, tutte le settimane. Ma dopo Roma-Juventus, dopo la solita razione di tre gol al passivo, siamo andati a leggere le interviste del dopo partita e vediamo che Liedholm accusa Bruno Conti di aver lasciato libero Gentile, al momento del primo gol. Ma caro Liedholm, Bruno Conti è un'ala, Gentile è un terzino: secondo i temi della zona, da tempo sbandierati, è un terzino che presidia una certa zona dinnanzi al portiere e che, di conse-

»»

ROMA-JUVENTUS 1-3

FotoTedeschi

I « soliti » tre gol, la Roma, questa volta li ha presi dalla Juventus, reduce dalla battaglia di Higbury. Subito in gol con Gentile ❶, la Juve raddoppiava con Scirea ❷. Prima del riposo Pruzzo accorciava le distanze ❸, l'ultima rete dell'incontro era però siglata da Bobby-gol ❹

FIORENTINA-CAGLIARI 1-1

FotoSabe

Su assist... di Corti, Piras (a sinistra) **s'invola e trafigge Galli. Ma i viola reagiscono e pareggiano con Tendi** (a destra) **ben servito da Sacchetti**

« Zona »/segue

guenza, deve andare a controllare il terzino avversario che arriva in area. Diciamo non sempre un terzino, ma almeno un difensore, fors' anche un centrocampista: mai una punta. Che zona è se l'ala Conti deve marcare il terzino Gentile? e sul gol del libero Scirea, chi ha sbagliato? Insomma, la zona è un' altra cosa, la si impara da ragazzi, non la assimileranno mai Turone o Santarini, bravi, ma in là con gli anni e addestrati da sempre, differentemente. Se poi vogliamo prendere in giro il pubblico, liberissimi di farlo: basta metterci d'accordo e dircelo prima.

IL MILAN. Come si sa, il campionato è pressoché finito, in testa ed in coda: Tocca agli organi giudicanti omologarlo, per via di certe faccende anche penali. Siamo un po' delusi dal gioco, dalla scarsità dei talenti rivelatisi nel corso dell' anno, né ci può dare eccessiva allegria la constatazione che, se non fosse per la Juventus, adesso saremmo in angustia anche per la Nazionale. Una squadra che, bene o male — fortuna, o no — la sua figura, agli Europei potrà farla. Delusione anche a San Siro per Milan-Bologna: pochi spettatori, è vero, ma l'affluenza del pubblico è troppo legata alle contorsioni della classifica. La prova d'orgoglio del Milan è stata comunque ammirevole. Hanno criticato Rivera che ha solo la colpa di non sapersi scegliere i compagni di viaggio (insomma, non è un dritto, o uno speculatore), mentre finalmente la gente comincia ad avere rispetto per il lavoro di Giacomini, un tecnico che per ogni domenica è in grado di impartire, volta a volta, lezioni di tecnica, di educazione e di saldezza di nervi. Non avesse avuto Giacomini, oggi il Milan sarebbe allo sfascio completo, ad un anno dallo scudetto, e non per colpa dei suoi dirigenti, ci sia consentito di dirlo. Diciamo circostanze sfavorevoli. Il resto lo dica la giustizia, anche sportiva.

AZZURRI. A parte il turno di campionato, la passata settimana ha offerto notazioni tecniche di una certa importanza, oltre che dimostrare che il tifoso di calcio di casa nostra prende il meglio di ciò che gli fa comodo, senza tanto sottilizzare. L'Olimpica, cambiando etichetta — chiamandosi, cioè Under 21 — è stata eliminata dal torneo europeo, a piena conferma di quanto si disse di recente: non siamo capaci, di imporci una sicura unifor-

MILAN-BOLOGNA 4-0

FotoMaggi

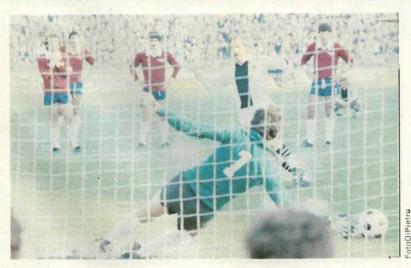
FotoFL

FotoMaggi

FotoFL

Al cospetto di pochi intimi, il Milan torna a vincere e a convincere contro il Bologna. Zinetti ❶ nulla può su tiro di De Vecchi deviato da Colomba e, subito dopo, è Maldera a trafiggerlo ❷. Poi sale in cattedra Chiodi, un ex. Segna prima su rigore ❸, poi su bel servizio di Antonelli ❹

UDINESE-LAZIO 1-1

FotoDiPietro

Pareggia a Udine, la Lazio, e tira un bel respiro di sollievo. Al penalty di Del Neri (a sinistra) risponde Zucchini (a destra) su tiro di Ferretti

mità di gioco, costruiamo tutte le squadre — dalle rappresentative azzurre (troppe) alle formazioni di club — sulla scorta delle caratteristiche tecniche dei giocatori a disposizione. Fra l'altro, caratteristiche tecniche valutate oggettivamente dai vari allenatori, conseguentemente molto spesso non rispondenti al vero. Di qui l'abolizione delle ali tradizionali, l'invenzione delle mezze punte, del terzino che attacca (anche se contro voglia) e via dicendo. Fu così anche nella prima Nazionale di Bearzot, con molti giocatori fuori ruolo (Benetti, Tardelli, Gentile, eccetera) ma il C.T., appena gli è stato consentito, ha rimesso le cose al giusto posto con la sola variante di Tardelli che è laterale e non interno, e che anche nel suo club gioca col numero otto sulla maglia. Di Tardelli si può dire, ancora, che soffre la carica eccessiva che gli si dà. La marcatura di Brady nella partita con l'Arsenal — ad esempio — può essere alla base della sua pur affrettata espulsione. Fortuna ha voluto che l'Arsenal non abbia saputo o potuto approfittare della superiorità numerica. Cosa che, se si verificasse con la squadra di Greenwood, non ci sarebbe sicuramente perdonata. A proposito: nel trionfalismo d'Arsenal-Juve nessuno si è interessato dell'identità delle squadre partecipanti alle altre Coppe, dal Bayern, al Real, dal Borussia, al Nottingham, all'Amburgo (o all'Ajax, eccetera), ma si aveva bisogno esclusivamente di un successo italiano. Né importava che l'Arsenal sapesse operare soltanto cross in area bianconera per la testa di Brio, o le mani di Zoff, talché vien da pensare: primo, che il più fesso dei nostri tecnici può fare il direttore della scuola per allenatore di Londra; secondo, che la nazionale inglese ha mutato gioco in seguito a quello che hanno imparato taluni suoi giocatori trasferitisi all'estero, a cominciare da Keegan. La Juventus ha giocato vero calcio sin quando è rimasta in undici, poi è stata solo ammucchiata difensiva. Ma gli elogi più passionali e sanguigni se li è presi la seconda Juventus, non la prima, di gran lunga la più razionale e concentrata.

IL NAPOLI. Vinicio rilascia interviste dimostrando di avere tutto indovinato e di essere stato soltanto vittima delle circostanze, della sfortuna e dell'ambiente, mentre sarebbe tanto facile fargli rileggere le interviste rilasciate in estate, quando predicava il gioco d'attacco, quando minacciava sfracelli da una campagna acquisti (sbagliata) da

»»

AVELLINO-ASCOLI 2-2

Parte fortissimo l'Avellino e prima Romano di testa ❶, poi Valente di piede ❷ colpiscono la squadra di G.B. Fabbri. Ma l'Ascoli reagisce bene e rimonta grazie a due belle reti di Bellotto (❸, di piede) e di Scanziani (❹, di testa). Sul 2-2, il pubblico s'incattivisce e un guardalinee viene colpito da un oggetto invano nascosto da Valente ❺. Interviene la polizia ❻

FotoCapozzi

PESCARA-CATANZARO 1-1

FotoDiCarlo

Segna Nicolini (a sinistra) e il Catanzaro torna a sperare nella salvezza. Ma il sogno dura poco perché Nobili (a destra) su rigore pareggia

« Zona »/segue

lui voluta, ignorando che lui è maestro soltanto della manovra difensiva e del football parlato, ancorché mai con la dovuta umiltà. Dove sono, adesso, quei tifosi che ci scrissero lettere di fuoco perché andavamo affermando che il Napoli non aveva centrocampisti dal lancio lungo, per mettere in moto a tempo le sue punte dai piedi rozzi, quindi bisognose di spazio? Ciò perché disponeva solo di centrocampisti capaci di portare personalmente la palla in avanti, con questo togliendo sempre più spazio a punte schiacciate invariabilmente contro il fuorigioco determinato dagli avversari. A Napoli hanno sempre fatto le squadre coi nomi, mai seguendo un preciso ragionamento tecnico-tattico, anno per anno, mai potendo aggiungere o togliere qualcosa ad un nucleo di giocatori già funzionante. Questo scrivemmo nell'estate, prima dell'inizio del campionato, e adesso nemmeno uno che ci faccia sapere di essersi ricreduto. Anzi, dai giornali, Vinicio ci fa sapere che aveva ragione. Ma il calcio, signori, non s'inventa. E non si può vivere di furberie. Ad esempio, se la Juventus ad Highbury fosse rimasta in undici, avrebbe sicuramente vinto in bellezza, giocando in contropiede, magari senza procurare esaltazione per un pareggio nato da un arrembaggio respinto, alla maniera dell'assedio di Fort Apache. Se all'autogol di Bettega si fosse però aggiunto un altro golletto dell'Arsenal, i torinesi avrebbero riscosso tante critiche per quell'ostinato chiudersi in difesa — avrebbero scritto in molti — « caratteristica deplorevole delle formazioni italiane all'estero ». Ma guardare il calcio, al di fuori di queste verità innegabili, ci è davvero impossibile, fors'anche perché non tutti sono capaci di essere untuosi nell'ingraziarsi subdolamente le grandi masse. Nostra conclusione: l'Inter badi a difendersi, il Napoli cambi strada e la Juventus attenda l'Arsenal con la medesima determinazione mostrata nella prima parte dell'incontro di Londra, dimenticando alla svelta la seconda e tutti potremo essere realmente e onestamente soddisfatti. Forse dovremmo parlare anche della Lazio, di Lovati che afferma di sentirsi « tradito » dai quattro delle scommesse, come se prima dello scandalo, la Lazio fosse stata un modello di squadra e non un'armata Brancaleone che andava in campo solo per atto di doverosa presenza. Ma lasciamo perdere... □

di Alberto Rognoni

Mentre la confusione aumenta e lo scandalo dilaga, Franchi decide di mollare la FIGC lasciando problemi insoluti e un clima di assalto alla diligenza. Sul più bello, poi, salta fuori il presidente del sindacato a far baccano come uno scandalista qualsiasi

L'altro Campana

LUNEDI' 7 APRILE . Continuano le immonde insinuazioni. Si sente dire e si legge che i «Due Grandi Moralizzatori», Cruciani & Trinca, hanno ricevuto molto denaro per tacere «le verità che non hanno ancora detto»; si sente dire e si legge che la «colletta» è tuttora in corso e che la generosità degli elargitori condizionerà (dinnanzi al Tribunale e agli Inquirenti calcistici) il loro comportamento: li renderà muti; li indurrà a ridimensionare le accuse e, a seconda del prezzo, ad innestare financo la marcia indietro. Queste turpi calunnie m'indignano sino al furore. Io sono un fervente ammiratore di quei due coraggiosi Personaggi che con le loro denunce (sinora mai smentite) hanno iniziato una nobile «operazione risanamento» del calcio italiano. Io li ammiro; sono perciò profondamente amareggiato nel vederli sottoposti ad un ignobile linciaggio morale, quasi fossero due volgari ricattatori. Società e tesserati (ai quali la stampa ha attribuito generose elargizioni per evitare d'essere coinvolti nello scandalo) hanno querelato i giornali che hanno avventatamente raccolto quei pettegolezzi blasfemi. Altrettanto debbono fare Cruciani & Trinca. Scongiuro i loro abilissimi Avvocati a voler adottare una linea difensiva intransigente ed implacabile denunciando senza ulteriore indugio tutti coloro che hanno calunniato e continuano a calunniare i loro patrocinati. Nel momento stesso in cui quei «Principi del Foro» difenderanno Cruciani & Trinca tuteleranno anche la reputazione delle Società e dei tesserati che i calunniatori hanno accusato di aver comperato il silenzio e l'omertà dei due «Benemeriti Moralizzatori»; eviteranno, in tal modo, il definitivo sputtanamento del calcio italiano. Non debbo essere certamente io a dover insegnare a quei Giuristi Insigni che «la calunnia è come una moneta falsa; molte persone, incapaci di emetterla, la fanno circolare senza scrupolo». La gente è cretina: crede alla calunnia più che al Vangelo.

MARTEDI' 8 APRILE - Lo scandalo delle «partite truccate» ha distolto l'attenzione dei «Gattopardi Federali» e della stampa da una calamità non meno drammatica: il clamoroso ed imminente crac finanziario del calcio professionistico. I Presidenti di Serie A e di Serie B vivono nel terrore e nell'angoscia in previsione dell'inevitabile bancarotta alla quale sono condannate tutte, o quasi tutte, le loro società. In sintesi, la situazione è questa: 1) tutti i bilanci di gestione sono in deficit; 2) molti Presidenti hanno assunto impegni personali molto superiori all'entità del loro patrimonio; 3) la grande maggioranza delle Società non è in grado di pagare i debiti indilazionabili (IRPEF; ENPALS; affitto del campo ai Comuni; cambiali ed assegni per acquisti sottobanco; stipendi e premi (anche in nero) ai giocatori; cambiali in scadenza dell'«Anonima Usurai»; eccetera); 4) alcune Società, per ottenere il «mutuo federale», hanno deliberato un aumento del capitale sociale; delibera rimasta, in molti casi, allo stato di intenzione, giacché il capitale non è stato sottoscritto; 5) stante questa «bolletta sparata generale», soltanto i pazzi possono illudersi di pagare i «debiti indilazionabili» e il «disavanzo di gestione» con il «saldo attivo» della prossima «campagna dei trasferimenti»; persino le cosidette «Grandi» sono in difficoltà per reperire il denaro necessario a rinforzare le loro squadre con nuovi acquisti; tutti i loro investimenti verranno in ogni caso effettuati all'estero per assicurarsi «favolosi assi stranieri»; sul mercato interno (salvo demenziali colpi di testa) non verrà investita neppure una lira. Conseguenza inevitabile: bancarotta generale. Per fronteggiare tempestivamente questo grave pericolo e garantire la sopravvivenza del calcio professionistico è necessario varare a tempo di record un «piano di emergenza» che consenta di reperire nuovi cespiti (10-12 miliardi all'anno) per il risanamento delle Società di Serie A e di Serie B. L'«operazione salvataggio» (che il solerte Presidente della Lega Professionisti Renzo Righetti si propone di attuare entro il 30 giugno p.v.) prevede: 1) l'incremento dei proventi del Totocalcio; 2) l'incremento del contributo della Federcalcio; 3) l'incremento del canone RAI-TV; 4) un vasto e razionale sfruttamento dello spettacolo calcistico, attraverso iniziative pubblicitarie e di sponsorizzazione; 5) un contratto largamente remunerativo con le televisioni straniere e con il consorzio delle televisioni private. La nobile iniziativa dell'intrepido e insonne Renzo Righetti potrà avere successo unicamente se la Lega Professionisti imporrà la sua piena autonomia nei confronti del CONI e della Federcalcio. I Presidenti di Serie A e di Serie B hanno assunto un atteggiamento intransigente: «Se il CONI e la Federcalcio boicotteranno il "piano di emergenza" di Righetti, dichiareremo la serrata; il campionato 1980-'81 non avrà inizio sino a quando non ci saranno stati garantiti "proventi extra" di 10 miliardi all'anno, per dieci anni». Dopo l'Assemblea che si terrà tra due settimane si arriverà fatalmente ad uno scontro frontale (Lega-CONI) senza esclusione di colpi. Renzo Righetti è un condottiero indomabile e vincente: il CONI sarà costretto alla resa. Qualcuno sospetta che il «Duce della Lega» sia condizionabile dal «Palazzo». Io sono certo invece che non deluderà la fiducia dei suoi sudditi. E' troppo colto per non conoscere questo saggio ammonimento di Calderon de la Barca: «Sempre viene esaltato come eroe il vincitore; sempre viene disonorato come traditore il vinto».

CHIAMATEMI CRUMIRO MA LA PENSO COSÌ

ARTICOLO DI SERGIO CAMPANA

Dopo l'articolo di Nils Liedholm sugli stranieri, ospitiamo uno scritto del "centravanti-avvocato" sul problema dei guadagni dei calciatori. Nessun allarme: non vogliamo travestire gli atleti da giornalisti, ma soltanto averli con noi nelle indagini e nei dibattiti più impegnativi.

Così esordì ventun'anni fa, sulle colonne del «Calcio Illustrato» Campana

MERCOLEDI' 9 APRILE . Tutti si chiedono: «Che cosa aspetta il Consiglio Federale a riaprire le frontiere agli stranieri?». Nessuno ha capito (né la stampa né i Presidenti) che il «Capo Carismatico» Franchi, prima di adottare quel provvedimento, pretende che siano perfezionate le modalità necessarie a rendere giuridicamente valida l'autolimitazione che le Società si sono imposte nel corso dell'ultima Assemblea di Lega. Franchi, in parole povere, attende: 1) che tutte le Società di Serie A si impegnino per iscritto a non tesserare più di uno straniero e che le Società di Serie B si impegnino a non tesserare giocatori stranieri; 2) che le 36 lettere di cui sopra siano accompagnate da una copia autenticata della delibera con la quale i 36 Consigli di Amministrazione delle Società della Lega approvano incondizionatamente l'autolimitazione e s'impegnano a rispettarla; 3) che la Lega Professionisti trasmetta alla Federcalcio le nuove norme economico-finanziarie relative al tesseramento dei giocatori stranieri: a) tutti i contratti di acquisto stipulati con le società straniere debbono essere ratificati dalla Lega; b) tutti i contratti con i giocatori stranieri debbono essere depositati in Lega; c) tutti i pagamenti alle società e ai giocatori debbono essere effettuati attraverso la Lega; d) la Lega, prima di esportare valuta, deve chiedere ed ottenere il benestare dell'Ufficio Centrale dei Cambi. Se le Società e la Lega Professionisti adempiranno a queste inderogabili formalità entro il 30 aprile il Consiglio Federale riaprirà le frontiere nella prima decade di maggio. In caso contrario, il provvedimento slitterà di un anno. Chi accusa Franchi di titubanza, di immobilismo e di irresolutezza è un cretino. Talune fazioni politiche sono in agguato. Si preparano a presentare interrogazioni parlamentari contro «i presidenti dissipatori, esportatori abusivi di valuta». Franchi pretende giustamente che la regolamentazione per la riapertura agli stranieri sia giuridicamente e fiscalmente ineccepibile. I Presidenti non avvertono il pericolo al quale potrebbero andare incontro e indugiano a perfezionare l'operazione. La loro stupidità è macroscopica. Ai tanti motivi che già hanno per temere la curiosità delle benemerite Fiamme Gialle ne vorrebbero aggiungere un altro? La imbecillità è davvero un male incurabile.

GIOVEDI' 10 APRILE - Il solito autista-gorilla, giunto a bordo della solita 130 blu, ha recapitato questa mattina al mio portinaio l'ennesima «Riservata personale». Il mittente è il solito personaggio ignoto che si diletta a trasmettermi, con assidua periodicità, estrosi memoriali polemici sui temi più controversi della politica calcistica. Il documento odierno è dedicato allo scandalo delle «partite truccate». E' una feroce requisitoria (colma di sconcertanti indiscrezioni) dal titolo: «L'INCHIESTA FARA' CILECCA: URGE AMNISTIA». Ecco il testo: «I "Sommi Duci" della Federcalcio non si sono resi conto che il bello deve ancora venire. Alvaro Trinca, uomo d'onore, ha annunciato la imminente pubblicazione di un "libro-bomba" che racconterà la storia di altre partite truccate e farà altri nomi di giocatori celeberrimi, sino ad oggi mai nominati. La nuova ondata di scandali coinvolgerà altre quattro o cinque società. Molto divertente sarà il racconto di una partita del girone d'andata (finita 2-0 a favore degli ospitanti) che ha visto coinvolti quattro giocatori e che ha provocato ai bookmakers una perdita secca di mezzo miliardo. Uno dei Magistrati che hanno condotto le indagini, dopo aver ricordato che quattro istruttorie sono state stralciate dal "processone", ha dichiarato che "sono possibili altri arresti" e non ha escluso la convocazione alla Procura di Personaggi Altolocati. Alcuni avvocati, che difendono società e giocatori, si apprestano a dare battaglia in sede di dibattimento e, se necessario, allargheranno il fronte degli accusati. Tutto ciò premesso, è lecito affermare che lo scandalo è appena alle prime battute. Per questo motivo il "Grande Inquisitore" De Biase è stato incauto a comunicare ufficialmente il calendario dei procedimenti sportivi: 30 aprile: conclusione dell'inchiesta; 30 maggio: sentenza della Commissione Disciplinare; 30 luglio: sentenza definitiva della Commissione d'Appello. All'Insigne De Biase mi permetto di rivolgere le seguenti domande: 1) Com'è possibile che egli non sappia le molte e terribili cose che tutti sanno? 2) Perché non ha sottoposto a confronto tutti gli accusati con il Cruciani e con il Trinca? 3) Non si rende conto che durante il processo penale i due "Grandi Accusatori", per difendersi dall'aggressione dialettica degli imputati, potrebbero tirar fuori nuove prove, di grande rilevanza per la giustizia sportiva, e lui, De Biase, sarebbe costretto, in questo caso, a ricominciare da capo tutta l'inchiesta? 4) Che accadrebbe se, com'è possibile, De Biase venisse ricusato dai difensori degli accusati, in sede di giudizio, per i noti motivi? 5) Che figura farebbe il "Grande Inquisitore" se il processo penale lo ponesse dinnanzi ad una

segue

Il « Tototruffa » visto nel mondo attraverso il « Guerino »

FRANCE foot 2

F.I.G.C.

FRANCIS HUERTAS à ROME

CALCIO AMARO

DESDE ITALIA, LA VERDAD DEL ESCANDALO

La nostra copertina del « calciatore in croce » ha fatto il giro del mondo, ripresa da tanti giornali che la hanno commentata positivamente non solo per la grafica ma per quel che voleva significare: lo scandalo del calcio utilizzato per coprire altri più gravi scandali

Auguri, Serafino!

GIUSEPPE SERAFINI, meglio noto agli sportivi come «Serafino il supertifoso» è ricoverato da venerdì scorso in un ospedale di Palermo. «Serafino», afflitto da una forma di morbo di Pickwick, è uscito dallo stato di coma in cui si trovava al momento del ricovero e le sue condizioni rimangono stazionarie. I medici, pur mantenendo un certo riserbo, sembrano ottimisti, come del resto lo sembra lo stesso supertifoso che nella foto mostra l'indice e il medio nella posa che fu cara a Churchill.

Via al campionato il 14 settembre

SI E RIUNITO sabato scorso a Coverciano il Consiglio Federale. Queste alcune delibere:

STRANIERI. E' stato confermato che la decisione definitiva al proposito verrà presa durante la riunione fissata per il prossimo 3 maggio. E' praticamente certo il «sì».

TRASFERIMENTI. I ventidue calciatori convocati per gli Europei saranno trasferibili dal 21 al 31 maggio.

«MUNDIALITO». L'Italia affronterà in Uruguay la Nazionale di casa il 3 gennaio e l'Olanda tre giorni dopo. La vincente di questo girone affronterà in finale il 10 dello stesso mese la vincente dell'altro raggruppamento formato da Argentina, Germania e Brasile.

CALENDARI. La Coppa Italia verrà giocata il 20, 24 e 31 agosto e il 3 e il 7 settembre. I campionati di serie A, B e D inizieranno il 14 settembre; quelli di C1 e C2 il 28 settembre.

DA PAGINA 76 SERVIZI SULLE SERIE B, C E D

Controcronaca/segue

verità diversa da quella che ritiene di aver accertato? In attesa di cortese risposta, faccio rilevare al "Grande Inquisitore" che la sua fretta tradisce la smania prepotente di mollare al più presto la "patata bollente" alla Commissione Disciplinare. Dice la gente: "Questo De Biase ha la vocazione del Ponzio Pilato". Sentir parlare in termini così beffardi di quell'Intemerato Galantuomo mi amareggia moltissimo. Eppure c'è anche chi maligna, a proposito della giustizia federale: « Sei giovane? Sei a bilancio per più di due miliardi? Sei pupillo di Bearzot? Allora sei innocente. Sei vecchio? Sei a bilancio per meno di 100 milioni? Non servi alla Nazionale? Allora sei colpevole". Quello che più mi fa indignare è però l'anticipazione di alcuni giornali secondo la quale, per non saper leggere né scrivere, l'Ufficio d'Inchiesta rinvierà a giudizio quasi tutti gli imputati in base al generico articolo 1 e appena un paio in base all'articolo 2 (quello che si occupa dell' "illecito sportivo"). Se così fosse, sarebbe lo scandalo nello scandalo. Si commetterebbe in ogni caso, un madornale e imperdonabile errore (anche questo "scandalo nello scandalo") se si facesse "giustizia sommaria" (senza accertare tutta la verità) e si liquidasse questo "pasticciaccio brutto" entro il mese di maggio, secondo il copione anticipato dai giornali che hanno il filo diretto con il "Grande Inquisitore": tre retrocessioni (Milan, Avellino, Perugia) e nove radiazioni (Albertosi, Morini, Stefano Pellegrini, Della Martira, Cacciatori, Giordano, Manfredonia e Wilson). Mi rifiuto di credere che queste anticipazioni abbiano fondamento. De Biase è intelligente, onesto e saggio: non è un pazzo. Io credo ciecamente a Cruciani e a Trinca. Costoro hanno lasciato intendere che, se lo volessero, potrebbero far incriminare per illecito almeno dieci società e due dozzine di calciatori. Se i due "Grandi Accusatori" decidessero di vuotare il sacco in sede di processo penale, un paio di mesi dopo la sentenza definitiva dei Tribunali delle Pedate, il calcio italiano perderebbe ogni credibilità e dovrebbe chiudere i battenti. Concludo: poiché un'inchiesta federale frettolosa ed approssimativa è destinata a fare cilecca, è necessario (per salvare la faccia) che De Biase aspetti l'esito del processo penale prima di fare i deferimenti; è altresì necessario che la Federcalcio sospenda l'inizio dei campionati di Serie A e B sino a quando non saranno conclusi i processi penali (istruttorie stornate compreso). Se tutto questo, pur doveroso, reca pregiudizio all'organizzazione, non resta altro che adottare la scandalosa soluzione dell'amnistia proposta dal "Guerin Sportivo". Tra le scandalose sorprese che attendono, ad ogni livello, il calcio italiano, la scandalosa soluzione dell'amnistia è, tutto sommato, la più onesta ».

VENERDI' 11 APRILE - Sergio Campana: « Bergamo deve essere radiato! » Ipse dixit. Anche i saggi evidentemente si lasciano sfuggire le propizie occasioni per tacere. Ammiro l'avveduta prudenza del romagnolo Luciano Lama il quale, da quando s'è scoperto che tra i suoi sudditi c'è qualche brigatista rosso, non ha più aperto bocca. Il « Lama delle Pedate » (non avendo chiesto lumi all'avvocato Sordillo) mostra di non aver capito molto del « fattaccio della nebbia ». Infatti non ha apprezzato in giusta guisa il comportamento patriottico dell'arbitro Bergamo, assai meno esperto in Pretori di quanto non sia lui, leggendario scatenatore di « blitz » alberghieri. E' un puro caso, me ne rendo ben conto, ma Sergio Campana si è schierato nella stessa trincea « anti-arbitrale » a fianco del suo collega e conterraneo avvocato Ugo Dal Lago. Giulietto Campanati ha preso le difese di Bergamo ed ha soggiunto che il Savonarola di Bassano « non ha brillato per correttezza ». Giulietto è stato troppo severo. Campana non ama gli arbitri unicamente perché la loro effige non appare nelle variopinte figurine della collezione Panini.

SABATO 12 APRILE - Consiglio Federale. Il « Capo Carismatico » Artemio Franchi, in preda a comprensibile sconforto, ha ripetuto l'ennesimo « Men vo' ». Ha fissato per il 31 agosto p.v. il limite massimo della sua sopportazione e il termine utile per le nuove elezioni. Mi dispiace, ma Artemio Franchi non può e non deve andarsene sino a quando non si sarà concluso lo sfracello delle « partite truccate ». Non prima comunque di aver rinnovato le decrepite strutture e le borboniche leggi della Federcalcio. Stiamo assistendo a questo assurdo evento: l'unico che dovrebbe restare se ne va; quelli invece che (dopo aver distrutto il calcio italiano) dovrebbero togliere velocemente il disturbo resteranno al loro posto. E' il triste destino del nostro Paese quello di essere eternamente governato da immarcescibili e catastrofici idioti.

DOMENICA 13 APRILE - Dopo l'annuncio che Artemio Franchi lascia, i giornali delle fazioni clientelari si sono affrettati ad avanzare « prestigiose candidature »: Aldo Stacchi, Renzo Righetti, Antonio Ricchieri, Franco Cassina, Concetto Lo Bello, Sergio Campana, Albino Buticchi, Ugo Cestani, eccetera. Leggo questi nomi e mi chiedo: « Perché non Trinca? Perché non Cruciani? ». Ma forse pretendo troppo. Il calcio italiano non li merita.

LUNEDI' 14 APRILE - La CAF ha deciso di respingere il reclamo proposto dai legali dei calciatori sospesi in via cautelare perché coinvolti nello scandalo delle scommesse. Lo ha definito « inammissibile » e ha incamerato la tassa di presentazione. Il « tototruffa » comincia a fruttare qualcosa...

TIFIAMO INSIEME

Un sabato di Pasqua al « San Siro-Meazza » per assistere a Inter-Cagliari in compagnia dei tifosi del « Su Nuraghe » e di simpatici ospiti

Felici e contenti

di **Cesare Pompilio** - foto **FL**

PER CONOSCERE meglio i tifosi del Cagliari siamo andati il sabato prima di Pasqua al « San Siro-Meazza » di Milano. Qui abbiamo trovato gli amici sardi del club « Su Nuraghe », un club fondato pochi mesi or sono nel capoluogo lombardo ma che conta già trecento iscritti. Con noi sono venuti allo stadio i componenti la compagnia che in questi giorni rappresenta a Milano lo spettacolo « Felici e contenti », vale a dire Gino Bramieri, Daniela Poggi, Orazio Orlando, Aurora Trampus e Liana Truchè, oltre a tre belle ragazze (sempre appartenenti al cast di « Felici e contenti »).

GINO BRAMIERI, L'OSPITE PIU' « CONTESO », IN MEZZO AI TIFOSI DEL CAGLIARI

IN UN PAESE come il nostro, in cui l'iniziativa privata è spesso mortificata, trovare gente pronta a fondare sia pure un « club » di tifosi è un fatto quasi provocatorio. Eppure la proverbiale dinamicità dei sardi ha avuto ancora una volta la meglio su qualsiasi legge e qualunque restrizione economica e fiscale. **« L'idea l'ho presa da voi del "Guerino", grazie alla rubrica "tifiamo insieme" »**, dice con orgoglio Pierino Congiu, proprietario del ristorante « Su Nuraghe » e presidente-fondatore dell'omonimo club della tifoseria sarda nel capoluogo lombardo. **« Certo »**, continua, **« già dieci anni fa ho istituito il premio "Salvia Su Nuraghe", che ogni anno distribuiamo a personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo che si son messi particolarmente in evidenza. Tra i premiati ricordo Corrado Pani, Gigi Riva, Enzo Bearzot, Antonello Cuccureddu, Amedeo Nazzari, Maria Carta »**.

INTER-CAGLIARI. Veniamo alla partita che abbiamo scelto per conoscere i fans isolani. Per tutta la settimana i tifosi sardi si son trovati al « Su Nuraghe » in riunione quasi permanente, hanno preparato perfino le magliette per la partita con i nerazzurri, hanno trovato tre bellissime ragazze pronte ad indossarle: Silvana (parrucchiera e truccatrice del cast « Felici e contenti »), Giorgia Lauda (cantante) e Dorella Rocuzzo (interprete e traduttrice simultanea di molte lingue). Appena i tifosi del « Su Nuraghe » hanno messo piede nel piazzale antistante allo stadio « San Siro-Meazza », i tifosi nerazzurri li hanno guardati con una punta di invidia, anche perché a fare da cornice c'erano Daniela Poggi, Orazio Orlando, Aurora Trampus, Liana Truchè, insomma quasi tutta la compagnia di « Felici e contenti ». In incognito, abbiamo chiesto ad alcuni tifosi nerazzurri se erano a conoscenza del club « Su Nuraghe ». Le risposte sono state quasi tutte simili tra loro: **« Sono i sardi che si riuniscono in via Roncaglia. Sì, lo sappiamo: sono i buongustai del "Su Nuraghe", sono i cavalieri della salvia »**. Un club di tifosi aperto appena un mese fa, conta già 300 iscritti e, soprattutto, tanta notorietà in una città come Milano. Insomma, per la tifoseria sarda è un motivo di vera soddisfazione. Al battesimo, ecco un'intera compagnia teatrale, quella di Gino Bramieri: la più assediata dai tifosi è Daniela Poggi che appena è entrata nello stadio è stata letteralmente stretta in una morsa: chi chiedeva autografi, chi la voleva baciare. Qualcuno ha fatto la proposta di alzarla. Lei, la bellissima Daniela, ha risposto con entusiasmo, ma dato il malfermo stato di salute ha cercato di schivare il successo, mentre Orazio Orlando (vestito con una tuta ginnica blù) è

»»»

Tifiamo insieme/segue

stato subito riconosciuto per il commissario di « Qui squadra mobile », il popolare sceneggiato televisivo. Una fetta d'applausi molto consistente la tifoseria sarda l'ha tributata ad Aurora Trampus, la non dimenticata signora Cicchellero, che con larghi sorrisi e con l'innata classe di gentildonna di altri tempi rispondeva in maniera veramente cortese agli « olè » della tifoseria. Liana Trouchè, davanti a tanto entusiasmo, dava segni quasi d'impazienza, anche perché con il passare dei minuti aumentava la folla e, con essa, lo spettacolo. Ma i tifosi aspettavano un altro personaggio, il Gino « nazionale », Gino Bramieri. Mentre continuavano l'assedio ai citati personaggi, si è sparsa la voce che era arrivato Bramieri. La partita era appena iniziata, Orazio Orlando, Daniela Poggi, Aurora Trampus e Liana Trouchè decidono di abbandonare la tifoseria, forse per la calca che gli era franata attorno, lasciandoli tutti un po' contrariati. Gino Bramieri viene preso d'assalto dalle due tifoserie. Fino da quando ha cominciato a salire la rampa dello stadio che porta ai popolari, da attore consumato, ha saputo dare subito spettacolo salutando il presidente Fraizzoli come se si fosse trovato davanti Napoleone Bonaparte, attirandosi simpatia da parte di tutta

CHI SONO GLI OSPITI DI QUESTA SETTIMANA

DEI CINQUE personaggi che ci hanno seguito al « San Siro-Meazza » in occasione di Inter-Cagliari, il più popolare è certamente GINO BRAMIERI, uno dei migliori comici che il teatro italiano abbia mai avuto. Sulla cresta dell'onda dal 1944 (quando abbandonò il posto che aveva in banca per buttarsi nel teatro), il popolare Gino sta vivendo una seconda giovinezza grazie a « Felici e contenti », lo spettacolo che viene rappresentato in questi giorni a Milano. Altra ospite d'eccezione è DANIELA POGGI, la bella attrice che tutti ricorderanno ne « La sberla » o in « Hai mai provato nell'acqua calda? », la fortunata commedia con Walter Chiari. Nei programmi di Daniela (oltre naturalmente a « Felici e contenti ») c'è un film con Lando Buzzanca che si intitolerà « Mi presti tua moglie? ». Dopo Daniela Poggi, LIANA TRUCHE'. Nata a Bologna, la Truchè debuttò in teatro con Eduardo de Filippo. Per la televisione ha lavorato in « I nuovi », « La sciarpa » (il primo romanzo televisivo a puntate) e « Gente che va, gente che viene ». Inoltre ha girato molti film, tra i quali ricordiamo « La donna del lago », « Violenza, quinto potere », « Il trapianto », « Paolo Barca » e « Il marito in collegio ». Quarta ospite (in ordine sparso, ovviamente) è AURORA TRAMPUS, l'attrice nata a Trieste che debuttò in teatro a Roma come prima attrice in « Ciao nonno » a fianco di Nino Besozzi. Ha recitato in « Il resto mancia », « Il dito nell'occhio » e « L'importanza di chiamarsi Onesto ». In televisione l'abbiamo vista in « Un, due tre » con Tognazzi e Vianello e « La perla e l'ostrica » con Salvo Randone. Infine, ORAZIO ORLANDO, il popolare commissario della serie « Qui squadra mobile ». Dopo un'esperienza teatrale, Orlando viene « rapito » dal cinema e in poco tempo gira « Le bambole », « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto », « La proprietà non è più un furto », « Gente di rispetto », « L'Italia si è rotta », « Debito coniugale », « Peccato veniale », « L'ingorgo » e « La poliziotta ».

Bramieri ❶, Orazio Orlando, Liana Truchè e Daniela Poggi ❷ sono stati presi d'assalto dai tifosi sardi ❸, che hanno vissuto una magnifica giornata grazie a Selvaggi e alle tre ragazze del «Su Nuraghe» ❹

IPOTETICO (MA NON TROPPO) MENU' « SU NURAGHE »

Virdis Vernaccino d'Oristano
Insalata marinara Bobo-insegna
Prosciutto stagionato Delogu
Cinghiale magri Martiradonna grande fu
Gnocchetti malloreddus alla in-Cera
Corti di agnolotti al sugo
Agnello al Rivarrosto
Conigli Selvaggi alla nuorese
Pirasmonio di stagione
Frutta secca di Canistrata
Gelato in Osellame alla Vernaccia
Torta ai Quagliozzi dei congia
Bravi con liquore sardo

la scorta del presidente nerazzurro e dei carabinieri graduati in compagnia di Fraizzoli. Ma per Inter-Cagliari, Gino Bramieri era dei tifosi sardi, dei popolari. Decine, forse centinaia di persone lo hanno bloccato per l'autografo, una donna con le lacrime agli occhi gli ha chiesto un autografo sulla schiena, un'altra si è fatta una corsa per avere il prezioso ricordo sul pacchetto di sigarette, il custode del parcheggio delle auto riservate alle autorità, senza accorgersene, lo ha seguito fino sui popolari; scene che non riusciamo a raccontare nella loro interezza. Noi, per tenere il passo al noto attore, abbiamo dovuto veramente faticare. Più volte il nostro fotografo è stato travolto dalla folla vociante. La presenza di Bramieri crea entusiasmo al pari di un gol. Dai popolari si sente: **«Gino, Gino, Gino»**. Il Cagliari realizza il suo primo gol e Bramieri (interista) è costretto a fare buon viso a cattiva sorte. Un tifoso sardo venuto da Torino s'improvvisa cronista di una non identificata radio privata e chiede pareri a Bramieri sul primo gol dei sardi, mentre gli uomini di Riva realizzano la seconda rete. I cacciatori d'autografo assediano Gino Bramieri e lui, rivolto a noi, dice: **«Vede perché non volevo venire? Non riesco a vedere la partita»**. I minuti scorrono velocemente, il primo tempo sta quasi per finire. Ginone non ha avuto un attimo di tregua. I tifosi si son dimenticati della partita, una interminabile fila di fans gli chiede autografi.

INTERVALLO. Finalmente arriva la fine del primo tempo; Bramieri vorrebbe andarsene, ma i tifosi non glielo permettono, vogliono delle barzellette, e lui li accontenta: **«Sapete perché la maglia del portiere del Milan è gialla? Perché l'anno venturo si trasferiranno a giocare in Francia. Ditemi il nome di una squadra che inizia con la "M" e finisce con la "N"»**. E tutti: **«Milan»**. **«No, il Milan finisce in B»**. Così tutto l'intervallo: barzellette, risate, applausi.

SECONDO TEMPO. Inizia in campo il secondo tempo, sugli spalti la musica non cambia, i tifosi venuti da Torino, Novara e Monza sono felici. Il Cagliari va a mille, l'Inter arranca. Sono già passati circa dieci minuti della ripresa e l'assalto a Gino Bramieri da parte dei tifosi isolani continua, ma il comico decide di vedere almeno mezz'ora di partita in pace. Si alza, saluta tutti e fissa l'appuntamento al cancello 5 a fine partita. Finalmente riusciamo a sentire qualcuno, anche se la presenza di Silvana Locatelli e Giorgia Lauda bastano a polarizzare l'interesse dei tifosi su di esse. I sussulti rabbiosi di Bersellini dalla panchina interista galvanizzano i tifosi nerazzurri, ma i sardi rispondono agli inni dei tifosi interisti con un **«Forza magico Cagliari»**. Giampaolo Numberoune, con il baffo metà rosso e metà azzurro incita la tifoseria e risponde a Bersellini: **«Eugenio, non caricarli troppo, se no arriva l'autorete»**. Un minuto dopo, Mozzini infila il pallone nella rete del suo portiere Bordon. Il tifo sugli spalti per i sardi è indescrivibile, Giorgia Lauda viene issata, mentre Sergio Carta con i piatti aumenta il ritmo eseguendo un tipico slogan: **«Il Cagliari è forte e vincerà»**. Antonello Silamu del club Cagliari di Torino afferma: **«Questo è veramente un grande Cagliari»**; Silvano Montisi gli risponde: **«Stai zitto, oggi ci ha portato fortuna Bramieri»**. Dello stesso avviso è Franco Atzeni di Torino: **«Diciamo grazie a Bramieri; intanto andiamo tutti al cancello 5 per issarlo»**. Il secondo tempo ormai volge alla fine, il risultato di tre a tre ha appagato tutti. I tifosi sardi si avviano verso il cancello 5. Esce Bramieri, ricomincia la caccia agli autografi e si conclude una bella giornata all'insegna dello sport. □

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL «GUERINO»

MERCATINO

□ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri. Scrivere a **Sergio Spadoni, via Pellas 16, Firenze.**

□ **VENDO** annata '79 del Guerin Sportivo più numerosi poster-story. Scrivere a **Vincenzo Pisciotta, via Mario Fiore 19, Napoli.**

□ **VENDO** Guerin Sportivo annate '78-'79 mancanti di 10 e 5 numeri. Scrivere a **Sergio Orrao, corso Montecarlo 15, fraz. la Mortola, Imperia.**

□ **VENDO** scarpette da calcio, maglietta, calzoncini, e inoltre numerosi poster di calciatori e il libro «Il vero tennis». Scrivere a **Maurizio Bonelli, via Casanuova 39, Pescia (PT).**

□ **VENDO** intere annate del Guerino e molto materiale fotografico del Napoli. Scrivere a **Davide Morgera, via Manzoni 16, Napoli.**

□ **CERCO** cartoline degli stadi di Roma, Torino, Napoli, Firenze, Genova. Scrivere a **R. Montagnoli, via Volturno 43, Voghera (PV).**

□ **VENDO** AutoSprint annate '71-'72-'73 più alcuni AutoSprint mese, AutoSprint-anno e posters. Scrivere a **Stefano D'Alpaos, via Rossi 139, Cosenza.**

□ **L'ANGOLO DEGLI SPORTIVI.** Continua la rassegna degli sport, per così dire dimenticati. Stavolta tocca al pattinaggio a rotelle veloce. Pubblichiamo una foto della polisportiva Pontevecchio di Bologna che ha vinto per il terzo anno consecutivo il «Trofeo de la Magdalena», gara internazionale di pattinaggio a rotelle corsa. I ragazzi bolognesi si sono distinti nei 5000 e 3000 m. maschili, e 5000 e 3000 femminili. Nella foto, tra gli altri, Civolani, Nicoletto, Fioravanti, Vitali, Arbitani, Cristofori, Guarnieri, Pezzi, Ragazzini, Sgubbi, l'allenatore Alberto Civolani e l'accompagnatrice Marinella Arbitani.

■ **L'ANGOLO DEI TIFOSI.** Un gruppo di ragazzi di Genova Sestri, ci ha inviato questa foto della loro squadra: FC Acquabonina, terzi al torneo di Badia '79.

□ **L'ANGOLO DEI DISEGNATORI.** Questa moviola ci è stata inviata da Lucio Lacagnina, un nostro lettore di Olmo di Creazzo (VI). Si riferisce alla rete di Zanone alla 1. di torneo.

□ **CERCO** gagliardetti di squadre tedesche, olandesi e inglesi. Scrivere a **Niccolò Bagni, via Gustalla 3, Milano.**

□ **VENDO:** 1 tavola di skateboard, 2 pattini a rotelle, posters e materiale vario di squadre campioni di calcio, «Juventus, Juventus» di V. Caminiti, «La prima fetta di torta» di Sandro Mazzola, «TuttoMonza», album delle competizioni sul circuito lombardo nell'anno '76. Telefonare a **Tommaso allo 0577/286228.**

□ **CERCO** foto, articoli e Guerini di tutto ciò che riguarda i mondiali di calcio 1978. Scrivere a **Rocco Portantiero, via Trieste 26, Muggio (MI).**

□ **CERCO** la maglia di una squadra straniera militante in prima divisione. Scrivere o telefonare a **Francesco Butturini, via Diaz 7, Brescia, tel. 030/55774.**

□ **CERCO** foto a colori e ritagli riguardanti il centravanti del Paris S.G., Kosteder. Scrivere a **Luca D'Andrea, via Pagani 31, Porretta (PT).**

□ **VENDO** Topolini e Alan Ford dal n. 1200 al 1300. Scrivere a **Sandro Rubi, via Guerrazzi 9, Roma.**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18. Il «Guerino» cercherà di accontentarvi

MERCATIFO

□ **CERCO** foto di tifo serie A e B in cambio di foto ultras Bari. Scrivere a: **Leonardo Annoscia, via Manzoni 70, Bari.**

□ **TIFOSI** milanisti cercano altri tifosi milanisti per formazione Brigate Rossonere veneto. Scrivere a: **Antonio Cipriani, via Porta 15, Conegliano (TV).**

□ **VORREI** ricevere foto e materiale del Napoli. Scrivere a: **Marco Capuano, 67 Bd. Auguste Reyers, 1040, Bruxelles, Belgio.**

□ **TIFOSO** milanista cerca sciarpa delle brigate rossonere. Scrivere a: **Lorenzo Gibellini, via Marmolada 1, Parma.**

□ **TIFOSISSIMO** juventino desidererebbe la sciarpa della Fossa dei Campioni. Scrivere a: **Daniele Linaschi, via Collegio dei dottori 8, Como.**

□ **APPARTENENTE** ai Black and White Fighters, vorrebbe corrispondere con ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a: **Mario Picariello, via dei Fornelli 2, Torino.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate Biancorosse Monza, vorrebbe scambiare materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a: **Stefano Guanziroli, via Isonzo 1, Monza.**

□ **CERCO** adesivi e foto di ultras di serie A, B, C1, C2. Scrivere a: **Riccardo Decarli, via Oriola 5, Trento.**

□ **TIFOSO** del Piacenza cercherebbe materiale ultras di A, B, C. Scrivere a: **Massimo De Siati, via Puccini 48, Piacenza.**

□ **APPARTENENTI** alla Fossa dei Leoni contatterebbero tifosi ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a: **Fracella Fabio, via Petrella 4, Milano.**

□ **VORREI** scambiare materiale con tifosi A, B, C. Scrivere a: **Massimo Venanzio, c. Marinetti 77, Sampierdarena (GE).**

□ **APPARTENENTE** al Forever ultras Bologna corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio di materiale. Scrivere a **Gianni Mazzoni, via Decumana 41/7, Bologna.**

□ **APPARTENENTE** al club giallorosso «I Fedelissimi» di Messina corrisponderebbero con tifosi di tutta Italia scopo scambio di materiale. Scrivere a **Sergio Versaci, via della Zecca 85, Messina.**

□ **RAGAZZO FRANCESE** di 17 anni corrisponderebbe con ragazze italiane dai 16 ai 19 anni per amicizia. Scrivere a **Jacquet Dominique, Demange aux Eaux, 55130 Goudrecount, Francia.**

□ **APPARTENENTE** al commando ultrà curva sud corrisponderebbe con tifosi di A, B, C1, C2, per scambio materiale. Scrivere a **Enrico Continella, via Capo Palinuro 27, Ostia Lido (Roma).**

□ **CERCO** sciarpa, adesivi e maglietta delle brigate rossonere. Scrivere a **Roberto Marcellini, via F.lli Bandiera 58, Albano Laziale (Roma).**

□ **APPARTENENTE** ai Boys Inter corrisponderebbe con tifosi ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Mirko Cavazzoli, via Forze Armate 19, Milano.**

□ **APPARTENENTE** ai Cucs di Pistoia scambierebbe materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Michele Ferri, via della Misericordia Vecchia 20, Pistoia.**

□ **TIFOSO** interista contatterebbe con ultras di A, B, C scopo scambio di materiale vario. Scrivere a **Mario Schiavi, via Giulio Romano 21, Milano.**

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise.

Un vero e proprio modello di organizzazione per quanto riguarda la cura dei vivai, il Milan impiega un autentico esercito di collaboratori per assicurarsi il futuro calcistico dei Baresi del domani

Un patto col Diavolo

di **Filippo Grassia**

UNA STAGIONE che si vorrebbe già finita. E' tutto quello che — giunti a questo punto — si puó ormai dire del Milan, la squadra campione d'Italia 78-79 stravolta dalle polemiche e dilaniata da una crisi tecnica che sembrerebbe irreversibile. A piangere calde lacrime è soprattutto Giacomini, tecnico valido che meritava di giocare le sue chances in maniera meno disastrosa di quanto gli sia invece capitato in rossonero. Per il Milan, insomma, una stagione tutta da dimenticare. E — anche senza considerare lo scandalo delle scommesse — un taglio netto da dare al passato, magari scegliendo la strada dei giovani che, in questi ultimi anni, ha rivelato prodotti superbi come Maldera, Collovati, Baresi e Romano. A che punto è, in questa particolare prospettiva, il « vecchio Diavolo »? Vediamo di scoprirlo in questo servizio.

1

2

MILANO. Negli ultimi quattro anni il settore giovanile del Milan ha portato in prima squadra numerosi giocatori che poi sono divenuti titolari. Qualche nome: Franco Baresi, Collovati, Maldera, De Vecchi, Romano, Carotti e Minoia; e poi Sartori, De Nadai (oggi alla Roma), Mandressi, Galluzzo, Gaudino (al Bari). Il direttore sportivo della società rossonera, Vitali, afferma che il settore giovanile costa all'incirca 350 milioni all'anno e che, comunque, non viene mai superato il tetto dei 400 milioni. Pur in considerazione della crescente svalutazione del denaro si può affermare con obbiettività che il Milan ha «guadagnato» almeno cinque miliardi: tanto, con una stima equilibrata di «mercato», appare il dislivello fra il valore dei giocatori sopracitati e il costo della loro crescita, poco più d'un miliardo in quattro anni. C'è da chiedersi, invece, in quale posizione si ritroverebbe oggi la squadra rossonera se non avesse potuto attingere con risultati così eccellenti al settore giovanile. Probabilmente in una situazione medio-bassa di classifica: a meno che i suoi «reggenti» non si fossero letteralmente dissanguati ad acquistare due terzini, un libero e due centrocampisti: cinque uomini che, invece, il Milan si è trovato in casa.

VERA IMPORTANZA. E' giusto, quindi, soffermarsi su questo argomento, spesso misconosciuto per colpa delle società stesse, tanto coraggiose nel divulgare notizie insulse quanto poco puntuali e disinteressate nel far parlare di personaggi e di situazioni dal minore fascino popolare.
Proprio al Milan la fonte delle informazioni è stata temporaneamente bloccata un anno fa perché le formazioni « Primavera » e « Allievi » raccoglievano sconfitte piuttosto che vittorie. L'aneddoto, che evidenzia a dovere la stupidità del personaggio che diede siffatto ordine serve a chiarire e a definire scopi ed obiettivi d'un settore giovanile.
Ascoltiamo Giorgio Campagna, neolaureato al Supercorso di Coverciano, responsabile dei « giovanissimi »: « **I risultati contano fino a un certo punto. Si possono vincere tutti i campionati di categoria senza riuscire a sfornare neanche un giocatore da prima squadra. Allora si è fallito il compito più essenziale, che è quello di rifornire la formazione maggiore nel modo migliore possibile, cioè in quantità e qualità** ».

SPORT E SCUOLA. Il Milan, in forma diretta, segue quasi 200 giovani calciatori, compresi in una larga fascia di età: dai dieci ai venti anni. Una politica che Francesco Zagatti, « punta » degli allenatori rossoneri, ha giustamente definito « missione ». Si scopre così che i dieci allenatori che seguono le dieci squadre giovanili non debbono solamente preoccuparsi del rendimento tecnico e atletico degli atleti a disposizione, ma debbono anche osservarne il comportamento in famiglia e nella scuola.
Dice Zagatti: « **Cerchiamo di far capire ai nostri allievi che si può riuscire nel calcio ma che si può anche fallire. E che bisogna sempre pensare a qualche cosa di alternativo. Ecco perché ci documentiamo attraverso le pagelle e i colloqui con i familiari. Ci dispiacerebbe trovarci di fronte un ragazzo che non riesce sufficientemente a scuola. Saremmo venuti meno ad uno dei nostri compiti essenziali, almeno fino ai 17 anni** ».
Aggiunge Campagna: « **La scuola prima di tutto: al di là del diploma i ragazzi aumentano e migliorano la loro cultura e il modo di comportarsi; imparano, al limite, ad essere anche attori, come il calcio (e la vita stessa) richiede** ».
Aristide Facchini, il direttore di Milanello, è l'uomo che tiene i collegamenti fra la parte sportiva e quella scolastica. Addirittura il Milan invia alla scuola privata di via Solferino diciotto suoi giocatori, i quali possono così arrivare al diploma di ragioniere o di geometra.

I FIORI ALL'OCCHIELLO DEL VIVAIO ROSSONERO

AL MILAN declassato in B nessuno vuol credere: tanto meno i giovani e i giovanissimi che hanno creduto, sempre ciecamente nella maglia rossonera, talvolta con fede. Ed ora? Il settore giovanile diverrà il « fulcro » della rinascita milanista se la società di Colombo e Rivera precipiterà nella serie cadetta. In prima squadra sono approdati già in tanti. Il migliore è Franco Baresi, vent'anni fra un mese, da Travagliato, un paesino vicino a Brescia. Libero moderno, non spreca mai palla, ma costruisce l'azione di rimessa. Taluni lo vedono bene anche come mediano. Giocatore completo, dall'eccellente senso tattico, deve solo migliorare nel gioco aereo e trattenere meno la sfera. Gabriello Carotti, grossetano di Orbetello, mezza punta, rappresenta il tipico prodotto del vivaio rossonero essendo da sei anni fra i giovani rossoneri. Gioca prevalentemente con il sinistro, possiede discreta accelerazione, tira con disinvoltura e forza. Ben dotato fisicamente, rende di più quando è sorretto da una forte carica nervosa. Quest'anno ha già avuto il suo attimo di gloria realizzando il pareggio milanista a Perugia. Giuseppe Galluzzo, calabrese di Siderno Marina, altro ventenne nato a maggio come Baresi, è una tipica punta di movimento: tant'è vero che sa giocare sia da centravanti che da ala. Ambidestro, colpisce il pallone con forza ma con scarsa precisione. E' in fase di maturazione ma sa farsi molto ben rispettare sotto il profilo atletico. Proviene dal Lecco dove i compagni lo chiamavano affettuosamente « negro » per il colore della sua pelle. E' iscritto al primo anno di Giurisprudenza. Roberto Mandressi, « milanese » di Seregno, toccherà i vent'anni a novembre. Gioca ala, ma non gli dispiace convergere al centro. Possiede scatto e progressione, sa operare cross a rientrare che raramente si ammirano in Italia. Giorgio Minoia, debuttante nella stagione tricolore, quella con Liedholm allenatore, ha assaporato più d'una volta la soddisfazione di partire titolare. Nel corso della stagione, una malattia virale lo ha costretto a sei mesi di assenza dai campi di gioco. Il suo ritorno è stato però positivo (con l'Inter, all'andata, stava per segnare il gol del pareggio) ma può migliorare notevolmente. Forte atleticamente, marca con assiduità e sa inserirsi con tempismo in attacco. Francesco Romano compirà vent'anni il 25 aprile: è uomo di grossa caratura tecnica e tattica. Bearzot stesso, qualche tempo fa, ci parlò di lui in termini lusinghieri. Forte nella marcatura, possiede un'eccellente visione di gioco che viene esaltata da un preciso senso tattico. Di lui ricordiamo la splendida partita giocata quasi al debutto con la Juventus: occupò la fascia sinistra del campo annullando il più celebre ed idolatrato Cabrini, facendosi ammirare per la potenza e la precisione del suo tiro da lontano. Ambidestro, è un forte marcatore, capace di giocare da mediano e mezzala. Giovani interessanti sono Battistini, già aggregato alla prima squadra, il centravanti Bolis, il portiere Gibillini, l'interno Betella, il mediano Rotini, l'ala Folli, lo stopper Colombo, tutta gente nata fra il '61 e il '62 e che si trova alle soglie della prima squadra. E poi: la mezzala Bertani, il terzino Caracciolo, il libero Casiraghi, il centravanti Coppola, l'ala Gavezzoli, l'interno Doriano, il difensore Ferrari, il portiere Gambino, il centrocampista Romanini. A costoro s'è aggiunto, proprio ai primi di marzo, l'interno Stefano Cuoghi, ventunenne, ingaggiato dal Modena. Assai costoso il suo « cartellino »: si parla infatti d'una cifra di molto superiore ai 300 milioni. Il suo « maestro » è stato Bruno Pace che lo ha valorizzato e lanciato in prima squadra. Pur disponendosi a metà campo, preferisce lanciarsi in avanti e andare in gol: quest'anno è già sopra quota 10. In questa operazione sono entrati anche Cesare Maestroni, interno, vent'anni in questi giorni, altro centrocampista dalle spiccate propensioni offensive; Paolo Menabue, diciannove anni, terzino che appoggia il gioco di centrocampo; e Sandro Scarabelli, diciottenne di Pavullo, che sta per divenire protagonista d'un « caso curioso ». L'atleta, infatti, appartiene al 50% all'Inter, che si ritroverà come co-proprietario il Milan. Davvero un ragazzo dagli importanti « padroni »... □

I TRE GIOIELLI DEL VIVAIO...

Sono tre autentici punti di forza del club rossonero e, più specificatamente, del reparto difensivo. E al Milan, Collovati ❶, Baresi ❷ e Maldera ❸ non sono costati una lira, essendo stati allevati in casa, nelle curatissime squadre minori

...E IL GIOIELLO VENUTO DA FUORI

Romano ❹ è un ex della Reggiana. Ha un avvenire assicurato

I componenti la formazione Primavera rossonera. In piedi da sinistra: Gibillini, Colombo, Bertani, Battistini, Caracciolo, Mandressi, Casiraghi e Gambino. Accosciati, sempre da sinistra: Bolis, Gavezzoli, Romanini, Evani, D'Oriano e Galluzzo

LE PROMESSE

CAROTI

GALLUZZO

MINOIA

La società milanese, almeno fino al quattordicesimo anno di età, non guarda solamente all'aspetto calcistico. «Tant'è vero — afferma Galbiati, tecnico di valore — che i ragazzi possono saltare gli allenamenti per prepararsi alle interrogazioni». I giovani calciatori, compresi i pulcini e i debuttanti, si allenano e giocano tre-quattro volte la settimana; per i più grandi l'impegno logicamente si accentua.

INSEGNAMENTI E ORGANIZZAZIONE. Cosa viene insegnato nel settore giovanile del Milan? Qual è l'aspetto a cui viene dedicata maggiore attenzione? Zagatti afferma che i ragazzi vengono interessati, nella stessa misura, alla parte tecnica e a quella fisica; con particolare attenzione vengono curati i fondamentali. Di tattica si parla solo in un secondo tempo. « Sarebbe grave — aggiunge Campagna — **limitare subito la fantasia e la libertà d'iniziativa del giovane calciatore. D'altra parte, non sarebbe**

segue

Gli antistranieri/segue

neanche giusto far giocare tutte le formazioni d'una medesima società nello stesso modo. Un esempio: se la prima squadra adotta le ali tornanti perché non dispone di ali autentiche, non possiamo schierare in modo uguale le altre formazioni: rischieremmo così di non costruire più un'ala vera ». Il reclutamento

I NUOVI ACQUISTI

Sono due giovani del Modena, Cuoghi ❶ e Maestroni ❷. Il pezzo forte è il primo, un « interno-goleador » scoperto da Bruno Pace

si basa sulle segnalazioni dei numerosi osservatori (ce n'è una trentina nella sola Lombardia). Il Milan, annualmente, spende un'ottantina di milioni per ingaggiare giovani di altre società: lo fa con particolare rilievo in Lombardia per evitare traumi o difficoltà logistiche ai ragazzi richiesti e alle loro famiglie. Di solito non vengono presi in considerazione elementi sotto i quattordici anni. Difficile che venga respinto, comunque, un giovanissimo: il che talvolta costringe il Milan a organizzare più squadre « pulcini ». Per ovvie considerazioni le varie formazioni di categoria non comprendono mai i ragazzi al limite dell'età permessa dal regolamento talché essa viene abbassato dalla società milanista di dodici mesi.

Ogni allenatore segue una squadra, in modo che, negli anni si specializza su giocatori compresi in una ristretta fascia di età. Ne deriva che, alla base di un lavoro proficuo, vi è il senso dell'équipe, del collettivo, dell'amicizia fra i tecnici di questo delicato settore che è semplice e complesso nello stesso tempo. Dirigenti e allenatori si ritrovano assieme tre volte la settilana: il lunedì, il mercoledì e il venerdì, per focalizzare determinate situazioni, per risolverne altre, per scambiarsi pareri ed esperienze.

« MISSIONE ». Possibile che nessusuno di loro abbia mai pensato di intraprendere la carriera professionistica? Le risposte si possono riassumere così: **« Nella vita bisogna sapersi accontentare e avere sempre presenti gli obiettivi sui quali puntare. Noi riteniamo che il lavoro svolto alle spalle della prima squadra non sia inferiore all'operato dell'allenatore in prima. Le responsabilità sono le medesime, anche se riconosciamo che il rischio è diverso e che quindi, per questo motivo Giacomini e compagnia abbiano giustamente guadagni maggiori. Tuttavia la disparità che esiste ora è esagerata. Da un punto di vista della preparazione non ci sentiamo inferiori; né lo siamo sotto il profilo psicologico o mentale ».**

Zagatti: **« Sapevo a cosa andavo incontro quando ho scelto questa strada: ne sono soddisfatto, anche se non ho mai avuto né mai avrò le platee di serie A in cui specchiarmi ».**

Galbiati: **« Ci vuole enorme passione e tanta competenza: qui si tratta di formare degli uomini ».**

Campagna: **« Ho ventinove anni e, forse, per via dell'età, i miei allievi mi considerano un fratello maggiore. Si parla di tutto, dai rapporti umani allo studio, dai problemi sessuali al rendimento sportivo. Non c'è argomento, insomma, in cui non si entra in colloquio. Tutto questo serve a creare un legame che va molto al di là della vicenda sportiva. Ma tutto ciò realizza entrambe le parti con reciproca soddisfazione ».**

Ferrari, il capo ufficio-stampa della società milanese, afferma che a questi allenatori dovrebbe essere consegnato il « Seminatore d'oro », non ai tecnici di grido che svolgono tutt'altro lavoro. « I quali — aggiunge — **spesso lanciano i giovani solo per due motivi: o perché hanno l'acqua alla gola e non sanno più a che santo votarsi, oppure perché se li trovano bell'è pronti e confezionati per il grande debutto ».** « Invece — aggiungono i nostri interlocutori — **il nostro operato viene spesso misconosciuto e disistimato ».** Con sciocche valutazioni. Perché il settore giovanile assicura il futuro della società contro ogni rischio; tant'è vero che i vivai saranno tutelati anche quando cadrà il vincolo. Poi occorre considerare che il lavoro degli allenatori che operano sui giovani non è inferiore a quello dei super-pagati maghi di A e B.

Poi una polemica. E' Zagatti a parlare: **« Mi spiace che, in qualche occasione, si faccia tanta pubblicità ad ex grandi giocatori che iniziano a lavorare ma che ancora non hanno ottenuto alcun risultato. E, questo, pur esistendo gente schiva ma onesta, che ottiene risultati sia pure nell'ombra ».** Ricordiamocene quando avremo occasione di parlare d'un nuovo Rivera o dell'erede di Antognoni. Accanto ai miti, ai falsi miti e ai miti potenziali, esiste gente vera, dall'autentico sapore umano, che si sacrifica per realizzare se stessa e chi gli sta attorno. □

GIOCATORI DEL MILAN IN PRESTITO O IN COMPROPRIETA'

(con un asterisco vengono indicate le compartecipazioni)

SERIE A		
Boldini	*	Ascoli
Calloni	*	Perugia

SERIE B		
Sartori	*	Sampdoria
Gaudino	*	Bari
Vincenzi F.	*	Monza
Giusto	*	Monza
Corti	*	Monza
Tosetto	*	Monza
Maretti		Pistoiese
Montecchi		Pistoiese

SERIE C/1		
Sola		Reggiana
Anselmi		Reggiana
Vettore		Forlì
Cerrone		Forlì
Longobardo		Forlì
Cilona	*	Forlì
Fabrizi	*	Forlì
Valentinuzzi		Dolo
Ghidoni		Cremonese
Buzio		Alessandria
Anzola	*	Pergocrema
Incontri		Livorno

SERIE C/2		
Tomba		Chieti
Monzani		Chieti
Marigo		Chieti
Ravizzini		Pavia
Popolo		Pavia
Di Scanni		Fanfulla
Passerini	*	Fanfulla
Pedrazzini	*	Fanfulla
Breviglieri	*	Rhodense
Guerra		Pordenone
Cancian		Pordenone
Cozza		Monselice
Salvadori	*	Vis Pesaro
Cancellier		Lanciano
Papucci	*	Marsala
Galati	*	Marsala
Tomada	*	Savoia
Rotini		Messina
Ferrari	*	Messina
Prossimo	*	Vittoria
Caricola	*	Monopoli

SERIE D		
Presotto	*	Torretta Asti
Forlani	*	Torretta Asti
Locatelli	*	Torretta Asti
Monaco		Modica
Rosa		Rionero
Pisaniello		Biassono

I « QUADRI » DEL SETTORE GIOVANILE DEL MILAN

Responsabile tecnico: Vitali

Coordinatore: Sacchi

Segretari: Maggiorano e Ceresa

Collaboratore: Tacchini

Accompagnatori: dieci persone, una per squadra

Osservatori: trenta o quaranta in tutta Italia

ALLENATORI, GRUPPI, FASCE DI ETA', ATTIVITA'

Francesco Zagatti (47 anni) « primavera » dal '60 al '63;

Italo Galbiati (42 anni) « allievi » eccellenza regionale dal secondo semestre del '62 al primo semestre del '64;

Fausto Braga (56 anni) « allievi » regionale B dal secondo semestre del '62 al primo semestre del '64;

Giorgio Campagna (29 anni) « giovanissimi A » dal secondo semestre del '64 al primo semestre del '66;

Luigi Esposti (40 anni) « giovanissimi » B dal secondo semestre del '64 al primo semestre del '66;

Carlo Annovazzi (55 anni) « giovanissimi » C provinciali dal secondo semestre del '64 al primo semestre del '66;

Giorgio Avanzi (40 anni) « cadetti » dal secondo semestre del '66 al primo semestre del '67;

Augusto Boni (43 anni) « esordienti » dal secondo semestre del '67 al primo semestre del '68;

Giovanni Sarcina (40 anni) « debuttanti » dal secondo semestre '68 al primo semestre '69;

Questi ultimi tre tecnici si occupano anche dei «pulcini», che vanno dal secondo semestre del '69 al primo semestre del '70.

In totale: più di dieci squadre e 200 giocatori.

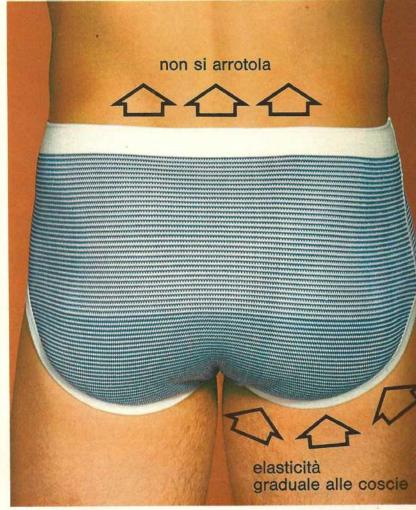
play Slip

STUDIO GIAN TROFFEI

calcio
pallacanestro pallavolo
tennis
atletica pallamano
sci rugby
tennistavolo
equitazione hockey
baseball

il superslip ad elasticità differenziata che ti aiuta in tutti gli sports!

È UN PRODOTTO GARANTITO Fabra

AMICHEVOLE ITALIA-POLONIA

Torino sarà un esame doppiamente importante: per Bearzot è l'ultima gara prima degli Europei, per Kulesza è un test per il prossimo Mondiale

Vento dell'Est

A TORINO SI GIOCA la sesta partita tra gli azzurri e i polacchi: finora ci siamo incontrati due volte per la qualificazione alla fase finale dei Mondiali, due per gli Europei e nel '74 ci eliminarono dalla fase finale dei Campionati del Mondo giocati in Germania. Quella di sabato sarà comunque la prima amichevole, ma per Bearzot è soprattutto l'ultimo collaudo prima di Roma '80. Lo « score »: una vittoria a testa e tre pareggi.

VARSAVIA. Da quando è stata affidata a Ryszard Kulesza, la nazionale polacca sta cambiando pelle come una biscia: il nuovo C.T., infatti, è dall'ottobre del '78 che sta lavorando per raggiungere i due scopi che si è prefisso e cioè riportare il calcio polacco ad un buon livello tecnico ed ottenere la qualificazione per i Mondiali dell'82. Per arrivare in Spagna, però, la Polonia deve superare l'ostacolo rappresentato dalla Germania Est che è un po' la sua bestia nera. Mancata la qualificazione per «Roma '80» — proprio a causa dei tedeschi orientali — adesso alla Polonia resta solo l'approdo alla fase finale dei Mondiali in Spagna ed in vista di tale traguardo, Kulesza ha prima di tutto chiesto calma e comprensione a chi era prontissimo a contestarlo per avere avallato le squalifiche di Szymanowski, Lato, Boniek e Terlecki «per atteggiamenti scorretti nei confronti della stampa».

SCELTE. Uomo dalle idee molto chiare, Kulesza ha optato per un « calcio polivalente » al cui servizio ogni giocatore deve porre tutte le sue qualità e propensioni. E la ragione di tale « filosofia » è semplicissima: mancando di grandi giocatori, la Polonia deve sostituire alla « cavalleria » che tanto impressionò in Germania nel '74, la « fanteria » su cui oggi può contare. Gente come Deyna, Tomaszewski, Gadocha, Lubanski — tutti... emigrati all'ovest — oggi non esiste più ed è facile prevedere che gli attuali tempi di vacche magre non finiranno tanto presto. Per tentare di rattoppare la situazione, Kulesza ha affiancato un gruppo di giovani di valore alle solite vecchie volpi: e chissà che da questo cocktail di forze emergenti e di grandi marpioni il calcio polacco non tragga la forza per riguadagnare molte delle posizioni perdute.

PROBLEMI. Alle prese con un calcio che non ha certamente offerto l'auspicato ricambio, Kulesza si trova costretto ad affrontare una serie di problemi di non facile soluzione. Anche se il primo è certamente la difficoltà che discende dalla necessità di far giocare gli uni accanto agli altri vecchi e giovani, il maggiore è il rifiuto, opposto da Boniek, di accettare il ruolo di leader della squadra ad imitazione di ciò che, in passato, fece Deyna. E come se tutto ciò non bastasse, alcuni tra i vecchi — Szymanowsky e Lato in prima fila — hanno già espresso il desiderio di lasciare la Polonia per cercare fortuna — ma soprattutto soldi — all'estero. Con tutti questi problemi sul banco, la preparazione della nazionale è andata avanti tra mille difficoltà che hanno lasciato il segno e che mai hanno consentito al C.T. di schierare la formazione migliore. E questo rischio, la Polonia lo corre anche per il prossimo incontro con l'Italia: la Federazione, infatti, ha squalificato Boniek e Terlecki sino al 18 maggio il che rende praticamente impossibile rispettare l'impegno assunto con la Federcalcio di mandare in campo la squadra al completo. Siccome però quest'anno la federazione polacca festeggerà il suo sessantesimo compleanno, si spera in un suo atto di clemenza, indispensabile per rispettare gli accordi

PROGRAMMI. Anche se sino ad ora Kulesza non ha potuto lavorare secondo i suoi desideri (tra l'altro sono saltate le tournée in Marocco e in Iraq), il tecnico polacco sta impegnandosi per riportare la sua nazionale ai livelli che le erano normali nel passato. In attesa di farla giungere alla necessaria maturazione tecnica, per ora sta operando sul piano delle ambizioni e della combattività. *« E quando a mia disposizione ci saranno tutti i migliori* — ha detto — *potrò cominciare a programmare tutto in funzione della qualificazione per i Mondiali di Spagna che resta il nostro obbiettivo primario ».*

Maryan Kafarski
della « France Presse »

LESZEK LIPKA

WOJCIECH RUDY

TUTTI GLI UOMINI DI KULESZA

Jozef MLYNARCZYK	p	Odra Opole	27	3
Piots MOWLIK	p	Lech Poznan	29	7
Marek DZIUBA	d	LKS Lodz	25	22
Pawel JANAS	d	Legia Varsavia	27	22
Antoni SZYMANOWSKI	d	Gwardia Varsavia	29	84
Wladyslaw ZMUDA	d	Widzew Lodz	26	59
Marek MOTYKA	d	Wisla Cracovia	22	4
Wojciech RUDY	d	Zaglebie Sosnowiec	26	30
Zbigniew BONIEK	c	Widzew Lodz	24	25
Stanislaw TERLETZKI	c	LKS Lodz	22	19
Leszek LIPKA	c	Wisla Cracovia	22	8
Roman WOJCICKI	c	Odra Opole	22	8
Henryk MILOSZEWICZ	c	LKS Lodz	24	3
Janusz SYBIS	c	Slask Wroclaw	22	11
Gregorz LATO	a	Stal Mielec	30	85
Andrzej IWAN	a	Wisla Cracovia	21	5
Roman OGAZA	a	Szombierki Bytom	28	15
Andrzej PALASZ	a	Gornik Zabrze	20	4

IL CAMMINO DELLA POLONIA NEL 1979 E 1980

DATA	PARTITA	MANIFESTAZIONE
18-2-1979	**Tunisia-Polonia 0-2** Marcatori: Ogaza (2)	Amichevole
21-3-1979	**Algeria-Polonia 0-1** Marcatori: Lato	Amichevole
4-4-1979	**Polonia-Ungheria 1-1** Marcatori: Lato, Tatar	Amichevole
18-4-1979	**DDR-Polonia 2-1** Marcatori: Streich, Lindemann, Boniek	Campionato d'Europa
2-5-1979	**Polonia-Olanda 2-0** Marcatori: Boniek, Mazur	Campionato d'Europa
19-8-1979	**Polonia-Libia 5-0** Marcatori: Janas, Terlecki, Kmiecik, Faber, Wieczorek	Amichevole
29-8-1979	**Polonia-Romania 3-0** Marcatori: Lato, Terlecki, Boniek	Amichevole
12-9-1979	**Svizzera-Polonia 0-2** Marcatori: Terlecki (2)	Campionato d'Europa
26-9-1979	**Polonia-DDR 1-1** Marcatori: Wieczorek, Hafner	Campionato d'Europa
10-10-1979	**Polonia-Islanda 2-0** Marcatori: Ogaza (2)	Campionato d'Europa
17-10-1979	**Olanda-Polonia 1-1** Marcatori: Stevens, Rudy	Campionato d'Europa
26-3-1980	**Ungheria-Polonia 2-1** Marcatori: Fazekas, Torocsik, Lato	Amichevole
2-4-1980	**Belgio-Polonia 2-1** Marcatori: Coeck, Van den Bergh, Lato	Amichevole

LA POLONIA DI KULESZA SCONFITTA DAI BELGI PER 2-1

GREGORZ LATO

ROMAN WOJCICKI

ANDRZEJ IWAN E GREGORZ LATO

PAWEL JANAS

PIOTS MOWLIK

ZBIGNIEW BONIEK, IL REGISTA DELLA NAZIONALE POLACCA

IL POLACCO CHE PIACE ALLA JUVE

Boniek, l'enfant prodige

LODZ. In Polonia sono in molti a sostenere che la carta vincente della nazionale in vista dei Mondiali dell'82 è Zbigniew Boniek, 24 anni, regista del Widzew di Lodz e — negli ultimi tempi — corteggiato assiduamente dalla Juventus. Gran giocatore, Boniek è anche quello che si dice un «caratterino» e la polemica sorta tra lui e Jan Gmoch in Argentina è lì a dimostrarlo. Vistosi escluso dalla formazione che affrontò la Germania, Boniek si rivolse al suo tecnico dicendogli più o meno così: «Se lei non ha fiducia in me, è inutile che stia qui nella speranza che qualcuno si faccia male. Sarebbe molto meglio che io rientrassi in patria». Logicamente Gmoch rispose picche e la sola... soddisfazione che gli diede furono gli ultimi dieci minuti di partita al posto di Lubanski.

IMPAZIENTE. Quando arrivò alla massima divisione voluto dal Widzew di Lodz, Boniek aveva diciotto anni e subito dopo, fosse stato per lui, avrebbe indossato la maglia di regista della nazionale! Non è, questa, ambizione da poco, ma il ragazzo è fatto così: prendere o lasciare, con lui, le mezze misure non hanno ragione di esistere! Tanto caparbio nella vita sportiva quanto in quella privata, su questa sua caratteristica ha diviso in due i tifosi polacchi. Chi però lo difende a spada tratta è la giovane moglie che lo conosce sin da quando erano ragazzi e che dice: **«Zbigniew è molto caparbio ed impaziente ma io lo capisco benissimo visto che, al mondo, sono pochi i calciatori in possesso delle sue qualità e della sua classe».**

«ENFANT PRODIGE». Naturalmente dotato di molte delle caratteristiche che distinguono i fuoriclasse, Boniek è stato un vero e proprio «enfant prodige» del calcio polacco: nazionale a vent'anni nel '76, prima ancora era stato in predicato di vestire la maglia rossa per le Olimpiadi di Montreal

»»

I PRECEDENTI DI ITALIA-POLONIA

Per riscattare l'eliminazione di Stoccarda

LA STORIA degli incontri tra Italia e Polonia è piuttosto recente: il primo incontro, infatti, è avvenuto il 18 aprile del 1965. Si giocò a Varsavia nel quadro delle qualificazioni ai mondiali del 1966, che si sarebbero svolti in Inghilterra. Come già per la partita contro l'Uruguay giocata a Milano, quella di Torino fra le due rappresentative italiana e polacca sarà la prima partita amichevole. Dei cinque incontri giocati in precedenza, infatti, due volte si è giocato per la qualificazione alla fase finale dei Mondiali; due volte per gli europei e una volta nel girone eliminatorio della fase finale dei mondiali. Proprio a quest'ultimo incontro è legata l'unica sconfitta degli azzurri: si tratta, infatti, dell'incontro giocato il 23 giugno 1974 a Stoccarda e che ci costò l'eliminazione da quella edizione dei mondiali, segnando, anche, la fine della gestione Valcareggi che ebbe il suo momento di massimo fulgore ai mondiali messicani del 1970. Al momento attuale il bilancio è in parità: una vittoria ciascuno e tre pareggi; gli azzurri sono tuttavia in vantaggio per quanto concerne le marcature (7-3) in virtù del vistoso 6-1 ottenuto all'Olimpico il 1 novembre del 1965.

Su cinque incontri disputati, l'unica sconfitta degli azzurri è legata alle eliminatorie della finale dei Mondiali del '74. I polacchi segnarono con Szarmach e Deyna, Capello fece il gol italiano ❶ poi fallimmo due facili occasioni con Anastasi ❷ e Facchetti ❸ e fummo eliminati

❶

❷

COSI' I CINQUE CONFRONTI

18-4-65 Varsavia **Polonia-Italia** **0-0**
1-11-65 Roma **Italia-Polonia** **6-1**
Marcatori: Mazzola, Barison (2), Rivera, Mora, Lubanski, Barison.

19-6-74 Stoccarda **Polonia-Italia** **2-1**
Marcatori: Szarmach, Deyna, Capello.

19-4-75 Roma **Italia-Polonia** **0-0**
26-10-75 Varsavia **Polonia-Italia** **0-0**

PERFETTA PARITA'

CLASSIFICA	G	V	N	P	F	S
In casa	2	1	1	0	6	1
Fuori	2	0	2	0	0	0
Neutro	1	0	0	1	1	2
Totale	5	1	3	1	7	3

LE PRESENZE DEGLI AZZURRI

5 presenze: Facchetti.
3: Burgnich, Mazzola, Zoff.
2: Anastasi, Antognoni, Bellugi, Benetti, Bulgarelli, Causio, Chinaglia, Gentile, Negri, Pulici, Rivera, Rocca, Rosato.
1: Barison, Bettega, Boninsegna, Capello, Cordova, Corso, Cuccureddu, Graziani, Guarnieri, Lodetti, Mora, Morini F., Morini G., Orlando, Picchi, Salvadore, Spinosi, Wilson, Zaccarelli.

❸

Boniek/segue

dalle quali, però, rimase a casa. E in quell'occasione Boniek disse che avrebbe piantato tutto. Poi ci ripensò e si tuffò nel calcio anima e corpo rinunciando in suo nome a tutto: divertimenti, sigarette, alcool, amici. Papà da due anni, Boniek divide la sua vita tra il campo di calcio e la famiglia che, in tre, non mette assieme cinquant' anni **« Oltre a mia moglie e a mia figlia** — è solito dire — **la sola cosa che mi interessa è il calcio»** ed a questo punto, secondo i maldicenti, il suo interesse per la palla è decisamente... peloso visto che, dicono, lui non fa niente per niente. **« Al calcio do tutto** — ha detto una volta — **ma in cambio voglio tutto. So benissimo di essere un fuoriclasse ma è appunto da fuoriclasse che voglio essere trattato ».** Un giorno, un cronista gli ha chiesto se sarebbe andato volentieri a giocare all' estero ottenendo questa risposta: **« Quando sarà arrivato il momento giusto lo farò, non prima. Dove? Non importa: basta che si possano guadagnare molti soldi! Prima però voglio andare in Spagna ai Mondiali dell'82».** Su di lui Kulesza punta moltissimo: per approdare felicemente in Spagna, infatti, il C.T. della nazionale sa benissimo che saranno fondamentali le qualità e le «invenzioni» del suo geniale regista per il quale i mondiali dell' 82 sono una tappa fondamentale per quanto riguarda il futuro immediato. Per quello che verrà dopo, Boniek non ha dubbi: prima un ingaggio all'estero (magari proprio in quella Juve che lo vorrebbe a tutti i costi nonostante i limiti di età) e poi la tessera di allenatore. E per prepararsi alla sua nuova carriera, il superstar di Lodz sta seguendo i corsi di insegnante di educazione fisica.

Vandor Kalman

CHI E' BONIEK

Zbigniew Boniek è nato il 3 marzo 1956 a Bydgoszcz. Laureato in filologia romanza, è sposato e ha una figlia di tre anni. Ha iniziato a giocare nel '68 ma solo nel '76 arrivò in A col Widzew Lodz. Questo il suo « palmares »: dal marzo del 1976 all'aprile 1980 ha giocato 39 partite con la nazionale segnando 11 reti. E' stato selezionato due volte nel « Resto del Mondo » ed ha partecipato ai Mondiali del 1978. Nel 1978 la redazione di « Sportg » lo ha nominato « Chaussures d'Or » e sempre nello stesso anno è stato giudicato « Miglior giocatore della Polonia ».

VERSO ROMA '80

ITALIA A PARTE (quella con la Polonia, infatti, è l'ultima amichevole degli azzurri prima degli Europei di Roma che avranno inizio l'11 giugno prossimo), ecco gli impegni delle altre finaliste.

16 aprile, a Barcellona:
Spagna-Cecoslovacchia
11 maggio, a Belfast:
Irlanda del Nord-Cecoslovacchia
13 maggio, a Londra:
Inghilterra-Argentina
13 maggio, a Francoforte:
Germania Ovest-Polonia
17 maggio, a Cardiff:
Galles-Inghilterra
20 maggio, a Londra:
Inghilterra-Irlanda del Nord
21 maggio, a Copenaghen:
Danimarca-Spagna
24 maggio, a Glasgow:
Scozia-Inghilterra
4 giugno, ad Amsterdam:
Olanda-Turchia
6 giugno, a Bruxelles:
Belgio contro un avversario da definire

ANTONI SZYMANOWSKI

ANDRZEJ PALASZ

HENRYK MILOSZEWICZ

ROMAN OGAZA

STANISLAW TERLETZKI

MAREK DZIUBA

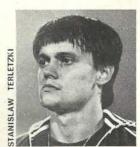
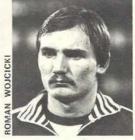
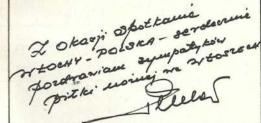
JOZEF MLYNARCZYK

ROMAN WOJCICKI

PAWEL JANAS

MAREK MOTYKA

WLADYSLAW ZMUDA

Z okazji spotkania
Włochy - Polska - serdecznie
pozdrawiam sympatyków
piłki nożnej we Włoszech

In occasione di Italia-Polonia, un abbraccio a tutti i tifosi italiani: questo il saluto (sopra) **che Kulesza** (a sinistra) **ha affidato al Guerino**

Ryszard Kulesza, un uomo tranquillo

KULESZA, diventato ufficialmente coach della nazionale polacca il 1 ottobre 1978, è nato a Varsavia nel 1931 e ha un figlio di 16 anni. Famoso per la sua calma e tranquillità, ha un passato di calciatore: dal 1949 al 1954 giocò nelle fila del Polonia Varsavia e l'anno successivo emigrò nel Gwardia dove restò per una stagione per passare al Bydgoszcz. Infine, dal 1956 fino al 1961 fu di nuovo al Polonia Varsavia. Diventato allenatore nel 1971 (in precedenza era stato mister part-time in squadre semiprofessionistiche) nel '72 fu alla guida del Lechia Gdansk, club di seconda divisione, col quale si piazzò al secondo posto nel campionato 1974. Nel 1975 entrò ufficialmente nella Federazione polacca e fu preposto alla Under 23 e alla Under 21 e contemporaneamente fu assistente di Kazimierz Gorski per la nazionale maggiore e lo stesso incarico lo ricoprì con Jacek Gmoch assieme al quale curò la preparazione per i Mondiali argentini. Poi, dopo le polemiche seguenti all'eliminazione argentina, la promozione a « capitano ».

I convocati di Bearzot

Diciotto i giocatori convocati dal tecnico azzurro in vista dell'impegno di Torino, il 19 aprile alle 16,30

Portieri: Zoff e Bordon

Difensori: Gentile, Cabrini, Collovati, Scirea, Giuseppe Baresi, Maldera.
Centrocampisti: Oriali, Tardelli, Antognoni, Zaccarelli, Buriani
Attaccanti: Causio, Rossi, Bettega, Graziani, Altobelli.

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO L'11. GIORNATA DI RITORNO

	Gazzetta, Tuttosport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Castellini (Napoli)	691	26	6,64
	Corti (Cagliari)	681	26	6,55
	Zinetti (Bologna)	668	26	6,42
	Pulici (Ascoli)	538	21	6,40
DIFENSORI	Collovati (Milan)	661	26	6,36
	Bachlechner (Bologna)	655	26	6,30
	Gasparini (Ascoli)	643	26	6,18
	Giovannone (Avellino)	494	20	6,17
	Osti (Udinese)	519	21	6,17
	Boscolo (Avellino)	541	22	6,15
	Ferrario (Napoli)	639	26	6,14
	Danova (Torino)	540	22	6,14
LIBERI	Brugnera (Cagliari)	544	21	6,48
	Di Somma (Avellino)	645	25	6,45
	Bini (Inter)	640	25	6,40
	Bellugi (Napoli)	508	20	6,35
JOLLY	Viola (Lazio)	656	26	6,31
	B. Conti (Roma)	624	25	6,24
	Oriali (Inter)	524	21	6,24
	Beruatto (Avellino)	648	26	6,23
CENTROCAMPISTI	Antognoni (Fiorentina)	690	26	6,63
	Casagrande (Cagliari)	639	25	6,39
	Moro (Ascoli)	611	24	6,36
	Nicolini (Catanzaro)	626	25	6,26
	Buriani (Milan)	650	26	6,25
	Marini (Inter)	599	24	6,24
	Scanziani (Ascoli)	624	25	6,24
	Beccalossi (Inter)	548	22	6,23
	Pecci (Torino)	568	23	6,17
ATTACCANTI	Graziani (Torino)	662	26	6,37
	Selvaggi (Cagliari)	655	26	6,30
	Rossi (Perugia)	639	26	6,14
	Pruzzo (Roma)	612	25	6,12
	Altobelli (Inter)	587	24	6,11
	De Ponti (Avellino)	625	26	6,01

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO L'11. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI		QUOZIENTE
1 Agnolin	18	62	65	59	58	262	9	7,28
2 Longhi	20	69	70	67	63	289	10	7,23
3 D'Elia	22	68	81	69	72	312	11	7,09
4 Barbaresco	22	68	78	70	74	312	11	7,09
5 Menegali	24	75	84	77	79	339	12	7,06

Guerin d'oro allo sprint finale. Mancano quattro turni e molte cose possono ancora accadere. Per quel che riguarda la situazione attuale, Castellini è sempre primo, ma con un solo punto di vantaggio su Antognoni, in grande rimonta. Al terzo posto il cagliaritano Corti, valido rappresentante delle nuove leve della categoria. Per gli arbitri, invece, niente di nuovo. Le posizioni sono rimaste pressoché inalterate. In serie B, in fase di stallo la situazione-giocatori, sebbene alla coppia che ormai da tempo conduce la graduatoria (Silipo e Vecchi) si stia avvicinando il giovane portiere della Pistoiese, Moscatelli. Il capitolo-arbitri presenta una novità: il ritorno al vertice dell'udinese Facchin. Facchin non figurava nella graduatoria della settimana precedente in quanto, avendo diretto solo nove gare, non raggiungeva il tetto richiesto.

CASTELLINI

ANTOGNONI

I PRIMI 10 DELLA A

1	Luciano **CASTELLINI** (Napoli)	6,64
2	Giancarlo **ANTOGNONI** (Fiorentina)	6,63
3	Roberto **CORTI** (Cagliari)	6,55
4	Mario **BRUGNERA** (Cagliari)	6,48
5	Salvatore **DI SOMMA** (Avellino)	6,45
6	Giuseppe **ZINETTI** (Bologna)	6,42
7	Felice **PULICI** (Ascoli)	6,40
8	Graziano **BINI** (Inter)	6,40
9	Francesco **CASAGRANDE** (Cagliari)	6,39
10	Francesco **GRAZIANI** (Torino)	6,37

SILIPO

VECCHI

I PRIMI 10 DELLA B

1	Fausto **SILIPO** (Palermo)	6,57
2	William **VECCHI** (Como)	6,53
3	Nicola **ZANONE** (Vicenza)	6,49
4	Maurizio **MOSCATELLI** (Pistoiese)	6,43
5	Walter **CIAPPI** (Pisa)	6,44
6	Mario **FRUSTALUPI** (Pistoiese)	6,42
7	Giovanni **VAVASSORI** (Atalanta)	6,40
8	Zelico **PETROVIC** (Taranto)	6,39
9	Renzo **CONTRATTO** (Pisa)	6,39
10	Piero **VOLPI** (Como)	6,37

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 10. GIORNATA DI RITORNO

	Gazzetta, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Vecchi (Como)	568	29	6,53
	Moscatelli (Pistoiese)	562	29	6,46
	Ciappi (Pisa)	560	29	6,44
	Petrovic (Taranto)	422	22	6,39
DIFENSORI	Contratto (Pisa)	556	29	6,39
	Garuti (Bari)	510	27	6,30
	Wierchowod (Como)	508	27	6,27
	Di Cicco (Palermo)	506	27	6,25
	Fabbri (Spal)	487	26	6,24
	Berni (Pistoiese)	486	26	6,23
	Fontolan (Como)	522	28	6,21
	Ammoniaci (Palermo)	521	28	6,28
LIBERI	Silipo (Palermo)	434	22	6,57
	Vavassori (Atalanta)	557	29	6,40
	Volpi (Como)	554	29	6,37
	Albiero (Spal)	531	28	6,32
JOLLY	Frustalupi (Pistoiese)	520	27	6,42
	Sorbi (Ternana)	418	22	6,33
	Pavone (Taranto)	547	29	6,28
	Mancini (Como)	488	26	6,25
CENTROCAMPISTI	Lombardi (Como)	497	26	6,37
	Cannata (Pisa)	400	21	6,35
	Vignola (Verona)	533	28	6,34
	Borgo (Pistoiese)	511	27	6,31
	De Stefanis (Palermo)	450	24	6,25
	Sanguin (Vicenza)	449	24	6,24
	Tavarilli (Bari)	505	27	6,23
	Redeghieri (Vicenza)	539	29	6,19
	Bonomi (Atalanta)	481	26	6,16
ATTACCANTI	Zanone (Vicenza)	487	25	6,49
	Nicoletti (Como)	508	27	6,27
	Montesano (Palermo)	408	22	6,18
	Gibellini (Spal)	480	26	6,15
	Cavagnetto (Como)	477	26	6,11
	Florio (Matera)	440	24	6,11

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 10. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	TOTALE PUNTI		QUOZIENTE
1 Facchin	20	60	67	61	208	10	6,93
2 Patrussi	20	60	66	62	208	10	6,93
3 Lanese	22	69	70	67	228	11	6,91
4 Vitali	22	68	72	66	228	11	6,91
5 Tani	24	75	73	73	245	12	6,81

LA DDM/ITALIA ha presentato Zippo Fly: le borse giramondo, una nuovissima linea superleggera per la città, tempo libero, viaggio. Zippo Fly in nylon è una collezione sportiva adatta per tutte le stagioni, estremamente curata nelle rifiniture. Zippo Fly per il viaggio ed il tempo libero comprende valige, sacche e borsoni dalla linea estremamente sobria, quasi classica, anche se non priva di spunti di novità. Zippo Fly per la città ovvero borse giovani e anticonvenzionali, assolutamente nuove e dal prezzo accessibilissimo nonostante le rifiniture in vera pelle. **(Nella foto alcuni modelli della nuova linea Zippo Fly).**

MARE 1980. I modelli dei costumi da bagno per il 1980 stanno subendo, in misura davvero insolita, l'influenza delle collezioni di pret-à-porter. Sotto la spinta dei modelli di stile più raffinato e di classe dell'abbigliamento di lusso, i produttori di costumi da bagno stanno producendo sofisticate creazioni così ben tagliate e modellate da poter essere tranquillamente indossate anche per il «dopobagno». I costumi interi muteranno il loro aspetto di «busto» per un nuovo tipo meglio aderente alle forme, mentre graziosi tops di bikini troveranno un nuovo utilizzo come accessori, in combinazione con differenti capi d'abbigliamento, per un aspetto completamente alla moda. Modellati in tessuti leggeri, elastici ed ingualcibili, che contengono «Lycra» (la fibra elastam della Du Pont), questi nuovi bikini e costumi interi valorizzano il corpo esercitando una moderata funzione contentiva sulla sua linea. La qualità di recupero in tensione, che caratterizza «Lycra», vuol dire, infatti, sia per i bikini che per i costumi interi di fibra elastam della Du Pont, un aspetto piacevole in acqua e fuori, in spiaggia come in piscina. Sebbene il tricot elastico in «Lycra» e nylon sia tuttora il preferito fra i tessuti per costumi da bagno, si nota un crescente interesse per quelli superleggeri lavorati a navetta con filati di «Pagastic» con «Lycra». Le armature di entrambi i tessuti (tricots e a navetta) favoriscono la lucentezza del colore. Una delle tendenze più notevoli nella creazione di costumi da bagno per il 1980 è quella dei colori fosforescenti e di audaci disegni geometrici ed i colori favoriti riecheggiano le tendenze del pret-à-porter: porpora acceso, rosso lacca, giallo calendula, rosa ghiacciolo, turchese smagliante, anche se il punto di riferimento è ancora il nero sia nei costumi interi che nei due pezzi.

(Nella foto uno splendido costume intero in «Lycra»).

BOOM. Philip Caldwell, presidente della Ford Motor Company, ha annunciato che, nel corso dell'anno 1979, sono stati venduti nel mondo 1.718.000 veicoli industriali Ford. Per il terzo anno consecutivo la casa statunitense si è confermata leader ed i suoi veicoli sono stati i più venduti nel Nord America, superando di 41.000 unità la più forte delle marche concorrenti. «In Europa — ha dichiarato Mr. Caldwell — nel 1979 la Ford ha venduto più autocarri che in qualsiasi anno precedente». In cinque paesi del vecchio continente (Gran Bretagna, Irlanda, Portogallo, Norvegia e Finlandia) la Ford è all'avanguardia nelle vendite, mentre il popolare Ford Transit, con 116.000 unità, è diventato il veicolo commerciale più richiesto anche nel difficile mercato europeo.

KODAK. Il Comitato Olimpico di Mosca e la Kodak hanno stipulato un accordo per il quale la famosa casa di Rochester è stata nominata «consulente e fornitrice ufficiale di pellicole e servizi di trattamento alle prossime Olimpiadi estive». In virtù di tale accordo la Kodak allestirà presso il centro stampa di Mosca e a Tallin un laboratorio che fornirà ai fotoreporters accreditati il trattamento gratuito delle pellicole.

DUCATI. Prestigioso successo della Ducati in una delle gare di contorno alla più famosa «200 Miglia» di Daytona. Nella corsa riservata alle «Stock Class» fino a 500 cc (ovvero per le moto strettamente di serie) il pilota David Flaming portava alla vittoria la nuova 500 Pantah Ducati, al termine di una appassionante corsa che vedeva il trionfo della casa bolognese malgrado la presenza delle potentissime Yamaha di Holm e Littol (rispettivamente secondo e terzo). Un avvio di buon auspicio per una moto che vedremo sicuramente protagonista nella stagione 1980.

(Nella foto la nuova Ducati Pantah).

e la **Federazione Italiana Othello**

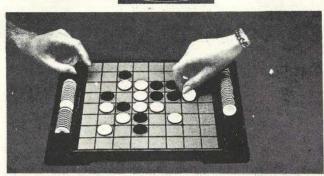
presentano il

3° TORNEO NAZIONALE

di

Othello®

il gioco più contagioso del mondo

BARAVELLI

TI APPASSIONA L'OTHELLO? Se sì, segui queste istruzioni, cerca tanti amici e, spedendo l'apposito tagliando in calce, richiedi il « superbustone » alla Federazione Italiana Othello, Casella Postale AD 1683, Bologna. Riceverai, al più presto, un bellissimo diploma di MANAGER. Quando si saranno conclusi i tornei che tu stesso avrai organizzato, dovrai inviare direttamente alla FIO i verbali con i nomi dei vari vincitori: riceveranno il diploma di MASTER e l'automatica qualificazione ai tornei regionali. A loro volta, i vincitori dei tornei regionali (oltre a essere premiati) potranno partecipare al torneo Nazionale che si svolgerà a Bologna il 21 e il 22 settembre. A tutti i partecipanti i tornei di qualificazione sarà spedita una tessera FIO, qualsiasi sia stata la graduatoria raggiunta. Il vincitore del torneo nazionale parteciperà — gratuitamente — alla manifestazione mondiale che si terrà a Londra in ottobre.

ECCO IL PRIMO ELENCO DEI NEGOZI OTHELLO

MARZI OTELLO - P.zza Filippo Carli 4 - 00191 ROMA
REGAL CASA DI NERI IDA - C.so Marconi 10 - 00053 CIVITAVECCHIA
GIORNI GIOCATTOLI - Via M. Colonna 34 - 00192 ROMA
ORVISI IRMA - Via Ponchielli 3 - 34122 TRIESTE
IL GIOCATTOLO DI CARLA SOVRANO - Via Mercato Vecchio 35 - 33100 UDINE
BRESSAN ALFREDO - P.zza Donatori di Sangue 1 - 30171 MESTRE
GUARNIERI S.N.C. DI GUARNIERI - Via Vergerio 26 - 35100 PADOVA
DE BERNARDINI G. E FIGLI - P.zza Erbe 13 - 36100 VICENZA
BERGAMINI RAFFAELE - Corso Italia 53 - S. GIOVANNI PERSICETO (Bologna)
F.LLI ROSSI - Via d'Azeglio 13 - BOLOGNA
MARABINI GIOCATTOLI - Corso Garibaldi 13 - FAENZA
LA CICOGNA di MINGAZZINI - Via De Amicis - IMOLA (Bologna)
CITTA' DEL SOLE - Via Maggiore 17 - BOLOGNA
ZIRONDOLI OLIVO, Corso Cabassi 28 - CARPI
SOGNO DEI BAMBINI, Via Baracca 72 - LUGO
MANCUSI ROCCO, P.zzetta Giovanni da Riolo - RIOLO TERME
BARBI VALERIO, Via Torcicoda 45 - FIRENZE
GIOCONF - Via del Tintoretto 11 - BOLOGNA
HANSEL E GRETEL - Via Borgoleoni 46 - FERRARA
MAGAZZINI GASPARINI - P.zza Garibaldi 35, Codroipo
PIOVESANA GIUSEPPE - Via Mazzini 42, Conegliano Veneto
AL PICCOLO MONDO - Via P. Pasquali 3, Benevento
PAPEROPOLI - Via L. Da Vinci 53, Portici
GALLERIA ALESSANDRIA - Via Alessandria 113/A-115-117, Roma
CARTOLIBRERIA FINI - Via Mazzini 24, Porretta Terme
GIOCAR di Poggi P. - Piazza Caduti Libertà RAVENNA
SANTINI GIOCATTOLI - Via Maggiore 8 RAVENNA
NIDO del BIMBO di TAROZZI - Via Guaccimanni 31 RAVENNA

☐ **Cat. JUNIORES da 6 a 15 anni**

☐ **Cat. SENIORES da 16 in poi**

NOME ____________________

COGNOME ____________________

VIA ____________________

CITTA' ____________ CAP ________

PROVINCIA ____________________

di **Gaio Fratini**

Lo scandalo delle scommesse
sulle partite di calcio
ha travolto un po' tutti.
E allora ricordiamo quando
il sottoscritto e Antonio
Ghirelli « truccarono » Lojacono
in una pazza notte a via Veneto

La dolce truffa

QUOTIDIANI e rotocalchi sembrano che mimino « Il Male » sia nei titoli che nella sceneggiata. Leggo stamani a tutta pagina che **« c'è anche Papa Wojtyla nel dossier-Cruciani »**, e mi meraviglio che l'oste e il fruttivendolo non abbiano ancora raccontato a « l'Espresso », nel « memoriale dei super testimoni », di essere saliti da Antonio Ghirelli al Quirinale per truccare, d'accordo col presidente Pertini, Savona-Sorrento. Non so se il reato sia estinto, ma intorno agli Anni 60 io e Ghirelli abbiamo condotto il Lojacono della Roma in un night di Via Veneto un sabato notte e a forza di chiacchiere e promesse di lunghi servizi tutti sulle sue boccacesche avventure lo abbiamo riempito di whisky etichetta nera. Ricordate quel famoso incontro che il Napoli vinse all'Olimpico contro la Roma, ai tempi della « dolce vita »? Lo abbiamo truccato noi, trasformando Lojacono in una specie di « bateau ivre ». Dai Maigret della federazione scampammo per il rotto della cuffia. Intanto la cellulitica fantasia dei nostri rivistaioli è al lavoro. Alla SIAE in questi giorni fanno la fila per depositare titoli e soggetti uno più originale dell'altro. E non parliamo di quello che succede nel cinema. Che sommo divertimento, che pienoni, all'idea di Pippo Franco nei panni dell'oste e di Oreste Lionello che per strada inventa tunnel con le mele e le arance. Vent'anni fa il Sistina dedicò un musical allo svedese Selmonson, quello che tutti chiamavano « raggio di luna ». Maurizio Barendson, pochi mesi prima di morire, vinse il premio « La pastora » per il teatro con una commedia dedicata a un calciatore immigrato a Torino, ironico collage fatto con le gambe di Causio e la testa di Anastasi, e viceversa. In fondo i più ispirati monologhi interiori oggi li realizzano i colli del piede, vedi il dialettico pallone a rientrare di Antognoni. Ma la gente nemmeno ci crede più. Quei gol di due domeniche fa contro la Roma vengono attribuiti all'ultimo film di Truffaut « Effetto calcio ». E' la storia di un allegro manipolo di giornalisti sportivi che dopo aver subito le più atroci frustrazioni, costretti a decenni di oscuri spogliatoi, eccoli improvvisamente scoprire il fascino indiscreto delle prime pagine e il piacere-spogliarello di venir interrogati prossimamente non solo dalla magistratura ordinaria, ma da De Biase in persona. Il calcio? Ma quando mai è esistito in Italia? Per loro è come parlare di scheletri di dinosauri, di grifi e di panda in via d'estinzione.

IL... COPIONE. Truffaut è venuto a Roma per dare gli ultimi tocchi al copione. La favola del Cruciani e del Trinca dice che l'avrebbe potuta scrivere solo un Lewis Carroll, quello di « Pablito nel paese dei fruttivendoli ». C'incontriamo in un ristorante di Piazza del Popolo e Truffaut mi urla: **« Ho in testa una scena tutta da girare ai mercati generali! Partite di fragole truccate da cocomeri, cocomeri truccati da palloni, palloni che sembrano meloni e invece sono zucche, zucche truccate da cervelli di giocatori, giocatori che dopo lo scandalo si ritirano a vita monastica ma scambiano una bisca per un convento di cappuccini e così decidono di partire per Londra e per Parigi e di truccare tutte le future partite di rugby del torneo delle "Cinque Nazioni". Una storia appassionante, non ti pare? »**. Poi la sera si va a teatro a vedere Vittorio Gassman e scopriamo che il mattatore fa di tutto per imitare l'happening turbolento del calcio parlato.

TOTO-TEATRO. La sua ultima fatica potrebbe chiamarsi « Fa male, il calcio ». Infatti non si recita più; ognuno sulla scena dà quello che gli pare; Gassman prega di venir seppellito su terra sconsacrata; grida che lui non è più un attore ma un clown, un saltimbanco, un santone. **« State lontani dal mondo dello spettacolo! Fare l'attore è il più infame dei mestieri! La sapete l'ultima, no? E' scoppiato in Italia, da Asti ad Agrigento, dall'Alfieri al Pirandello, lo scandalo del toto-teatro! »**. Amici, lo confesso, anch'io sono implicato a doppio filo nello scandalo delle commedie truccate. Sì, andavamo nei camerini degli attori e per esempio si diceva a Foà: **« Senti, Arnoldo, perché non trucchi il finale di Zio Vanja, lo rendi un po' erotico, baci appassionatamente tua nipote Sonja? »**. Fino a trent'anni fa il mondo delle scene era davvero senza macchia. Ma adesso ci siamo messi a corrompere attori, registi, scenografi per moltiplicare le scommesse del toto-teatro. Fra un paio di giorni mi telefonerà Oliviero Beha di « Repubblica » e io comincerò a vuotare il sacco. Ma poiché, per reticenza e omessa denuncia, anche gente come Foà avrà i suoi guai, io cercherò di smentire la mia chiacchierata con Beha. Ingenuo che non sono altro! Scalfari ha fatto registrare la mia telefonata e non avrò scampo. Non si salverà più nessuno. Retrocederemo in B tutti insieme. Anzi, poiché nemmeno lì ci sarà posto, molti di noi il prossimo campionato drammaturgico lo giocheranno in C. Lo scandalo del tototeatro seppellirà completamente lo scandalo del calcio truccato. Vendere a scatola chiusa risultati calcistici non farà più notizia. Saranno finalmente i teatranti e non i calciatori ad avere l'onore della prima pagina e dell'apertura del TG2. Naturalmente il Bene sarà radiato a vita e così Aldo Trionfo. L'Amleto e la Salomè di Carmelo saranno riviste alla moviola dalla magistratura ordinaria e da quella sportiva. Entro maggio (a stagione teatrale esaurita) Carmelo Bene verrà sicuramente squalificato e non gli sarà più consentito di calcare i palcoscenici degli stabili e quelli dell'underground. E Gassman? Una di queste domeniche per lui e i giovani della bottega teatrale di Firenze scatteranno le manette. Il reato? Offesa ai sacri testi e al birignano soporifero che va risuonando nei teatri del « Bel Paese »...

MODI DI DIRE

di **Clod** e **Pilo**

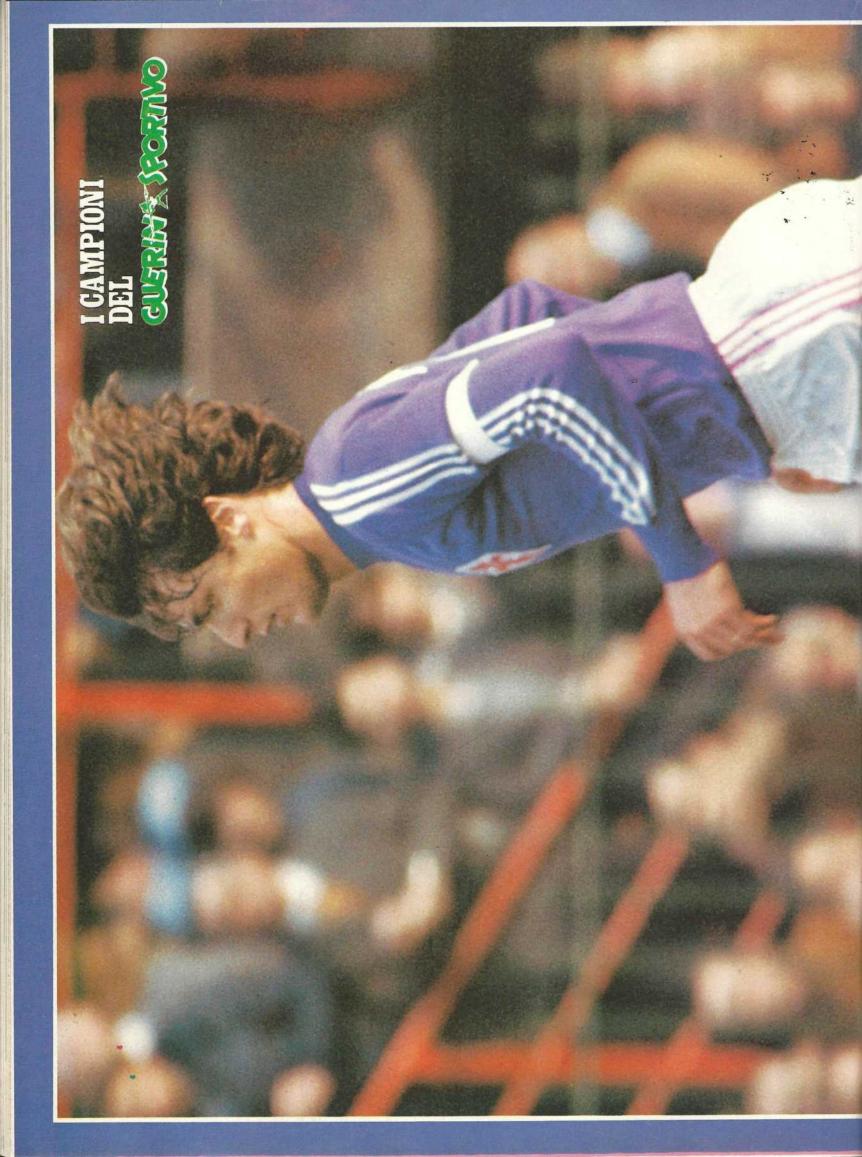
I CAMPIONI
DEL
GUERIN SPORTIVO

Giancarlo Antognoni
(Fiorentina)

Foto di Guido Zucchi

l'importante è partecipare di

IL ROMANZO DELLE OLIMPIADI

6 LONDRA HELSINKI MELBOURNE

di **Ezio Pirazzini** - a cura di **Patrizio Zenobi**

SIAMO *giunti al sesto capitolo del Romanzo delle Olimpiadi: abbiamo ripercorso insieme i mille anni degli antichi Giochi dell'Ellade, rispolverando eroi e miti del passato alla ricerca delle radici della più grossa manifestazione sportiva dei giorni nostri. Abbiamo visto come, quindici secoli più tardi, i popoli cominciarono ad incontrarsi di nuovo ogni quattro anni: l'organizzazione dei Giochi moderni (ripristinati alle soglie del '900 e il cui svolgimento ebbe luogo via via ad Atene, Parigi, Londra, Stoccolma, Anversa, di nuovo Parigi, Amsterdam) era spesso all'insegna dell'improvvisazione, tra gravi carenze di strutture ed enormi difficoltà dei Paesi che partecipavano. Anche questo periodo pionieristico, comunque, conobbe la parola fine: la scrissero gli americani che, nel 1932, diedero prova delle loro eccezionali capacità organizzative in occasione delle Olimpiadi di Los Angeles. Sotto lo splendido sole delle California, che vide il successo degli atleti di casa seguiti a ruota dagli italiani, nacque tra l'altro il primo villaggio olimpico. L'edizione seguente, a Berlino, passò alla storia per le imprese del più grande atleta di tutti i tempi, James «Jesse» Owens. La guerra sconvolse poi il mondo: dovevano passare dodici lunghissimi anni prima che le nazioni tornassero ad incontrarsi animate da quegli stessi ideali che univano i popoli dell'Ellade...*

L'eroe di Costermano

1948 LONDRA

IL PRIMO appuntamento post bellico delle Olimpiadi avvenne a Londra nel 1948 in un ambiente di fortuna, dove mancavano i generi alimentari e le nuove costruzioni e dove ai vinti non era concesso di partecipare. La guerra aveva imposto una parentesi di dodici anni e le ferite causate dal conflitto sui campi di battaglia erano ancora evidenti in molte città europee. Il mondo sconvolto ancora una volta cercava di ritrovarsi con gli ideali classici della pace e della fratellanza.

La designazione di Londra non trovó tutti concordi. Qualcuno scrisse: **« Li chiamano i Giuochi dell'austerity, ma in realtà si tratta di miseria »**. In pratica gli inglesi badarono all'essenziale rinunciando allo spettacolo e all'ampollosità. Però chiesero aiuto perché avevano un grosso problema da risolvere: quello dell'alimentazione. Olanda e Danimarca inviarono circa mezzo milione di uova al Comitato Organizzatore, la Cecoslovacchia duecentomila bottiglie di acqua minerale; la federazione britannica della pesca si tassò per duemila tonnellate di pesce. Furono invitate cinquantanove nazioni per un totale di 4111 atleti che dovevano gareggiare per un periodo di sedici giorni in piena estate. Molti svennero per il caldo. Germania e Giappone furono escluse in quanto erano i Paesi che avevano gettato Occidente e Oriente in un inferno di fuoco. L'Italia, invece, fu ammessa dopo molte polemiche, discussioni e difficoltà.

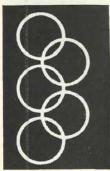
COPPIA D'ASSI. Proprio nella piovosa e infida giornata che aveva aperto quel mese di luglio in cui erano morti, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, Omobono Tenni e Achille Varzi nella tetra foresta del Bremgarten, la fiaccola olimpica ripartiva dalla Grecia e richiamava il mondo ai più sani principi della lotta pacifica. L'Italia fu presente con 182 atleti maschi e 19 femmine e ottenne otto primi posti e numerosi piazzamenti. I due discoboli Adolfo Consolini e Giuseppe Tosi, in una giornata grigia e piovosa schiacciata dall'afa, costrinsero alla resa l'americano Fortune Gordien. Tosi sparò il piattello a 51,78, primato olimpico. Il nuovo record durò pochi minuti. Consolini ritornò in pedana e allungò a 52,78. Aveva vinto consolidando una fama che in un decennio doveva avere ben pochi riscontri. Modesto e generoso di carattere, regolarissimo e serio, Consolini è stato senza alcun dubbio uno dei più grandi atleti che l'Italia abbia posseduto. Dal 1941 al 1951 venne reputato il più forte discobolo d'Europa e in tre occasioni anche il più forte del mondo. Egli rappresentò una figura ideale di sportivo. Dotato di grande potenza fisica, venne tolto dal duro lavoro dei campi a Costermano da alcuni dirigenti che provvidero a sistemarlo. Primo a Londra, secondo a Helsinki, sesto a Melbourne e diciassettesimo a Roma, Consolini è stato il Nestore dei nostri campioni, il simbolo della fede che ispirò De Coubertin. Nessun discobolo è riuscito a fare quel che fece Consolini: oltre centomila lanci.

MAMMINA VOLANTE. Gli americani dettero ancora la loro impronta alle gare d'atletica nonostante facessero l'impossibile per indebolirsi. Un esempio per tutti: Harrison Dillard, un negretto che aveva già vinto un centinaio di gare consecutive nei 110 ad ostacoli, sua specialità preferita, nella corsa di selezione incespicò in uno dei primi ostacoli e si ritirò. Gli americani, applicando il loro metodo selettivo definito della « morte violenta », lo lasciarono fuori dalla formazione, ma Dillard per rifarsi prese parte alla selezione dei 100 e non solo ottenne l'ammissione, ma si impose a Londra su velocisti famosi come Ewell, Patton e Loyd La Beach. Però fu una donna l'eroina dei Giuochi londinesi, un esempio come l'atleta possa sposarsi alla professione di moglie e di madre senza ostacolare nè l'una nè l'altra attività. Fanny Koen, sposata con l'allenatore di atletica Blankers, una specie di Owens in gonnella che mise in carniere quattro medaglie d'oro. Dopo essersi imposta nei 100, negli 80 ad ostacoli e nella 4x100, Fanny si presentò alla finale dei 200 completamente scaricata e sfinita. **« Non voglio più correre in vita mia** — disse al marito — **fatemi riposare, vo-**

segue a pagina 54

Sopra, Cesare Rubini che nel '48 a Londra conquistò con il settebello l'oro della pallanuoto. A fianco, Fanny Blankers Koen l'olandese che ai Giochi londinesi andò a segno ben quattro volte

LE OLIMPIADI A FUMETTI

DALL'ANTICHITA' A MOSCA

di E. Lahmy, R. Bressy, A. Manguin

GENIO DELLA "NOBLE ART" L'AMERICANO **PATTERSON**, USCITO DAL RIFORMATORIO, VINCE IL TITOLO DEI PESI MEDI...

...IL CLASSICO UNGHERESE **LASZLO PAPP** E' CAMPIONE DEI SUPERWELTER...

... NEI MASSIMI LO SVEDESE **JOHANSSON** SI SALVA VENENDO SQUALIFICATO, IN FINALE CON IL GIGANTESCO **SANDERS** (USA), PER SCARSA...

...COMBATTIVITA'. IN SEGUITO SANDERS MORIRA' DOPO UN KO, MENTRE JOHANSSON DIVENTERA' CAMPIONE DEL MONDO

CHRISTIAN D'ORIOLÀ (FRANCIA), MALGRADO DUE ANNI DI MALATTIA, DOMINA GLI ITALIANI NEL FIORETTO...

OP...LA'... E' FATTA!

...SUO CUGINO **PIERRE** VINCE IL CONCORSO IPPICO, GRIDANDO DI GIOIA DOPO IL PERCORSO NETTO DECISIVO

BATTUTO NEI 100 METRI DA **REMIGINO** (USA, 10"4) E NEI 400 DAL GIAMAICANO **RHODEN** (45"9), **McKENLEY**...

...NELLA 4x400 ANNULLA 12 METRI A **MOORE** (USA) E FA VINCERE LA GIAMAICA!

DUE STRANEZZE SEGNANO LA FINALE DEI 100 PIANI...

...DISPUTATA CON UN VENTO FREDDO DI 5 METRI...

...AL SECONDO. E' CERTAMENTE LA PIU' LENTA DAL 1932!

10"5

10"5

MORROW E' MEDAGLIA D'ORO ANCHE NEI 200 (20"6) E NELLA 4x100!

MORROW (USA) LA VINCE...

...IN 10"5, OVVERO CON LO STESSO TEMPO DI **BAKER** (USA), STACCATO DI 2 METRI! OTTIMO COLPO DEI CRONOMETRISTI!

PRIMA DELLA FINALE DEI MASSIMI, IL SOLLEVATORE AMERICANO ANDERSON ACCUSA FASTIDI D'EQUILIBRIO...

E' UNA QUESTIONE DI UDITO...

AL PESO...

140 KG

NE HA PERDUTI 20...

NELLA PALLANUOTO UNGHERESI E SOVIETICI (6-4) SISTEMANO ANCHE ...CONTI EXTRA SPORTIVI!

ANDERSON VINCE DAVANTI ALL'ARGENTINO SALVETTI (143 KG). ENTRAMBI ALZANO 5 QUINTALI!

KUTS ADOTTA LA SOLITA TATTICA: ACCELERAZIONI, RALLENTAMENTI...

PIRIE NON REGGE!

13'39"6 ...SE NON AVESSE CORSO A STRAPPI, AVREBBE BATTUTO IL MONDIALE...

...O PERSO LA GARA!

QUATTRO GIORNI DOPO LA SUA VITTORIA NEI 10.000, KUTS RITROVA PIRIE. SUI 5.000 QUESTA VOLTA...

SEI PADRE DI UNA BIMBA!

LA CHIAMERO' OLIMPIA!

2 DICEMBRE. A MELBOURNE C'E' IL SOLE COME NEL CUORE DEL FRANCESE MIMOUN

ALLA PARTENZA DELLA SUA PRIMA MARATONA...

NESSUNO LO VUOLE? LO PRENDO IO!

A META' CORSA...

30 KM

40 KM

ATTACCA E VINCE IN 2 ORE E 25'

A 36 ANNI HA BATTUTO IL SUO ETERNO RIVALE ZATOPEK (6°)

BRAVO! MERITAVI LA VITTORIA!

NEL BASKET DOMINANO GLI USA GUIDATI DA BILL RUSSEL (2,05)...

UN CESTISTA CHE SALTA 2,06!

E' UN ATLETA VERAMENTE ECCEZIONALE!

...FUTURO "PRO", BILL RUSSEL HA UN'AGILITA' FORMIDABILE...

...IN FINALE I SOVIETICI GLI OPPONGONO INVANO KROUMINE (2,18)...

U.S.A. U.R.S.S.
89 - 55

UNA VERA PIOGGIA DI RECORD MONDIALI IN PISCINA...

GLI AUSTRALIANI DOMINANO LO STILE LIBERO

ANCHE I GIAPPONESI DEVONO INCHINARSI!

L'AUSTRALIA OCCUPA TUTTI I GRADINI DEL PODIO DEI 100 SL SIA MASCHILI CHE FEMMINILI! HENRICKS (55"4) VINCE DAVANTI A DEVITT E CHAPMAN...

...DAWN FRASER (1'2") DAVANTI ALLA CRAPP E ALLA LEECH

ARRAFFANO TUTTO QUESTI CANGURI... ANFIBI!

...5 TITOLI SU 7 PER GLI AUSTRALIANI. TRA LORO C'E' UN ATTORE CHE RECITA SHAKESPEARE...

...MURRAY ROSE RITROVA UN PUBBLICO ENTUSIASTA ANCHE IN PISCINA...

E' VEGETARIANO...

...IL CHE NON GLI HA IMPEDITO DI CRESCERE: 1,85 A 17 ANNI!

ROSE CENTRA DEI 400 DA FAVOLA...

...E VINCE IN 4'27"3 CON 5 METRI DI VANTAGGIO SUL GIAPPONESE YAMANAKA

BATTERIE DEI 1.500: L'AMERICANO BREEN BATTE IL MONDIALE IN 17'52"9. E' IL FAVORITO, MA...

...IN FINALE ROSE LO SEMINA (17'58"9) E OTTIENE...

...LA PRIMA ACCOPPIATA 400-1500 DOPO L'AMERICANO ROSS NEL '20

DAVID THEILE, GIUNTO AL NUOTO PER RIEDUCARE LA CAVIGLIA ROTTA LANCIANDO IL PESO...

...NUOTA I 100 DORSO IN 1'02"2: ALTRO ORO PER L'AUSTRALIA!

DOPO AVER DOMINATO NEL NUOTO (3 TITOLI SU 5) LE AUSTRALIANE SI RIPETONO ALLO STADIO...

BETTY CUTHBERT (19 ANNI) VINCE I 100 (11"5), I 200 (23"4) E LA 4x100!

...MENTRE SHIRLEY STRICKLAND (31 ANNI) SI AGGIUDICA...

...GLI 80 HS IN 10"7: RECORD MONDIALE!

SEGUE

Emil Zatopek (a sinistra *in gara e,* sopra, *mentre bacia la moglie Dana) dopo aver vinto i 10.000 a Londra concesse il bis a Helsinki aggiudicandosi però anche i 5000 e la maratona.* A destra *il reverendo Richards, oro nell'asta nel '52 e nel '56*

Pino Dordoni nel 1952, ai Giochi di Helsinki, vinse l'oro nella 50 km di marcia

Olimpiadi/segue

glic soltanto riposare ». Allora il marito le parlò della casa, dei bambini e di una certa cenetta che aveva in mente di fare da molto tempo. **« Andremo fuori insieme e non ci penseremo più... Fanny, sono 200 metri di sacrificio, ma vale la pena per te, per me e per i bambini ».** Fanny pianse, vinse ancora e si appuntò sul petto quattro medaglie d'oro eguagliando Jesse Owens, mentre il ventunenne belga Etienne Gailly era la nuova grande vittima della maratona. Entrato solo soletto nello stadio ma estremamente sfinito, il belga crollò nell'ultimo giro e non trovò neppure chi lo sorreggesse come era avvenuto per Dorando Pietri. Anche un altro atleta apparve sfinito e spettrale nella sua andatura. Fece i diecimila con la lingua penzoloni chiedendo aria per i polmoni. A qualcuno addirittura sembrò che nitrisse e così nacque la leggenda dell'uomo-cavallo. In effetti Zatopek era un fenomeno che si esprimeva in una maniera che pareva innaturale. Più tardi dovevano chiamarlo la « locomotiva umana ».

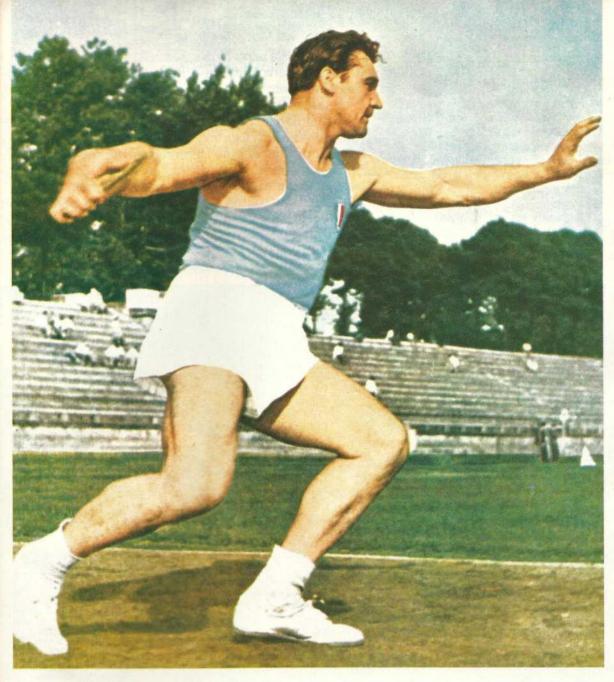
1952 HELSINKI

UNA LOCOMOTIVA che entrò trionfalmente nella stazione di Helsinki sbuffando e annientando ancora chi « gli » si opponeva. Sebbene fosse stato a lungo malato nella primavera del 1952, Zatopek resuscitò nella pista degli Dei degli Stadi. Vinse i 5.000, i 10.000 e la maratona a tempo di record stabilendo un trittico fuori dal comune. Nella terra dei diecimila laghi che aveva dato allo sport Maki, Nurmi, Ritola, Larva, Lehtinen e Heino, Emil Zatopek, macerato in una preparazione ossessiva e proveniente da una guerra lacerante, proprio in corsa rappresentava l'iperbole di questa sofferenza. Con quel suo stile armonizzato fra il brutto e l'orrido, con le smorfie che gli dilatavano il volto, le rughe e il petto, egli faceva il vuoto dietro di sè e creava uno degli ultimi eterni miti dei Giuochi in procinto di entrare nell'era atomica. Di lui venne scritto: **« Il suo stile sembra rubato alla miseria e al dolore di tutti gli abbruttimenti bellici ».** Così come Zatopek richiamava alla mente le imprese di Paavo Nurmi, un italiano rinnovava quelle di Frigerio nella marcia: Giuseppe Dordoni, piacentino di ventisei anni, che camminando per cinquanta chilometri in compagnia soltanto dei suoi sogni e a braccetto di una umiltà senza confini, entrava nello stadio sopra un tappeto di applausi. Il suo volto in quel momento appariva disumano per avere troppo osato oltre i confini della resistenza fisica. Adolfo Consolini intanto cambiava il suo disco d'oro con uno d'argento soltanto piegato dalla potenza di un americano di nome Innes.

TEMPO DI RECORD. Tutto questo capitava ad Helsinki che aveva organizzato la 15.a Olimpiade con una cura quasi religiosa cercando di mantenere la manifestazione nei binari dello sport e del classicismo ed elevandola nella intonazione dei record: 48 nuovi primati olimpici e 16 mondiali. Molti attribuirono questo grandioso successo al particolare clima finlandese. E' certo però che in Finlandia lo sport trionfò al di sopra di ogni altro interesse commerciale e turistico e tutta l'organizzazione fu volta ad ottenere dei risultati tecnici rilevanti. La grande novità fu quella dell'ammissione degli atleti della Germania e del Giappone e della partecipazione per la prima volta nella storia di atleti sovietici. Tenuto conto che in quel periodo gli americani erano impegnati in Corea si temette il sorgere di qualche incidente con i nuovi ospiti. Gli organizzatori furono sul punto di costruire due villaggi separati per ovviare all'inconveniente, ma in effetti non accadde nulla. Lo sport riusciva a superare certi scogli, affratellando e anche unendo in matrimonio come avvenne nella successiva rassegna di Melbourne.

1956 MELBOURNE

NEL VILLAGGIO olimpico di Melbourne nacque una vera storia d'amore fra Harold Connolly, americano lanciatore di martello, e Olga Fikotova, cecoslovacca lanciatrice di disco, entrambi vincitori delle loro gare. L'affettuosissima amicizia divenne amore e dopo le Olimpiadi i due decisero di unirsi, ma le difficoltà burocratiche da superare erano enormi, soprattutto per la ragazza che doveva ottenere il visto di espatrio. Soltanto dopo molte traversie i due convolarono a nozze e le Olimpiadi fecero di ciò un emblema della fratellanza. Però i fatti d'Ungheria di quel periodo dimostrarono quanto ciò non fosse vero. Olanda, Spagna e Svizzera diedero forfait in segno di protesta, poi ci ripensarono per non turbare ulteriormente il clima di distensione o-

Ercole Baldini, uno dei più popolari campioni del ciclismo italiano. A Melbourne, nel 1956, conquistò la medaglia d'oro del ciclismo su strada: ecco il suo arrivo solitario

Sopra, *la serie di medaglie coniate in occasione dei Giochi di Londra, Helsinki e Melbourne.* A sinistra, *Adolfo Consolini che a Londra, nel 1948, vinse la medaglia d'oro nel lancio del disco. Raggiunse la misura di m. 52,78 stabilendo il nuovo record olimpico della specialità. Alle sue spalle si classificarono l'amico-rivale Beppe Tosi e il favoritissimo Gordien*

limpica. Le difficoltà connesse ad una trasferta tanto lunga e onerosa costrinsero le nazioni a ridurre i loro effettivi. L'Italia partecipò con 134 atleti la cui trasferta costò complessivamente 200 milioni: i risultati furono buoni con otto medaglie d'oro, otto d'argento e nove di bronzo. Ercole Baldini vinse alla maniera di Fausto Coppi la prestigiosa corsa ciclistica su strada, ma la figura centrale in senso epico di quei Giuochi fu un atleta ucraino biondo e tarchiato che si chiamava Vladimir Kuts capace di « stritolare » gli avversari con il suo ritmo di corsa altalenante e furioso. Della sua andatura fece le spese anche Emil Zatopek che da quel momento iniziava un tramonto condito di dolori e di amarezze. Naturalmente gli australiani onorarono il loro impegno permettendo al loro paese di inserirsi fra i due blocchi antagonisti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica pur contando su una popolazione di soli dieci milioni d'abitanti. Una ragazza di Sydney, dattilografa con una modesta remunerazione, fu la protagonista dei Giuochi. Si chiamava Dawn Fraser e doveva essere la prima donna a nuotare i 100 crawl in meno di un minuto. Era nata così anche la Tarzan in gonnella. A Melbourne gli spettatori furono un milione e 135.000, oltre duecentomila in più di Helsinki.

❻ CONTINUA

L'ORO DI LONDRA

Stati Uniti	38	Belgio	2
Svezia	17	Australia	2
Francia	11	Egitto	2
Ungheria	10	Messico	2
Italia	8	Sudafrica	2
Finlandia	6	Austria	1
Cecoslovac.	6	India	1
Turchia	6	Giamaica	1
Svizzera	5	Perù	1
Danimarca	5	Canadà	1
Nuova Zelanda	5		
Norvegia	5		
Argentina	3		
Inghilterra	3		

L'ORO DI HELSINKI

Stati Uniti	40	Svizzera	2
Unione S.	22	Canadà	1
Ungheria	16	Inghilterra	1
Svezia	12	Turchia	1
Italia	8	Argentina	1
Cecoslov.	7	Brasile	1
Finlandia	6	Giappone	1
Australia	6	Lussemburgo	1
Francia	5	Nuova Zelanda	1
Norvegia	3	Polonia	1
Belgio	2	Romania	1
Danimarca	2	Jugoslavia	1
Giamaica	2	India	1
Sud Africa	2		

L'ORO DI MELBOURNE

Unione S.	37	Iran	2
Stati Uniti	32	Nuova Z.	2
Australia	13	Norvegia	1
Ungheria	9	Cecoslov.	1
Svezia	8	Danimarca	1
Italia	8	Polonia	1
Inghilterra	8	India	1
Germania	6	Bulgaria	1
Romania	5	Brasile	1
Francia	4	Messico	1
Giappone	4		
Finlandia	3		
Turchia	3		
Canadà	2		

Oltre.

Guardatela bene. Non assomiglia alle altre medie cilin
drate, semmai è il contrario. Renault 14 va oltre. Il suo sty
ling innovatore ha superato i tradizionali schemi stilistic
E ha lasciato il segno.

Esemplari le soluzioni tecnico–costruttive di base: mo
tore trasversale in lega leggera, quattro ruote indipendent
barre antirollio, doppio circuito frenante con dischi ante
riori e servofreno, cambio a innesto rapido, perfetta distr
buzione delle masse, notevoli qualità aerodinamiche.

Sicurezza e confort sono potenziati e perfezionati da u
super–equipaggiamento di serie (vedere riquadro a fianco
che comprende dispositivi e accessori assenti persino s
vetture di categoria e prezzo decisamente superiori.

Se siete esigenti anche nelle prestazioni, la Renault 14 è alla vostra altezza. E se siete incontentabili, guidate una 14 TS: 70 cv DGM a 6000 giri, carburatore doppio corpo, 160 km/h, 400 metri e chilometro da fermo in 18 sec. e 34,2 sec. E stupitevi pure dei bassi consumi: la tecnica Renault è al servizio del risparmio energetico. Da sempre.

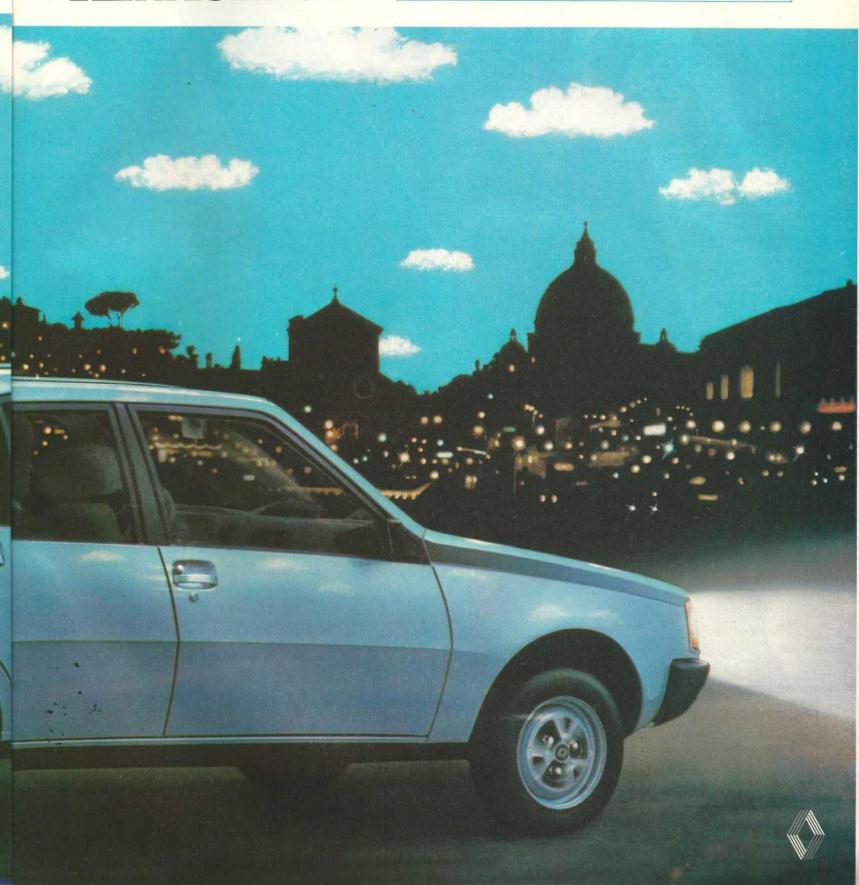
Renault 14 TL e GTL (1218 cc), TS (1360 cc). Garantita 12 mesi, chilometraggio illimitato.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

RENAULT 14

Super equipaggiata senza sovrapprezzo

L'equipaggiamento della Renault 14 è completo, esclusivo e totalmente di serie. Quello della versione GTL comprende, fra l'altro: tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, divano posteriore ribaltabile, retrovisore esterno anche sul lato passeggero, disappannamento cristalli laterali, dispositivo sicurezza bambini, indicatore luminoso d'emergenza, lunotto termico, cristalli azzurrati, luci di retromarcia, faretto di lettura, orologio al quarzo, ruote di tipo sportivo, antifurto bloccasterzo, accendisigari, illuminazione bagagliaio. La versione TS offre in più, sempre di serie: alzacristalli elettrico anteriore, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, sedili anteriori con poggiatesta regolabile, contagiri elettronico, predisposizione impianto radio.

davanti
al pericolo
metti
la sicurezza
KLIPPAN
La cintura di sicurezza KLIPPAN
dice che sai guidare
e che vuoi proteggere
chi ti sta vicino nel modo più sicuro.
Scegli KLIPPAN, le più usate nel mondo.
CINTURE DI SICUREZZA
KLIPPAN
AVANTI NELLA TECNICA PER TENERTI LONTANO DAL PERICOLO
TESTA

TENNIS/DALLA COPPA DELLE NAZIONI ALLA DAVIS

Come nel calcio, nella pallacanestro, nella pallavolo e in tanti altri sport, anche in questa disciplina lo spirito di squadra è alla base del rendimento della Rappresentativa. Un esempio? Guardate come si è comportato Ocleppo...

Vivi e lascia vivere

di **Marco Roberti**

IL TENNIS, si sa, è sport individuale per eccellenza. Nonostante questo, riesce ad affascinare e ad entusiasmare anche nelle sue espressioni a squadre, non solo in Italia dove il tifoso si riconosce più facilmente in una maglia o in un team piuttosto che in un singolo atleta, ma in tutte le altre parti del mondo. Il caso più tipico è rappresentato dalla Coppa Davis, una competizione che ogni giocatore sogna di centrare almeno una volta nella carriera. Come si conviene a ogni disciplina che si esprime attraverso il risultato e le prestazioni collettive, importantissimo diventa lo spirito di squadra, quella cosa impalpabile che tiene uniti e accomuna nel medesimo sforzo undici calciatori, ad esempio, o quattro ciclisti impegnati in un inseguimento a squadre. Lo stesso discorso può essere fatto per il tennis quando entra in ballo la Davis: il gioco individuale rimane, ma ogni atleta combatte per sè e per portare un punto alla squadra. Si può dire che chi arriva a un appuntamento di Coppa fuori forma oppure distratto da altri impegni o preoccupazioni tradisce, se non denuncia il fatto o se non cerca di porvi rimedio, la fiducia dei tifosi e prima di tutto quella dei compagni di squadra, i quali a loro volta hanno dovuto sottoporsi a sacrifici e a rinunce per presentarsi all'appuntamento nelle migliori condizioni.

SPIRITO DI SQUADRA. Quando esiste stima e fiducia nei compagni, ecco che viene naturale dare il meglio di sè per un determinato risultato, sentire sulle spalle la responsabilità di una eventuale sconfitta che in questo caso uscirebbe dalla sfera del privato, del dato individuale, per assumere un significato più ampio. Questo è il tipo di spirito di squadra che s'incontra in Davis, una condizione ideale che ad esempio ha contrassegnato le prestazioni degli azzurri nel '76, anno d'oro per il nostro tennis per la prima volta vincitore della magica competizioine. Allora si verificò un improvviso calo di forma di Barazzutti, il quale alla vigilia del match con la Gran Bretagna sull'erba di Wimbledon chiese al direttore tecnico Belardinelli di essere sostituito; sempre in quell'occasione accadde che il sostituto di «Barazza» (Tonino Zugarelli), per dimostrare ai compagni che si poteva sempre contare su di lui mise a segno due risultati imprevisti quanto strepitosi che ci consentirono di lì a qualche mese di mettere le mani sull'insalatiera d'argento. Quando venne il momento del trionfo nell'arena di Santiago, furono i quattro «moschettieri» insieme ad esultare per la vittoria anche perché tutti erano perfettamente consapevoli che l'affermazione era dipesa da una prestazione corale, da un contributo che aveva coinvolto in momenti diversi, ma non meno importanti della finale, i vari componenti del team azzurro.

EQUILIBRI. Che lo spirito di squadra sia importante anche nel tennis, lo dimostra il fatto che in Davis, salvo rarissime eccezioni, non s'impone la Nazione che possiede il superasso (con l'unica eccezione della Svezia di Borg nel '75), ma la compagine più equilibrata e affiatata. La premessa era necessaria per introdurre il discorso sulla nostra squadra di Davis che a metà di giugno sarà chiamata ad un non difficile esordio contro la Svizzera e che fin d'ora mostra di avere, se non proprio quattro atleti in forma, almeno quattro tennisti affiatati e dotati di quello spirito di squadra che permette loro di lasciare da parte per un momento gli egoismi e le rivalità personali in vista di un traguardo più impegnativo, cioè l'approdo alla finale di Coppa e forse la riconquista dell'insalatiera. Ricorderete il «giallo» della Coppa delle Nazioni, una specie di Davis in formato ridotto riservata alle migliori della classe organizzata direttamente dai giocatori e in programma tra un mesetto a Dusseldorf: i due tennisti designati in base alla classifica Atp di fine dicembre erano stati Panatta e Ocleppo, mentre Barazzutti, in quel momento e per una sola settimana alle spalle del piemontese, era rimasto tagliato fuori. Dato che in palio c'erano molti dollari, nessuno avrebbe potuto obiettivamente criticare Ocleppo se avesse voluto fare valere i suoi diritti e avesse lasciato «Barazza» in panchina oppure se non lo avesse nemmeno invitato a fare parte della squadra.

OCLEPPO FUORI. E' successo invece che a Montecarlo, dove gli azzurri si sono ritrovati tutti insieme, è stato raggiunto un «gentlemen's agreement» che assegna a Panatta il ruolo di capitano e responsabile della squadra e che prevede la presenza come titolare in singolare di Barazzutti. Ora, considerando che Adriano farà coppia con il fido Paolo Bertolucci in doppio, si vede subito che Ocleppo ha deciso di non far valere le prerogative che il regolamento gli assegnava e che si adatterà a sedere in panchina. Il piemontese in sostanza ha riconosciuto che è giusto fare giocare chi è più in forma o chi offre maggiori garanzie di rendimento in un determinato ruolo. Che poi si sia assicurato economicamente una fetta della torta analoga a quella dei compagni titolari, non sposta di una virgola il contenuto del discorso. Il particolare è significativo e importante se visto non solo in funzione della Coppa delle Nazioni, ma soprattutto in prospettiva Davis, dove un affiatamento tra i «moschettieri» potrebbe essere alla base di una affermazione, sulla carta alla portata dei nostri. Oltretutto ora Ocleppo sta attraversando un momento delicato: a Montecarlo si è fatto strapazzare dal cileno Gildemeister senza tirare mai un colpo. Sembra che l'azzurro abbia una grande paura quando scende in campo e che quindi non riesca più a tirare fuori quella grinta e quella volontà che in passato erano state alla base delle sue affermazioni. Chi lo conosce bene dice che il ragazzo si rende conto di essere arrivato fin troppo in alto nella classifica Atp considerando i modesti mezzi tecnici di cui dispone e che quindi ora è angosciato dall'idea di perdere con avversari peggio classificati di lui con il rischio di compromettere la posizione acquisita a prezzo di tanti sacrifici e fatiche. Speriamo che si tratti solo di una crisi passeggera, perché la squadra azzurra, che ancora quest' anno può aspirare alla finale di Davis, ha bisogno di lui soprattutto ora che ha dimostrato di sapersi sacrificare per il team, a conferma di una maturazione psicologica che pochi fino a ieri erano disposti a riconoscergli. □

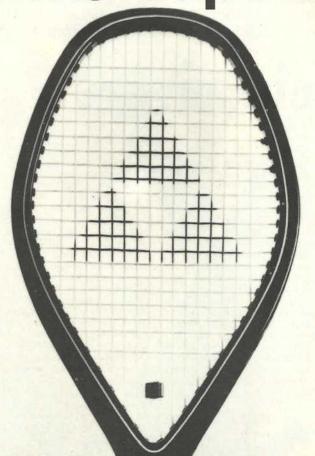
PANATTA

BARAZZUTTI

BERTOLUCCI

ZUGARELLI

OCLEPPO

Triangolo su pentagono: la forma superiore.

SUPER FORM

E' la racchetta di
Stan Smith e John Alexander.
E' la Superform della Fischer,
per una forma superiore di
tennis: ecco i fianchi diritti
che consentono di
incrementare
l'accelerazione della palla;
ecco l'integrazione
telaio-impugnatura che riduce
al minimo i rischi di errore e
aiuta il braccio a lavorare
nel massimo confort.
Ora anche tu
puoi giocare come
Stan Smith e John Alexander.
Superform Fischer,
nei migliori negozi
di articoli sportivi.

Super in tennis.

Stan
Smith

John
Alexander

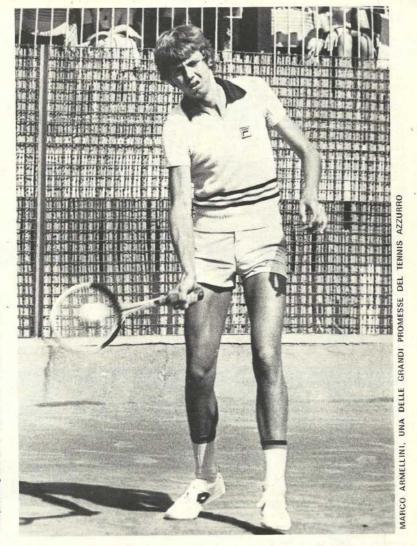
FISCHER

Presentiamo in questo numero un giovane tennista friulano che, a suon di vittorie, sta mettendosi in luce salendo in graduatoria a tempo di record

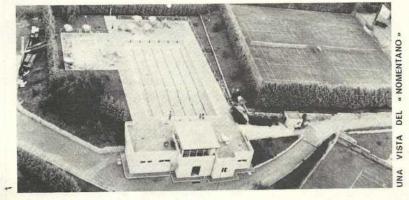
Udinese in A

GIOCANDO a fianco di Bertolucci il campionato italiano di tennis di serie A in quattro mesi è riuscito a passare dalla 21esima alla tredicesima posizione della classifica assoluta italiana. Autore di questo considerevole exploit è il ventenne Marco Armellini, un longilineo friulano (è nato a Udine) estremamente dotato sul piano tecnico, ed in possesso di colpi incisivi e di una notevole fluidità di gioco. E' il tipico giocatore « flemmatico » che raramente lascia trasparire in campo segni di nervosismo o insofferenza e che invece è ritenuto, a torto, scarsamente combattivo. Viceversa Armellini — e per l'appunto la conferma viene dalla serie A dove ha battuto anche Di Domenico e Merlone — è uno di quei giovani tennisti « a scoppio ritardato » cioè a più lenta e graduale maturazione.

LA CARRIERA. Leggendo il suo curriculum si vede che solamente nel 1975, all'età di quindici anni, comincia ad ottenere risultati significativi nella categoria allievi. A fine stagione riesce anche a qualificarsi per le finali del trofeo Gold Medal Atkinsons, la classica competizione (riservata agli under 14 ed agli under 16) che raggruppa e classifica la maggior parte dei tornei giovanili italiani. Il « Master » Gold Medal lo vince l'anno successivo al termine di una stagione particolarmente ricca di successi nei tornei di terza categoria ed in quelli internazionali. Arriva, infatti, in finale nei Tornei di Amsterdam e di Firenze mentre vince tutti gli incontri sia in Coppa Becker (un vero e proprio campionato europeo under 16) sia nell'incontro Italia-Spagna. Nel 1977 passa tra gli juniores e si classifica terzo ai campionati italiani vincendo, successivamente, il torneo internazionale di Malta. La stagione seguente entra in finale nei campionati nazionali under 18 (alle spalle di Claudio Panatta) e contribuisce con le sue vittorie al successo azzurro nel campionato europeo juniores a squadre. Nel 1979 svolge un'attività forzatamente ridotta a causa di alcuni incidenti, riuscendo, tuttavia, a mettersi in luce nel campionato invernale di serie A, dove vince dieci dei dodici incontri disputati, mentre nel torneo di Fermo giunge brillantemente in finale. Nella stagione in corso si sta confermando atleta di talento giocando molto bene, oltre che in serie A, anche nel Master del circuito juniores (il Grand Prix Wip Junior) dove è arrivato alle semifinali e, con tutta probabilità, si è guadagnato un posto nella squadra nazionale di Coppa De Galea, la cosiddetta Davis dei giovani, che costituisce la più importante e prestigiosa competizione mondiale (a squadre) al limite dei vent'anni □

MARCO ARMELLINI, UNA DELLE GRANDI PROMESSE DEL TENNIS AZZURRO

ALLA SCOPERTA DEI CIRCOLI D'ITALIA

T.C. Nomentano

IN UN'OASI incontaminata dal cemento, sul dolce pendio di una collina, sorge alle porte di Roma il nuovo tennis club Nomentano. Nove sono i campi di gioco, di cui due coperti nel periodo invernale affinché l'attività non subisca interruzioni. A questi si aggiunge un campo per il « calcetto », méta di agguerritissime partite nei tiepidi tramonti romani. Uno dei vanti del club è sicuramente la spendida piscina, sede di una delle più importanti scuole di nuoto di Roma. Anche l'impianto natatorio è sfruttato ininterrottamente: infatti l'inverno si provvede al montaggio del pallone pressostatico. Il circolo è completato dalla « casina » sociale che offre ogni tipo di comforts: c'è un ottimo ristorante, sala da gioco e di lettura, sala biliardo e ping pong. Ovviamente l'interesse del Nomentano è rivolto alla cura del tennis giovanile. La scuola di addestramento, pilotata dal maestro Sebastianelli, gode della frequenza di circa trecento ragazzi. Esiste poi il settore agonistico, che nell'ultimo anno ha dato soddisfacenti risultati individuali e a squadre. Sono infatti ben ventitré le rappresentative del Nomentano, che partecipano a tutti i campionati federali. Alla sua prima uscita, nel 1979, la squadra che ha partecipato al campionato di serie B nazionale è approdata ai quarti di finale, su un lotto di circa quattrocento concorrenti. La rappresentativa femminile « Under 18 » si è qualificata per il girone finale nazionale, mentre i rappresentanti di Coppa Italia maschile puntano ad un piazzamento per il girone finale regionale laziale. Il risultato di maggior prestigio il Nomentano l'ha ottenuto con la conquista del trofeo Bancroft, riservato ai ragazzi, dopo aver superato otto squadre avversarie, in una partecipazione di circa 200 società.

UNA VISTA DEL « NOMENTANO »

T.C. Pescara

PUR ESISTENDO, almeno sulla carta, da quasi trent'anni, il Tennis club Pescara trova la sua vera data di nascita soltanto nel 1965, quando un gruppo di appassionati soliti incontrarsi in un vecchio campo di Parco Florida, riuscirono a soddisfare le aspettative di una città come Pescara, potenzialmente in grado di esprimere atleti di buon valore, sia nel tennis che in altri sport, ma carente di impianti sportivi. Lavorando duramente furono

segue

»»

Tennis/segue

costruiti, nel giro di pochi mesi, otto campi, la sede sociale, le tribune, i servizi, insomma un attrezzatissimo impianto circondato da tanto verde. Questa iniziativa ottenne ben presto il riconoscimento della Federazione che gli assegnò l'organizzazione dell'incontro Italia-Portogallo di Coppa Davis. Da quel giorno centinaia di pescaresi decisero di avvicinarsi al tennis trovando, nel circolo abruzzese, un ambiente ottimale per trascorrere tranquilli momenti di relax al termine della partita o dell'allenamento. La vita più strettamente agonistica del Tennis Club Pescara è ricca di iniziative di rilievo. Nel 1969 il doppio formato da Massignani in coppia con l'allora giovanissimo Tonino Zugarelli, conquista il titolo italiano di terza categoria. In seguito Iezzi e Ruggeri si aggiudicano alcuni titoli nazionali allievi e juniores. Per quanto riguarda l'aspetto societario del Club, furono organizzati, nel 1967, i campionati nazionali studenteschi (vinti da Roberto Lombardi) e la fase finale della Coppa Facchinetti. Tre anni più tardi (siamo nel 1970) la prima fase della « De Galea » si disputò sui campi pescaresi dove venne prepotentemente a galla la classe di Balasz Taroczy. Nel 1973 furono ospitati i campionati europei dilettanti, che diedero la possibilità agli appassionati locali di ammirare alcuni tra i più quotati giovani talenti continentali. Visto il crescente successo a livello organizzativo si rese necessaria la costruzione di una nuova sede sociale (due nuovi campi in sintetico erano già stati inaugurati tempo prima) e, grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale, i lavori di ampliamento proseguirono celermente e, nel 1976, il nuovo Tennis Club Pescara venne inaugurato con la disputa dei campionati assoluti. Sempre in quell'anno si disputò il « master » finale del Trofeo Gold Medal Atkinsons-Match ball, la più importante manifestazione nazionale a carattere giovanile, che vide il successo di Francesca Crescenti, una giocatrice cresciuta tennisticamente proprio a Pescara. Nella stagione successiva le pescaresi Marina Crescenti e Maria Rita Paoni, con le loro vittorie nel Master, portarono al circolo il Trofeo giovanile a squadre. □

SEI MESI DI TENNIS

LA FEDERTENNIS ha reso noto il calendario completo degli appuntamenti agonistici nazionali. Gli «assoluti» sono stati assegnati al TC Prato, mentre è stata fatta slittare in avanti di una settimana la data tradizionale di svolgimento della gara che assegna il titolo di campione italiano. Sostanziosa, come si può notare leggendo il calendario allegato, l'attività giovanile soprattutto a livello internazionale. Per quanto riguarda la Davis, il primo confronto, come noto, è in programma a metà giugno a Torino: contrariamente a quanto sembrava in un primo momento non è stato concesso l'anticipo della «tre giorni» contro la Svizzera al giovedì, né la manifestazione sarà con ogni probabilità trasmessa dalla TV in quanto in quel periodo tutte le troupe saranno impegnate con gli Europei di calcio.

CAMPIONATI ITALIANI INDIVIDUALI

Assoluti	29 sett.-5 ottobre	TC Prato
Per classificati regionali	8-14 settembre	Canottieri Tanaro Alessandria
Under 18	1-7 settembre	CT Bari
Under 16	1-7 settembre	TC Napoli
Under 14	8-14 settembre	Park Genova
Under 12 (Coppa Lambertenghi)	15-20 settembre	TC Milano
Veterani	15-20 settembre	CT Cervia Hotel Mare Pineta

CAMPIONATI ITALIANI A SQUADRE (gironi finali)

Serie « B » maschile	11-13 luglio	AT Verona
Serie « B » femminile	11-13 luglio	Garden Sport Torre del Greco
Serie « C » maschile	18-20 luglio	TC Pavia
Serie « C » femminile	18-20 luglio	Circolo Sportivo Pallianello
Coppa Italia maschile	3-5 ottobre	CT Barletta
Coppa Italia femminile	3-5 ottobre	TC Marsala
Under 18 maschile	18-20 settembre	Società Tennis Como
Under 18 femminile	18-20 settembre	TC Pistoia
Under 16 maschile	18-20 settembre	TC Pisa
Under 16 femminile	18-20 settembre	TC Marfisa Ferrara
Under 14 maschile	27-29 giugno	Junior Tennis Milano
Under 14 femminile	27-29 giugno	TC Mestre
Under 12 misto	18-21 giugno	Sporting Club Segrate
Coppa delle Regioni (under 14)	31 marzo-4 aprile	Junior Tennis Livorno
Veterani	13-15 settembre	CT Cervia Hotel Mare Pineta

CAMPIONATI INTERNAZIONALI GIOVANILI

De Galea (under 20 maschile) Zona di qualificazione	12-17 luglio	CT Montecatini
Del Sol (under 14 maschile) Zona di qualificazione	4-6 luglio	CT Castellazzo Parma
Sofia (under 18 femminile) Zona di qualificazione	8-10 agosto	CT Erice (Trapani)
Valerio (under 18 maschile) Zona di qualificazione	8-10 agosto	CT Venezia
Fase finale	15-17 agosto	CT Lesa
Helvetie (under 16 femminile) Zona di qualificazione	18-20 luglio	Selva Alta Vigevano
Borotrà (under 16 maschile) Zona di qualificazione	18-20 luglio	Villa Carpena Forlì

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

COPPA DUBLER veterani	12-18 maggio	CT Cervia Hotel Mare Pineta
COPPA DAVIS Semif. zona europea gruppo «A»	13-15 giugno	Monviso Grugliasco

SOTTORETE

CONSIGLIO ATP. Marco Gilardelli, milanese, ex speranza azzurra ora tennista del tempo libero, di professione notaio, è stato confermato alla presidenza della Associazione Tennistica Professionisti, che raggruppa gli italiani che si dedicano al tennis a tempo pieno. A fare parte del consiglio direttivo sono stati chiamati Stefano Meneschincheri, Raimondo Ricci Bitti, Massimo Rivaroli e Corrado Monaco che fungerà anche da segretario. L'assemblea dei « prof » nostrani si è svolta a Milano durante le qualificazioni del Wct, gara alla quale erano presenti tutti gli atleti della Penisola. All'associazione aderiscono attualmente trantasei tennisti, tutti giovani ed in piena attività agonistica.

CLASSIFICA FEMMINILE. Martina Navratilova, l'ex-cecoslovacca ora residente negli Stati Uniti, guida la classifica mondiale femminile contrassegnata dalla sigla WTA, analoga (anche se differisce nei criteri di assegnazione dei punti e dei tornei validi) a quella maschile ATP. La Navratilova precede la sedicenne Tracy Austin, ormai insediata stabilmente al secondo posto e già nelle condizioni di insidiare il primato a Martina, l'ex-regina Chris Evert, precipitata al terzo posto, l'australiana d'America Evonne Goolagong (quarta), l'intramontabile Billie Jean King (quinta), la « canguara » Wendy Turnbull (sesta), l'inglese Virginia Wade (settima), l'altra australiana di origine tedesca Diane Fromholtz (ottava), l'americana Katy Jordan (nona) e l'inglesina Sue Barker (decima). Considerando che sia la Wade che la Barker vivono negli Usa e negli States disputano la maggior parte dei tornei, si può affermare che i vertici delle classifiche sono « made in Usa ». Su questo particolare si accentrano le critiche delle tenniste europee le quali ritengono troppo determinanti i risultati dei tornei americani nella compilazione delle graduatorie stesse. Si spiega anche in questo modo come una campionessa ormai in disarmo come la King riesca a mantenersi ancora ai vertici, mentre un'altra critica che viene avanzata riguarda i limiti che quasi tutte queste tenniste hanno: emergono soltanto nelle gare che si svolgono su fondi sintetici e veloci che sono poi la maggioranza negli Usa. Le migliori atlete europee, che sulla terra battuta sono abituate a strapazzare anche le primissime della classe, ritengono che i tornei del Vecchio Continente siano tenuti in scarsa considerazione e non valorizzati al pari di analoghe manifestazioni Usa. Per trovare le prime europee in classifica bisogna scendere al dodicesimo posto, dove è piazzata la romena Ruzici, oppure al quattordicesimo e quindicesimo dove si trovano le cecoslovacche Marsikova e Mandlikova. Per arrivare invece ad una azzurra bisogna scendere addirittura al sessantaquattresimo posto dove è piazzata Sabina Simmonds, l'ex sudafricana ora nazionalizzata italiana. Le altre azzurre inserite nella classifica mondiale sono Daniela Borzio (85.), Maria Nasuelli, che però vive in Francia dove ha sposato un tennista transalpino (146.) e le giovanissime Patrizia Murgo (180.) e Barbara Rossi (198.).

AUSTIN IN CALIFORNIA. Tracy Austin ha vinto il torneo concluso a Carlsbad in California: in finale ha superato Martina Navratilova per 7-5 6-2. Per il terzo posto Evonne Goolagong si è sbarazzata di Billie King con il punteggio di 6-0 6-3.

FIBAK IN... VOLVO. Il polacco Woitek Fibak ha vinto il torneo di Dayton negli Usa, valevole per il Volvo Grand Prix, battendo in finale l'americano Bruce Manson per 7-6 6-3.

REGOLAMENTO DEL CONCORSO SLAZENGER KODAK

1. Slazenger e Kodak indicono un concorso fotografico col seguente tema: "Fotografa il tennis Slazenger". Al concorso possono partecipare i fotografi dilettanti, di età non inferiore ai 16 anni.

2. Il tema può essere sviluppato con la massima libertà con riferimento a ogni aspetto del tennis (gare, tempo libero, campioni, campi di gara, ecc.) purché in ogni immagine compaia il marchio Slazenger o la pantera simbolo.
Il marchio o la pantera simbolo si trovano su: racchette, palle, scarpe, abbigliamento, borse da tennis e accessori vari, oltre che su striscioni pubblicitari sui campi da tennis.

3. Il concorso è diviso in due sezioni: bianco-nero/diapositiva a colori.

4. Il concorso ha la durata di 4 mesi dal 20 aprile al 20 agosto e si articola in 4 fasi. Nella prima fase verranno prese in esame le foto pervenute entro il 20 maggio '80. Nella seconda fase quelle pervenute entro il 20 giugno. Nella terza quelle pervenute entro il 20 luglio. Nella quarta fase quelle pervenute entro il 20 agosto.

5. Le prime tre foto classificate di entrambe le sezioni verranno pubblicate sul primo numero raggiungibile dei periodici specializzati di tennis e riceveranno i seguenti premi:
1.o premio: una racchetta Slazenger Big Phantom accordata con Black Splendor Graphite, una borsa di tela Slazenger T 40 con tracolla e un tubo di palle Slazenger.
2.o premio: un corredo fotografico Kodak Ektra 12 EF comprendente un apparecchio fotografico Istamatic Kodak Ektra con lampo incorporato e una pellicola Kodacolor.
3.o premio: un abbonamento annuale a una rivista specializzata di tennis, a scelta (Match Ball, Tennis Italiano, Il Tennista).

6. Sezione bianco nero: ciascun partecipante potrà inviare un numero massimo di tre stampe. Il formato richiesto è cm. 18x24. Le fotografie dovranno essere numerate e identificate con nome e cognome scritto in stampatello sul retro.
Sezione diapositiva a colori: ciascun partecipante può inviare un numero massimo di 3 diapositive. Le diapositive dovranno essere contenute negli appositi telaietti, numerate e identificate con nome e cognome scritto in stampatello sul telaio.

7. Le foto dovranno essere inviate all'agenzia Centro - Via Vittor Pisani, 14 - 20124 Milano, accompagnate da nome, cognome, indirizzo e professione del mittente.

8. Al termine di ogni fase una giuria composta da:

- un fotografo professionista
- un art director
- un rappresentante Slazenger
- un giornalista della stampa specializzata fotografica

sceglierà le foto migliori per ogni sezione, sulla base dei seguenti criteri di giudizio:

- originalità della situazione Slazenger fotografata
- qualità tecnica ed estetica dell'immagine.

9. Le fotografie classificate al 1.o, 2.o e 3.o posto delle due sezioni in ognuna delle 4 fasi, parteciperanno alla selezione finale in cui verranno designate la 1.a, 2.a e 3.a immagine migliore in assoluto in entrambe le sezioni.

10. Gli autori delle foto prime classificate in entrambe le sezioni vinceranno, ognuno, un viaggio premio a Wimbledon in occasione del Grand Prix del 1981, offerto da Slazenger.
Il premio, comprendente viaggio di andata e ritorno in aereo (partenze da Milano o Roma), soggiorno per 6 giorni in un hotel di 1.a categoria di Londra (pensione completa), ingresso gratuito ai campi di gara per 6 giorni, è eventualmente usufruibile da una persona diversa dal vincitore, purché appartenente al suo nucleo familiare.
Gli autori delle foto seconde classificate in entrambe le sezioni, vinceranno, ognuno, un proiettore sonoro Kodak Ektasound 245 BL e una cinepresa sonora Kodak Ektasound 140. Gli autori delle foto terze classificate, in entrambe le sezioni, vinceranno ognuno un abbonamento al W.C.T. di Milano del 1981, offerto da Slazenger.

11. La proclamazione dei vincitori assoluti avverrà nel corso di una manifestazione organizzata da Slazenger e Kodak. I vincitori, direttamente convocati dalla Slazenger, saranno premiati da Corrado Barazzutti, alla presenza della stampa specializzata. Le foto prime classificate verranno pubblicate sulle riviste di categoria.

12. Nessuna fotografia verrà restituita. Gli autori delle foto vincenti cedono tutti i diritti di sfruttamento della loro opera.

aut. min.

Vinci Wimbledon !

CON IL GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO SLAZENGER - KODAK

"Fotografa il tennis Slazenger."

Fotografa, fotografa, fotografa... scene di tennis libere, divertenti, diverse, qualsiasi... Importante è che nella foto ci sia il simbolo, il nome, il marchio Slazenger. E ricordati le quattro date utili per spedire le tue foto: entro il 20 maggio, entro il 20 giugno, entro il 20 luglio, entro il 20 agosto. Sono le quattro fasi del concorso.

PREMI CONTINUI

(sono i 3 premi mensili!)

1° Racchetta Slazenger Big Phantom accordata Black Splendor Graphite, più borsa Slazenger T 40 con tracolla ed un tubo di palle Slazenger.

2° Corredo fotografico Kodak Ektra 12 EF con apparecchio Instamatic Kodak Ektra con lampo incorporato e pellicola Kodacolor.

3° Abbonamento annuale ad una rivista specializzata di tennis a scelta (Match Ball, Tennis Italiano, Il Tennista).

GRAN PREMI FINALI

(le foto classificate ai primi 3 posti nelle 4 fasi parteciperanno alla selezione finale dove verranno designate la 1ª, la 2ª, la 3ª in assoluto.)

1° WIMBLEDON!
Viaggio Premio a Wimbledon in occasione del gran Prix 1981, offerto da Slazenger: andata e ritorno in aereo, soggiorno di 6 gg. in Hotel di 1ª categoria, ingresso gratuito ai campi di gara per 6 gg.

2° Proiettore Sonoro Kodak Ektasound 245 BL ed una Cinepresa Sonora Kodak Ektasound 140.

3° Abbonamento Tribuna al W.C.T. di Milano 1981.

La primavera coincide con il ritorno del tennis nelle sue dimensioni di sport di massa. Migliaia di appassionati sono già pronti a scendere in campo

Belli sul court

E' UNO SPORT per tutti, che conta adepti in tutto il mondo e che in Italia vanta grandi tradizioni grazie ad atleti di primissimo piano come Pietrangeli e Panatta. Stiamo ovviamente parlando del tennis, anche se stavolta non saranno la coppa Davis o il torneo WCT al centro della nostra attenzione, bensì l'abbigliamento e le attrezzature occorrenti a tutti i tennisti, dal neofita al grande campione.

LACOSTE. Il marchio del coccodrillo, famoso per la sua produzione d'abbigliamento per il tennis, punta quest'anno sulle tinte chiare con il bianco predominante. I tessuti presentano la classica lavorazione a nido d'ape utilizzata in particolare per le magliette, un capo che riscuote crescente successo.

BRUNIK. La Brunik lancia una linea tennis con una vasta gamma di capi per uomo e donna. La grande novità della prossima primavera-estate è rappresentata da una fantasiosa serie di capi scozzesi che si integrano alla già ricca collezione dove è ricorrente l'utilizzo del classico bianco-ecrù, del bordeaux e del blu, mischiati spesso fra loro da giochi di righe, bande ed intarsi vari.

TENNISPORT. Nella produzione dei suoi capi la Tennisport concilia estetica e funzionalità, con un'interessante e valida collezione uomo, donna e bambino. Le magliette in puro cotone, collo a camicia o rettilineo, sono realizzate sia in tinta unita che ad inserti in bicolore a contrasto. I colori per il tennis, bianco in testa, sono l'azzurro cielo, il blu, il «panna».

ALPINA MAGLIERIE SPORTIVE. E' stata recentemente presentata la collezione tennis autunno-inverno contraddistinta dal marchio «Canguro-AUSTRALIAN», composta principalmente da polo a maniche lunghe in jersey di lana, pantaloncini in tessuto poliestensivo ed una vasta gamma di pullover che vanno dal cardigan, allo scollo a V ed al gilet. Questa collezione integra i diversi modelli già presenti in quella estiva. I colori fondamentali sono il blu, il bordeaux, il rosso ed il nuovissimo cobalto. I capi sono armonizzati fra loro da rigature che ne consentono l'abbinamento formando eleganti ensemble.

SUPERGA. Con il suo marchio che rappresenta una rondine blu, concepita dallo styling Francesco Fiordelli, la Superga vive su un moderno abbinamento in contrasto di colori con particolare riguardo al bianco ed al blu. La collezione comprende una serie di coordinati per gli appassionati di tennis, T-shirts in più versioni, con manica lunga e corta, giubbotti e cardigans in pura lana per lo sport ed il tempo libero. Nella scelta dei filati e dei tessuti la Superga si è orientata prevalentemente sul cotone, cotone mercerizzato e lana.

DIADORA. E' fra le industrie di calzature per lo sport una delle più affermate in campo internazionale. Il calzaturificio Danieli fornisce infatti i suoi prodotti a campioni di tutti gli sport e, per il tennis, all'indiscusso numero uno: l'asso svedese Bjorn Borg. Oltre alla conosciuta e già affermata linea Borg, la Diadora ha presentato due modelli con la caratteristica della suola in poliuretano a due densità. La tomaia del mod. «M. Mulligan» è in pelle nabuk lavabile, mentre il mod. «Alexander» ha tomaia in tessuto di cotone con puntale e contrafforte in nabuk in modo da garantire alla calzatura maggior resistenza. Infine ricordiamo ancora il modello «Borg» con tomaia in cauion rinforzata in pelle con suola a disegno spina di pesce di nuova costruzione.

FORM SPORT. Corrado Barazzutti utilizza nello svolgimento della sua attività nei massimi tornei del mondo scarpe della Form Sport, che vengono proposte anche per tutti coloro che si avvicinano al mondo del tennis. La tomaia è in victor con rinforzi sul puntale e sullo spoiler in vitello scamosciato.

3A SPORT. La 3A Sport è la divisione specializzata della 3A ANTONINI, un'azienda presente sul mercato da oltre quaranta anni. Le calzature per il tennis della 3A Sport abbinano ad un'estetica gradevole una esasperata ricerca per ciò che concerne i materiali di fabbricazione e le rifiniture. La tomaia in materiale palmellato morbidissimo, il sottopiede antisudore, il plantare anatomico, il tallone ben imbottito e la suola in gomma pura a disegno differenziato con strati a sbalzo antiusura, garantiscono una particolare aderenza ai diversi tipi di campo.

VOLKL. Le racchette da tennis della Volkl (distribuite in Italia dalla JENEI) sono particolarmente indicate per giocatori a tutto campo in quanto danno la possibilità di scambi potenti e precisi al millimetro. Il loro particolare disegno e la superficie di battuta maggiorata le rendono ideali per i palleggi prolungati, ma perfette anche nelle impovvise chiusure a rete.

FISCHER. Grazie ad una assidua attività di ricerca e ad approfonditi tests condotti sui materiali e sui campi di gioco, la Fischer ha potuto creare per le sue racchette forme nuove che ne esaltano le caratteristiche costruttive ed influiscono positivamente sul comportamento di gioco. L'adozione del concetto «fianchi diritti» consente una maggiore accelerazione di palla, mentre le speciali costruzioni del fusto e dell'impugnatura, la disposizione di particolari nodi che riducono le vibrazioni garantiscono al braccio un elevato comfort durante il gioco ed un miglior controllo di palla. Fra le novità Fischer da segnalare le ultime «Superform» e «Pawerglass» rispondenti al meglio a tutte le esigenze del tennista moderno.

PUMA. I prodotti Puma per il tennis, comprendono scarpe, completi per uomo e donna coordinabili fra loro ed una vasta gamma d'accessori. Fra le scarpe segnaliamo il modello «Vilas Tournament», firmato dall'estroso tennista sudamericano, realizzato con tomaia in morbido vitello con soletta automodellante (dopo solo due ore di calzata), intercambiabile e lavabile. La suola è combinata in schiuma di pliuretano ed «air tred» con rinforzo in gomma integrato nella punta e nel tallone.

FABRA. La Fabra importa i prodotti SNAUWAERT (racchette), CONVERSE ALL STARS (scarpe) e produce abbigliamento per lo sportivo che intende praticare tennis con tre marchi di qualità riconosciuti in campo internazionale. Fra le racchette Snauwaert segnaliamo il modello «Brian Gottfried» realizzato in stretta collaborazione con il famoso giocatore americano, racchetta solida e potente che permette un elevatissimo controllo di palla. La costruzione è in frassino bianco con rinforzo di fibra nell'ovale sia all'interno che all'esterno. Le scarpe della Converse All Stars modello «Five Set» hanno tomaia in vitello pieno fiore ed imbottitura alla caviglia ed al proteggitendine.

SPADA. Una novità lanciata dalla Spada è il «Tennis Solo», semplice ed economico attrezzo per la pratica del tennis da soli o in coppia, appositamente studiato per riprodurre fedelmente le caratteristiche di velocità, angolazione e rimbalzo della palla da tennis.

Franco Angelotti

Per i sempre più numerosi appassionati della racchetta ecco alcuni consigli per avvicinarsi al court più belli e pimpanti che mai.
1 Un modello della Lacoste
2 Australian by Alpina
3 Moda firmata «Superga-Sport»
4 I colori della Ellesse
5 La «Davis» della Form Sport
6 L'ultimo modello Fischer

RUGBY/Successo degli azzurri sulla Romania nonostante un arbitraggio scandaloso

Dolce coppa

NONOSTANTE lo scandaloso arbitraggio dell'inglese Quintetton (non per niente è stato cancellato dal « pannel » del Torneo delle Cinque Nazioni) l'Italia ha conquistato contro la Romania una delle più importanti e significative vittorie (24-17) della sua storia. Importante perché è venuta a dissipare l'ondata di pessimismo che si era diffusa dopo la severa batosta subita a Clermont Ferrand contro la Francia, e significativa perché ci restituisce gran parte di quel credito che avevamo perduto anche all'estero (specie in Francia e Gran Bretagna) in questi ultimi tempi, e non solo sul piano puramente sportivo, ma anche di costume.

TIMORI. Nessuno, prima della partita, avrebbe scommesso sulla vittoria dell'Italia. E infatti, pur essendo stati per lungo tempo al comando, si capiva che gli azzurri non erano concentrati, caricati al punto giusto, animati dal furore agonistico che negli appuntamenti importanti è l'elemento che conta di più. Gli avanti sempre in azione con una marcia troppo bassa, dominati nelle rimesse laterali e nei raggruppamenti, balbettanti nelle manovre di sostegno, non davano certo l'impressione di poter prendere in mano le redini dell'incontro. E infatti, quando la Romania è passata in vantaggio al 7' con Lungu su calcio di punizione, si è avuta l'impressione che il destino avesse iniziato il suo corso. Ci sono volute due prodezze del solito generosissimo De Anna a dare la prima picconata alla sicurezza dei rumeni: una meta da manuale al 12' e un'altra offerta per la conclusione a Bargelli al 25' hanno lasciato intendere che era possibile qualche speranza.

RISVEGLIO. Per la prima fase della ripresa gli azzurri hanno continuato in testa pur dovendo giocare con palle di rimessa e a ritmo troppo basso, ed è stata quindi inevitabile la rimonta della Romania che, a metà tempo si è portata in vantaggio per 17-13. E' stato questo il momento più pericoloso. Ma quando Bettarello ha ridotto al minimo le distanze con una penalty, l'Italia è esplosa: ha cominciato a vincere i raggruppamenti, ha fatto sue diverse touches e parecchie mischie, ha compresso gli avversari nella loro area, ha scatenato l'entusiasmo del pubblico (piuttosto freddino sino a quel momento) e finalmente, quando ormai la conclusione non era lontana, Bettarello è uscito da un maul con la palla del match, ha lanciato lungo a Mascioletti e l'ala aquilana si è scaraventata in meta. Poteva bastare, ma Nello Francescato, che per lungo tempo, insieme con i suoi compagni di linea, avevano atteso palle da giocare, ha voluto dare il tocco finale con la meta gloriosa che ha fatto esplodere lo stadio. Dopo cinque minuti di inspiegabile recupero gli azzurri si sono caricati sulle spalle i 90 chili di Elio De Anna per il trionfo della sua ultima partita internazionale: più frastornato che felice, il medico friulano aveva il suo daffare fra il mantenersi in equilibrio.

Giuseppe Tognetti

HOCKEY SU PRATO/ Tra campionato e Coppa dei Campioni, è in arrivo un week-end di fuoco

Occhio al D-Day

CON LA QUINTA giornata, il campionato di hockey prato è davvero arrivato alla svolta. Non è una svolta decisiva, definitiva, ma certo è che i risultati di domenica hanno scombussolato la classifica, creando nuove ed imprevedibili situazioni. Una cosa, comunque, è certa fin d'ora: saranno tre, solo tre, le squadre che si contenderanno lo scudetto.

L'IMPRESA. La fenomenale impresa compiuta domenica dall'Algida lascerà il segno sul campionato, in maniera indelebile. Sul campo della Gea nessuno vinceva da più di un anno: l'Algida c'è riuscita, sebbene non disponesse di due pedine basilari come Enrico e Carlo Da Gay, entrambi squalificati. Il risultato ha un'importanza persino ovvia: l'Algida ha guadagnato una grossa chance, a questo punto, sia nei confronti della Gea (che al ritorno dovrà scendere a Roma), sia dell'Amsicora Alisarda, che due settimane fa venne costretta dai Campioni d'Italia ad un brusco stop casalingo.

COPPA CAMPIONI. La stagione comunque sta entrando nel vivo. Ci attende adesso una domenica con i fiocchi: non basta il gran match di Roma tra Algida e Amsicora Alisarda, c'è la Coppa dei Campioni con la Gea decisa a guadagnare un po' di gloria anche in campo internazionale. Sabato e domenica la Gea ospita in casa, a Castello d'Agogna, un girone eliminatorio di questa Coppa. I lomellini contenderanno al Subotica (Jugoslavia) e al Rock Gunners (Gibilterra) un posto per la finale di Barcellona.

m. e.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie A 1: Cus Cagliari-Cus Padova 1-0; Gea Bonomi-Algida 1-2; MMT Roma-Cus Torino 1-0; Bonelli Perosa-Amsicora Alisarda 0-2.

CLASSIFICA: Algida e Amsicora Alisarda 8; Gea Bonomi 7; MMT 4; Cus Padova e Cus Torino 3; Cus Cagliari e Bonelli 2 (Cus Padova e Bonelli una partita in meno, Cus Torino due partite in meno).

PROSSIMO TURNO: Cus Cagliari-Bonelli Perosa; Cus Padova-MMT; Cus Torino-Gea Bonomi (25/4); Algida-Amsicora Alisarda.

A2 GIRONE A: Benevenuta-Edilceramica 1-1; HC Reggio Emilia-Opel Cernusco 0-0; HC Firenze-HC Novara 3-1; HC Trieste-HC Rovigo 0-0.

CLASSIFICA: Edilceramica 8; Benevenuta, Novara, Opel Cernusco 5; HC Firenze e HC Trieste 4; HC Rovigo 3; HC Reggio Emilia 2 (Benevenuta e HC Trieste una partita in meno, HC Reggio Emilia due partite in meno).

PROSSIMO TURNO: Benevenuta-HC Firenze; Opel Cernusco-HC Rovigo; HC Reggio Emilia-HC Novara; HC Trieste-Edilceramica.

A2 GIRONE B: USA Avezzano-Lazio '59 0-1; Cus Catania-Elizabeth Post 1-1; Fernet Branca-Roentgen 2-1; HC Roma-Genezzano 1-1.

CLASSIFICA: HC Roma 7; Genezzano 6; Elizabeth Post e Lazio '59 5; Cus Catania e Fernet Branca 4; Roentgen 3; Avezzano 1 (Genazzano e Fernet Branca una partita in meno).

PROSSIMO TURNO: Avezzano-Elizabeth Post; Fernet Branca-Cus Catania; Genazzano-Roentgen; Lazio '59-HC Roma.

BOXE/Qualcosa di grosso bolle nel pentolone pugilistico. E il programma è tutto per lui

Rocky

RITORNATO dagli Stati Uniti, Rodolfo Sabbatini ha subito preso in mano le redini della boxe di casa nostra. Il primo vantaggio lo ha trovato la piazza bolognese, che per venerdì aveva progettato il « tricolore » dei pesi leggeri — attualmente vacante perché Usai è impegnato a livello europeo — tra l'idolo locale Lucio Cusma e Giovanni Carrino. L'intervento di Sabbatini ha portato anche l'australiano Tony Mundine al Palasport bolognese contro un avversario di tutto rispetto: l'americano Dave Conteh, pugile in grado di collaudare le ambizioni mondiali del fuoriclasse Mundine. Il discorso di Sabbatini è molto semplice: *« Io credo in Mundine. E' un pugile che merita il mondiale. Lo porto a Bologna perché in tempi molto brevi potrei offrire agli spettatori petroniani il mondiale contro Eddy Gregory, se la piazza risponderà come mi auguro ».*

MATTIOLI. Anche per Mattioli il mondiale è a portata di... guantoni. Ormai il WBC è stato messo alle corde e dovrà pronunciarsi entro il mese se dichiarare decaduto Hope, che non sembra assolutamente in grado di combattere nel giro di un paio di mesi. Ecco, quindi, che prende consistenza quella sfida tra Mattioli e l'argentino Carlos Maria del Valle Herrera per il mondiale dei pesi medi junior. Con l'impegno da parte del vincitore di battersi successivamente con Hope, se il britannico potrà risalire su un ring. Ma per tenere « sotto pressione » Rocky, Sabbatini sta preparando una grossa manifestazione per il 2 maggio a Roma, con l'intervento, oltre che di Mattioli, dei vari La Rocca, Cirelli, Feligioni, Salvemini. Ritorno anche di Lorenzo Zanon, che dopo la « cura Holmes » tenterà di riconquistare quel campionato d'Europa che aveva perso a tavolino. Il 22 aprile si disputerà per l'appunto a Londra l'incontro Gardner-Gauwe (britannico il primo, belga il secondo) che dovrà designare il nuovo campione continentale dei massimi. Per arrivare ad affrontare il nuovo reuccio europeo, Zanon inizierà la sua scalata contro un americano il 9 maggio o a Bologna, oppure a Torino.

NOTTE DELLE STELLE. Leonard, la stella degli Anni 80, combatterà nel prossimo mese di maggio contro il messicano Pipino Cuevas, campione del mondo per la W.B.A., in un incontro che servirà per la riunificazione del titolo. Un esempio che quando ci sono di mezzo borse incredibili (tra i due campioni del mondo arriveranno a quasi quattro milioni di dollari!) l'accordo per unificare i titoli lo si raggiunge. Per i telespettatori americani, oltre tutta questa grazia di Dio, arriveranno via satellite anche le immagini della rivincita tra Minter e Antuofermo, fissata a Londra per il 16 o 23 maggio. Così in quest'altra « notte di stelle » avremo dopo tanto tempo due campioni del mondo riconosciuti da tutti e due gli enti: quello dei pesi medi e quello dei pesi welter, il cui campione salterà fuori dal match Leonard-Cuevas.

Sergio Sricchia

IPPICA/Hillion Brillouard si è aggiudicato il Lotteria, mentre hanno deluso Ideal du Gazeau e Song

Scacco ai favoriti

LA GENTE era andata ad Agnano per vedere la sfida fra Song and Dance Man e Ideal du Gazeau, giudicati unanimamente i due cavalli più in forma del momento. Invece, tra lo stupore generale, il «Lotteria» ha trovato in Hillion Brillouard, splendido sauro francese guidato da Philippe Allaire, il netto vincitore, non tanto in termini di spazio (il distacco fra lui e il secondo era chiaro ma non nettissimo) quanto dal punto di vista spettacolare e cronometrico (ha stabilito il record della corsa con 1'13"8). Quella di domenica scorsa è stata comunque una delle più belle edizioni del «Lotteria» nonostante siano saltati gli attesi favoriti. Tanto per fare un esempio basti pensare allo stupendo finale a fruste levate fra Hillion e Speed Expert, oppure alla serie di record battuti (oltre a quello del «Lotteria», infatti, sono stati battuti quello «in corsa» che apparteneva a Bellino II con 1'14 e quello degli indigeni grazie a Gibson, giunto terzo col ragguaglio di 14"1). Insomma, anche se sul palo i favoriti sono stati relegati al ruolo di comparsa, il «Lotteria» ha ampiamente ripagato i ventimila presenti con uno spettacolo d'eccezione. Prima di chiudere il capitolo, ci preme sottolineare la prova di Gibson (che, come detto, da domenica pomeriggio è l'indigeno più veloce di tutti i tempi) e di The Last Hurrah, lanciato da Vivaldo Baldi in una corsa contro il pronostico e finito poi quarto tentando di scavalcare Hillion Brillouard.

INDO. Indaffarati a trovare il cavallo che avrebbe vinto il «Lotteria», appassionati e giornalisti specializzati hanno trascurato quello che è stato un po' il motivo principe della scorsa settimana. Venerdì scorso a San Siro è infatti tornato in pista Indo, il cavallo che rimase vittima sette mesi fa di un serio infortunio (frattura del sesamoide). Il figlio di Mescaleros, apparso bello negli assaggi, ha deluso almeno in parte le aspettative finendo in coda al gruppo dopo aver condotto la gara fino a 400 metri dall'arrivo. *«E' solo questione di riabituarsi al clima delle corse»,* ha spiegato il nuovo driver di Indo, Sergio Brighenti. *«Appena riprenderà confidenza con l'agonismo potete star certi che non deluderà più».*

GIOVANARDI. Il rientro di Indo serve a presentare anche quella che sarà la corsa principale del panorama trottistico di domenica prossima, vale a dire il «Tito Giovanardi», classica riservata ai tre anni sulla breve distanza. Al via saranno tutti i migliori, eccezion fatta per il primatista della generazione Govone, che resterà in scuderia avendo deciso il proprietario e il driver di risparmiarlo il più possibile. Difficile dire chi vincerà questa corsa che rappresenta una delle prove più celebrate dell'intero programma italiano (il «Giovanardi» nacque nel 1932 e il suo albo d'oro ospita nomi del calibro di Jago Clyde, Mistero, Inverno, Gualdo, Steno, Vadim, Buganda, Atollo e, appunto, Indo), anche perché non si conosce il campo definitivo.

Marco Montanari

ALBO D'ORO RECENTE DEL « LOTTERIA »

1970 **Une de Mai** (16.6); 1971 **Une de Mai** (16.7); 1972 **Amyot** (16.8); 1973 **Lighting Larry** (16.5); 1974 **Top Hannover** (17.7); 1975 **Dimitria** (16.1); 1976 **Bellino II** (15.2); 1977 **Wayne Eden** (14.7); 1978 **The Last Hurrah** (14.5); 1979 **The Last Hurrah** (15.2); 1980 **Hillion Brilluoard** (13.8, record della corsa).

ALBO D'ORO RECENTE DEL « GIOVANARDI »

1970 **Nulvi** (20.5); 1971 **Samusa** (19.2); 1972 **Hooligan** (23.4); 1973 **Garnier** (21.3); 1974 **Patou** (18.4); 1975 **Buganda** (17.5, record della corsa); 1976 **Atollo** (18.3); 1977 **Gallieno** (17.8); 1978 **Iperide** (18.4); 1979 **Indo** (18.0).

Nota: Fino al 1973 il « Giovanardi » si è corso al vecchio ippodromo modenese « Piazza d'Armi » con pista da 800 metri. Dal 1974 si corre invece nel nuovo impianto del « Saliceta » con pista da un chilometro.

VOLLEY/IL CAMPIONATO DI A1 FEMMINILE

La sconfitta dell'Alidea a Reggio Emilia non ha certo pregiudicato la vittoria finale, ma adesso la Nelsen può recriminare sulle squalifiche...

Il diritto di piangere

a cura di **Filippo Grassia**

IL SUCCESSO tricolore dell'Alidea è rimandato di una settimana. La squadra siciliana ha perso a Reggio Emilia per 3-1 dopo aver vinto il set d'apertura e aver sfiorato l'affermazione anche nel parziale successivo; la Nelsen priva di cinque titolari (squalificate per un turno) non è andata al di là d'una onorevole difesa a Bari di fronte alle ex campionesse d'Italia. La sconfitta dell'Alidea nuoce alla squadra e, soprattutto, alla regolarità del campionato e alla Federazione. Difatti un'affermazione delle ragazze di Liliana Pizzo avrebbe ridotto a semplice dialettica la sospensione inflitta alle atlete di Federzoni. Così, invece, la Nelsen si ritrova il diritto di rimpiangere amaramente quanto accaduto. E' probabile, infatti, che la squadra emiliana non avrebbe incontrato particolari difficoltà a violare il campo della 2000uno Bari. Basti pensare che la sola presenza della Bedeschi e della Campbell (le uniche titolari immuni da squalifica) ha permesso alla Nelsen di conquistare set e sfiorare il successo anche nella quarta frazione di gioco. La Federazione è stata incolpata, sia pure in modo indiretto, di aver voluto favorire lo scudetto dell'Alidea attraverso le decisioni della commissione disciplinare particolarmente severe con la Nelsen. Nulla di più falso. A parte il fatto che le commissioni lavorano e operano in modo autonomo, bisogna sottolineare che la C.D. assolve semplicemente le funzioni di « notaio » applicando punizioni quasi oggettive in base ai referti degli arbitri. E' evidente, cioè, che solo il rapporto dei direttori della gara Vico Ancona-Nelsen ha provocato una punizione così grave: due giornate poi ridotte a una. Né d'altra parte si può porre in discussione la onestà degli arbitri Massaro e Bittarelli, i quali hanno riferito in base a realtà, non a sensazioni.

PROSSIMO TURNO. Cosa succederà sabato prossimo? Per una strana coincidenza di calendario, vengono a scontrarsi il vertice e la coda della graduatoria: sono in programma, infatti, Alidea-Isa Fano e Nelsen-Salora. E' presumibile che la duplice vittoria delle squadre di casa consegni lo scudetto all'Alidea e condanni alla A2 la Salora che si ritrova un peggiore quoziente set nei confronti del Fano. Sarebbe bene che le due partite avessero inizio allo stesso orario per impedire turbative dettate dalla mancanza di contemporaneità. Per la prima volta lo scudetto femminile approderà a Catania: giusto premio a una società che s'è sempre comportata con equilibrio e serietà, riuscendo anche a non risentire in modo drammatico del grave incidente occorso a una delle sue migliori giocatrici, Tiziana Pizzo. Dispiace scrivere, però, che il campionato è risultato tecnicamente modesto: fedele testimonianza delle disavventure azzurre.

ARRIVI. In vetta si sono ritrovate le formazioni più omogenee, che meno delle altre squadre hanno sofferto in discontinuità di rendimento e che più delle altre hanno offerto una buona cifra di gioco in chiave tecnica. E' interessante il fatto che l'Alidea pensi già a rafforzarsi colmando la sua lacuna più vistosa, quella della schiacciatrice, con l'arrivo di Fernanda Da Silva, 23 anni, 1,77 di statura, compagna di squadra della Barroso nel Pirelli di San Paolo. La ragazza prenderà il posto della quarantenne Julia Bendeova. E' strano il destino di questa seria giocatrice che non fu confermata due anni fa dal Burro Giglio all'indomani della vittoria in campionato e che, al termine dell'attuale stagione, dovrà presumibilmente lasciare anche l'Alidea. Nel prossimo campionato giocherà in Italia anche Maria Sicilian Novella, universale, 22 anni, 1,71 di altezza, fidanzata di Da Silva: la ragazza vestirà la maglia d'una società femminile assai vicina logisticamente alla sede del club in cui militerà William Da Silva.

A2 FEMMINILE. Si sono disputati sabato scorso due recuperi di A2 femminile, girone A. I risultati: Chimiren-Italbeton 3-0 (15-5 15-8 15-7); Noventa-Gimar 3-1 (15-4 15-11 9-15 15-9). La classifica finale: Chimiren San Lazzaro punti 30; SES 28; Scandicci e Noventa 24; Gimar e Casalasca 16; ITAS 14; Goldoni 12; Italbeton 10;, Elsi 6. Il Chimiren è promosso in A1. Goldoni, Italbeton ed Elsi retrocedendo in serie B. □

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 FEMMINILE

21. GIORNATA

ALLENATORI	punti	presenze	media
L. Pizzo (Alidea Cat.)	142,5	21	6,79
Federzoni (Nelsen)	142,0	21	6,76
D'Aloisio (Burro Giglio)	26,5	4	6,63
Giacobbe (Cecina)	138,0	21	6,57
Raguzzoni (Coma Mod.)	131,0	20	6,55
Locatelli (Mec Sport)	137,0	21	6,52
Radogna (2000uno Bari)	135,5	21	6,45
Kolev (Isa Fano)	135,5	'21	6,45
Guerra (Monoceram)	135,0	21	6,43
Schiavoni (Vico Ancona)	132,5	21	6,31
Imbimbo (Cus Padova)	130,5	21	6,21
Ejnard (Salora T.V.)	30,5	5	6,10

ARBITRI	punti	presenze	media
Guerrini (Brescia)	27,5	4	6,88
Bondioli (Bologna)	20,5	3	6,83
Paradiso (Bari)	34,0	5	6,80
Borgato (Pistoia)	40,5	6	6,75
Bertozzi (Ravenna)	13,5	2	6,75
Faustini (Spoleto)	40,5	6	6,75
Fini (Lugo)	40,5	6	6,75
Lotti (Napoli)	40,5	6	6,75
Solinas (Genova)	27,0	4	6,75
Zanotti (Pordenone)	40,5	6	6,75
Nicoletto (Padova)	46,5	7	6,64
Angelini (Ascoli Piceno)	26,5	4	6,63

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI 21. GIORNATA

Burro Giglio-Alidea Catania 3-1
(6-15 15-13 15-9 15-12)

Cus Padova-Coma Modena 1-3
(18-16 14-16 12-15 12-15)

2000uno Bari-Nelsen 3-1
(15-8 12-15 15-8 15-7)

Isa Fano-Vico Ancona 3-0
(15-10 15-8 15-7)

Monoceram-Cecina 2-3
(10-15 10-15 15-13 17-15 11-15)

Salora T.V-Mec Sport 1-3
(3-15 8-15 15-11 7-15)

CLASSIFICA

Alidea Cat.	**32**	21	16	5	52	32	1048	907
Nelsen	**30**	21	15	6	53	23	1036	835
Cecina	**28**	21	14	7	47	29	987	840
Monoceram	24	21	12	9	43	41	1024	998
Mec Sport	24	21	12	9	45	47	1099	1042
Coma Mod.	24	21	12	9	42	44	1072	1128
Burro Gigl.	20	21	10	11	43	41	1033	1035
2000uno B.	20	21	10	11	43	45	1056	1072
Vico Anc.	18	21	9	12	39	43	944	1003
Isa Fano	14	21	7	14	37	47	978	1054
Salora T.V	14	21	7	14	31	46	877	971
Cus Padova	4	21	2	19	19	59	677	1092

PROSSIMO TURNO. (22. giornata, sabato 19 aprile): 17,00 **Alidea Catania-Isa Fano** (Morselli-Bondioli); 21,15 **Cecina-2000uno Bari** (Pescorella-S. Catanzaro); 21,00 **Coma Modena-Burro Giglio** (Febbri-Angelini); 21,15 **Mec Sport-Cus Padova** (Levratto-Solinas); 21,15 **Nelsen-Salora T.V** (Trapanese-Signudi); 18,00 **Vico Ancona-Monoceram** (Visconti-La Manna).

A1 FEMMINILE/LE PAGELLE DEL « GUERINO »

21. giornata (10. di ritorno)

Burro Giglio	**3**	**Alidea**	**1**
Forestelli	7	D. Pizzo	6,5
Anderson	6	Bendeova	6,5
Pezzoni	7	Ferlito	6
Dallari	7	Privitera	5,5
Menozzi	n.g.	Carchiolo	5
Cavani	6,5	Bellini	6
Rossi	6,5	Pennisi	n.g.
Garavaldi	n.e.	Rannisi	n.g.
Canuti	n.e.	Billotta	n.g.
Fontana	n.e.		
Dosi	n.e.		
Zanetti	n.e.		
All. D'Aloisio	7	**All.** L. Pizzo	6

Arbitri: Paradiso (Bari) 7, Cecere (Bari) 6,5.

Durata dei set: 15', 25', 17' e 19' per un totale di 97'.

Battute sbagliate: Burro Giglio 10, Alidea Catania 6.

Isa Fano	**3**	**Vico Ancona**	**0**
Zrilic	7,5	Carletti	6
Zambon	7	Cho Hye Yung	7,5
De Lucia	6,5	Fusco	6
Torta	7,5	Perini	6,5
Bertozzi	7	Micucci	6,5
Frisinghelli	6,5	Sargentoni	7
Mazzanti	n.g.	Solustri	6
Saltarelli	n.e.	Lacerra	6
Fabbriciani	n.e.	Franchini	n.e.
Martini	n.e.		
All. Kolev	7	**All.** Schiavoni	6

Arbitri: Faustini (Spoleto) 7, Lotti (Napoli) 7.

Durata dei set: 24', 17' e 18' per un totale di 65'.

Battute sbagliate: Isa Fano 4, Vico Ancona 9.

Cus Padova	**1**	**Coma Modena**	**3**
Barbini	5,5	Nicolini	5
Caccaro	6,5	De Biase	6
De Diana	7,5	Barroso	8
Forzan	5,5	Pagliari	6
Girotto	5	Stanzani	5,5
Pro'	5,5	Forghieri	5
Rigato	5	Giglioli	5,5
Storni	5,5	P. Borghi	5,5
Romanato	n.e.	Salvetti	n.e.
All. Imbimbo	6,5	**All.** Raguzzoni	7

Arbitri: Troia (Salerno) 6,5, Sapienza (Catania) 6,5.

Durata dei set: 24', 19', 20' e 25' per un totale di 97'.

Battute sbagliate: Cus Padova 14, Coma Modena 7.

Monoceram	**2**	**Cecina**	**3**
P. Prati	7,5	I. Arzilli	6
Bigiarini	6	Fabiani	6
Tavolieri	5	Frittelli	7
Moschella	n.g.	Garducci	7,5
Arfelli	5,5	Guiduci	5,5
Bernardi	6	A. Arzilli	6,5
Flamigni	6		
Polmonari	5		
V. Prati	6,5		
Vannucci	n.g.		
Soprani	n.g.		
All. Guerra	6	**All.** Giacobbe	7

Arbitri: D'Affara (S. Daniele) 7, Zanotti (Pordenone) 7.

Durata dei set: 16', 17', 26', 18' e 16' per un totale di 93'.

Battute sbagliate: Monoceram 3, Cecina 10.

2000uno Bari	**3**	**Nelsen**	**1**
Torretta	7	E. Bedeschi	7
Petcova	6	Bertoni	5,5
Volpicella	6	Marmiroli	6
Popa	7,5	Bonini	6,5
Viterbo	6	Fagandini	5,5
Frascolla	6	Goldoni	6
Bucci	6	Campbell	7
Allegretta	6		
Rochira	6,5		
Liguori	n.e.		
Brattoli	n.e.		
All. Radogna	6,5	**All.** Federzoni	6,5

Arbitri: Nicoletto (Padova) 7, Suprani (Ravenna) 7.

Durata dei set: 20', 24', 14' e 20' per un totale di 78'.

Battute sbagliate: 2000uno Bari 5, Nelsen 17.

Salora T.V.	**1**	**Mec Sport**	**3**
Marini	5	Pagani	7
Wojno	6	Marchese	7,5
Percivalli	6	Niemczyk	6,5
Locatelli	5,5	Gamba	6,5
M. Colombo	5,5	Remuzzi	6
Bergamini	5	Pignalosa	7
Zambotto	5	S. Colombo	n.g.
Bellini	n.e.	Bosetti	n.e.
Aarts	n.e.	Pinto	n.e.
		Bizzoni	n.e.
All. Ejnard	5,5	**All.** Locatelli	7

Arbitri: Rosella (Firenze) 6, Fiorini (Empoli) 6,5.

Durata dei set: 8', 12', 20' e 12' per un totale di 52'.

Battute sbagliate: Salora T.V. 2, Mec Sport 3.

Per il terzo anno consecutivo il campione trentino regala allo sport italiano l'esaltante vittoria nella più dura gara del ciclismo internazionale

Moserissimo

di **Dante Ronchi**

D'ORA in poi le cambieremo nome. Non sarà più « inferno del nord » la strada più perfida che conduce a Roubaix: la chiameremo, molto più opportunamente, il « paradiso del nord ». E' la proposta genuina che ci sentiamo di esprimere dopo aver goduto, per il terzo anno consecutivo, lo spettacolo entusiasmante di Francesco Moser che si erge gigantesco sull'élite degli avversari di tutta l'Europa per realizzarvi quelle imprese che fanno la storia del ciclismo. Nitide, travolgenti, spettacolari, le tre vittorie consecutive ('78-'79-'80) dell'asso trentino nella più affascinante e tremenda delle corse in bicicletta. Se in settantotto edizioni solamente agli inizi del secolo il francese Octave Lapize era stato in grado di infilare, una dopo l'altra, tre perle di siffatto splendore; se negli ultimi settant'anni anche i campioni che hanno centrato tre volte il più affascinante dei bersagli non sono riusciti ad avere la medesima continuità; se questo traguardo epico non fu realizzato nemmeno da Eddy Merckx il più grande ciclista di tutti i tempi, l'uomo che pareva fatto apposta per questa corsa e se, infine, l'exploit non è stato perfezionato neppure da Roger De Vlaeminck che nell'arco della sua carriera s'è imposto per quattro volte nella « classicissima » francese al punto da meritare l'appellativo di « Monsieur Roubaix », emerge prepotentemente, anche all' occhio del profano, l'autentica grandezza della straordinaria impresa che Moser ha conquistato in maniera persino disarmante.

STATO DI GRAZIA. E' questo il significato autentico di una performance la cui difficoltà — già enorme quando la si deve realizzare una volta sola — aumenta in progressione geometrica allorché la si deve ripetere. E' certo che per volare letteralmente come un arcangelo sull' acciottolato sconnesso e pieno di rischi che viene proposto quasi con perfidia per esaltare la grandezza dei campioni più grandi, occorrono condizioni favorevoli che solo un « super » può raggiungere e che solo la sfortuna può annullare. Non basta la classe pura che altri campioni hanno vantato, non basta una preparazione metodica coscienziosa, non basta la massima concentrazione, non basta la devozione di una squadra forte e ben organizzata, non basta evitare errori tattici nelle fasi più delicate della prova e non basta, infine, sfuggire a tutte le insidie della sfortuna. Tutte queste circostanze debbono coincidere per realizzare quello stato di grazia che caratterizza una vittoria per distacco in una Parigi-Roubaix sul tipo di quelle ottenute da Moser. Ebbene, tutto questo moltiplicatelo per tre, ed avrete la giusta dimensione del trittico grazie al quale Francesco Moser è entrato a far parte della storia del ciclismo e dello sport italiano in assoluto.

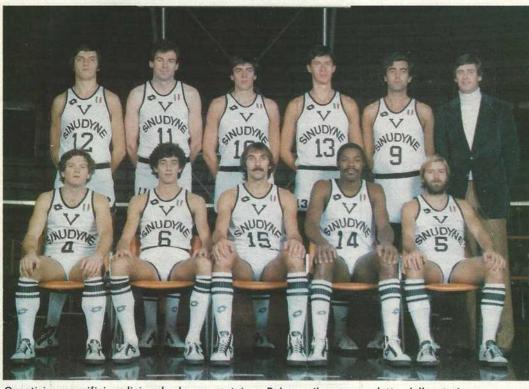
CHE DICE SARONNI? Vincere una Roubaix equivale ad aver superato il più difficile degli esami che si possa proporre ad un ciclista. Respingiamo, quindi, l'assurda definizione di corsa per specialisti o per corridori che meglio si adattano a certe condizioni ambientali o che hanno particolari caratteristiche: è più giusto, al contrario, definire la Parigi-Roubaix come la più sincera ed espressiva delle classiche internazionali perché chi la vince dev'essere, incontestabilmente, inserito fra i big del ciclismo, nell'élite di coloro che sono in grado anche di vincere Giri d'Italia e di Francia, di dominare sulle piste, di stabilire persino il record dell'ora. Di fronte ad argomenti del genere cosa si può opporre? Con amarezza registriamo le assurde critiche e le riserve di Saronni che considera la « Roubaix » una corsa fuori del tempo, mentre è la sola che — nonostante il passare degli anni — resta con le sue caratteristiche di ferocia a setacciare i pretendenti ad un alloro che è riservato a pochi eletti. Quale altra corsa può vantare un analogo albo d'oro nel quale figurano e vi vengono ripetuti tante volte, come vincitori e illustri sconfitti, i veri assi che hanno fatto la storia del ciclismo? Questa è la Roubaix che Moser da tre anni fa sua, dopo aver dimostrato nelle quattro precedenti esibizioni di essere quel grandissimo campione che in effetti tutti conosciamo.

PER UN BACIO... Professionista milionario, nella giusta dimensione che gli compete perché il suo personaggio suscita un interesse travolgente, Moser ha dato nelle sue « Roubaix » (nell'ultima in particolare) la misura esatta del campione che, quasi con gusto dilettantistico, insegue quelle affermazioni che gli danno gloria più che quattrini. Poiché, se avesse voluto soldi (ed anche tanti) Moser avrebbe accettato di iniziare questa stagione partecipando ad un paio di Sei giorni, poi avrebbe firmato contratti per circuiti, infine avrebbe corso in Italia ed all'estero dov'è richiesto, meglio invocato, con ingaggi davvero allettanti. Non l'ha fatto poiché, in questa che potrebbe essere la sua stagione-clou intende onorare sia il Giro d'Italia che il Tour de France. Così nei primi due mesi — accettando le proposte dei suoi tecnici di fiducia Bartolozzi e Vannucci — Moser s'è limitato a sole ventuno giornate di gara per non scaricarsi soprattutto dal punto di vista psichico. Ha cercato il perfezionamento della condizione affrontando un Giro del Belgio molto duro anche a causa del clima, traendone apprezzabili benefici. E' tornato ad ispezionare metro per metro tutti i punti critici del pavé negli ultimi cento chilometri, ha curato al limite della perfezione la parte meccanica, ha dato alla sua squadra la fiducia e la sicurezza che tanto gli è servita in corsa, è sceso in gara determinato, convinto di farcela, ha corso nella maniera più nitida e nello stesso tempo insolente, schiantando ogni resistenza in maniera tale da non ammettere repliche. E' rimasto solo — splendidamente solo — davanti a tutti come un siluro tricolore nel budello di una folla che l'osannava; arrivando trionfalmente nel velodromo-sacrario di un secolo di ciclismo dove, con l'ovazione degli sportivi e gli aggettivi iperbolici dei tecnici, ha trovato anche una fanciulla il cui bacio ha, probabilmente, rappresentato per lui il premio più bello. □

Nella ❶ Octave Lapize, finora l'unico campione che era riuscito a vincere la Parigi-Roubaix per tre anni consecutivi (dal 1909 al 1911). Nelle ❷, ❸ e ❹ i successi di Moser nel 1978, nel 1979 e nel 1980

La Sinudyne ha bissato il titolo conseguito lo scorso anno ripetendo un exploit che già riuscì ai virtussini nel 1956, anno Olimpico come l'attuale. Con questo scudetto, le 'V nere' sono a un passo dalla 'stella'

L'oro del Reno

di **Aldo Giordani** - foto di **Franco Villani**

Questi i « magnifici undici » che hanno portato a Bologna il nono scudetto della storia della Virtus, secondo consecutivo negli ultimi due anni. In piedi da sinistra: **Generali, Cosic, Villalta, Govoni, Martini, Driscoll.** Seduti: **Caglieris, Cantamessi, Bertolotti, McMillian, Valenti**

LA VIA DELLO SCUDETTO è passata spesso, quest'anno, da Cantù. Non tanto, a guardar bene, nell'ultimo incontro, quello decisivo, vinto con l'unica zampata in trasferta nei playoff dalla Sinudyne; quanto per quello che sul medesimo campo perse una Emerson in nettissimo vantaggio e già in vista dell'ultimo chilometro di quella gara. Non è dunque totalmente vero che la prima fase non conta niente: nel nostro campionato, la prima fase conta abbastanza, perché — perdendo quella gara — l'Emerson consegnò il vantaggio del fattore-campo alla Sinudyne nei confronti di tutte le altre squadre, meno il Billy. E la Sinudyne, di quel vantaggio, si è avvalsa molto bene. Poi, la strada dello scudetto è passata nuovamente da Cantù, e la Gabetti « mise fuori » anche il

VILLALTA

COSIC

NEL TRIONFO CANTURINO, McMILLIAN SU TUTTI

Billy, offrendo così ai Campioni il vantaggio del famoso fattore-campo anche nella finalissima. Però, per dimostrare di non aver bisogno di «regali» da parte di chicchessia, ecco che la Sinudyne prendeva a propria volta la «via dello scudetto» a Cantù, e andava in prima persona a violare la tana di Cucciago riconfermandosi campione e ripetendo l'exploit del '55 e '56.

GLORIA. La stagione è finita in gloria, coi «tutto esaurito» su tanti campi, con la spietata e crudele legge dei playoff, che si può accettare o respingere, ma che bisogna capire. Il playoff è un nuovo campionato: nel playoff si riparte da zero. Abbiamo visto che qualche influenza la prima fase la conserva, ma non ha senso dire o ripetere: «Non è giusto, una squadra che vince al principio per cinque mesi, poi può perdere tutto in cinque settimane». Sì, è così; perché c'è — giova ripetere — la stessa differenza che passa tra una gara a tappe e una prova mondiale in corsa unica; tra una prova in linea ed un'eliminazione diretta in pista. La stagione è finita con tutti gli insegnamenti che ha donato il campionato, un campionato distrutto da un calendario fatto a pera, con alcuni turni accatastati l'uno sull'altro, con una perdita di traenza notevolissima a causa delle settimane perdute in marzo, cioè nel periodo «buono» dell'anno. E anche un campionato che ha respinto non meno di duecentomila spettatori potenziali, un campionato che ha mandato in fumo (sotto la voce «stipendi a vuoto» e mancati incassi) non meno di duecento milioni di lire. Queste notazioni andavano ripetute perché non sarebbe giusto dimenticarsene; andavano ripetute perché si spera che simili autentici reati di leso sport non si debbano ripetere più.

TRANSIZIONE. Questo campionato ha visto il momento di transizione tra la vecchia guardia e quella nuova, non ancora totalmente affermata ma già sulla via giusta per essere influenzata anche negli incontri che contano. Un campionato che ha portato alla ribalta un sacco di giovani, non «malgrado» i due stranieri, bensì «grazie» ai due stranieri: perché se uno non migliora guardando giocare McMillian, o

segue a pagina 70

CAGLIERIS

LA BUSSOLA DI DAN PETERSON

Se c'è qualcuno, in Italia, che conosce la Sinudyne, questo è il «coach» del Billy: e lui non ha mai avuto dubbi sul suo trionfo

Tutto come previsto...

NON CI VUOLE molto a capire perché la Sinudyne ha vinto lo scudetto: hanno la squadra più forte. Poi, visto che noi del Billy ci siamo tolti di mezzo con le nostre mani, la strada della Virtus è risultata larga come una «highway» americana. Intendiamoci: nei playoffs, fra squadroni, non è che il fattore campo conti molto, anzi, sono due anni in fila che la Sinudyne ottiene lo scudetto proprio in trasferta. Per me, i bolognesi hanno vinto questi due scudetti un paio di anni fa quando ingaggiarono Kresimir Cosic. Cosa si può dire di lui? Viene in Italia con un contratto di due anni e vince due scudetti. Forse la sua schiena — già a pezzi, come quella di Driscoll due anni fa — non gli permetterà di giocare più da queste parti e io, come avversario, tirerò un sospiro di sollievo. Come uno interessato alla propaganda del nostro movimento cestistico, però, ne soffrirò perché perderemo molto più di un grande protagonista: perderemo un personaggio spaziale, impareggiabile in Europa. C'è comunque da aggiungere un altro discorso al «perché» dello scudetto virtussino: Renato Villalta. Lui è più importante di Cosic, non ho detto meglio, ho detto più importante. Villalta è il fondamento sul quale si costruisce il palazzo. Come Meneghin lo è stato per l'Ignis per dieci anni, permettendo a Morse di fare quello che oggi fa Cosic, Villalta è il giocatore italiano più importante. Lui vale un americano, marca Flowers e cosa più importante, costringe la Billy a «spendere» Kupec su di lui, impegnando «Sigli» in difesa, caricandolo di falli. Villalta sposta più di qualsiasi altro giocatore italiano: non è più il Meneghin di domani, è il Meneghin di oggi.

FATTORI. La Sinudyne ha vinto il suo secondo scudetto consecutivo, secondo me, per due altri fattori, ugualmente determinanti. Il primo è stato il coraggio di Terry Driscoll di prendere due decisioni importanti: mettere Generali in quintetto base e difendere quasi esclusivamente a uomo. Tenere in panchina un nazionale come Gianni Bertolotti, giocatore amato più di ogni altro a Bologna, non è stato facile, ma Driscoll ha buttato dentro Generali e non ha mai guardato indietro, succeda quel che vuole succedere! Poi, dopo avere provato la zona 3-2 che gli aveva dato grossi risultati l'anno precedente, Terry ha notato due cose: (1) che questa difesa, con McMillian non era la stessa che era stata con Wells; (2) che gli allenatori avevano trovato le giuste contromisure durante l'estate, come hanno fatto con la zona pressing del Billy, fra l'altro. L'altro fattore è stato il lavoro di Charly Caglieris. Diamo per scontato che Charly sia un grande giocatore ma lui, per me, ha fatto anche una cosa da grande uomo: ha accettato la divisione della responsabilità della regia con Cosic. Per uno con la personalità di Charly — anche troppo grande, a volte — è molto. Ma Charly vuole solo vincere. Basta guardare le sue prestazioni in queste ultime due finalissime: ha spazzato via D'Antoni l'anno scorso, ha cancellato Marzorati dal campo quest'anno. Caglieris è un grande giocatore che però è grande quando conta, non quando fa comodo agli altri. Poi, come detto, ha dimostrato anche di essere uomo maturo. A questo punto non ci sono più dubbi: il migliore playmaker italiano è lui. E' sempre determinato. Non guarda in faccia a nessuno, non ha paura di nessuno. E questa è un'arma psicologica formidabile.

FUTURO. Parlare di quello che farà la Sinudyne l'anno prossimo non è affar mio; anzi, mettere naso negli affari degli altri non mi sembra una cosa di buon gusto. Non ci vuole però molto per capire cosa farà la Virtus durante il mercato cestistico, sia quello italiano, sia quello americano. Innanzitutto, ci tolgono Bonamico: ma, anziché lamentarmi, vorrei ringraziare Porelli per averci prestato un giocatore così quotato. Marco è stato molto importante per il nostro campionato. In secondo luogo, acquisteranno un grosso giocatore italiano. Sono quattro anni — da quando l'avvocato ha preso Villalta — che la Virtus non fa grossi colpi sul mercato italiano. Punteranno su un giocatore giovane, di grandi mezzi, e lo prenderanno. Probabilmente sarà un play o una guardia, dato che hanno già tre lunghi italiani come Villalta, Generali e Bonamico. Cosa farebbero con un altro? Infine, prendono un nuovo americano solo per squadra. Chi sarà? Non lo so, non ne ho la minima idea. Non credo, però, che sarà un mediocre giocatore. Anzi, sarà uno uguale a Cosic, un protagonista che farà sudare sangue agli avversari.

LE PAGELLE. Dare voti mi è antipatico come speculare sugli altri o fare pronostici: non servono a nulla. Una valutazione globale si può però fare alla fine dell'anno. Comincerò dalla Gabetti che ha fatto davvero grosse cose.

Valerio Bianchini. Per me è l'allenatore dell'anno. Ha cambiato volti e volto nella Gabetti. Ha avuto il gioco più veloce (oltre che la squadra più veloce) e più spettacolare dell'intero campionato. Ha fatto sempre difendere a uomo, ha resuscitato Marzorati e Bariviera, ha sfruttato al massimo la panchina, responsabilizzando tutti i dieci uomini. Non parlo della scelta degli americani (che gli è andata super-bene) perché, per me, nella scelta dei giocatori stranieri ci vuole fortuna.

Pierlo Marzorati. E' stato sotto tono nella finalissima ma, secondo me, ha disputato una stagione che valeva sette se non otto. Dopo il suo riposo forzato, Marzorati è tornato tranquillo, molto più maturo. Contro di noi ha giocato molto bene, sin troppo.

Renzo Bariviera. Con la «cura Bianchini» è ringiovanito di almeno cinque anni. L'ho visto anche provare cose che generalmente non azzarda, come il palleggio-arresto-tiro. E' stato quasi sempre positivo e qualche volta anche determinante. Merita sette.

Bruce Flowers. Per me è il migliore americano dell'anno. Togliamo lui dalla Gabetti per qualsiasi altro straniero e la squadra non va in finalissima. A mio avviso merita un grosso 9.

Wayne Smith. E' quasi immarcabile. Certo, gli puoi dare tre metri di spazio e sperare che sbagli da fuori ma questo non è marcare. Poi, contro di noi, ha fatto 3-su-3 da fuori per aprire il secondo tempo nella gara decisiva, a Cantù, nelle semifinali. Veloce, sveglio, spettacolare, attaccante, difensore, rimbalzista. Otto.

Antonello Riva. E' esploso quest'anno, non ci sono dubbi. Ma aspettiamo la fine dell'anno prossimo prima di sputare sentenze. Ha grande avvenire ma l'anno successivo a quello dell'esplosione è sempre più difficile. Per quest'anno, diamogli otto.

La panchina. Cattini, Beretta, Tombolato, Gergati, Innocentin ha fatto più di qualsiasi altra panchina del campionato. Otto.

Della Sinudyne ho già dato qualche parere. Diamo anche i «numeri»: Villalta 9, Cosic 8, Caglieris 8, Generali 7.

Jim McMillian. Merita sette per il campionato ma, come grande campione, nove per i playoff. Difesa, tiro, passaggio, classe, semplicità, uomo vincente. Nel complesso otto.

Gianni Bertolotti. Merita un discorso a parte. Non gli do un voto perché non è giusto. Diciamo «n.g.» perché ha giocato poco. Conservo, però, il ricordo, sin troppo fresco, del partitone che ha fatto contro di noi al Palazzone nella finalissima '78-'79.

La panchina. Ha reso quello che doveva rendere. Martini e Valenti sono esperti e conoscono i loro ruoli e funzioni. Voto: 7.

Terry Driscoll. Che voto devo dare a uno che allena due anni e vince due scudetti?

marcando McMillian (e diciamo McMillian, ma — facendo le debite proporzioni — si possono fare anche altri nomi) è appena evidente che non migliorerà di certo guardando o marcando Franceschellio Giuseppini. Un campionato che solo adesso comincia ad evidenziare il vantaggio di questi famosi « due stranieri »: perché non è certo dall'oggi al domani o da un anno all'altro, che si possono avere dei miglioramenti immettendo uno straniero in più per squadra. Adesso il « secondo straniero » comincia a far nascere i Riva, i Mottini, i Solfrini, i Boselli, i Generali, e tanti altri, gente che è arrivata alla soglia della Nazionale o che nella squadra azzurra ha già preso dimora stabile.

FINE. Quello appena concluso dovrebbe essere stato l'ultimo senza i « 3500 posti » severamente obbligatori per tutti (ma su questo abbiamo fieri dubbi perché il nostro è certamente il Paese-delle-Deroghe e tener duro non sarà facile) oltre che l'ultimo a gestione federale, già il prossimo essendo a gestione di Lega (ma gli arbitri resteranno manovrati da Roma, e dunque cambierà solo l'apparenza, ma non la sostanza). Ma è stato anche un campionato che ha visto ancora il trionfo della zona, e qui il discorso deve essere un po' più lungo. Dopo la vittoria tricolore del « baluardo-Yelverton », ecco le vittorie tricolori del « Baluardo-Cosic ». Se una squadra che ha quattro uomini con una media-statura di molto superiore ai metri due, si rintana nell'area dei tre secondi e qui erge il suo « muro », è escluso che si possa giungere spesso a tirare da « sotto » contro di essa. Bisogna fiondare almeno dalla lunetta, che poi sono soltanto cinque metri e mezzo, non è una distanza abissale. Questo è l'insegnamento « numero uno » che il campionato ha dato, e che si spera sia stato recepito dagli « addetti-ai-lavori »: perché è inutile insegnare il gioco, se poi la manovra non è tradotta in punti.

RITORNO. Queste le risultanze globali del campionato che ormai passa agli archivi, il campionato del ritorno di Trieste nella massima serie dopo diciannove anni; il campionato del ritorno di Paratore sul proscenio principale; il campionato che lascia Roma con una sola squadra in « A1 », e che riporta a due le rappresentanti in prima serie della città di nuovo tricolore; il campionato che lascia Milano — come Roma — con una sola formazione (e quindi senza derby) nella serie d'eccellenza. Ma anche il campionato che dà ancora due squadre italiane alla Coppa delle Coppe, il campionato che ha ancora veduto primeggiare nella lotta per lo scudetto una formazione che era reduce dalla « razione extra » di agonismo internazionale. Tutte le squadre che si sono classificate ai primi posti della classifica hanno disputato quella « stagione di Coppe » che secondo alcuni sarebbe eccessivamente stancante. Ma è una fatica che evidentemente non impedisce di battere le avversarie che durante la settimana nell'inverno si riposano. Un campionato che ha visto l'esclusione a sorpresa dalla Nazionale di uno dei primattori delle italiche tenzoni, uno dei protagonisti principali delle statistiche in più di una specialità; un campionato che ora lascia il posto alla Nazionale, con la speranza che anche in maglia azzurra si possano vivere le giornate esaltanti trascorse nella competizione indigena.

FILE. Si è concluso anche un campionato che ha visto le file notturne per i biglietti non solo a Bologna ma anche a Trieste o Fabriano; un campionato che ha contagiato alla passione più ardente nuove località; che ha portato a rinchiudersi in un Palazzetto, attorno ai canestri, il 15% dell'intera popolazione di alcune città come a Rieti o Siena; un campionato che su questi temi vivrà ancora a lungo e che da oggi sarà ancora « rivisitato » (come oggi si dice) nei mesi venturi; un campionato che ha avuto il numero-record (« ogni epoca ») delle riprese televisive, che ha visto il moltiplicarsi delle iniziative di contorno da parte delle preziosissime reti locali; che ha salutato l'ampliamento, sulla falsariga del calcio, della trasmissione radiofonica « Tutto il basket minuto per minuto ». Un campionato, dunque, che merita di passare alla storia non solo per lo scudetto-bis della Sinudyne (ormai, come l'Emerson, a « meno uno » rispetto alla stella), ma per un mucchio di altri fattori positivi che abbiamo elencato e che consiglierebbero di non masturbarlo, di non cambiarlo, di non rivoluzionarlo, ma solo, caso mai, di migliorarlo con leggeri ritocchi, perché sarebbe delittuoso, dopo una stagione di così grande raccolto, trovarsi per testardaggine o malevolenza con un pugno di mosche in mano. □

BOLOGNA ESULTA PER LO SCUDETTO DELLE « V NERE »

FotoSport

Con la maglia della Sinudyne, le «V nere» sono divenute un esempio per quanto riguarda tecnica, organizzazione e strutture societarie

Virtus: un'azienda che «produce» basket

« AZIENDA DI BASKET »: così è stata definita la Virtus « coniugata » Sinudyne e general manager di quest'azienda è Gianluigi Porelli, avvocato mantovano di nascita ma bolognese di adozione e virtussino sino al midollo. A fare questa squadra è stato praticamente lui che però, giudicandola, non ne nasconde i difetti. *« La vittoria in campionato e il quarto posto in Europa* — dice — *sono il miglior piazzamento ogni epoca della Virtus. Dovrei quindi essere più che soddisfatto ed invece ci sono state cose che non mi sono andate bene come certe disfatte subite in trasferta dove si può perdere, d'accordo, ma almeno combattendo. Ed invece, in alcuni casi, abbiamo alzato bandiera bianca d'acchito ».* Uomo che crede profondamente nelle sue idee ma senza tentazioni pragmatiste, Porelli, dopo avere combattuto i due stranieri, adesso li sostiene: *« Con una serie A a 28 squadre* — dice — *eliminarli è follia oppure suicidio. Solo il doppio straniero, infatti, è in grado di garantire al campionato quel minimo di competitività che chiama la gente nei palazzi. E noi abbiamo sempre più bisogno che il pubblico ci segua: a Bologna non ci possiamo lamentare ma la cosa più importante è che, nello scorso campionato gli spettatori siano aumentati dovunque. E coi due stranieri questo è possibile. A condizione, beniteso, che non si cambino le carte in tavola con la faccenda degli oriundi: gli stranieri, infatti, debbono essere uguali per tutti: sia al di qua sia al di là dei mari ».*

PROBLEMI. All'indomani del secondo scudetto consecutivo (e del terzo in cinque anni con due secondi posti!) la Sinudyne è alle prese con parecchi problemi il più importante dei quali riguarda l'allenatore: resterà o no Terry Driscoll? *« Con lui* — precisa Porelli — *abbiamo un contratto che scade il 30 giugno. In due anni, Terry ha vinto due titoli portando la squadra al quarto posto in Europa: logico, quindi, che non abbiamo nulla di cui non essere soddisfatti. Ma lui come la pensa? E quali saranno le sue richieste sul piano tecnico? Sino a quando non sapremo tutto ciò, ipotizzare una conferma o meno è soltanto esercitazione teorica ».*

DRISCOLL SE NE VA? Porelli, dunque, non dice né sì né no a proposito della conferma del suo allenatore. Ma lui come la pensa? Da quel bostoniano di ghiaccio che è, sul problema Driscoll glissa e non poco: per lui, la cosa più importante è il titolo che i suoi hanno vinto e, soprattutto, il gioco che hanno espresso. *« Dopo due scudetti consecutivi* — dice — *mi piacerebbe restare, anche perché vorrei proseguire un certo tipo di lavoro che ho iniziato. Sino al 30 giugno sono legato alla Sinudyne, da un regolare contratto e solo dopo quella data mi potrò, forse, considerare libero. E' però certo che deciderò prima di quel giorno perché è giusto che la società abbia tempo per orientarsi nella scelta del mio successore. Lo scorso anno il Milwaukee mi offrì un contratto da scout che non accettai perché ero ancora legato alla Sinudyne. Dopo di allora non ho più avuto nessun contatto per cui non so assolutamente se, rientrando negli USA, potrei vivere ancora nel mondo del basket, ma questo non ha molta importanza. Da qualche parte ho letto di alcune mie destinazioni: sinceramente, però, non so niente di niente ».*

IL « DUCA ». Lo scorso anno, per vincere il suo primo titolo da allenatore, Driscoll « inventò » una difesa a zona che quest'anno è diventata una « uomo » di enorme efficacia. In quale misura c'entra la presenza di Jim McMillian? *« In misura notevolissima* — precisa Terry — *in quanto Jim è uno dei più forti difensori che esistono. E credo che lui lo abbia dimostrato ».* « Lui », da parte sua aggiunge: *« Prima di venire in Italia mi avevano parlato di questo campionato come di uno dei più difficili. Debbo dire, però, che l'ho trovato più duro di quanto non pensassi. Qui, infatti, ci sono cinque o sei squadre superiori alle altre come capita dovunque, ma anche le più deboli sono tutt'altro che da prendere sottogamba. So che c'è stata della gente che ha criticato alcune mie prove; lo so, ma a costoro vorrei far presente che un uomo non è una macchina per cui non può rendere sempre allo stesso livello. L'importante, però, è che sia okay quando gli impegni diventano più importanti. E qui mi pare che tutta la squadra abbia risposto. Le mie partite più belle? Alcune in Coppa e quelle dei playoff; quelle più brutte? Forse alcune della prima fase quando mi veniva a mancare un po' di determinazione ».* E a proposito dei playoff: che differenza c'è fra le partite di questa fase e quelle precedenti? *« Quella che* — risponde Driscoll — *nei playoff ti giochi tutto in centoventi minuti come massimo per cui, dopo i primi quaranta, del tuo avversario devi già avere scoperto i pregi ma, soprattutto, i difetti ».*

Stefano Germano

QUESTI I « MAGNIFICI DIECI »

	ALTEZZA	ETA'	RUOLO	MINUTI	PUNTI
G. Bertolotti	m. 2,00	30	ala	872	410
C. Caglieris	m. 1,79	29	play	899	317
F. Cantamessi	m. 1,88	22	play	132	41
K. Cosic	m. 2,11	32	pivot	1051	531
P. Generali	m. 2,05	22	pivot	70	259
U. Govoni	m. 2,09	21	pivot	48	15
M. Martini	m. 1,95	26	ala	321	73
J. Mc Millian	m. 1,97	32	guardia	1162	653
P. Valenti	m. 1,86	24	play	283	67
R. Villalta	m. 2,03	25	pivot	1187	574

Negli Stati Uniti è già tempo di playoff: nei « quarti » Los Angeles e Boston sono imbattute, ma le semifinali sono ancora lontane

Il «cecchino» Gervin

USA

Coi playoff nei quarti, la «season» della NBA sta entrando nella sua fase più affascinante. Per ora, Los Angeles all'ovest e Boston all'est si sono aggiudicate tutte le partite disputate ed ora guidano su Phoenix e Houston rispettivamente per 3-0 e 2-0. Siccome però l'accesso alle semifinali è al meglio dei sette incontri, possibilità di recupero sono tutt'altro che da escudersi. Los Angeles, una volta di più, si affida al sempre più meraviglioso Spencer Haywood mentre a fare l'andatura di Boston sono Bird e Maxwell. Filadelfia, da parte sua, ha in «Doctor J» e in Richardson i suoi uomini più redditizi. Pur assente dai playoff, San Antonio è ugualmente salito agli onori della cronaca grazie a George Gervin che ha vinto per la terza volta consecutiva il titolo di capocannoniere alla media di 33,1 punti a partita: Gervin è il quinto giocatore ad aver realizzato questo exploit nella storia della NBA.

RISULTATI PLAYOFF
(Quarti di finale)

EASTERN CONFERENCE:

Filadelfia-Atlanta 107-104; Filadelfia-Atlanta 99-92; Atlanta-Filadelfia 105-93; Boston-Houston 119-101; Boston-Houston 95-75.

WESTERN CONFERENCE:

Seattle-Milwaukee 114-113; Milwaukee-Seattle 114-112; Milwaukee-Seattle 95-91; Los Angeles-Phoenix 119-110; Los Angeles-Phoenix 131-128; Los Angeles-Phoenix 108-105.

INGHILTERRA

Il Crystal Palace ha meritatamente conquistato la Coppa d'Inghilterra, sconfiggendo nettamente nella finalissima il Team Ziebart con ben 30 lunghezze di scarto. Il Crystal Palace è stato trascinato dal piccolissimo e formidabile playmaker americano di colore, Alton Byrd (7 punti), mentre le segnature sono state assicurate dall'altro USA Saiers (17), e dagli oriundi di Jeremich (21) e Baillie (12). Nello Ziebart ridottissimo l'apporto del fenicottero canadese Cliff Bell (m. 2,13), infortunato ad un ginocchio (per lui 10 p. con 5/10). Per il resto nello Ziebart pessime figure di Belk (12, con 5/13), Banks (13, con 5/16) e Dunn (11, con 4/13). Intanto si è conclusa la «regular season» della serie A, che ora prevede i playoff-scudetto, ai quali sono state ammesse Crystal Palace, Team Ziebart, Fiat Coventry e Ovaltine. Nell'ultimo turno da notare i 52 punti dell'americano Martin (Stockport). Inoltre il Crystal Palace finisce imbattuto la prima fase con la vittoria esterna sul Team Ziebart, tutta merito di Baillie (23) e Jeremich (20). Nella classifica-cannonieri è finito primo l'USA Bob Martin con 653 punti (media 36), seguito dal connazionale Bobby Cooper (Kelly Girl): 624 (media 34,6).

RISULTATI: Ovaltine-Kelly Girl 89-88; Stockport-Blackpool 108-97; Talbot-ATS Giants 104-96; Fiat Coventry-ATS Giants 115-101; Kelly Girl-Talbot 126-107; Sunblest-Blackpool 93-74; Team Ziebart-Crystal Palace 89-99.

CLASSIFICA: Crystal Palace 36; Team Ziebart, Fiat Coventry 28; Ovaltine 24; Kelly Girl 20; Sunblest 18; Stockport 9; ATS Giant, Blackpool 6; Talbot 4. FINALE COPPA d'Inghilterra: Crystal Palace-Team Ziebart 97-67.

AUSTRIA

RISULTATI Playoff-scudetto (26. giornata): Klosterneuburg I-UBSC Vienna 75-95; Klosterneuburg II-ABC Vienna 78-74.

CLASSIFICA: UBSC Vienna 73; Klosterneuburg I 68; ABC Vienna 59; ABC Wels, Klosterneuburg II 47.

OLANDA

Al Den Bosch non è occorso il terzo incontro per riconquistare il titolo dei «tulipani». Nel ritorno in casa, a Ertoghenbosch, la musica non è cambiata. Da notare che in campo femminile lo scudetto se l'è aggiudicato il Delta Lloyd di Amsterdam.

SVEZIA

Nel playoff decisivo di finale (al meglio di 5 partite) l'Hageby di Norrkoping ha battuto per 3-1 l'Alvik Stoccolma, laureandosi campione svedese. Nella prima partita l'Hageby (Martin Terins 23 p.) ha vinto a Stoccolma 80-78. Seconda partita ancora per l'Hageby (99-93). Terzo match all'Alvik (99-77), ma il quarto scontro sanciva il verdetto conclusivo a favore dell'Hageby Norrkoping.

SVIZZERA

Ritorno delle semifinali dei playoffs. Il Viganello ha superato il turno dominando nettamente uno spento Pregassona, con Brady (32 p., 16/19 e 22 rimbalzi), Stockalper (29 p. 11/17 in azione e 7/9 dalla lunetta) e Yelverton, scarso in realizzazione (14 p. con 5/18) e a volte sprecone (8 palle perse), ma encomiabile ad aiutare i compagni. Nel Pregassona bene Stitch (26 p., con 12/22, 17 rimbalzi e 6 recuperi), così e così Halsey (28, 13/23) e Nacaroglu (22, con 11/22). Anche la Federale è in finale, grazie alla vittoria colta a Mendrisio sul Momo, per tramite del nero Green (27 p.) e di Jura (19 p., con 6/15), che prevale chiaramente su un troppo dimesso De Vries (10 p., con 5/10).

RISULTATI semifinali playoff (ritorno): Viganello-Pregassona 98-85; Momo Mendrisio-Federale 74-75. La finale sarà Viganello-Federale.

BELGIO

Iniziati i playoff-scudetto. Partita al calor bianco e sempre sul filo dell'equilibrio tra Fresh Air e Fleurus. Ha vinto infine il Fresh Air di 2 lunghezze, ma la «box and one» (su Bell) ha fatto soffrire sino in fondo i campioni, vittoriosi coi punti di Heath (19), Washington (16) e Bell (14). Nel Fleurus in vista soprattutto Suttle (23), Mollekens (14) e Moore (12). Nel secondo match, invece, facile successo dello Standard Liegi (Freeman 36, Dinkins 26) sul Racing Malines (Murphy 31, Zeno 23).

RISULTATI playoff: Fresh Air-Fleurus 63-61; Standard-Malines 108-93.

JUGOSLAVIA

La partita-scudetto fra Bosna e Jugoplastika l'ha vinta il Bosna, che ha fatto quindi suo il titolo. Doppio merito perché la vittoria i bosniaci l'hanno colta a Spalato. I migliori del Bosna: Delibasic (28), Varajic (20) e Radovanovic (11). La Jugoplastika, che ha fallito 3 liberi decisivi sul finire, ha avuto i suoi «meno peggio» in Jerkov (19) e Krstulovic (16).

Lo Zara con un incontenibile Skroce (49 p.!) condanna il Beko (Zizic 30) alla Serie B. A Skroce la classifica-cannonieri: 695 p. (media 31).

RISULTATI 22. giornata: Jugoplastika-Bosna 73-75; Zara-Beko 93-89; Stella Rossa-Sebenico 106-89; I. Olimpia-Rabotnicki 107-99; Borac-Cibona 97-96; Radnicki-Partizan 89-104.

CLASSIFICA: Bosna 34; Jugoplastika 30; Cibona 26; Partizan 24; Stella Rossa, Zara 22; I. Olimpia 20; Sebenico, Radnicki, Rabotnicki 18; Beko, Borac 16. Il Bosna è campione di Jugoslavia. Borac e Beko Belgrado retrocedono in B. □

Sconfitte le Guerinette
Addio ai sogni di A1?

Dura realtà

LA SARDEGNA non si addice al « Guerino »: kappaò in casa contro il Cus, a fondo in trasferta contro la Virtus Cagliari (78-71). Adesso, per tenere in vita i sogni di promozione, Martini & C. debbono assolutamente battere il Marabotto in trasferta. In classifica è attualmente in testa la Coop Ferrara con 16 punti, davanti al Guerino e Cus Pisa (14), Gae's Viterbo e Piraccini (12), Virtus Cagliari (10), Cus Cagliari (8) e Marabotto (2).

Antonella Frabetti e Guja Conti sono le prime donne che hanno diretto un incontro maschile

SCHERMA/Sembra che gli azzurri potranno presto contare sull'apporto di Angelo Arcidiacono

E adesso Mosca...

MOSCA '80 è sempre più vicina e la preparazione degli azzurri è in pieno svolgimento. Purtroppo la nazionale non può contare eccessivamente sul vivaio formato dai giovani, come dimostrano i risultati del recente Mondiale di Venezia (nonostante la medaglia d'oro di Cervi, lo "score" complessivo è stato deludente). Fortunatamente, una nota positiva è costituita dal progressivo recupero di Angelo Arcidiacono che, tolto il gesso per la lesione al tendine, pensa di poter raggiungere presto una buona forma per dare il suo contributo alla spedizione azzurra in Unione Sovietica.

INTRANSIGENTE. E' un Angelo buono e non un... arcangelo ribelle come qualcuno ha voluto insinuare rimproverandogli di aver scatenato uno dei casi più clamorosi che ci sia dato di ricordare nella irrequieta famiglia schermistica italiana. Lo sciabolatore etneo è un giovane socievole, fondamentalmente mite e generoso, aperto ai problemi di chi lo frequenta, sempre rispettoso dei diritti altrui ma intransigente nei confronti di chi cerchi di «fare il furbo» sottovalutando la fermezza del suo carattere e la sua emergente carica di orgoglio. Accetta il gioco bonario, mai la cattiveria, l'ingiustizia, la beffa. Nella sua famiglia non sembra vi siano stati antenati dediti alla scherma. Il padre desiderava soltanto avviarlo ad uno sport e la scelta cadde sulla scherma. Così Angelo venne affidato, all'età di 11 anni, all'ottimo maestro Timmonieri, che ben presto scoprì nel ragazzo quelle qualità psico-fisiche e morali che caratterizzano il talento schermistico.

EPISODIO CLAMOROSO. Nel luglio del '78 la carriera del campione catanese subì una pausa. Ci sarebbe tanto da dire, tanto da chiedere, tanto da discutere sulla malaugurata interruzione dell'attività agonistica di questo magnifico atleta. E' noto che

Angelo Arcidiacono

Arcidiacono lasciò clamorosamente la scherma al ritorno dai Mondiali di Amburgo in seguito ad un insanabile dissidio con C. T. Fini. La Federscherma commise l'errore di sottovalutare le cause e gli effetti dell'improvvisa rinuncia: la «bomba» catanese aveva aperto una vistosa breccia nella roccaforte del potere federale, né si poteva chiedere proprio ad Angelo di riparare il danno sconfessando se stesso. **«Ho smesso di fare scherma senza grossi rimpianti — ricorda Angelo — pure avendo la consapevolezza che continuando a gareggiare avrei potuto conseguire, con una progressione che consideravo alla mia portata, risultati sempre migliori. Ma il solo pensiero di dover ristabilire i rapporti con certe persone mi convinse della giustezza della mia decisione».** Nel mese di settembre '79, però, riprese gli allenamenti e successivamente, al Torneo di Caltagirone ed al «Triolo» di Palermo, fece il suo rientro in pedana grazie ad un accordo con la Federazione che accettò di non mettere più in contatto l'atleta col C. T. Fini.

PROVA DI FORZA. Il Presidente Nostini, sincero estimatore di Angelo sotto il profilo schermistico e umano, finì per adottare una soluzione compromissoria assumendosi l'onere di dirigere personalmente gli allenamenti in nazionale dell'atleta catanese. Un avvenimento inusitato che ci sembra non abbia precedenti. Sicuramente una prova di forza più che un cedimento, della quale Nostini non avrà certo a pentirsi proprio perché con la sua decisione il Presidente Federale ha fatto sì che prevalesse, e gliene diamo atto, la vera morale dello sport. E Angelo aveva ripreso alla grande, sia al «Caltagirone» che al «Triolo». Si stava avviando alla pienezza della forma in vista delle Olimpiadi, quando purtroppo si è verificato l'infortunio al Torneo Internazionale «Sciabola di Mosca» nel gennaio 1980.

— Come sono andate le cose?

«Una vera disdetta! Stavo facendo una delle gare più belle della mia vita ed erano presenti tutti i più forti del mondo. Avevo una voglia matta di tirare, di vincere; sentivo di poter esprimere il tempismo e la velocità di prima. All'assalto decisivo (che conducevo per 2-1 col sovietico Socol), per entrare in finale, ho sentito uno strappo fortissimo alla gamba sinistra. Tutto finito: rottura del tendine di Achille quasi all'inserzione del calcagno ».

— Quali sono le tue speranze, i tuoi progetti per Mosca dopo l'infortunio?

« Ho portato il gesso fino al 3 aprile. Poi è cominciata la rieducazione dell'arto. Le prospettive non sono rosee, ma io non sono pessimista circa la partecipazione alle Olimpiadi. Certo non potrò vincere una medaglia, come speravo, nella gara individuale. Riuscirò comunque a dare il mio apporto alla squadra azzurra di sciabola che è senz'altro tra le favorite. Mi creda: ho tanta voglia di guarire al più presto. Ho sofferto moltissimo, ma non disarmo. Lo scriva pure. Scriva che in ogni caso ho la consolazione di aver dimostrato che con soli 4 mesi di allenamento mi ero reinserito nell'élite della sciabola mondiale». Forse qualcuno ha fatto finta di non accorgersene, caro Angelo, ma gli autentici, numerosi sportivi del mondo schermistico, lo hanno capito benissimo. E questo è ciò che più conta.

Umberto Lancia

Domenica scorsa a Imola si è avuta la conferma di come lo sport motoristico a due ruote stia riconquistando i favori del grande pubblico

Il centauro è «in»

di Gianfranco Pancani

CECOTTO DAVANTI A ROBERTS E LUCCHINELLI

DOPO LE PRIME due gare tricolori che avevano dato l'impressione della riscossa, Imola ha confermato il nuovo interesse della gente per lo sport motoristico a due ruote. E se vogliamo essere sinceri, non è che la 200 Miglia quest'anno avesse da giocare le migliori carte. Buonissima edizione, insomma, ma non ottima. Mancavano Sheene, Mamola, Hartog, tanto per fare qualche nome. C'erano comunque Roberts, Cecotto e tutti gli altri piloti della Yamaha, oltre s'intende i nostri, capitanati dal duo Rossi e Lucchinelli, poi il « belga » Ferrari, Uncini, Perugini. Cartellone più che valido che ha saputo far convogliare sulle rive del Santerno oltre 60.000 spettatori, e quel che più conta ha saputo farci vedere le strade affollate di motociclisti provenienti dalle località più disparate, proprio come ai bei tempi. Un motivo di questa partecipazione lo si può certo individuare nei fuochi accesi nelle prime due gare nazionali da Rossi e Lucchinelli, a dimostrazione di come il nostro pubblico voglia la sfida, di come cerchi il campione da mettere a confronto con l'altro campione. Sicuramente i due « galli » di Gallina hanno le carte in regola e i mezzi meccanici per ricoprire il ruolo di amici-rivali. Speriamo che questo binomio rimanga soltanto chiuso nelle parole, che cioè non si trasformi nella realtà in autentica guerra. A Imola a un certo punto sembrava di respirare aria pesante nei paraggi dell'accampamento della scuderia dello spezzino. C'è stata la questione delle due macchine prima, la 650 cc per uno la 500 per l'altro, poi i tanti pistoni bucati. Poi la corsa. Tutto O.K. per uno, tutto storto per l'altro, con le parti invertite. Auguriamo che queste impressioni rimangano tali e che i due campioni (perché Rossi e Lucchinelli sono autentici campioni) sappiano rimanere amici-rivali. Amici fuori pista, rivali in corsa.

MOTIVI. Dunque, ha vinto Cecotto. La pista del « Dino Ferrari » gli si addice, è stata più volte propiziatrice di sue strepitose vittorie e, con il successo di domenica, Cecotto ha portato a tre le sue affermazioni nella prestigiosa 200 Miglia romagnola. La corsa è stata sempre avvincente, mai ha avuto un momento di stanca, con i protagonisti a duellare nello stretto margine di pochissimi secondi. Il motivo tecnico lo hanno dato le Yamaha 750 da una parte e le Suzuki dall'altra. Nelle prove con la 653 cc di Graziano Rossi, uscito di gara subito dopo il via per caduta nella prima manche e per ritiro nella seconda, con la 500 di Lucchinelli, Uncini, Coulon, Perugini e gli altri. Il motivo agonistico lo hanno offerto invece i primi tre classificati, cioè Cecotto, Lucchinelli e Roberts, che si sono alternati nelle classifiche parziali delle due manches. Nella prima ha vinto Lucchinelli su Cecotto, quindi Roberts, Pons, Asami, Uncini, Perugini; nella seconda si è imposto Cecotto, sempre in testa fin dalla partenza, secondo Roberts, poi Lucchinelli, Asami, Pons e Uncini. Sempre i soliti con l'assenza di Rossi, giustificato poco fa, e Ferrari, caduto anche lui nella prima parte e ritiratosi per guai al motore nella seconda.

BUON CAMPIONATO! Si diceva che Imola sarebbe servita quale collaudo in vista del prossimo avvio del Campionato Mondiale. Il discorso fila e promette molte cose nella corsa all'iride. Roberts che sembra (almeno nella forma) aver dimenticato il tanto amaro inghiottito con le World Series è già in forma, Cecotto ha ripreso in pieno il suo smalto che la sfortuna gli aveva fatto perdere nel recente passato, Pons è gasatissimo per il suo titolo di campione delle maximoto, Asami è ormai una realtà. Per i nostri il discorso è tutto legato all'amicizia-rivalità di Rossi e Lucchinelli, nella volontà di Ferrari, nella regolarità del sempre più magro Uncini, nella voglia di affermarsi di Perugini. Per gli assenti di Imola c'è stata in concomitanza la gara di Donington. L'ha vinta Mamola seguito da Hartog. Poi c'è da aggiungere il solito Sheene e Ballington con la nuova Kawasaki in veste di sorpresa. E il quadro dei favoriti 1980 è completo. Buon campionato, allora! □

IERI, OGGI, DOMANI

E' SUCCESSO

Martedì 8 aprile

CALCIO: Nella finale della 1. Coppa Europa giovanile trofeo Meazza, il Panattinaikos batte l'Inter 3-2.

CICLISMO: Nella terza tappa del Giro del Belgio, successo di Raas davanti a Priem.
Nella terza tappa del Giro di Puglia, vittoria di Baronchelli su Saronni.

HOCKEY GHIACCIO: A Praga, nei campionati europei juniores, vittoria dell'Unione Sovietica che batte in finale la Cecoslovacchia 3-2.

TENNIS: In un torneo di esibizione a Bruxelles, Mc Enroe batte Connors in due sets.

TENNIS TAVOLO: Perdendo 5-2 con la Romania ai campionati europei di Berna, l'Italia viene retrocessa in seconda divisione.

Mercoledì 9 aprile

CALCIO: La Juventus, nella partita d'andata della semifinale di Coppa Uefa, pareggia 1-1 in casa dell'Arsenal e ipoteca il passaggio alle finali. Battendo a Udine il Debrecen 2-0, l'Udinese si aggiudica la Mitropa Cup. A Bologna in Coppa Europa, l'Under 21 azzurra pareggia 0-0 con l'URSS (under 21) ed è eliminata.

BASKET: A Cantù, nella finale di campionato, la Sinudyne batte la Gabetti 91 a 88 e vince lo scudetto.

CICLISMO: Nella quarta tappa del Giro di Puglia s'impone Saronni su Gjsemans.
Nella quarta tappa del Giro del Belgio, formata da due semitappe, successi di De Wolf e Peeters.

TENNIS TAVOLO: A Berna, nei Campionati Europei, vittoria della Svezia (m) e della Russia (f).

NUOTO: Ad Austin, nei campionati americani in vasca lunga, Paolo Revelli fa segnare 2'03''55 nei 200 farfalla.

Giovedì 10 aprile

CICLISMO: Nell'ultima tappa del Giro di Puglia, vittoria di Saronni su Baronchelli (il Giro viene vinto da Saronni). Nell'ultima tappa del Giro del Belgio, successo di Lems su Kelly (il Giro viene vinto da Knetemmann davanti a Moser). A Milano, Giorgio Rossi si assicura il titolo nazionale di velocità.

NUOTO: Ad Austin, nei campionati americani a vasca lunga, Paolo Revelli fa segnare 2'04''20 nei 200 farfalla.

Venerdì 11 aprile

NUOTO: Nei campionati americani, ad Austin, Paolo Revelli ottiene il quinto tempo dei 200 stile libero 1'52''38. Record mondiale nei 100 farfalla dello svedese Arvidsson 54''15.

SCI: A S. Caterina, nel Trofeo Ultima neve, Vittoria di Carletti nello slalom speciale davanti allo svizzero Urs. Nel gigante vittoria di Giorgi.

Sabato 12 aprile

CALCIO: Nell'anticipo di serie A, Torino e Napoli pareggiano 0-0.

OLIMPIADI: Il comitato olimpico americano decide, con 1604 voti contro 797, che nessun atleta statunitense parteciperà ai Giochi olimpici di Mosca.

FEDERCALCIO: A Firenze, nel corso di un consiglio, Artemio Franchi ribadisce la sua decisione di abbandonare, a conclusione del mandato, la carica di presidente della Federcalcio.

MOTO: Nelle prove ufficiali della 200 miglia a Imola, Graziano Rossi fa registrare il record della pista con 1'54''731.

TENNIS: Nel torneo open di Tokyo, McEnroe batte Nastase in due sets e si qualifica per la finale dove incontrerà Connors vittorioso su Tanner in due sets.

SCHERMA: A Tunisi, nei campionati militari, successi di Jolyot nel fioretto e di Lamour nella sciabola.

NUOTO: Nei campionati americani ad Austin, record mondiale di Gaines nei 200 s.l. con 1'49''16 e di Meagher nei 100 farfalla con 59''26.

CANOA: A Vetto d'Enza, nell'internazionale fluviale, vittoria di Previde, nel K1 sen. maschile davanti a Pfeiffer.

PALLANUOTO: Grossa sorpresa in campionato, l'Algida batte la Cirio 7-5.

Domenica 13 aprile

TENNIS: Nella finale del torneo Open di Tokyo, Jimmy Connors batte John McEnroe in due sets. Nella finale del torneo dei campioni di Sydney, Rosewall batte Drysdale in due set.

CICLISMO: Francesco Moser vince per la terza volta consecutiva la Parigi-Roubaix, precedendo Duclos-Lassalle e Thurau. Durante la gara, paurosa caduta di Pollentier che si frattura la clavicola destra.

ATLETICA: A Formia, Maurizio Damilano stabilisce il nuovo record europeo dei 15 km di marcia in 1.0'47''8.

MOTO: A Imola, nella 200 miglia, vittoria di Cecotto davanti a Lucchinelli e Roberts.

AUTO: A Hockenheim, nella seconda prova del campionato continentale di F.2, un dramatico incidente toglie la vita al pilota austriaco Markus Hoettinger. Aveva 24 anni. La gara viene vinta da Fabi.
Nel mondiale marche al Mugello, vittoria di Patrese-Cheever su Lancia Beta Montecarlo.

RUGBY: A L'Aquila, in Coppa Europa, l'Italia batte la Romania 24-17.

RALLY: I fratelli Betti si aggiudicano i Irally di Modena davanti a Vernetti-Daimo.

TENNIS TAVOLO: A Berna, nel campionato europeo di singolare, successo dell'inglese Hilton su Dvoraceck.

SCHERMA: A Milano, nel trofeo De Martino, vittoria della « Forza e Costanza » di Brescia, che nel fioretto maschile, precede l'Aereonautica e il Giardino.

IPPICA: A Napoli, nel GP Lotteria di Agnano, vittoria di Hillion Brillouard su Speed Expert.

SUCCEDERA'

Mercoledì 16 aprile

CALCIO: A Dresda, Germania Est-Grecia.

Giovedì 17 aprile

CICLISMO: In Belgio, Freccia Vallone.

Venerdì 18 aprile

NUOTO: A Madrid, Coppa Latina.

SCHERMA: A Budapest, Coppa Europa di sciabola per clubs.

VELA: A Portofino, regate classi IOR.

GINNASTICA: A Gallarate, GP Federale Giovanni.

BOXE: A Bologna tricolore dei leggeri tra Cusma e Carrino e Mundine-Conteh.

Sabato 19 aprile

CALCIO: A Torino incontro amichevole tra Italia e Polonia.

NUOTO: In URSS, giovanile, URSS, Italia, Olanda; a Napoli, giovanile.

PALLANUOTO: Campionati serie A, B, C.

SCHERMA: A Budapest, Coppa Hungaria, Coppa del Mondo sciabola; a Touberbishoifen, torneo sette nazioni spada a squadre.

PALLAVOLO: Ultima giornata campionati A1 femminile.

HOCKEY PISTA: Campionato serie A.

JUDO: A Roma, finali campionati italiani seniores e juniores.

BASEBALL: Incontri serie nazionale.

KARATE': A Vicenza, Coppa Italia; a Salisburgo, Austria-Italia.

Domenica 20 aprile

CALCIO: Campionati serie B, C1, C2 e D.

CICLISMO: In Belgio, Liegi-Bastogne-Liegi; in Svizzera, Giro del Nord-Ovest.

IPPICA: A Milano, premio E. Filiberto e premio Aprile di galoppo. A Modena, premio Giovanardi di trotto.

AUTO: A Zolder, Euro. F.3.

MOTO: A Hetchel, prove mondiali cross. A Monza, prova campionato italiano trial.

LOTTA: A Previanze, europei di libera e greco-romana.

RUGBY: Campionato serie A.

PALLAMANO: Campionato serie A:

HOCKEL PRATO: Campionato serie A.

MOTONAUTICA: A Milano, trofeo Speliuzzi e altre gare.

Lunedì 21 aprile

TENNIS: A Las Vegas, torneo. A Palermo, torneo « master » circuito satellite.

BASEBALL/IL CAMPIONATO

Derbigum già in fuga con Parmalat, Biemme e Glen Grant ancora alla ricerca della migliore condizione: questo il responso del primo week end

Solo un «en plein»

di **Stefano Germano**

TRENTACINQUE fuoricampo nei primi due turni di campionato: se non è un record assoluto, lo è senz' altro per quanto riguarda le giornate inaugurali del torneo. Merito dei battitori o colpa dei lanciatori? Probabilmente, al solito, la verità sta nel mezzo anche se, col passare del tempo, « temporali » di questo tipo ben difficilmente si ripeteranno. In testa alla classifica parziale, con quattro, Gallino seguito da Guzman con tre (ma uno è stato un grande slam!) e da Orizzi, Volk, Martelli e Da Re con 2.

BUCCI. Per la sua prima vittoria, i grossetani del Rio Grande hanno fatto ricorso ai lanci di George Bucci, cestista dell'Antonini Siena e, da quest'anno, pitcher per i maremmani. E siccome Bucci, negli States, ci sapeva fare anche con la pallina oltre che col pallone, ecco che con 10 strike out lo troviamo, in compagnia di Colabello, in testa alla particolare graduatoria per quanto riguarda gli eliminati al piatto. Dopo l'accoppiata grossetana-riminese, D' Amore con otto, Romano e Schenone con 6.

INNO. Nella sua (giusta) rincorsa a tutto ciò che è americano, Beneck è riuscito ad inserire, nei programmi delle nostre partite, anche l'inno nazionale che, in USA, fa parte del rituale. Adesso, per completare il programma, manca solo un piccolo particolare: la presentazione della squadra in difesa, uomo per uomo, nelle rispettive posizioni con quella in attacco disposta davanti alla trincea e gli arbitri schierati a casabase. Lo vogliamo fare un altro piccolo sforzo? Speriamo di sì.

BUFALE. Da quanto si è visto nelle prime due partite, gli... acquisti migliori li ha fatti la Derbigum confermando tutti quelli che già vestivano i suoi colori: di grossi nuovi personaggi, dagli States, quest'anno non ne dovrebbero essere arrivati tanti e tra tutti i peggiori sono forse approdatti a Bologna: Shopay e Barfield, infatti, contro l'Edilfonte, non solo non hanno cancellato i molti dubbi che le loro precedenti esibizioni avevano sollevato ma li hanno addirittura aumentati. Shopay, ad un certo punto, è stato... esiliato all'esterno destro a vantaggio del giovane Giorgi: e con lui a ricevere, non solo Radaelli non si è scomposto ma addirittura il gioco difensivo dei bolognesi sulle basi è risultato molto più valido. Tranciare giudizi definitivi dopo due sole partite è folle oltre che ingiusto anche se i fantasmi degli... americani al seltz, sabato e domenica al Falchi, erano in molti ad evocarli!

THRILLING. Praticamente senza storia tutte le partite della seconda giornata, nella prima, a Novara e in parte anche a Torino, il risultato finale è giunto al termine di nove riprese all'insegna del « thrilling ». Nella città dei pavesini, contro il Glen Grant che schierava Rum nel ruolo di «ex», il Caleppio di Beppe Guilizzoni si è tolto una delle maggiori soddisfazioni aggiudicandosi l' incontro col minimo scarto. Su tutti, Miloslavitch che al suo primo turno nel box ha scaraventato la palla al di là degli esterni e che, in difesa, ha legittimato la sua ottima prova con alcune spettacolari prese al volo. Ed il nuovo arrivato ha in parte annullato la prova negativa di Najera riscattatosi comunque nel finale. Tante emozioni anche a Torino ma di tutt'altro tipo. Tra Lowson's e Parmalat il pronostico parlava emiliano ma la conclusione è stata... sabauda. 8-4 per i padroni di casa dopo tre inning 19-8 per gli ospiti dopo 6. Ma era a questo punto che la Parmalat entrava in una crisi pazzesca con la bellezza di quattordici battitori torinesi nel box e ben nove punti segnati! Domenica, poi, i « ducali » si sono rifatti: ma questo rientrava nel pronostico.

LANCIATORI. Passano gli anni, il baseball si evolve, ma l'importanza dei lanciatori, invece che diminuire, continua ad essere notevolissima. A Bologna, è stato praticamente Landucci a consentire alla sua squadra di battere l'Edilfonte che, da parte sua, contro Avallone (ed in parte anche contro Radaelli) è andata letteralmente a nozze. Chi sta meglio sul «mound», quindi, ha più probabilità di farcela e siccome, guarda caso, la più attrezzata, in questo ruolo è la Derbigum, è più che giusto che siano i riminesi a guidare, soli ed imbattuti, la classifica. Il prossimo week end, gli adriatici se la vedranno contro il Caleppio mentre Edilfonte e Lawson's si giocheranno una buona fetta delle probabilità che hanno di sedersi nella parte alta della graduatoria. Conoscendo Cameroni, c'è da giurare che i milanesi cercheranno l'en plein; conoscendo però anche Rael (e la qualità dei suoi ragazzi) non mi meraviglierei del contrario. A Grosseto, la Biemme cercherà il riscatto con l' imperativo categorico di cogliere due vittorie: una sola partita di ritardo, infatti, è più che recuperabile; due, invece, diverrebbero sin d'ora un distacco incolmabile o quasi prima del rientro di Mondalto (previsto da una ventina di giorni) e l'arrivo dagli USA di Dave Di Marco (previsto a fine maggio, primi giugno quando l'apporto del fuoriclasse sul monte e nel box sarà importantissimo). □

TOTOBASEBALL/Gigi Cameroni, uno che se ne intende, fa le carte al secondo turno. Il suo pronostico è nettamente per i campioni in carica

La Derbigum può uccidere il campionato

CON UN CAMPIONATO che, appena aperto l'uscio, ha presentato subito un paniere di sorprese, solo « il Gigi », Cameroni, da vecchia volpe dei diamanti qual è, poteva accettare di azzardare un pronostico sul prossimo turno di gare. Rapido, sicuro, senza neppure il tentativo di dribblare la risposta precisa per quei casi in cui più probabile poteva sembrare una successiva smentita sul campo. Un Cameroni quasi astrologo. Ecco il suo « oroscopo » per la seconda di campionato.

RIO GRANDE - BIEMME. A Grosseto potrebbe anche finire con una vittoria per parte. Non ho visto il Grosseto, ma è la Biemme che non mi sembra ancora molto a posto. Così una squadra, anche più debole, con solo una preparazione un pochino più intensa, può trovarsi in vantaggio rispetto a squadre più blasonate.

EDILFONTE - LAWSON'S. Per scaramanzia diciamo 1-1. L'Edilfonte che ha vinto a Bologna però può — ed è quello che io spero — riuscire a cogliere a Milano il doppio successo. La vittoria dei torinesi sulla Parmalat, se pur spiegabile col fatto che Torino ha la fortuna di avere tre italiani fortissimi (Borghino, Costa e Vegna) da aggiungere ai 4 americani, non dovrebbe impedirci di poter almeno cercare la vittoria se D'Amore comincerà ad entrare in palla.

PARMALAT - HOVALIT. Due vittorie tranquille dei ducali sull'Hovalit, senza ombra di dubbio. Nessuna possibilità, per la squadra di Anzio, di sovvertire un qualsiasi pronostico.

GLEN GRANT - COMELLOCUCINE. Anche in questo caso l'incertezza palesata dai nettunesi a Novara e la sconfitta patita nel primo incontro non dovrebbero far storia nel proseguimento del campionato del Glen Grant. La forza dei suoi nuovi acquisti, sulla carta almeno pareva fuori discussione. Penso piuttosto che il passo falso possa essere dovuto a problemi contingenti alla lunga trasferta, o a una carenza di preparazione facilmente superabile.

DERBIGUM - CALEPPIO. Per me ancora un 2-0 sicuro, nonostante le prove fornite dal Caleppio contro il Glen Grant. Maggiora ha ancora una volta dimostrato di essere un lanciatore italiano con una malizia « americana », che lavora sui fili quando affronta battitori potenti. Due a zero comunque era, e due a zero resta.

Mino Prati

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Il Campo del Re ha fermato il Volani, che si trova così appaiato alla Cividin e inseguito a tre lunghezze dall'Agorà che non demorde

Duetto... a tre

di **Luigi De Simone**

SPLENDIDO spettacolo di pubblico (oltre 3.000 spettatori, per la maggior parte giovani) e di gioco a Teramo nella superpartita della settimana. L'autolesionista Campo del Re ha buttato al vento una vittoria che sembrava già sua e l'esperto Volani non ha fatto altro che ringraziare per il pareggio « piovuto » da via Tripodi. Altalenante l'incontro Mercury-Bancoroma con gli « assicuratori » che hanno regalato la vittoria ai « bancari » negli ultimi tre minuti: a 10 secondi dalla fine Zardi ha fallito addirittura il rigore di un meritato pareggio. Alla ribalta il Fondi, che a Roma ha costretto al pareggio l'Eldec, a dimostrazione di una acquisita maturità da parte dei laziali. A Bolzano il Tacca ha dominato senza problemi dall'inizio alla fine. Buon allenamento del Cividin con la Fabbri e dell'Agorà con l'Eval. Compito facile, inoltre, per la Forst contro i campani dello Scafati. 302 le reti della giornata con Begovic (12 reti) mattatore della giornata, seguito da Moric e Pischianz (11), Balic (9), Langiano e Micara (8), Fliri, Giachetti L., Gronchi, Sabic e Widmann (7). Domenica l'attenzione si sposta a Cassano Magnago, dove viene per l'occasione inaugurato il nuovo impianto al coperto e dove la Cividin non ha mai vinto in campionato. A Rimini l'Agorà sarà alle prese con il Campo del Re, che vorrà dimostrare di non essere solo una squadra « casalinga ». Equilibrate ed incerte le partite Scafati-Mercury ed Eval-Fabbri. Facile turno per il Volani con l'Eldec e per il Bancoroma che incontrerà il Loacker. La Forst a Fondi non dovrebbe trovare eccessive difficoltà per conquistare i due punti.

INCREDIBILE. Il Campo del Re era in vantaggio di quattro reti e aveva un angolo a favore. Sul tiro d'angolo, un suo giocatore passa la palla al portiere nella propria area di porta, e Scarponi riceve, dimenticando che si tratta di un fallo da rigore. Il Volani approfitta di questa prima ingenuità per portare a tre i gol di distacco, e per ribaltare le sorti di una partita che considerava già persa. E sul diciotto pari avrebbe potuto addirittura vincere. Due ingenuità sono costate la vittoria alla squadra teramana che fino a quel momento aveva disputato una gara accorta e intelligente. Dice Sabic, l'allenatore-giocatore del Campo del Re: **« Errori del genere, in momenti delicati, buttano giù e si pagano cari. La responsabilità è imputabile all'inesperienza di molti miei giocatori. C'è da dire, però, che abbiamo disputato un'ottima partita, dimostrando ancora una volta che il campo di Teramo è duro per tutti. E questo vale anche per il Cividin che deve farci visita ».** E proprio al tecnico triestino Lo Duca abbiamo chiesto un commento tecnico della partita di Teramo: **« Premetto — afferma Lo Duca — che la ripresa televisiva distorce un po' l'andamento delle cose. Da quello che ho visto, comunque, ho notato all'inizio un Volani distratto, non concentrato e facilmente superabile in difesa. Il suo 3-2-1, insomma, è stato troppo spesso perforato: se da una parte il merito è degli attaccanti teramani, c'è da dire che non era uno schema efficace. E non è un'opinione personale, se nel corso della partita i roveretani sono passati (cosa inedita per loro) alla difesa 6-0, con non poche incertezze. Se il Campo del Re non avesse avuto paura di vincere, avrebbe senz'altro fatto sua la partita. La squadra teramana — prosegue il tecnico della Cividin — ha messo in difficoltà il Volani con una 6-0, costringendo gli attaccanti a tirare senza far girare la palla o cercare il fallo. Angeli, Todeschi e compagni, costretti a tirare, non potevano elaborare i loro temi tattici e subivano addirittura micidiali contropiede: veniva in definitiva meno la forza della squadra più esperta. E se i teramani non avessero commesso quelle due ingenuità nel finale, non vedo come gli amici di Rovereto avrebbero potuto raddrizzare la partita. A questi ultimi, comunque, va dato atto di non aver mai mollato: un comportamento da grande squadra ».** Del pareggio di Teramo ne ha tratto vantaggio non solo il Cividin (che si è portato in testa a pari punti con la capolista), ma anche l'Agorà, che si sente più in corsa che mai per lo scudetto. La squadra di Rimini riceve domenica il Campo del Re. Pasolini, il trainer romagnolo, è consapevole delle difficoltà dell'incontro: **« Non possiamo — aggiunge — farci sfuggire l'occasione di lottare fino all'ultimo per lo scudetto, approfittando anche degli eventuali passi falsi delle due capoliste ».** Sabic, amareggiato per il finale della partita contro il Volani e per la mancanza di tatto dei suoi dirigenti che al termine della gara sono spariti, riprende: **« Andiamo a Rimini decisi a dimostrare che non siamo forti solo in casa ».** La partita di Rimini, quindi, promette scintille. Indubbiamente, però, la gara di maggior interesse si svolgerà a Cassano Magnago: si affrontano Tacca e Cividin. I motivi di interesse sono tanti: il Cividin, nei precedenti due incontri di campionato, è uscito sconfitto; si ritrovano due tecnici che si conoscono a fondo, amici ma rivali; infine viene inaugurato il palazzetto dello sport. **« E' un incontro duro — continua Lo Duca — perché il Tacca deve riscattare un campionato non certo brillante ».** Vukicevic, da parte sua, pensa di avere un piccolo vantaggio psicologico derivante dalle precedenti sconfitte dei Campioni d'Italia: **« Dopo le delusioni — precisa il tecnico — cercheranno a tutti i costi di prendersi la soddisfazione di una vittoria, approfittando del momento favorevole che segue al pareggio di Teramo. La partita, comunque, è aperta a tutti i risultati: se riusciremo a ritrovare la tranquillità di gioco dell'inizio campionato potremo far nostro il risultato. Onestamente, oggi la Cividin è la favorita nella corsa allo scudetto: al torneo di Rimini l'ho vista concentrata e determinata ».** Certamente voce in capitolo l'hanno altre due squadre, e non tanto per gli incontri diretti, quanto piuttosto per i fastidi che potranno arrecare alle tre grandi: si tratta di Bancoroma e Forst, decisissime a mettere i bastoni fra le ruote a Volani, Cividin e Agorà. □

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

RISULTATI: Ecco i risultati della quarta di ritorno: Loacker-Tacca 16-21, Forst-Scafati 23-18, Cividin-Fabbri 33-11, Campo del Re-Volani 19-19, Agorà-Eval 36-25, Mercury-Bancoroma 21-22, Eldec-Fondi 19-19.

CLASSIFICA

Cividin	31	17	15	1	1	412	249
Volani	31	17	15	1	1	375	222
Agorà	28	17	13	2	2	389	279
C. D. R.	25	17	12	1	4	388	338
Banc.	22	17	10	2	5	397	374
Forst	21	17	10	1	6	338	276
Tacca	20	17	10	0	7	330	305
Eldec	14	17	6	2	9	305	271
Loacker	13	17	6	1	10	274	335
Mercury	11	17	5	1	11	311	339
Fabbri	10	17	4	2	11	340	386
Scafati	7	17	3	1	13	300	393
Fondi	4	17	1	2	14	261	434
Eval	1	17	0	1	16	261	398

PROSSIMO TURNO: Tacca-Cividin, Volani-Eldec, Eval-Fabbri, Bancoroma-Loacker, Fondi-Forst, Agorà-Campo del Re, Scafati-Mercury.

CLASSIFICA MARCATORI: Balic 8,88 (151 reti su 17 partite), Pischianz 8,66 (130 su 15), Moric 8 (96 su 12), Mitrovic 7,23 (123 su 17), Sabic 6,94 (118 su 17), Begovic 6,81 (109 su 16), Langiano 6,50 (104 su 16), Bonini 6,37 (102 su 16), Widmann J. 6,25 (100 su 16), Andreasic 5,92 (77 su 13), Neuner 5,07 (66 su 13), Migani e Zampiello 5 (80 su 16), Da Rui G. 4,87 (78 su 16), Chionchio 4,47 (76 su 17), Cinagli 4,33 (65 su 15), Micara 4,31 (69 su 16), Petrovic 4,18 (67 su 16), Catoni 4,14 (58 su 14), Giachetti L. 4,11 (70 su 17), Santonicola 4 (52 su 13). Il vincitore della classifica marcatori sarà premiato con il « Guerin d'oro ».

CLASSIFICA DISCIPLINA. La classifica disciplina vede al comando il Tacca con punti 111 seguito da Loacker 120, Fondi 131, Eldec 137, Agorà 146, Bancoroma 156, Scafati 162, Cividin 218, Volani 222, Campo del Re 232, Mercury 263, Forst 272 e Fabbri 1.244. Alla squadra vincitrice della classifica andrà il « Guerin di bronzo ».

SERIE B MASCHILE

Risultati girone A: Centro FF.AA.-Bilanciai Prato 20-18, Fermi Frascati-Ruggerini Rubiera 11-12, Imola-Pescara 24-22, Conavi Trieste-Scuola Germanica 20-18. Riposavano Follonica e Caffè Foschi.

Classifica: Ruggerini punti 25, Centro FF.AA. 19, Bilanciai 18, Fermi 17, Imola 16, Follonica 6, Caffè Foschi e Scuola Germanica 4.

Prossimo turno: Follonica-Centro FF.AA., Imola-Bilanciai, Scuola Germanica-Fermi, Ruggerini-Caffè Foschi, Pescara-Conavi.

Risultati girone B: Liuzzi-Albatros 27-12, Neapolis Righi-Pall. Napoli 11-11, Cus Palermo-Gaeta 18-14, Benevento-Torello Sport 10-7, Reale-Radio Azzurra 19-15, Tor di Quinto-Conversano 16-20.

Classifica: Gaeta punti 26, Tor di Quinto 25, Conversano 24, Cus Palermo 22, Liuzzi 19, Neapolis Righi e Reale 15, Albatros 13, Pall. Napoli e Benevento 10, Torello Sport 9, Radio Azzurra 1.

Prossimo turno: Albatros-Tor di Quinto, Radio Azzurra-Benevento, Conversano-Reale, Torello Sport-Cus Palermo, Gaeta-Neapolis Righi, Pall. Napoli-Liuzzi.

SERIE A FEMMINILE

Con il prossimo wek end prende il via alle poule scudetto e promozione della A femminile.

Poule scudetto: Eval Firenze-C.S. Matteotti Palermo, Caffè Foschi Pesaro-G.S. Romano, Freedom-Mercury Bologna, Ruralcassa Virtus-Forst Brixen.

Classifica: G.S. Romano punti 12, Mercury 10, Forst 8, Virtus Ruralcassa 5, Eval e Freedom, C.S. Matteotti 3, Caffè Foschi 2.

Poule promozione: Kronos-Garibaldina, Teramo-Lem, Rovereto 9, Palestra Usai, S. Giorgio Pontelatone-Cus Verona.

Classifica: Garibaldina punti 10, Rovereto 9, Palestra Usai, S. Giorgio Pontelatone, e Lem 8, Teramo 3, Cus Verona 2, Kronos O.

"No" degli USA, ma i Giochi continuano

IL PRESIDENTE americano Jimmy Carter ha vinto la sua battaglia: gli Stati Uniti non parteciperanno ai Giochi Olimpici di Mosca. Non è stato necessario attendere, come molti avevano pronosticato, il 24 maggio (data fissata dal CIO come termine ultimo per la presentazione delle iscrizioni alla manifestazione) per conoscere la decisione definitiva del Comitato Olimpico statunitense. Le pressioni di Carter sono iniziate, come molti ricorderanno, con la missione di Vance a Lake Placid. La minaccia, poi, di ritirare i passaporti a tutti gli atleti olimpici e, per ultimo, il discorso del vicepresidente Mondale davanti all'assemblea dell'USOC riunita a Colorado Springs hanno reso via via più concreta l'ipotesi di un'Olimpiade mutilata. E proprio a Colorado Springs, al termine di una votazione che ha visto 1604 voti favorevoli alla linea-Carter contro 797 contrari e due astenuti, i delegati del massimo ente sportivo americano, è arrivato il definitivo «no» ai Giochi. Le reazioni della Casa Bianca sono state pronte e un portavoce del presidente Carter ha confermato la soddisfazione ed la determinazione del governo a non cambiare atteggiamento. A questo punto è sicuramente da escludere un ripensamento della Casa Bianca, a meno che l'URSS non decida di far rientrare in patria le truppe attualmente impegnate in Afghanistan, naturalmente entro il 24 maggio, data entro la quale si chiuderanno le iscrizioni olimpiche.

AZIONE LEGALE Inevitabilmente la defezione della Rappresentativa statunitense svuoterà di buona parte del suo interesse tecnico e spettacolare la ventiduesima Olimpiade. Nel frattempo, dei 143 comitati olimpici riconosciuti dal CIO, 105 hanno confermato la loro adesione di massima, altri 32 non hanno ancora espresso un' opinione in merito, mentre soltanto nove hanno comunicato la loro irrevocabile rinuncia, e precisamente Arabia Saudita, Malawi, Honduras, Paraguay, Albania, Cile, Kenya, Uganda ed Egitto. Ma, dopo la decisione statunitense, la situazione si sbloccherà e molti paesi si allineeranno alla scelta USA. Contemporaneamente alla comunicazione ufficiale dell'USOC, i rappresentanti degli atleti hanno dichiarato che verrà vagliata l'opportunità di intraprendere un'azione legale contro i divieto di partecipare ai Giochi. Un'azione legale che, se portata avanti, trascinerebbe in tribunale sia il Comitato Olimpico che il governo degli Stati Uniti. Buona parte degli atleti sostengono, infatti, che la decisione dell' USOC ha violato, oltre lo statuto stesso del comitato, anche l'«Athletic Act», un documento approvato nel 1978

« 1980, noi andremo! »: lo slogan di Jeff Bennett, olimpionico e membro dell'USOC, è stato smentito a Colorado Springs

TORNARE AD OLIMPIA? Tralasciando per un attimo le conseguenze più immediate, il voto di Colorado Springs ha inferto un grave colpo alla già traballante struttura olimpica: la rinuncia degli USA causerà l'inevitabile ritorsione da parte dell'Unione Sovietica e dei paesi dell'Est, che potrebbero «vendicarsi» disertando i Giochi di Los Angeles del 1984, sempre che le Olimpiadi sopravvivano fino ad allora. A questo punto il CIO non dovrà perdere altro tempo, dato che appare drammaticamente attuale l'esigenza di rivedere formule e programmi dei Giochi. La proposta avanzata di fissare Olimpia come sede permanente (e neutrale) ci appare, tutto sommato, la più valida. In caso contrario il mito delle Olimpiadi potrebbe definitivamente conoscere la parola fine.

Daniele Pratesi

UN GRANDE CONCORSO DEL GUERIN SPORTIVO UNA SETTIMANA A MOSCA

ORMAI ARCHIVIATA la prima fase del nostro concorso «Una settimana a Mosca». Sono ben 381 i lettori che, al termine dello spoglio effettuato sotto il controllo del funzionario addetto dell'Intendenza di Finanza, dottor Nicodemo, secondo l'autorizz.. min. DM 4/210963 del 26-2-80, sono riusciti a superare lo scoglio rappresentato dalle venti domande (di carattere olimpico, naturalmente) da noi proposte nei numeri 10-11-12 e 13 del «Guerin Sportivo». Come è noto era necessario fornire almeno quindici risposte esatte per poter accedere alla fase «calda» del concorso che vedrà il vincitore vestire i panni di «inviato speciale» ai Giochi. Infatti il vincitore del viaggio a Mosca sarà invitato a scrivere per il «Guerino» un «reportage» sulla manifestazione. Ora i lettori rimasti in gara (ai quali andrà in premio il libro: «Olympia, epopea dello sport») dovranno comporre un elaborato sul tema: «LE OLIMPIADI E LA PACE». Ricordiamo che per partecipare al nostro concorso è indispensabile non aver superato i 20 anni di età. Tutti i finalisti dovranno quindi, allegare all'elaborato un certificato di nascita in carta libera, poiché la data di nascita non potrà essere anteriore al 1 GENNAIO 1960 (a norma dell'articolo 2 del regolamento). Il materiale dovrà pervenire ENTRO IL 30 APRILE 1980 al seguente indirizzo: GUERIN SPORTIVO CONCORSO «UNA SETTIMANA A MOSCA» VIA DELL'INDUSTRIA 6 SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA). Tutti gli elaborati verranno vagliati da una commissione composta dal Direttore e da due redattori del «Guerin Sportivo» che provvederanno, alla presenza del funzionario addetto al controllo, alla proclamazione del componimento ritenuto meritevole dell'ambito premio che consiste, come è noto, in un viaggio a Mosca per due persone.

ELENCO PREMIATI PRIMA FASE CONCORSO « UNA SETTIMANA A MOSCA »

Con 20 risposte esatte: Gianluca Baccani - 52011 Bibiena (Arezzo) - Via Di Poggio, 18; Antonella Barigelli - 60030 Santa Maria Nuova (Ancona) - Via Roma, 9; Danila Beccacece - 60028 Osimo Stazione (Ancona) - Via Manin, 2/a; Giuseppe Bozza - 70031 Andria (Bari) - Via Piave, 17; Elettra Cammariere - 88074 Crotone (Catanzaro) - Via Roma, 128; Matteo De Bernardi - 24047 Treviglio (Bergamo) - Viale De Gasperi, 9 - Lorenzo De Micheli - 20139 Milano - Via Marco d'Agrate, 19/b; Carmelo Giarrizzo - 94019 Valguarnera (Enna) - Piazza Garibaldi, 7; Michele Linossi - 32032 Feltre (Belluno) - Via Garibaldi, 14; Giuseppe Marziano - 80055 Portici (Napoli) - Corso Garibaldi, 141; Antonino Nucera - 22053 Lecco (Como) - Via Leopardi, 7; Franca Pizzuti - 87040 San Benedetto in Guarano (Cosenza) - Via S. Croce, 43; Federico Porto - 00139 Roma - Via Calcinaia, 63; Emanuele Tortosa - 25100 Brescia - Campo Marte, 26; Maurizio Volpe - 80055 Portici (Napoli) - Via Marconi, 30; Paolo Zucca - 15011 Acqui Terme (Alessandria) - Corso Bagni, 92.

Con 19 risposte esatte: Stefano Ameglio - 16129 Genova - Via Casaregis, 20/6 - sc. B; Ernesto Ardia - 80131 Napoli - Via E. Nicolardi (Parco Avolio) - Lotto 4; Emanuela Baioni - 48012 Bagnacavallo (Ravenna) - Via N. Sauro; Giuseppe Balducci - 60020 Agugliano (Ancona) - Via Roma, 23; Porfirio Benedetti - 00154 Roma - Via Conciatori, 26; Alessandro Bianco - 30173 Venezia/Mestre - Via Bissuola, 125/4; Stefano Bottaro - 16153 Genova/Sestri Ponente - Viale Carlo Canepa, 18/11; Giovanni Buono - 70010 Adelfa (Bari) - Via A. Diaz, 13; Silvia Cardini - 50126 Firenze - Via Filadelfia, 12; Piero Cavallotti - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Via S. Ruffillo, 1; Marco Cecconi - 57100 Livorno - Via Baroni, 14; Luigi Coltellacci - 00137 Roma - Viale Jonio, 111; Andrea Crovetto - 16145 Genova - Via Quarnaro, 9/12; Livio Giuseppe De Feo - 80123 Napoli - Salita Casale a Posillipo, 14 (c/o Tarantino); Giulio Fariello Pifferi - 0121 Acquapendente (Viterbo) - Via G. Marconi, 95; Stefano Ferri Ferretti - 00177 Roma - Via Acqua Bullicante, 282; Giuseppe Gariazzo - 13060 Biella/Cossila San Grato (Vercelli) - Via Garella, 81; Fabrizio Grossi - 47037 Rimini (Forlì) - Via Madonna della Scala, 29; Mariarosa La Morte - 40127 Bologna - Via Luigi Rasi, 18; Alberto Lauber - 33100 Udine - Piazzale Cavedalis, 6; Cinzia Maffesi - 24020 Fiorano al Serio (Bergamo) - Via Caduti per la libertà, 54; Paolo Marchi - 40038 Vergato (Bologna) - Via Fornace, 45/3; Paolo Marmorini - 52100 Arezzo - Via Gello, 35; Maurizio Martini - 50047 Prato (Firenze) - Via Cooperazione, 18; Roberto Mercaldo - 03011 Alatri (Frosinone); Cesare Merla - 28026 Omegna (Novara) - Via Tre Cascine, 15; Andrea Michelini - 00196 Roma - Via Andrea Sacchi, 9; Roberto Minniti - 16136 Genova - Via al Castellaccio, 20/8; Riccardo Minola - 28067 Pernate (Novara) - Via Novara, 93; Gianluigi Morello - 10132 Torino - Corso Casale, 312; Miriam Morlacco - 62012 Civitanova Marche (Ancona) - Via Carducci, 95; Massimo Orlandi - 52015 Pratovecchio (Arezzo) - Via Romena, 33; Mario Orlando - 61032 Fano (Pesaro) - Via Kennedy, 10; Giorgio Padovan - 16154 Genova/Sestri Ponente - Via Traversa alla Costa, 4/18; Simona Paolini - 40137 Bologna - Via Beniamino Gigli, 5 - Rosanna Peccerillo - 80128 Napoli - Via Domenico de' Dominicis, 14; Vincenzo Peccerillo - 80128 Napoli - Via Domenico de' Dominicis, 14; Marco Petitta - 02013 Antrodoco (Rieti) - Via Cetilia, 73; Rolando Piazza - 38068 Rovereto (Trento) - Viale Trento, 27; Ettore Picardi - 80131 Napoli - Via Jannelli, 450 - Alberto Pierini - 52100 Arezzo - Via Cimabue, 46; Luciano Pistoli - 06034 Foligno (Perugia) - Via Fiamenga, 22; Daniele Prati - 42100 Reggio Emilia - Via Scaruffi, 16; Augusto Proietti - 00185 Roma - Via Varese, 23; Marco Rondoni - 48100 Ravenna - Via Busmanti, 22; Marco Rossi - 60033 Chiaravalle (Ancona) - Via Puccini, 27; Ferdinando Sallustio - 72017 Ostuni (Brindisi) - Via G. Di Vittorio, 95; Gabriele Sansavini - 48020 Punta Marina (Ravenna) - Via Irovero, 4; Paolo Savaglia - 15100 Alessandria - Via Augusto Righi, 25; Michele Semeraro - 74015 Martina Franca (Taranto) - Via delle Scienze, 13; Umberto Siniscalchi - 00194 Roma - Via Nemea, 21 - Palazzina 10.

Con 18 risposte esatte: Giovanni Alliri - 16011 Arenzano (Genova) - Via del Quadrifoglio, 8/20; Piero Arachide 28021 Borgo Manero (Novara) - via Lagone, 13; Massimo Ariatta - 13051 Biella (Vercelli) - Via dei Campi, 34; Claudio Bacci - 55032 Castelnuovo Garfagnana (Lucca) - Via Vannugli, 31; Giuseppe Baglini - 54033 Torano di Carrara (Massa Carrara) - Via Domenico Guidi, 4; Paolo Barbagelata - 16032 Camogli (Genova) - Via Torrasco, 4/2 - C.P. 55; Giuseppe Barbarito - 70033 Monopoli (Bari) - Via Vittorio Veneto, 43; Eugenio Bitelli - 10129 Torino - Corso Duca d'Abruzzi, 88/bis - Paolo Bobba - 27100 Pavia - Viale Sicilia, 107; Andrea Calzavara - 30121 Venezia - Cannaregio, 2704/a; Tonino Campana - 60035 Jesi (Ancona) - Via Agraria, 17; Luciano Carnago - 20099 Sesto San Giovanni (Milano) - Via Renzo del Riccio, 224; Giovanni Capobianco - 86079 Venafro (Isernia) - Corso Campano, 53; Stefano Cipriani - 52017 Stia (Arezzo) - Via Kennedy; Augusto Ciuffetti - 62035 Pievebovigliana (Macerata) - Via Giovanni XXIII, 9/f; Ludovico Clerici Bagozzi - 46041 Asola (Mantova) - Via Libertà, 26; Giovanni Codurri - 21040 Gerenzano (Varese) - Via C. Colombo, 24; Domenico Corbo - 84100 Salerno - Via Vincenzo Bello, 37; Salvatore Curreri - 90018 Termini Imerese (Palermo) - Via Garibaldi, 1; Paolo Curtarello - 13054 Mosso Santa Maria (Vercelli) - Via Quintino Sella, 36; Raoul De Bonis - 47030 San Mauro Pascoli (Forlì) - Via XX Settembre, 5; Alessandro De Luca - 65100 Pescara - Via Bari, 30; Giacomo De Renzi - 00165 Roma - Via Gregorio VII, 154; Piero di Egidio - 64100 Teramo - Via G. D'Annunzio, 31; Francesco Doria - 25100 Brescia - Via Cremona, 220; Marco Durante - 80145 Napoli - Via Tommaso De Amicis II. - Traversa 43; Marco Emanuel - 10137 Torino - Via Boston, 92/20; Pierino Florida - 33043 Cividale del Friuli (Udine) - Via Manzano, 45; Fabrizio Franchini - 42015 Correggio (Reggio Emilia) - Via Conte Gerolamo, 7; Roberto Fortini - 01100 Viterbo - Via S. Castulo, 6; Roberto Ghirardi - 43100 Parma - via Giovanni Pascoli, 8; Alberto Giacobbe - 15076 Ovada (Alessandria) - Via Ripa Molino, 3; Ernesto Giordano - 80045 Pompei (Napoli) - Via Lepanto, 67; Gabriele Grassi - 55032 Castelnuovo Garfagnana (Lucca) - Via Nicola Fabrizi, 29; Ettore Izzo - 84045 Monte San Severino (Foggia) - Via Caracciolo, 34 - S. Eustachio; Mauro Loi - 09100 Cagliari - Via Liguria, 58; Pierpaolo Maffezzoni - 22049 Valmadrera (Como) - Viale Promessi Sposi, 19; Fabio Maglio - 10132 Torino - Corso Casale, 314; Paolo Maneschi - 30123 Venezia - Giudecca, 788/a; Massimiliano Mascolo - 01100 Viterbo - Via Leonardo Murialdo, 9/a; Daniele Masneri - 21037 Ponte Tresa (Varese) - Via G. Zoni, 13 (c/o Francesco Prisco); Angelo Mattielli - 81016 Piedimonte Matese (Caserta) - Via Nazionale Sannitica; Paolo Mauriello - 80046 San Giorgio a Cremano (Napoli) - Via Marconi, 92; Giuseppe Mautone - 80026 Casoria (Napoli) - Via Paolo Piccirillo, 37; Michele Monnini - 50139 Firenze - Via Ernesto Rossi, 15; Antonio Nacca - 00175 Roma - Via Enrico Mazzoccolo, 7; Nunzia Nurcato - 80046 San Giorgio a Cremano (Napoli) - Via Carceri Vecchie, 29; Roberto Nuzzi - 75025 Policoro (Matera) - Via Zanardelli, 43; Franca Palombi - 71043 Manfredonia (Foggia) - Via Iaccarino, 40; Fabio Paravisi - 24040 Ciserano (Bergamo) - Via Duca d'Aosta, 7; Angelo Pastore - 72023 Mesagne (Brindisi) - Via G. Falcone, 27; Renato Paterlini - 41100 Modena - Via Morane, 214/2; Giovanni Pinna - 07100 Sassari - Via Montegrappa, 3/5; Paride Ranalli - 00168 Roma - Via Vittorio Codeluppi, 22; Antonio Rinaldi - 00169 Roma - Via Casilina, 1038; Andrea Sacchetti - 47023 Cesena (Forlì) - Via Fiorenzuola, 235; Paola Santinelli - 60100 Ancona - Via del Castellano, 34; Romano Scarponi - 48100 Ravenna - Via Argentario, 26; Enrico Sclavo - 10060 Piscina (Torino) - Via Dante Aligiheri, 8; Marco Scozzarella - 20151 Milano - Via Sem Benelli, 2; Nicola Serafini - 30020 Eraclea (Venezia) - Via Fausta, 14; Claudio Siragusa - 90146 Palermo - Via Spagna, 37; Luca Suprani - 48100 Ravenna - Via Cesare Battisti, 43; Marco Taccioli Moretti - 58100 Grosseto - Via Adamello, 35; Alessandro Terziani - 52100 Arezzo - Via Guelfa, 12; Luigi Tempini - 57024 Donoratico (Livorno) - Via Giuseppe Mazzini, 90; Aurelio Trama - 80127 Napoli - Via Cilea, 112; Alfredo Trocciola - 83100 Avellino - Via Bellabona, 46; Francesca Tufano - 81100 Caserta - Via Galileo Galilei, 31; Angelo Valastro - 50132 Firenze - Viale Matteotti, 50; Roberto Vesentini - 37054 Nogara (Verona) - Via Trevisani, 10; Maurizio Villani - 10024 Borgo San Pietro di Moncalieri (Torino) - Via Canonica 10; Franco Vittadini - 20147 Milano - Via Gulli, 45; Paolo Zaninoni - 13100 Vercelli - Largo Giusti, 1.

Con 17 risposte esatte: Andrea Abate - 41100 Modena - Via Mantegna, 137 - Francesco Angelini - 22100 Como - Via Dottesio, 5/a; Maurizio Argentieri - 66100 Chieti - Via XXIV Maggio, 11; Alberto Balletti - 20146 Milano - Via degli uccaro, 7; Alessandro Bartelloni - 57100 Livorno - Via L. Cambini, 40; Donatella Basiloni - 56030 Montecalvoli (Pisa) - Via P. Francesca, 438; Enrico Bevilacqua - 19100 La Spezia - Via del Canaletto, 369; Romano Binaghi - 22035 Canzo (Como) - Via V. Veneto, 30; Fabio Biolchini - 41100 Modena - Viale Zodiaco, 79; Marco Boccaccini - 46100 Mantova - Viale Montello, 8; Marco Boccardi - 74100 Taranto - Via Pupino, 54; Piero Bolognesi - 47042 Cesenatico (Forlì) - Via Sassari, 32; Giovanni Bonacina - 22053 Lecco (Como) - Piazza Vittoria, 1; Mauro Bonapace - 38068 Rovereto (Trento) - Via Depero, 4; Claudio Borgnino - 80137 Napoli - Vicolo Lammatari, 26; Gianni Borsellino - 92019 Sciacca (Agrigento) - Via delle Magnolie, 12; Roberto Bosco - 10141 Torino - Corso Montecucco, 120; Antonello Brandi - 34137 Trieste - Via P. Castaldi, 5; Paolo Brinis - 30174 Venezia/Mestre - Via Bezzecca, 6; Paolo Cantarini - 00122 Roma/Ostia Lido - Via C. Rossello, 5/B.2; Augusta Cardano - 28066 Galliate (Novara) - Via Roma, 21; Carlo Carione - 80126 Napoli - Via C. (Parco San Paolo), 19; Carlo Alberto Casanova - 40033 Casalecchio di Reno (Bologna) - Via Carbonari, 6; Angelo Castiglioni - 20142 Milano - Via Don Rodrigo, 6; Antonio Cesaretti - 00041 Albano Laziale (Roma) - Via G. Marconi, 5; Maurizio Conti - 19100 La Spezia - Piazza San Domenico, 55; Sergio Coppoli - 09100 Cagliari - Via Pergolesi, 14; Paolo Coraggio - 50047 Prato (Firenze) - Via Senio, 24; Claudio Cuccurullo - 80124 Napoli-Bagnoli - Via D'Alessandro, 80; Luca Deaglio - 10139 Torino - Corso Vittorio Emanuele, 237; Giampiero De Felice - 83100 Avellino - Via Annarumma, 41; Paola De Col - 32032 Feltre (Belluno) - Via Foen, 128; Angelo De Lucia - 81021 Arienzo (Caserta) - Corso Europa, 18; Sergio De Luca - 80040 San Sebastiano al Vesuvio (Napoli) - Via Parco del Sole, 50; Antonio Di Bacco - 67039 Sulmona (L'Aquila) - Via Iapasseri, 43; Domenico Ferraro - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli) - Traversa G. D'Annunzio, 9; Maurizio Ferrero - 10060 Piscina (Torino) - Via L. Facta, 2; Marco Filippi Pioppi - 25047 Darfo (Brescia) - Via M. Adamello, 14; Giuseppe Guerrera - 15033 Casale Monferrato (Alessandria) - Via Pinelli, 8/d; Mauro Gariboldi - 20148 Milano - Via degli Odescalchi, 21; Giancarlo Giombelli - 21052 Busto Arsizio (Varese) - Via Cav. C. Azzimonti, 26; Giulio Giusti - 34100 Trieste - Via del Teatro Romano, 3 (c/o QUESTURA); Mario Gulotta - 90127 Palermo - Via Vincenzo - Piazza Martini, 22; Emanuele Incardona - 90143 Palermo - Via F. Zuccarello, 32; Salvatore La Marca - 90144 Palermo - Via E. Torricelli, 3; Enrico Lo Monaco - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli) - Via P. il vecchio, 4; Maurizio Losurdo - 70125 Bari - Via G. Fanelli, 239; Sergio Luceri - 73100 Lecce - Via Parini, 46; Mariano Luise - 80127 Napoli - Via San Domenico, 70; Mirco Magri - 40033 Casalecchio di Reno (Bologna) - Via della Bastia, 14; Marco Mandrè - 00167 Roma - Via P. Sacchetti, 85; Marco Mantovani - 44100 Ferrara - Via Goretti, 68; Angelo Marras - 07015 Padria (Sassari) - Via Europa, 6; Alessandro Masiello 71042 Cerignola (Foggia) Via Napoli, 60; Carlo Mattucci - 64100 Teramo - Via G. Rossi, 20; Carlo Messineo - 34077 Ronchi dei Legionari (Gorizia) - Via San Vito, 44; Mauro Molineris - 10136 Torino - Via Monfalcone, 153; Fabio Molo - 26100 Cremona - Via M. Generali, 3; Marco Monaci - 00189 Roma - Via Cassia, 1020; Pierluigi Olivieri - 07026 Olbia (Sassari) - Via Rossini, 41; Sergio Orrao - 18030 La Mortola di Ventimiglia (Imperia) - Corso Montecarlo, 15 bis; Andrea Pacilli - 71043 Manfredonia (Foggia) - Via Campanile, 13; Ivo Pallante - 10019 Strambino (Torino) - Via Ospedale, 19; Giampietro Panareo - 37100 Verona - Via A. Usodimare, 5; Angelo Papa - 83100 Avellino - Via C. Del Balzo, 81; Massimo Pecone - 72100 Brindisi - Largo A. Avogadro, 10; Sergio Pellecchia - 70126 Bari - Via Mameli, 25; Gennaro Peluso - 81031 Aversa (Caserta) - Via V. Di Iasi, 5; Andrea Pianigiani - 00136 Roma - Via L. Rizzo, 72; Paolo Pieroni - 30020 Bibione (Venezia) - Via Mira, 16; Fabrizio Piro - 00162 Roma - Via Barracco, 5 - Moreno Poggioli - 27049 Stradella (Pavia) - Viale Libertà, 31; Andrea Pozzati - 21052 Busto Arsizio (Varese) - Via Galvani, 23; Alfredo Presutti - 67039 Sulmona (L'Aquila) - Viale Mazzini, Palazzo D'Abate, 37; Carlo Prete - 73043 Copertino (Lecce) Via Ten. Colaci, 133; Massimo Pretti - 13100 Vercelli - Via Cerrone, 7; Maurizio Primi - 21052 Busto Arsizio (Varese) - Via Tonale, 8; Claudio Quaglini - 27058 Voghera (Pavia) - Via Volturno, 43; Carlo Ravasi - 20059 Vimercate (Milano) - Via Montegrappa, 4; Fabio Remondini - 40026 Imola (Bologna) - Via Croce Coperta, 17; Erwin Riccobon - 10146 Torino - Via Venaizio, 8; Fabrizio Scrivani - 29012 Caorso (Piacenza) - Via L. Toncini, 7; Roberto Seidenari - 41100 Modena - Via Bernini, 21/2; Steve Senatore - 38033 Cavalese (Trento) - Via Cesure, 8; Marina Sereno - 36078 Valdagno (Vicenza) - Via Cornetto; Orio Serra - 40033 Casalecchio di Reno (Bologna) - Via Manzoni, 58 Antonio Sorbo - 86079 Venafro (Isernia) - Corso Campano, 2; Riccardo Torri - 58100 Grosseto - Via Puglie, 20; Paolo Trovalusci - 00046 Grottaferrata (Roma) - Vicolo Vittorio Veneto, 83; Giovanni Vecci - 58020 Scarlino (Grosseto) - Località Labotte; Massimo Venturelli - 41056 Savignano sul Panaro (Modena) - Via Cassino, 546; Riccardo Vianello - 30125 Venezia - S. Croce Rio Marin, 847/a; Angelo Viviani - 41037 Mirandola (Modena) - Piazza Conciliazione, 3; Francesco Volpe - 00197 Roma - Viale B. Buozzi, 53.

Con 16 risposte esatte: Enrico Aniso - 98100 Messina - Viale Regina Elena, 72; Emanuela Atz - 39040 Salorno (Bolzano) - Via Molini, 27; Adriano Campo Bagatin - 55049 Viareggio (Lucca) - Piazza Boccaccio, 4; Renato Baldo - 10147 Torino - Via Sospello, 144; Jean Pierre Barakat - 20148 Milano - Piazza Stuparich, 4; Paolo Baraldi - 41034 Finale Emilia (Modena) - Via C. Frassoni, 65; Ivano Barale - 12010 Madonna Bruna (Cuneo) - Via Tetto Cavallo, 14; Michele Barca - 30125 Venezia - San Polo, 954; Gianluca Beltrami - 46100 Mantova-Frassine - Via Cadore, 4; Andrea Bernardini - 00167 Roma - Via Cardinal Mistrangelo, 39; Sylvie Berthet - 20141 Milano - Via V. Verro, 78; Paolo Bolognesi - 47037 Rimini (Forlì) - Via Abetti Antonio, 4; Diego Borinato - 10154 Torino - Piazza Bottesini, 6; Giovanni Bove - 00177 Roma - Via Pisino, 97 - Sc. F/17; Andrea Bramerini - 58100 Grosseto - Piazza Dante Alighieri, 24; Giovanni Cabrioli - 25039 Travagliato (Brescia) - Via Novis, 1; Enrico Carettoni - 20147 Milano - Via Gulli, 47; Enrico Casati - 20049 Concorezzo (Milano) - Via Don Antonio Girotti, 21; Gianfranco Ceresini - 43026 San Lazzaro Parmense (PR) - Via Emilio Lepido, 68; Roberto Claudio - 10125 Torino - Via Galliari, 27; Alberto Colombo - 20133 Milano - Via Enrico Noè, 5; Maurizio Colucci - 84100 Salerno - Via Torretta, 12; Giuseppe Cossu - 07100 Sassari - Via Armando Diaz, 15; Roberta Debbi - 41049 Sassuolo (Modena) via Milano, 48; Stefano dell'Agnello - 56025 Pontedera (Pisa) - Via Tosco/Romagnola, 95; Gigliola Di Filippo - 71100 Foggia - Viale G. Di Vittorio, 86; Igor Di Francesco - 65100 Pescara - via L. Antonelli, 26; Roberto Di Mattia - 64026 Roseto degli Abruzzi (Teramo) - Via Michelangelo, 15; Milvia Di Quirico - 61032 Fano (Pesaro) - Via Eugenio Curiel, 8; Luca di Lullo - 20127

segue a pagina 79

Fino a poco tempo fa la Pistoiese era semplicemente una squadra « miracolo » che non avrebbe retto. Ora invece sono in molti a crederle

Il sogno si avvera?

a cura di **Alfio Tofanelli** - Foto **FL**

DOPO TRENTA GIORNATE non troviamo più il Como al comando in solitudine ma in coppia con la splendida Pistoiese di Riccomini, capace di superare anche l'insidia-Ternana e guadagnare ancora due punti, accorciando così le distanze dalla serie A. I lariani, comunque, fanno festa ugualmente, perché essere usciti indenni da Monza è stato come azzeccare un festoso «13».

IL MONZA. Paradossalmente il 3-3 del « Sada » ha rilanciato lo stesso Monza che sembrava, a prima vista, la squadra più sacrificata dal risultato rocambolesco riacciuffato dal Como in extremis. Il Monza ha giocato la sua onesta gara, dimostrando praticità e sveltezza, freschezza di tenuta atletica e di inventiva. Il finale promette molto ai brianzoli e la Pistoiese (che capita domenica prossima) rappresenta un immediato test. Nel frattempo il Monza è in terza posizione da solo, e questo è un fatto importante, da sottolineare. Guadagnare del vantaggio a otto domeniche dalla fine può sempre essere determinante.

BARI, BRESCIA E VERONA. Immediato riscatto del Bari a spese del Parma con gol del gioiello Tavarilli. I « galletti », quindi, rientrano in orbita, promettendo un finale da brivido. La vittoria ha permesso agli uomini di Renna di riagganciare il Brescia, sconfitto a Pisa. La giornata numero trenta è stata fatale alle « rondinelle », così come sembra aver inferto un colpo mortale al Verona, sconfitto per la terza volta consecutiva. Il Verona è in chiara crisi. Escludiamo dirette responsabilità di Veneranda. Caso mai è colpa di alcuni dirigenti d'avvio stagione che al mercato preferirono puntare sugli anziani anziché sui ventenni tipo Piangerelli, Vignola e D'Ottavio, che sono stati gli uomini trainanti della squadra nel momento della gran rimonta.

CESENA-STOP. Ha perduto una grossa occasione di portarsi ad un punto dal terzo posto il Cesena di Bagnoli, bloccato alla « Fiorita » dalla disperazione del Taranto. I bianconeri, comunque, sono entrati di diritto nel « mazzetto » delle pretendenti alla terza piazza. Così come si è avvicinata sensibilmente la Sampdoria, che la vittoria sul Verona ha issato a quota 31, a fianco del Palermo battuto a Vicenza. La Samp è sicuramente la squadra meno logora del lotto, perché ha potuto rifarsi il trucco strada facendo. Sta sfruttando adesso il ritrovato vigore atletico di Sartori che nelle ultime cinque domeniche ha segnato quattro gol (domenica ha fatto il passaggio a Raselli), la risorta fantasia di Chiorri, la sicura abilità di Genzano.

LA CODA. La zona infuocata è tornata circoscritta al poker di due settimane or sono. Con la vittoria sul Brescia, infatti, il Pisa si è permesso un'impennata notevole, mentre la Ternana è tornata in serio pericolo, raggiunta a quota 25 persino dal Taranto, tuttora speranzoso. Decisive impennate anche per l'Atalanta e la Samb: ne hanno fatto le spese soprattutto Genoa e Matera. Il Genoa resta più che mai la grande delusione del campionato. □

DOPPIETTA DI MASSARO: E' IL 3-1

ABBIAMO VISTO PER VOI MONZA-COMO 3-3

E la chiamano B...

MONZA. Grande spettacolo, finalmente! E' rimasto con l'amaro in bocca il Monza, perché il rigore finale è stato poco chiaro e con quel rigore il Como ha suggellato un 3-3 che a metà ripresa sembrava utopia. La gente, comunque, è uscita dal « Sada » contenta, perché i soldi del biglietto mai come in questo caso sono stati spesi bene. In fin dei conti vedere sei gol non è poi cosa di tutti i giorni.

DALLA PARTE BRIANZOLA. Subito il Como i primi 20', il Monza sembrava in barca. Invece, sullo 0-1, era Francesco Vincenzi a trovare un gol da favola (imbeccata di Ronco) girando in mezzo rovesciata una palla sulla quale niente poteva Vecchi. A quel punto i brianzoli riemergevano; ritrovavano ritmo, fantasia, determinazione e all'inizio della ripresa compivano il prodigio con Massaro andando avanti di due gol. Il 3-1 allo scoccare dell'ora di gioco sembrava risultato irreversibile. Ma forse qui il Monza ha denunciato qualche limite di convinzione che il Como ha accentuato

LE PAGELLE DEL GUERINO/11. GIORNATA DI RITORNO

ATALANTA 2 — GENOA 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 2-0 Reali al 29', Garritano al 42'.

Atalanta: Alessandrelli (6), Mei (6), Storgato (7), Reali (6), Vavassori (7), Percassi (7), Scala (6,5), Rocca (7), Garritano (6), Festa (6), Bertuzzo (7). 12. Memo 13. Mostosi (6), 14. Filisetti.

Allenatore: Rota (6).

Genoa: Cavalieri (5), Gorin (6), Odorizzi (5), Nela (6), Onofri (n.g.), Di Chiara (6), Boito (5), Manfrin (5), Musiello (5), Giovannelli (5), Russo (5). 12. Vavoli, 13. Lorini (6), 14. Tacchi.

Allenatore: Di Marzio (5).

Arbitro: Prati di Parma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Lorini per Onofri al 34'; 2. tempo Mostosi per Percassi al 20'.

BARI 1 — PARMA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Tavarilli al 9'; 2. tempo 0-0.

Bari: Grassi (6), Punziano (6), La Torre (6), Sasso (6), Garuti (6), Belluzzi (6), Bagnato (6), Tavarilli (7), Boccasile (5,5), Bacchin (5,5), Chiarenza (5,5). 12. Venturelli, 13. Ronzani (n.g.), 14. Papadopulo.

Allenatore: Renna (7).

Parma: Zaninelli (6), Petrolini (5,5), Matteoni (5,5), Parlanti (6), Agretti (6), Marlia (5,5), Scarpa (6), Mongardi (6,5), Casaroli (6), Torresani (6), Zuccheri (6), 12. Boranga, 13. Bonci, 14. Toscani (7,5).

Allenatore: Rosati (6).

Arbitro: Tonolini di Milano (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Toscani per Petrolini al 26'; 2. Tempo: Ronzani per Boccasile al 42'.

CESENA 0 — TARANTO 0

Cesena: Recchi (6,5), Benedetti (6), Riva (6), Bonini (6,5), Oddi (6), Morganti (6), De Bernardi (6,5), Piraccini (6), Bordon (5), Valentini (6), Gori (6). 12. Settini, 13. Maddè, 14. Zandoli (6).

Allenatore: Bagnoli (6).

Taranto: Buso (7,5), Scoppa (6), Beatrice (6), Caputi (6,5), Dardi (7), Picano (6,5), Roccotelli (6), Pavone (6), Recchia (5), D'Angelo (6), Quadri (5). 12. Petrovic, 13. Glerean (n.g.), 14. Rossi.

Allenatore: Seghedoni (6).

Arbitro: Panzino di Catanzaro (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zandoli per Morganti al 24', Glerean per Recchia al 40'.

LECCE 2 — SPAL 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Tusino al 4'; 2. tempo 1-0: Re al 21'.

LECCE: De Luca (6,5), Lorusso (6,5), Bruno (6,5), La Palma (6,5), Gardiman (6,5), Miceli (6,5), Re (7), Gaiardi (6), Tusino (6,5), Cannito (6), Biagetti (6). 12. Nardin, 13. Biondi (6,5), 14. Piras.

Allenatore: Mazzia (6,5).

Spal: Renzi (5,5), Lievore (5,5), Ogliari (6,5), Albiero (6,5), Fabbri (6), Tagliaferri (6), Giani (5,5), Rampanti (6,5), Gibellini (5,5), Criscimanni (6), Grop (5,5). 12. Boschin, 13. De Poli, 14. Ferrara.

Allenatore: Caciagli (6).

Arbitro: Cherri di Macerata (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Biondi per Biagetti al 13'.

MONZA 3 — COMO 3

Marcatori: 1. tempo 1-1: Cavagnetto al 21', Vincenzi II al 28', 2. tempo 2-2: Massaro al 9' e al 14', Pozzato al 27', Nicoletti su rigore al 45'.

Monza: Marconcini (5,5), Motta (n.g.), Pallavicini (6), Scala (6,5), Acanfora (6,5), Corti (6), Massaro (7), Ronco (6,5), Vincenzi (6,5), Blangero (7), Monelli (6). 12. Colombo, 13. Giusto (6,5), 14. Tatti.

Allenatore: Magni (7).

Como: Vecchi (5), Wierchowood (6,5), Gozzoli (6), Centi (6,5), Fontolan (6,5), Volpi (7), Mancini (6), Lombardi (7,5), Nicoletti (5,5), Pozzato (6), Cavagnetto (6). 12. Sartorel, 13. Fiaschi, 14. Melgrati.

Allenatore: Marchoro (7).

Arbitro: Agnolin di Bassano (6).

Sostituzoni: 1. tempo: Giusto per Motta al 15'; 2. tempo: nessuna.

CAVAGNETTO DI TESTA FA LO 0-1

MASSARO SEGNA IL 2-1

POZZATO BATTE MARCONCINI: 3-2

ADESSO MASSARO E' DAVVERO LANCIATO IN ORBITA ...

con la forza della sua concentrazione. Trascinato da un Lombardi super, il complesso di Marchioro ha punito il Monza imponendogli un pareggio incredibile, per confezionare il quale anche Agnolin ci ha messo qualcosa di suo.

DALLA PARTE LARIANA. Pippo Marchioro, ovviamente, esulta. Prima del « match » ci aveva detto: *« La mia squadra ha ritrovato freschezza atletica e voglia di correre. Siamo ancora noi e lo dimostreremo »*. Detto e fatto. Per 20' i lariani hanno giocato a Monza il più bel calcio della stagione: triangoli, verticalizzazioni, rientri, conclusioni, il tutto col sottofondo di un ritmo persino esasperato. Solo la stupenda replica di Vincenzi poteva bloccare questa autentica macchina da gioco. Incassato il pareggio, infatti, la capolista si disuniva, cominciava a far confusione in difesa dimostrando limiti d'impaccio sui palloni provenienti dalla fasce. Proprio su due traversoni davanti a Vecchi il Monza coglieva il doppio vantaggio. E Massaro si autodichiarava « cecchino » implacabile. Sull'1-3 sembrava che i lariani stessero per colare a picco. In quel momento la Pistoiese stava vincendo e aveva effettuato il sorpasso. Davanti a Pippo Marchioro il fantasma di una promozione che poteva persino vanificarsi. A quel punto occorreva carattere. E il Como si esaltava nella volontà, nella voglia di rifarsi. Gol di Pozzato sulla reazione e infine il rigore che s'è detto. Era il 3-3, come dire classifica salva e avvenire nuovamente pennellato di rosa.

IL FUTURO. Adesso il Como ha nuovamente la promozione in tasca. Deve affrontare un calendario difficile ma non impossibile. Dopo l'Atalanta al Sinigaglia, ecco la trasferta di Vicenza. Poi Marchioro attenderà la Pistoiese per l'ultimo scontro della verità prima del finale in scioltezza. Nonostante il pareggio casalingo anche il Monza ha fatto un grosso passo in avanti. Se il campionato si chiudesse alla trentesima giornata, i brianzoli sarebbero in A. C'è invece ancora da tribolare per otto domeniche, ma adesso i « bolidi rossi » hanno artigliato un punto di riferimento che li pone decisamente in orbita. Domenica prossima se la vedranno con la Pistoiese, e potrebbero avere la grande occasione di un definitivo balzo verso la A. Nell'ultima domenica il Como ha giocato contro Magni e i suoi, ma le altre rivali, dal Brescia al Verona, hanno fatto a gara per suicidarsi. Sicché il bilancio è positivo. Cappelletti, Sacchero e Magni, la « magnifica triade », è più che mai su di giri. Il Monza ha ancora la freschezza dei giovani talenti dalla sua, per tenere fino in fondo e magari permettersi un finale ad alto livello. Massaro, Monelli e Tatti hanno il gol facile. E coi gol si va lontano, molto lontano... □

PISA 1
BRESCIA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: autorete di Iachini al 36'; 2. tempo 0-0.

Pisa: Ciappi (7), Rapalini (6,5), Rossi (5), D'Alessandro (7), Miele (6), Vianello (7), Chierico (7), Cannata (7), Quarella (5,5), Bergamaschi (6), Graziani (7,5). 12. Mannini, 13. Barbana, 14. Savoldi (n.g.).

Allenatore: Chiappella (6).

Brescia: Malgioglio (7), Podavini (6), Galparoli (6), De Biasi (7), Venturi (6), Biagini (7), Salvioni (7,5), Maselli (6,5), Mutti (6), Iachini (7,5), Penzo (6,5). 12. Bertoni, 13. Cioni, 14. Zigoni (n.g.).

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Reggiani di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zigoni per Biagini al 20', Savoldi per Quarella al 43'.

PISTOIESE 1
TERNANA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Guidolin al 38'; 2. tempo: 0-0.

Pistoiese: Moscatelli (7), Salvadori (6,5); Arecco (7), Mosti (6), Berni (7), Lippi (7), La Rocca (6), Guidolin (6), Saltutti (6), Rognoni (7), Luppi (6,5). 12. Pratesi, 13. Zanutto, 14. Cesati (n.g.).

Allenatore: Riccomini (7).

Ternana: Mascella (7), Ratti (6), Fucina (6), Andreuzza (60,5), Codogno (6,5), Legnani (5), Passalacqua (6), Stefanelli (7), Sorbi (7), Pedrazzini (6), De Rosa (5,5). 12. Aliboni, 13. Tumellaro, 14. Bilardi (6).

Allenatore: Andreani (6).

Arbitro: Casarin di Milano (8).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bilardi per Legnani al 1', Cesati per Mosti al 33'.

SAMB. 1
MATERA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Taddei al 24'; 2. tempo 0-0.

Samb.: Tacconi (6), Cavazzini (6,5), Massimi (7), Bacci (7), Bogoni (6,5), Taddei (7), Ripa (6), Viganò (7), Romiti (6), Chimenti (7), Angeloni (6,5). 12. Pigino, 13. Ceccarelli (n.g.), 14. Basilico.

Allenatore: Bergamasco (7).

Matera: Casiraghi (6), Raimondi (7), Beretta (6,5), Bussalino (7), Imborgia (6,5), Gambino (6), Aprile (6), Pavese (6), Florio (7), Morello (6,5), Pini (7). 12. Lisanti, 13. De Lorentis, 14. Merlin (n.g.).

Allenatore: Di Benedetto (6).

Arbitro: Falzier di Treviso (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ceccarelli per Chimenti al 40', Merlin per Pavese al 32'.

SAMPDORIA 2
VERONA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Chiorri al 43'; 2. tempo 1-0: Roselli al 15'.

Sampdoria: Garella (6), Arnuzzo (6), Romei (6), Ferroni (6), Logozzo (6), Pezzella (6), Genzano 6), Orlandi (6), Sartori (7), Roselli (6,5), Chiorri (7). 12. Gavioli, 13. Caccia, 14. De Giorgis (n.g.).

Allenatore: Toneatto (6).

Verona: Superchi (7), Mancini (6), Fedele (6), Piangerelli (6,5), Roversi (5,5), Tricella (6), Bergamaschi (6), Bencina (6), D'Ottavio (5,5), Mascetti (6), Vignola (7). 12. Paese, 13. Capuzzo, 14. Franzot (6).

Allenatore: Veneranda (5).

Arbitro: Materassi di Empoli (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Franzot per Mancini al 1' e De Giorgis per Chiorri al 13'.

VICENZA 1
PALERMO 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Mocellin al 37'.

Vicenza: Bianchi (6), Miani (7), Marangon (6), Redeghieri (6), Gelli (7), Erba (6), Dal Pra (7), Sanguin (5), Maruzzo (5), Galasso (6), Rosi (5,5). 12. Zamparo, 13. Sandreani, 14. Mocellin (6,5).

Allenatore: Ulivieri (6,5).

Palermo: Frison (7), Ammoniaci (6), Di Cicco (6,5), Arcoleo (6), Brignani (6,5), Maritozzi (5,5), Conte (5), Larini (6,5), Bergossi (6), De Stefanis (6), Montenegro (6). 12. Casari, 13. Iozzia, 14. Vermiglio (5,5).

Allenatore: Cadé (5,5).

Arbitro: Colasanti di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vermiglio per Conte al 29', Mocellin per Maruzzo al 30'.

SERIE B/CROCE DEL SUD

Il ritorno di Buso

BARI. Giacomo Libera sbuffa: poteva essere la stagione buona e, invece, sono ritornati i malanni fisici. Il Bari arranca (e ringrazia san Tavarilli) senza punte (anche Gaudino è fuori causa) e lui deve macerarsi: **« sono o non sono guarito? »**. A Bari gli assicurano: **« Vai, sei a posto »**. Ma l'ex « nuovo Riva » storce il naso: **« I medici sostengono che non è menisco, però il ginocchio è mio e io sento ciò che non va »**. In parole povere, Libera si fida solo del prof. Bousquet. Ortopedici a parte, non sono mancati i motivi per vivacizzare la settimana post-Cesena. Per cominciare, una polemica velata, a distanza, forse conseguenza di un equivoco, tra la società e il pirotecnico presidente del Lecce Jurlano. Il dirigente salentino, a chi gli chiedeva dello scandalo-scommesse, avrebbe risposto polemicamente: **« Ma lasciate perdere noi che siamo innocenti. Guardate altrove »**. E sarebbe venuto fuori il nome del Bari. Amenità? Non si sa mai, con i tempi che corrono...

TARANTO. « La squadra jonica può riemergere ». Lo aveva detto anche Graziano Gori, l'ex tarantino ceduto al Cesena da Giovanni Fico. Il Taranto non ha voluto smentire il tornante, l'anno scorso famoso soprattutto per le stranezze, e ha strappato un pari che significa speranza. In primo piano Sergio Buso. Il lungo portiere, inaspettatamente, sta ritrovando l'antico splendore. L'ex bolognese ha qualità di base notevoli. Si è perso per strada per il carattere fragile e forse per la mania del perfezionismo (ricordate la sua estate di studio ai Mondiali di Germania?). Ora, a trent'anni, ha l'occasione per un canto del cigno di tutto rilievo.

PALERMO. Il ripescaggio di Montenegro, vecchio attaccante con il vizio del gol, non ha guarito il Palermo che segna solo per... miracolo. Cadè aveva deciso qualche domenica fa di richiamare il lucano, ma Montenegro non ha trasformato l'attacco-fantasma.

Gianni Spinelli

IL PROSSIMO TURNO VISTO DA CARLO MONTANARI

Ultima chance per il Verona

PRESIDENTE DELL'ADISE (l'associazione che raggruppa direttori sportivi e allenatori), Carlo Montanari è domenicalmente presente sui campi cadetti. Domenica scorsa era a Vicenza dove ha visto la squadra di casa vincere per 1-0 il match contro il Palermo. Nel calcio praticamente da una vita, il ragionier Montanari è senz'altro un indovino attendibilissimo.

COMO-ATALANTA. I lariani sono reduci dal pareggio ottenuto a Monza e cercheranno di mettere sotto i nerazzurri per aggiungere due punti alla già pingue classifica. Gli uomini di Rota, però, proprio domenica scorsa hanno dato segni di ripresa. Direi **1-X**.

MONZA - PISTOIESE. E' certamente il big-match della giornata. La Pistoiese ha vinto in casa con la Ternana ed è riuscita ad appaiare in testa il Como; il Monza ha messo sotto il Como e solo un rigore all'ultimo minuto lo ha privato di una meritata vittoria. Facciamo **X**.

GENOA-CESENA. I romagnoli scendono a Marassi a chiedere a Di Marzio il passaporto per sperare in un definitivo balzo verso il vertice. Ovviamente troveranno un Genoa furibondo, deluso, poco disposto a far ulteriori concessioni. **1-X**.

MATERA-LECCE. C'è ancora una speranza nel cuore di Di Benedetto? Probabilmente sì, perché nel calcio non è mai detta l'ultima parola. E' chiaro che il Lecce attuale è rilanciato, quindi **X-2**.

PALERMO - BRESCIA. E' uno scontro che sa di spareggio. Il Palermo lo deve vincere per rimanere nel giro promozione, il Brescia non può perderlo perché altrimenti rischia di buttare a mare quanto di buono ha realizzato sino ad oggi. Occorre **l'1-X-2**.

PISA-PARMA. Il Pisa si trova servita su un piatto d'oro la grande occasione di incamerare altri due punti fondamentali e al tempo stesso liquidare definitivamente una diretta rivale. Il Parma dovrà andare a giocarsi il tutto per tutto, senza remore. **1**.

SPAL-SAMPDORIA. I blucerchiati giocheranno per i due punti. A questo punto del campionato per Lauro Toneatto non ci sono alternative: occorre un « colpo » esterno per tentare l'assalto al terzo posto. Che poi la Spal sia lì a far concessioni è altro discorso. Ovviamente Cacciagli e i suoi cercheranno un riscatto dopo la sconfitta di Lecce. **X-2**.

TARANTO-BARI. Un derby che sarà sicuramente infuocato. Il Taranto cerca qualcosa per la salvezza. Il Bari vuole almeno un punto per continuare ad alimentare le speranze di promozione. Pronostichiamo **X**.

TERNANA - VICENZA. Nella tana umbra cala l'ex, Renzo Ulivieri. La Ternana deve riscattare anche un clamoroso 5-1 subito all'andata. Andreani ha bisogno di punti e quindi sarà aggressione sicura. Però il Vicenza attuale sembra decisamente in rialzo di rendimento. **1-X**.

VERONA-SAMB. Per i gialloblù ecco la grande occasione. Tre sconfitte consecutive hanno lasciato il segno e fanno dispetto.
La Samb « uso esterno » non è la diabolica formazione che al «Ballarin» fa sfracelli. E una vittoria permetterebbe al Verona il rientro nella zona-primato. Quindi, **1**.

I convocati di Valcareggi

Si è svolto mercoledì a Coverciano il primo allenamento della Nazionale cadetta che giocherà il 7 e il 21 maggio contro l'Ungheria. Questi i calciatori convocati: Albiero, Criscimanni e Fabbri (Spal), Bergamaschi e Contratto (Pisa), Bonini (Cesena), Biagetti (Lecce), Nicoletti, Centi e Wierchowood (Como), D'Ottavio e Vignola (Verona), Filisetti (Atalanta), Garuti, Sasso e Tavarilli (Bari), Giovannelli (Genoa), Malgioglio e Venturi (Brescia), Maritozzi e Montesano (Palermo), Massaro e Ronco (Monza), Massini (Samb), Pini (Matera), Sanguin (Vicenza), Sorbi (Ternana), Zaninelli (Parma).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (decima giornata di ritorno): **Alessandria-Fano 0-1; Biellese-Santangelo 0-2; Cremonese-Triestina 3-0; Forlì-Casale 2-0; Reggiana-Pergocrema 1-0; Rimini-Novara 0-1; Sanremese-Mantova 2-2; Treviso-Piacenza 1-0; Varese-Lecco 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	36	27	11	14	2	33	16
Rimini	35	27	14	7	6	34	16
Forlì	33	27	12	9	6	33	22
Cremonese	33	27	10	13	4	21	14
Piacenza	33	27	12	9	6	34	26
Fano	32	27	9	14	4	25	18
Triestina	32	27	9	14	4	25	18
Treviso	30	27	10	10	7	22	19
Santangelo	29	27	9	11	7	25	21
Sanremese	29	27	8	13	6	27	28
Reggiana	27	27	7	13	7	25	19
Novara	27	27	9	9	9	24	29
Casale	26	27	8	10	9	18	24
Mantova	23	27	4	15	8	22	25
Alessandria	18	27	3	12	12	13	26
Pergocrema	16	27	2	12	13	16	27
Lecco	16	27	5	6	16	17	36
Biellese	11	27	2	7	18	14	40

PROSSIMO TURNO (domenica 20 aprile ore 16,30): **Casale-Varese, Cremonese-Alessandria; Fano-Reggiana; Lecco-Treviso; Mantova-Biellese; Novara-Forlì; Pergocrema-Rimini; Santangelo-Piacenza; Triestina-Sanremese.**

GIRONE B

RISULTATI (decima giornata di ritorno): **Anconitana-Rende 1-1; Arezzo-Teramo 0-0; Benevento-Empoli 2-0; Chieti-Turris 0-0; Foggia-Montevarchi 2-1; Livorno-Cavese 1-0; Nocerina-Catania 0-0; Salernitana-Reggina 1-1; Siracusa-Campobasso 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	35	27	12	11	4	27	15
Campobasso	32	27	12	8	7	25	15
Foggia	32	27	10	12	5	27	18
Livorno	32	27	9	14	4	16	8
Reggina	31	27	12	7	8	22	20
Arezzo	30	27	10	10	7	21	12
Salernitana	30	27	12	6	9	27	22
Empoli	26	27	7	12	8	15	17
Turris	26	27	6	14	7	16	19
Siracusa	26	27	10	6	11	23	27
Rende	25	27	6	13	8	21	23
Cavese	25	27	6	13	8	14	17
Anconitana	24	27	8	8	11	28	28
Benevento	24	27	7	10	10	23	26
Chieti	24	27	7	10	10	18	24
Nocerina	23	27	6	11	10	14	18
Montevarchi	21	27	4	13	10	13	24
Teramo	20	27	5	10	12	17	34

PROSSIMO TURNO (domenica 20 aprile ore 16,30): **Campobasso-Arezzo; Catania-Chieti; Cavese-Benevento; Montevarchi-Empoli; Nocerina-Salernitana; Reggina-Foggia; Rende-Siracusa; Teramo-Anconitana; Turris-Livorno.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (decima giornata di ritorno): **Carrarese-Rondinella 0-0; Cerretese-Savona 1-2; Città di Castello-Prato 2-2; Lucchese-Albese 1-0; Montecatini-Sansepolcro 0-0; Pavia-Pietrasanta 1-1; Sangiovannese-Imperia 1-0; Siena-Derthona 0-0; Spezia-Grosseto 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	38	27	13	12	2	29	11
Rondinella	37	27	14	9	4	31	15
Spezia	33	27	12	9	6	29	19
Lucchese	30	27	8	14	5	28	20
Siena	28	27	8	12	7	24	19
Sangiovann.	28	27	8	12	7	24	21
Grosseto	28	27	10	8	9	19	22
Cerretese	27	27	8	11	8	28	24
Derthona	27	27	8	11	8	24	25
Montecatini	27	27	9	9	9	23	28
Carrarese	26	27	8	10	9	22	20
Savona	26	27	7	12	8	23	23
Pavia	25	27	9	7	11	27	28
Pietrasanta	25	27	6	13	8	24	26
Città di C.	24	27	5	14	8	20	31
Sansepolcro	23	27	4	15	8	16	25
Albese	19	27	5	9	13	15	28
Imperia	15	27	4	7	16	17	36

PROSSIMO TURNO (domenica 20 aprile ore 16,30): **Albese-Sangiovannese; Cerretese-Montecatini; Derthona-Lucchese; Grosseto-Pavia; Imperia-Città di Castello; Pietrasanta-Carrarese; Prato-Rondinella; Sansepolcro-Spezia; Savona-Siena.**

GIRONE B

RISULTATI (decima giornata di ritorno): **Adriese-Aurora 2-1; Bolzano-Arona 1-2; Carpi-Pro Patria 1-1; Conegliano-Pordedone 2-0; Fanfulla-Trento 0-1; Legnano-Modena 2-1; Padova-Rhodense 0-1; Seregno-Mestrina 1-1; Venezia-Monselice 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trento	39	27	13	13	1	38	14
Padova	38	27	16	6	5	45	16
Modena	38	27	12	14	1	35	20
Mestrina	34	27	11	12	4	34	19
Conegliano	34	27	15	4	8	41	26
Arona	33	27	11	11	5	36	30
Legnano	33	27	13	7	7	34	30
Venezia	30	27	8	14	5	21	16
Adriese	26	27	8	10	9	22	20
Monselice	23	27	6	11	10	35	37
Pro Patria	23	27	7	9	11	26	34
Seregno	23	27	6	11	10	17	29
Rhodense	21	27	5	11	11	23	29
Fanfulla	21	27	4	13	10	21	30
Pordenone	21	27	6	9	12	22	35
Aurora Desio	17	27	5	7	15	19	33
Bolzano	17	27	6	5	16	18	42
Carpi	15	27	3	9	15	16	40

PROSSIMO TURNO (domenica 20 aprile ore 16,30): **Arona-Carpi; Aurora-Fanfulla; Bolzano-Venezia; Mestrina-Padova; Modena-Conegliano; Monselice-Adriese; Pordenone-Seregno; Pro Patria-Trento: Rhodense-Legnano.**

GIRONE C

RISULTATI (decima giornata di ritorno): **Almas-Latina 0-0; Avezzano-Francavilla 0-0; Casertana-Banco Roma 1-0; Cassino-Osimana 0-1; Civitanovese-L'Aquila 1-0; Giulianova-Riccione 5-0; Lanciano-Palmese 0-0; Lupa Frascati-Civitavecchia 0-1; Vis Pesaro-Formia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	40	27	16	8	3	49	17
Francavilla	37	27	13	11	3	38	16
Civitanovese	36	27	13	10	4	35	16
Avezzano	34	27	11	12	4	21	17
Lanciano	31	27	10	11	6	22	21
Osimana	30	27	10	10	7	30	26
Casertana	27	27	8	11	8	25	24
Almas Roma	27	27	8	11	8	31	33
Palmese	27	27	9	9	9	29	25
Banco Roma	26	27	7	12	8	29	20
Latina	26	27	9	8	10	26	22
Vis Pesaro	26	27	10	6	11	27	33
Civitavecchia	25	27	8	9	10	18	18
L'Aquila	25	27	6	13	8	18	23
Formia	23	27	7	9	11	22	28
Riccione	22	27	4	14	9	18	28
Lupa Frascati	15	27	3	9	15	14	42
Cassino	9	27	1	7	19	6	47

PROSSIMO TURNO (domenica 20 aprile ore 16,30): **Banco Roma-Cassino; Civitavecchia-Almas Roma; Formia-Casertana; Francavilla-Vis Pesaro; Latina-L'Aquila; Lupa Frascati-Civitanovese; Osimana-Lanciano; Palmese-Giulianova; Riccione-Avezzano.**

GIRONE D

RISULTATI (decima giornata di ritorno): **Alcamo-Ragusa 3-0; Barletta-Nuova Igea 4-0; Cosenza-Terranova 0-0; Messina-Marsala 1-0; Monopoli-Brindisi 2-0; Potenza-Juve Stabia 1-0; Savoia-Paganese 1-1; Squinzano-Vigor Lamezia 3-0; Vittoria-Sorrento 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brindisi	36	27	13	10	4	40	17
Paganese	36	27	12	12	3	30	14
Cosenza	33	27	10	13	4	30	12
Savoia	33	27	11	11	5	26	14
Nuova Igea	28	27	9	10	8	23	25
Sorrento	28	27	9	10	8	22	26
Squinzano	27	27	10	7	10	25	27
Juve Stabia	27	26	10	7	9	27	22
Vittoria	27	27	7	13	7	18	29
Potenza	26	27	7	12	8	33	28
Barletta	25	27	8	9	10	22	21
Alcamo	25	27	7	11	9	24	25
Marsala	24	27	9	6	12	10	28
Messina	23	27	9	5	13	23	26
Ragusa	23	27	3	17	7	11	24
Monopoli	22	27	8	6	13	21	31
Vigor Lam.	21	27	5	11	11	12	22
Terranova	20	26	5	10	11	17	25

PROSSIMO TURNO (domenica 20 aprile ore 16,30): **Brindisi-Vittoria; Juve Stabia-Alcamo; Marsala-Monopoli; Nuova Igea-Savoia; Ragusa-Barletta; Potenza-Squinzano; Sorrento-Paganese; Terranova-Messina; Vigor Lamezia-Cosenza.**

Giochi ormai fatti nel girone A sia per la promozione sia per la retrocessione. Nel raggruppamento meridionale, invece, la situazione è ancora fluida

Sei squadre per un posto

a cura di **Orio Bartoli**

GIORNATA tutt'altro che interlocutoria: nel girone A, tanto in alto quanto in basso, la classifica ha assunto contorni che potrebbero anche essere definitivi mentre nel girone B, se il Catania conserva i suoi tre punti di vantaggio (e la sorte del tandem Montevarchi-Teramo nonostante la buona volontà delle due squadre sembra segnata) per il resto la bagarre si fa sempre più serrata. Clamorosi alcuni risultati del girone A: il Rimini ha inaspettatamente perduta l'imbattibilità interna (consentendo così al Varese di scavalcarlo al comando della graduatoria) e la Cremonese è tornata al successo con un sonante 3-0 su quella Triestina che, la vigilia di Pasqua, è stata travolta dal ciclone della polemica seguito al sorprendente defenestramento dell'allenatore Tagliavini. Pochi i gol (solo 26) e il totale sale a 788 (come nel '79).

GIRONE A. Nuovo cambio di guardia al vertice della graduatoria. Torna in arcione il Varese unica delle prime quattro ad aver vinto. Le altre tre sono state tutte sconfitte: il Rimini addirittura in casa (e questo è il risultato più clamoroso della giornata), il Piacenza a Treviso, (campo tradizionalmente ostico ai biancorossi emiliani), la Triestina a Cremona. Per la prima volta, gli alabardati hanno incassato tre reti: il cambio di allenatore proprio non poteva coincidere con un risultato peggiore. La sconfitta della Triestina ha conciso col ritorno alla vittoria di quella Cremonese che, nelle sei precedenti gare, aveva ottenuto solo due pareggi segnando solo un gol. Con questa vittoria, i grigiorossi di Vincenzi hanno affiancato a quota trentatré il Piacenza e con loro si trova anche il Forlì che, dopo la sconfitta di Rimini, ha ripreso a collezionare gioco e risultati. Un gradino più sotto troviamo la Triestina (che non segna da quattro domeniche) e il sempre più sorprendente Fano, squadra in netta risalita come dimostrano i sette punti conquistati nelle ultime quattro giornate. Per quel che riguarda la retrocessione, i giochi sembrano fatti: ormai rassegnata la Biellese che ha registrato il settimo insuccesso interno e che non vince dalla undicesima giornata, con un piede nel baratro della retrocessione sono anche Lecco e Pergocrema mentre l'Alessandria, sconfitta in casa dal Fano, ha pressoché irrimediabilmente compromessa ogni speranza di salvezza tanto più che il Mantova, pur senza strafare, da sette turni porta fieno alla propria classifica. A questo punto c'è da domandarsi se il campionato non abbia già espresso i suoi verdetti: per la retrocessione è probabile; per la promozione bisognerà vedere come Rimini, Piacenza e Triestina sapranno reagire alla sconfitta; se il risveglio della Cremonese è cosa concreta; se Forlì e Fano saranno continui.

PROSSIMO TURNO. Il calendario propone subito verifiche importanti: il Varese torna a Casale dopo 18 anni e dovrà affrontare anche una tradizione avversa; il Rimini va a Crema, per un impegno sulla carta non proibitivo, ma anche per un'occasione da non perdere; il Forlì visita Novara che, oltre ai punti, dal successo di Rimini dovrebbe aver anche trovato morale. Il Piacenza, infine, affronta la non agevole trasferta di Santangelo, mentre giocheranno in casa la Cremonese (con l'Alessandria) e il Fano (con la Reggiana).

GIRONE B. Il Catania mostra per ora di saper amministrare saggiamente la dote fin qui accumulata: tre punti non sono un vantaggio di assoluta sicurezza, ma non sono nemmeno pochi. Alle sue spalle, intanto, si è formato un terzetto di tutto rispetto: Campobasso (che anche a Siracusa ha fatto leva sulla solidità del pacchetto arretrato), Foggia (che ha battuto sia pure di stretta misura il Montevarchi) e la squadra del momento, ossia il Livorno di Tarcisio Burgnich. I labronici sembra non conoscano ostacoli: in serie positiva da undici giornate, giocano calcio pratico, hanno una difesa a prova di bomba e, in attacco, mostrano di sapersi far rispettare visto che, delle sedici reti messe a segno, dieci le hanno realizzate appunto in queste ultime giornate. Non demordono la Reggina (che è andata a pareggiare sul campo della Salernitana, altro cliente con il quale, a dispetto della difficile situazione societaria, dovranno fare i conti coloro che puntano alla promozione) e l'Arezzo (che ha il vizio, ogni tanto, di distrarsi come gli è successo domenica scorsa facendosi imporre il pari interno dal fanalino Teramo). In coda, speranze ridotte al lumicino per Teramo e Montevarchi. Per il resto, gran bagarre con ben otto squadre in due punti, tra quota ventiquattro e quota ventisei. Due di esse, Cavese ed Empoli, sono state sconfitte; una, il Benevento, ha vinto; tutte le altre hanno pareggiato. Un vero e proprio guazzabuglio che promette suspence sino al termine e chissà che non sia la differenza reti a decidere. Anche da questo punto di vista, però, c'è grande equilibrio: chi sta meglio infatti è l'Anconitana (a quota zero); chi sta peggio sono Chieti e Siracusa, la matricola che dopo un inizio scintillante sta mostrando di avere il fiato grosso e che sono a meno sei. Il resto è tutto compreso tra meno due (Empoli e Rende), e meno quattro (Nocerina): situazione fluida, quindi.

PROSSIMO TURNO. Campobasso-Arezzo e Reggina-Foggia sono scontri diretti per la promozione. Il Catania ospita il Chieti, avversario che può sempre dare fastidi; la Salernitana è impegnata nel derby con la Nocerina, mentre il Livorno va a Torre del Greco. Scontri diretti per la salvezza: Cavese-Benevento, Montevarchi-Empoli, Rende-Siracusa, Teramo-Anconitana. Come dire che ogni partita in calendario propone grossi interessi di classifica. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Boldini (Novara), Michelazzi (Treviso), Stimpfl (Pergocrema); Garzilli (Cremonese), Briganti (Fano), Melotti (Forlì); Mossini (Reggiana), Calliman (Cremonese), Fabri (Forlì), Esposito (Fano), Limido (Varese).
Arbitri: Giaffreda, Pirandola, Corigliano.
GIRONE B: Lovari (Montevarchi), Barrella (Nocerina), Mucci (Livorno); Tormen (Livorno), Pazzagli (Turris), Platto (Arezzo); Casale (Catania), Minozzi (Teramo), Bozzi (Foggia), Piccioni (Teramo), Messina (Salernitana).
Arbitri: De Marchi, Da Pozzo, Pairetto.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI: 6 punti: Montorfano (Cremonese), Braghin (Varese), Mossi (Reggiana), Mucci (Livorno); **5 punti:** Facchini (Varese), D'Agostino (Siracusa), Testoni (Reggiana), Fiorini (Piacenza), Scaburri (Sanremese), Mattolini (Chieti), Platto (Arezzo), Lovari (Montevarchi).
ARBITRI. 6 punti: Altobelli, Angelelli, Bianciardi, Cherri, Faccenda, Leni, Luci, Pairetto, Polacco, Rufo, Vallesi; **5 punti:** Corigliano, Lombardo, Purandola, Tubertini.

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. 17 reti: Fiorini (Piacenza); **11 reti:** Fabri (Forlì); **10 reti:** Frutti (Mantova); **9 reti:** Nicolini (Cremonese), Garlini (Fano); **8 reti:** Coletta (Triestina), Ascagni (Varese), Mariani (Rimini).
GIRONE B. 12 reti: Messina (Salernitana; **11 reti:** Toscano (Anconitana); **10 reti:** Tivelli (Foggia); **9 reti:** Piga (Catania); **8 reti:** D'Agostino (Siracusa).

Una settimana a Mosca / segue

da pagina 75

Milano - Viale Monza, 38; Luca Fancello - 08022 Dorgali (Nuoro) - Via S. Caterina, 2; Paolo Fanelli - 20089 Rozzano (Milano) -Via Stelle Alpine, 23; Marco Friello - 86170 Isernia - Via Libero Testa, 13; Guido Gabrielli - 55060 Vorno (Lucca) - Via della Chiesa, 163; Gianfranco Galdieri - 80026 Casoria (Napoli) - Via 1. traversa L. da Vinci, 8; Massimiliano Gallina - 10097 Collegno (Torino) - Corso Francia, 218/e; Luca Gerbi - 50126 Firenze - Via Edimburgo, 14; Chiara Ghinelli - 47037 Rimini (Forlì) - Via Montecuccoli, 4; Roberto Ghisellini - 13048 Santhià (Vercelli) - Via Sardegna, 3; Andrea Goldstein - 20122 Milano - Corso di Porta Vigentina, 21; Roberto Govi - 42100 Reggio Emilia - Via Montechiarugolo, 16; Alessandro Grimaldi - 50018 Scandicci (Firenze) - Via Vivaldi, 25; Eugenio Guida - 80069 Vico Equense (Napoli) - Via Domenico Caccioppoli, 28; Giovanni Kirschner - 30056 Mirano (Venezia) - Via Bassano del Grappa, 14; Ambrosio Innocenzo - 80132 Napoli - Via Generale Orsini, 40; Giuseppe Lanzino - 87036 Commenda di Rende (Cosenza) - Via C. Menotti/Coop. del Sole; Davide La Rosa - 98039 Taormina (Messina) - Via Guardiola Vecchia, 16; Marco Maranca - 66026 Ortona (Chieti) - Via F.P. Cespa, 24; Gianfranco Martini - 12061 Carrù (Cuneo) - Via Guglielmo Marconi, 19; Paola Masini - 00179 Roma - Via Lidia, 68; Paolo Mattei - 00136 Roma - Via Raita, 11; Benito Mazza - 74100 Taranto - Via Emilia, 40; Stefano Mengoli - 40125 Bologna - Via Guerrazzi, 28; Ivan Messori - 27027 Gropello C. (Pavia) - Via C. Albani, 13; Franco Montorro - 40138 Bologna - Via Mazzini, 96; Massimo Morales - 81022 Casagione (Caserta) - Via Torrino, 28; Vincenzo Moscato - 90144 Palermo - Via Principe Paternò, 74/b; Giovanni Mutascio - 83042 Atripalda (Avellino) - Via Cesinali, 3; Roberto Nardoni - 00155 Roma - Via Boccamazzi, 24; Alfonso Nocito - 54011 Aulla (Massa Carrara) - Quartiere Matteotti - Maurizio Perrino - 80126 Napoli - Via Epomeo, 54; Michele Pignatiello - 80141 Napoli - Via G. Cala Ulloa, 25; Luca Pontellini - 47036 Riccione (Forlì) - Via Catalani, 9; Giovanni Presutti - 50127 Firenze - Via Circondaria, 59; Giuseppe Raddi - 70010 Adelfia (Bari) - Via Vittorio Veneto, 140; Giuseppe Ratto - 80023 Caivano (Napoli) - Via Don Minzoni, 48; Luciano Ronchetti - 74100 Taranto - Viale Magna Grecia, 106; Giampaolo Roscio - 10090 Stupinigi (Torino) - Piazza Principe Amedeo, 7; Fabrizio Russo - 82100 Benevento - via Nicola Calandra, 3; Giampaolo Sabatini - 20038 Seregno (Milano) - Via Magallè, 44; Luca Sammarchi - 40139 Bologna - Via G. Rossi, 21; Gianluca Siniscalchi - 55049 Viareggio (Lucca) - Via Virgilio, 33; Lucia Solzi - 20063 Cernusco sul Naviglio (Milano) - Via Don Sturzo, 1; Diego Stagnitto - 27040 Montù Beccaria (Pavia) Via Fontanone, 2; Andrea Testa - 66100 Chieti - Via Madonna degli Angeli, 129; Roccangelo Tritto - 70010 Sammichele (Bari) - Via S. Francesco, 9; Luca Valenti - 42010 Arceto (Reggio Emilia) - Via Montefiorino, 12; Silvio Vassallo - 38050 Cognola (Trento) - Via Cognola di Sotto, 60/15; Marinella Venturelli - 41100 Modena - Via dei Tipografi, 13; Massimo Zanin - 20030 Seveso (Milano) - Via Matteotti, 29; Roberto Zerbini - 40054 Budrio (Bologna) - Via Gramsci, 18; Giampietro Zorzi - 36078 Valdagno (Vicenza) - Via Pasubio, 108;.

Con 15 risposte esatte: Stefano Angelini - 16145 Genova - Via P. del Friuli, 2/1 SD; Pierantonio Bassan - 35100 Padova - Via C. Marchesi, 6; Alessandro Bellincioni - 50018 Scandicci (Firenze) - Via Mosciano, 26/a; Massimo Bruna - 00195 Roma - Viale Angelico, 279; Paolo Cagnani - 29011 Borgonovo Val Tidone (Piacenza) - Piazza Garibaldi, 31; Marco Cantini - 22050 Colico (Como) - Via Campera, 30; Luigi Carvello - 01027 Montefiascone (Viterbo) - Via Verduzzo, 3; Annunziata Cascone - 80041 Boscoreale (Napoli) - Via Parrella; Luigi Cavallo - 19016 Monterosso al Mare (La Spezia) - Via V. Emanuele, 111; Vitilio Chionna - 72019 San Vito dei Normanni (Brindisi) - Via Foscolo, 4; Camillo Colombani - 20144 Milano - Via G. Boni, 41; Antonella Contran - 10090 Rivalba (Torino) - Via Vaudamis, 37; Luciano D'Andrea - 65010 Montebello (Pescara) - Via Campo Mirabello, 41; Giovanni Denti - 22100 Como - Via Zamenhof, 11; Riccardo Di Blasio - 65100 Pescara - Via R. Elena, 235; Francesco Di Cagno - 80126 Napoli/Pianura - Via 2. Traversa Campanile, 14; Alessandro Di Cesare - 22060 Perticato (Como) - Viale Cimitero, 30; Roberto Di Ciancia - 83100 Avellino - Rione Mazzini Ovest, 3/d; Luciana Di Vito - 80128 Napoli - Via A. Pratella, 8; Agostino Emili - 00161 Roma - Via Padova, 65; Franca Falbo - 87027 Paola (Cosenza) - Viale dei Giardini, 88; Maurizio Forte - 73024 Maglie (Lecce) - Via C. Margottini, 19; Alberto Frigoli - 20142 Milano - Via Costantino Baroni, 57; Salvatore Guarino - 37100 Verona - Via Tommaseo, 12; Mario Guida - 81031 Aversa (Caserta) - Via L. da Vinci, 21; Stefano Imovilli - 42018 San Martino in Rio (Reggio Emilia) - Viale della Resistenza, 15; Silvia Imperiale - 16155 Genova - Via A. R. di Pegli, 7/3; Gianluca La Rosa - 36100 Vicenza - Via M. della Battaglia, 22; Edoardo La Sala - 0051 Roma - Via A. Gandiglio, 90; Giampiero Leopardi - 00153 Roma - Via M. Giorgio, 8; Michele Martinelli - 20127 Milano - Viale Monza, 38; Fabrizio Massignani - 00149 Roma - Via G. Lunati, 35; Dino Nella - 85025 Melfi (Potenza) - Via D. Alighieri, coop. S. Gerardo; Paolo Nucci - 50053 Empoli (Firenze) - Via Gucciardini, 9; Umberto Pavone - 74100 Taranto - Quartiere Paolo VI, 103/2; Mimmo Perrino - 10126 Torino - Via B. Cellini, 6; Paolo Pezzo - 37122 Verona - Corso Porta Nuova, 70; Fabio Pistilli - 65100 Pescara - Via Milite Ignoto, 6; Poggio Alessandro - 20091 Bresso (Milano) - Via A. Strada, 73; Alessandro Prefaut - 57025 Piombino (Livorno) - Via S. Francesco, 30; Massimo Ricci - 80126 Napoli - Via C.P. S. Paolo, 10; Antonio Riviello - 85100 Potenza - Via Mazzini, 17; Andrea Romoli - 20133 Milano - Via Enrico Noè, 1; Giuseppe Ruggiero - 72019 San Vito dei Normanni (Brindisi) - Via D.V. Azzarriti, 115; Giovanni Queirolo - 16035 Rapallo (Genova) - Corso Italia, 9/2; Paolo Sassi - 20099 Sesto San Giovanni (Milano) - Via C. Marx, 345/d; Fabio Schiaretti - 43100 Parma - Via S. Leonardo, 108; Giuseppe Scialpi - 40132 Bologna - Via della Pietra, 20; Stefano Scoccia - 06100 Perugia - Via dei Filosofi, 43/c; Giorgio Sereni - 41058 Vignola (Milano) - Via A. Grandi, 65; Libero Serluca - 80131 Napoli - Viale Colli Aminei, 144; Sandro Sforzini - 48015 Montaletto di Cervia (Ravenna) - Via Tagliata, 7; Patrizia Silvestrin - 30020 Pramaggiore (Venezia) - via Roma, 90; Pierantonio Spina - 20146 Miliano - Viale C. da Forlì, 42; Isidoro Stellino - 91011 Alcamo (Trapani) - Viale Europa, 176; Luciano Tarantelli - 65017 Penne (Pescara) - Via De' Crollis, 1; Luca Torelli - 42100 Reggio Emilia - Via Giannone, 19; Giorgio Traverso - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli) - Viale Europa, 59; Marco Turba - 28048 Pallanza (Novara) - Viale Azari, 97; Paolo Varcasia - 00198 Roma - Via Livenza, 6; Domenico Varriale Belardi - 80125 Napoli - Via Terracina, 127; Emanuele Zarba Meli - 00199 Roma - Via Tigré, 60; Marco Zucchi - 41100 Modena - Via Aosta, 45.

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Quando già si parlava di record, per il Modena è giunta la sconfitta di Legnano. I tifosi ci sono rimasti male, ma i « canarini » hanno promesso...

Facciamo... Pace

ALLA 27esima è caduto anche il Modena, ultima squadra renitente alla sconfitta, mentre il Padova si è fatto incredibilmente sorprendere all'Appiani da una Rhodense che dà così una robusta iniezione di ossigeno alla sua povera classifica. Nel girone A lo Spezia, ancora vittorioso grazie a due stoccate del suo bomber Barbuti, fa un altro passo avanti e adesso lo svantaggio rispetto alla Rondinella è stato ridotto a quattro punti. Può ancora accadere di tutto, tanto più che domenica prossima è in calendario il big match tra le due grandi protagoniste di questo girone: Prato e Rondinella. Nel girone C Giulianova maramaldo con un Riccione che sprofonda sempre più e che adesso è in piena zona retrocessione; pari del Francavilla nel derby di Avezzano; vittoria della Civitanovese sull'Aquila. Se la posizione del Giulianova può ritenersi inattaccabile, quella del Francavilla è tuttaltro che sicura, visto che la Civitanovese adesso è ad un solo punto. Nel girone D, stop del Brindisi, sconfitto a Monopoli per 2 a 0. Adesso, il Brindisi è stato raggiunto dalla Paganese, che è andata a pareggiare nel derby di Torre Annunziata. Non hanno ancora perduto le speranze di riagganciare la coppia di testa il Cosenza (sebbene l'undici di Sonetti abbia compiuto mezzo scivolone interno con il fanalino Terranova) e lo stesso Savoia. Per la retrocessione, invece, nel girone A solo Albese e Imperia hanno issato la bandiera della rassegnazione, mentre il Savona è andato brillantemente a vincere in trasferta. Nel girone B, la Rhodense ha fatto passi avanti consistenti; tutte le altre sono state sconfitte. Nel C le ultime quattro squadre sono uscite a mani vuote dai rispettivi incontri. Nel D, infine, le vittorie del Monopoli e del Messina hanno messo il fiatone al Ragusa sconfitto ad Alcamo.

CANNONIERI. Un nome nuovo balza al comando della classifica cannonieri. E' quello di Massimo Barbuti, attaccante dello Spezia, 22 anni. La sua ascesa verso il vertice della classifica, ha del clamoroso: otto reti nelle ultime sei gare. Un exploit davvero eccezionale. Barbuti, che con la doppietta di domenica scorsa è salito a quota sedici, conduce con una lunghezza di vantaggio su Pezzato e Ziviani, entrambi rimasti all'asciutto.

RITIRO. Singolare iniziativa dei giocatori della Paganese. Al fine di non perdere la concentrazione per lo sprint finale che dovrebbe portare la loro squadra in C/1, hanno chiesto, e ovviamente ottenuto, di trascorrere la Pasqua in ritiro a proprie spese.

MALELINGUE. Si fa presto ad insinuare sospetti e dubbi. L'ultima voce maligna riguardava la Rondinella. Tra i bene informati circolava la voce che la società fiorentina non se la sentisse di fare un altro passo avanti nella scala dei valori calcistici nazionali. La smentita è venuta proprio dal presidente del sodalizio, Brunetto Vannucci. *« Siamo talmente intenzionati di andare in C/1* — ha affermato — *che già abbiamo avviato trattative con la consorella maggiore* (n.d.r.: la Fiorentina) *per un gemellaggio. Ci sono buone prospettive affinché la trattativa vada in porto ».*

ESORDIO. Tra tante smentite del vecchio assunto che vuole vincitrice la squadra scesa in campo con un allenatore nuovo, ecco anche la conferma. Viene dal Sorrento, che dopo aver licenziato Giancarlo Vitali ed aver assunto Carlo Reja è andato addirittura a vincere in trasferta (a Vittoria).

ESPULSI. Non è un record, ma non è nemmeno un fatto che si registri tutte le domeniche. Quattro espulsi nella stessa gara costituiscono pur sempre notizia. E' accaduto ad Alcamo nel corso della gara Alcamo-Ragusa vinta dai padroni di casa per 3 a 0. Sono stati espulsi, per reciproche scorrettezze, prima Vaccaro e Puma, poi Castellucci e Famiglietti. L'arbitro era Gamberini, di Monza.

NUMERI. Solo 58 reti messe a segno, è il peggior risultato delle ultime otto giornate. Il totale sale a 1986. Rispetto alla precedente stagione siamo indietro di 39 gol. Per quel che riguarda il fattore campo, giornata di buona vena delle viaggianti che hanno centrato sette vittorie e tredici pareggi. Il totale dei punti conquistati in trasferta è ora di 648 derivanti da 143 vittorie e 362 pareggi. Gli zero a zero sono saliti a 189; gli uno a zero a 239. Quasi metà delle gare disputate si chiudono con una o addirittura senza reti. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A. Mazzuzzi (Imperia), Ballacci (Città di Castello), Marlazzi (Sangiovannese); Piccoli (Montecatini), Menconi (Prato), D'Arrigo (Lucchese); Bucciarelli (Prato), Simoni (Spezia), Prati (Savona), Discepoli (Carrarese), Barbuti (Spezia). **Arbitri:** Laricchia, Tuveri, Marascia.

GIRONE B. Da Pieve (Pordenone), Citterio (Seregno), Curti (Fanfulla); Dal Dosso (Trento), Gerolin (Conegliano), Ticozzelli (Legnano); Montesano (Rhodense), Di Stefano (Rhodense), Bertocchi (Trento), Xotta (Legnano), Toffano (Adriese). **Arbitri:** Perdonò, Meschini, Segreto.

GIRONE C. Grudina (Civitavecchia), Leonardis (Avezzano), Mastromarco (Giulianova); Retina (Osimana), Silva (Casertana), Scolamacchia (Civitanovese); Dolce (Pesaro), Amato (Giulianova, La Rosa (Civitavecchia), Alessandrini (Francavilla), Bisacchi (Civitanovese). **Arbitri:** Guardini, Sguizzato, Creati.

GIRONE D. Cascino (Terranova), Piccinini (Monopoli), Scalabrin (Sorrento); Cianci (Messina), Fiorucci (Paganese), Adelfio (Potenza); Prima (Monopoli), Umile (Alcamo), Traini (Sorrento), Ferrante (Barletta), Stabile (Squinzano). **Arbitri:** Buccini, Dall'Oca, Ronchetti.

I MIGLIORI GIOCATORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 7 punti: Amato (Giulianova), Bistazzoni (Grosseto).

6 punti: D'Arrigo (Lucchese), Prima (Monopoli), Zaccaro (Brindisi), Fazzini (Civitavecchia), Tognaccini (Brondisi), Cafaro (Savoia), Pezzato (Padova), Marinelli (Trento), Picone (Ragusa), Bivi (Mestrina), Mauri (Arona), Cuoghi (Modena).

ARBITRI. 7 punti: Lugli. **6 punti:** Balsamo, Baroni, Basile, Giagnoni, Laudato, Pellicanò, Costa, Lorenzetti, Buccini, Dall'Oca.

CLASSIFICA CANNONIERI

16 reti: Barbuti (Spezia); **15 reti:** Pezzato (Padova), Ziviani (Monselice); **14 reti:** Ferro (Francavilla); **13 reti:** Amato (Giulianova); **12 reti:** Biloni (Prato), Bresolin (Venezia), Zaccaro (Brindisi); **11 reti:** Bisacchi (Civitanovese), Prati (Savona).

SERIE D/IL CAMPIONATO

Incredibile ma vero: nell'ultimo girone c'è una squadra — il Trapani — che si è permessa il lusso di fallire qualcosa come otto penalties consecutivi

Rigore? No, grazie

ADESSO CHE il campionato è a meno cinque, le posizioni di testa si vanno sempre più delineando e, addirittura, in due dei sei gironi si può dire che i giochi siano ormai fatti. Parliamo del primo e del quarto raggruppamento, all'interno dei quali Torretta e Omegna (domenica a confronto: ha prevalso l'Omegna con gol di Minati), e Casalotti e Sant'Elena hanno praticamente debellato ogni residua resistenza da parte delle più agguerrite antagoniste (decisivi, a questo proposito, si sono rivelati i passi falsi compiuti domenica dalla Vogherese nel girone A e dal Velletri nel girone D). Molte cose si vanno pure chiarendo all'interno del girone emiliano-marchigiano, con Maceratese e Cattolica (quest'ultima una matricola) sempre più sole al comando, anche perché — domenica — si è assistito ad un'autentica débacle delle più immediate inseguitrici Fermana, Elpidiense e Falconarese, rispettivamente sconfitte a Mirandola, Cattolica e Fidenza. Nei rimanenti tre raggruppamenti, la massima incertezza permane soltanto, riguardo il nome della seconda promovenda, essendosi già messe ampiamente al sicuro Montebelluna (girone B), Casarano (girone E) e Frattese (F).

RETROCESSIONE. Quello del Trapani, è forse il solo girone all'interno del quale regni ancora la massima incertezza per quanto riguarda i nomi delle quattro squadre retrocedende. Ormai senza speranze, negli altri gironi, appaiono invece Gozzano e Sestrese (girone A), Palmanova, Abbiategrasso e Dolo (B), Legnano (C), Nuorese (D), Rosetana e Nardò (E). Nel primo girone, per conquistare il quint'ultimo posto, stanno lottando a coltello due illustri decadute (Pro Vercelli e Novese) e una «misera» neopromossa (Pinerolo). Romanese e Solbiatese stanno invece compiendo il «miracolo» nel girone B, e provvidenziale — per quest'ultima compagine — si è rivelato il successo ottenuto domenica in trasferta ad Abbiategrasso (1-0, gol di Colombo).

CLASSIFICA MARCATORI. Travolti dal momento negativo di Pontedecimo e Iglesias, i due cannonieri principi del campionato stanno segnando il passo. Alle loro spalle, tuttavia, la concorrenza non ne approfitta, e — a cinque giornate dalla conclusione — la situazione rimane pressoché immutata. *19 reti: Sodini* (Pontedecimo); *18 reti: Novellini* (Iglesias); *15 reti: Mochi* (Cattolica), *Morbiducci* (Maceratese) e *Vento* (Casalotti); *14 reti: Camborata* (Falconarese); *13 reti: Pivetta* (Saronno), *D'Agostino* (Torretta) e *Di Meo* (Velletri); *12 reti: Boggian* (Pinerolo), *L. Mazzeo* (Aosta), *Borghi* (Mirandolese), *Pagliari* (Maceratese), *N. Mazzeo* (Campania), *Arena* (Morrone) e *Fumarola* (Casarano); *11 reti: Zerbini* (Montebelluna) e *Mariotti* (Cecina); *10 reti: Magrin* (Montebelluna), *Solfrini* (Forlimpopoli), *Manzoni* (Elpidiense), *Sborea* (Lucera), *Antezza* (Trebisacce) e *Cellucci* (Casarano). □

GIRONE A

Aglianese-Massese	0-0
Albenga-Sestri Levante	1-0
Asti-Aosta	1-1
Borgomanero-Vogherese	1-0
Cuoiopelli-Novese	5-0
Omegna-Torretta	1-0
Pinerolo-Pro Vercelli	1-1
Sestrese-Gozzano	1-1
Viareggio-Pontedecimo	1-0

Classifica: Torretta p. 43; Omegna 40; Vogherese 36; Cuoiopelli 35; Pontedecimo 34; Asti 32; Massese e Borgomanero 31; Aosta 29; Albenga, Aglianese e Viareggio 27; Sestri Levante 26; Pinerolo e Pro Vercelli 23; Novese 22; Gozzano 19; Sestrese 15.

GIRONE B

Abbiategrasso-Solbiatese	0-1
Benacense-Biassono	1-1
Caratese-Casatese	0-0
Mira-Spinea	2-1
Montello-Jesolo	0-1
Pro Tolmezzo-Palmanova	0-0
Romanese-Pro Gorizia	1-0
Saronno-Montebelluna	0-0
Valdagno-Dolo	3-2

Classifica: Montebelluna p. 40; Benacense e Casatese 36; Mira 35; Spinea 32; Caratese e Pro Gorizia 31; Pro Tolmezzo 30; Valdagno 28; Saronno e Jesolo 27; Romanese, Solbiatese, Montello e Biassono 26; Abbiategrasso e Dolo 23; Palmanova 19.

GIRONE C

Cattolica-Elpidiense	2-1
Fortitudo-Falconarese	4-1
Imolese-Audace	1-1
Jesi-Forlimpopoli	2-0
Legnago-Contarina	0-0
Mirandolese-Fermana	1-0
Molinella-Abano	2-1
Russi-Maceratese	0-0
Viadanese-Chievo	0-0

Classifica: Cattolica e Maceratese 39; Falconarese, Fermana e Elpidiense 36; Imolese 32; Fortitudo Fidenza 31; Abano 28; Jesi e Viadanese 27; Forlimpopoli, Contarina, Mirandolese, Russi, Molinella e Chievo 25; Audace S. Michele Extra 23; Legnago 18.

GIRONE D

Angelana-Calangianus	1-0
Casalotti-Romulea	2-0
Cecina-Nuorese	4-3
Iglesias-Carbonia (a Santadi)	0-0
Olbia-Torres	0-0
Orbetello-Piombino	1-1
Rieti-Viterbese	0-1
S. Elena Quartu-Spoleto	1-1
Velletri-Frosinone	0-0

Classifica: Casalotti p. 39; S. Elena Quartu 37; Cecina e Velletri 34; Viterbese 33; Angelana 32; Iglesias, Rieti e Torres 29; Olbia e Orbetello 27; Carbonia e Frosinone 26; Calangianus e Romulea 25; Piombino e Spoleto 24; Nuorese 22.

GIRONE E

Bisceglie-Trani	0-0
Irpinia-Gladiator	0-0
Martina-Grottaglie	1-0
Nardò-Rosetana	2-0
Nola-Lucera	1-0
Santegidiese-Casarano	1-1
Sora-Avigliano	0-0
Sulmona-Pro Vasto	2-0
Rionero-Fasano	0-0

Classifica: Casarano p. 44; Avigliano 36; Martina 35; Pro Vasto 34; Grottaglie, Lucera e Fasano 32; Bisceglie 31; Trani 30; Sora e Nola 28; Gladiator 27; Santegidiese, Sulmona e Irpinia 25; Rionero 24; Nardò 21; Rosetana 13.

GIRONE F

Acireale-Ercolanese	2-0
Canicattì-Campania	1-1
Grumese-Puteolana	0-0
Mazara-Frattese	2-0
Modica-Giugliano	1-1
Paternò-Nissa	2-0
Pattese-Morrone	3-1
Trapani-Rossanese	2-1
Trebisacce-Akragas	2-0

Classifica: Frattese p. 40; Campania 35; Akragas 33; Rossanese 31; Acireale e Grumese 30; Nissa 29; Paternò, Canicattì, Modica e Trapani 28; Trebisacce e Mazara 27; Pattese, Puteolana e Giugliano 26; Morrone e Ercolanese 25.

CALCIODONNE/Via al mini-campionato

CON solo dieci squadre ai nastri di partenza (Conegliano e Jolly Catania hanno dato forfait per motivi economici) è scattato domenica scorsa il campionato femminile di calcio. Ecco i risultati del primo turno: Cagliari-Gorgonzola 1-6, Fiamma Monza-Belluno 1-1, Giolli Gelati Roma-Milan 1-2, Libertas Como-Alaska Lecce 0-1, Verona-Lazio 2-2. Prossimo turno: Alaska Lecce-Verona, Belluno-Libertas Como, Gorgonzola-Giolli Gelati Roma, Lazio-Cagliari e Milan-Fiamma Monza.

PLAY sport & MUSICA

ONDA SU ONDA A PAGINA 88

SPIETATI ALLA META

IL SERVIZIO
NELLE PAGINE SEGUENTI

« I mastini del Dallas » descrive l'ambiente cinico e violento di una squadra americana di football, in cui interesse, crudeltà e droga uccidono lo sport

Spietati alla meta

di **Luigi Filippi**

CON LO STESSO termine, « football », con il quale noi ci riferiamo al gioco del calcio, gli americani indicano una disciplina del tutto diversa. Mentre in Italia questo sport, pur giocato dignitosamente, rimane ai margini dell'interesse delle grandi masse, negli USA la sua popolarità è seconda solo al baseball e i campionati sono seguiti, anche tramite le molte stazioni televisive, da numerosissimi tifosi. Ogni università ha la sua squadra e i campioni portano i segni dei duri e caratteristici scontri con una fierezza simile a quella nutrita un tempo dagli Junkers prussiani nei confronti delle cicatrici collezionate nei duelli giovanili alla spada o alla sciabola.

L'eroe dei « mastini » è Elliot (sopra), **un campione in perenne crisi poiché si pone in una posizione estremamente critica nei confronti dello sport praticato.** A fianco al centro **è con un compagno ferito, mentre,** in alto, **lo vediamo,** assieme ai compagni, **festeggiare una vittoria.** In basso, **la « benedizione »** prima dell'incontro decisivo

VIOLENZA. A differenza della scherma, però, il rugby è anche violenza. Così almeno ci appare ne « I mastini del Dallas » (titolo originale « North Dallas Forty »), che descrive l'ambiente cinico e spietato di una importante squadra, punta di diamante di un poderoso trust industriale. La violenza si respira in tutte le azioni, ad ogni istante di gioco e perfino negli intervalli tra una partita e l'altra. E' violenza fisica ma soprattutto psichica, al limite del plagio. Lo sport perde tutti i suoi connotati di agonismo e di passione, per diventare interesse e calcolato sfruttamento. Uno dei giocatori, Phillip Elliot, comincia ad avere dei dubbi. Non si trova più a suo agio nell'ambiente della squadra ed ancora meno nel grattacielo di uffici riccamente ammobiliati che ospitano la presidenza del trust. Va avanti a forza di pillole e di droghe pesanti e leggere per non sentire il dolore ad un ginocchio seriamente compromesso, per scacciare la paura di farsi ancora male o di sbagliare una partita e per resistere alla frustrazione di non essere più titolare fisso nella formazione.

ESAME DI COSCIENZA. Le fasi dell'ultimo incontro gli tornano alla mente come un'ossessione: quelle belle, culminate in una brillante meta, ma in particolare quelle cattive, un passaggio sbagliato, molti placcaggi subiti, una presa clamorosamente mancata. E nel caso non fosse sufficiente l'esame di coscienza individuale, ogni partita viene rivista più volte in moviola e commentata punto per punto dall'allenatore capo, B. A. Strothers, costantemente insoddisfatto e preoccupato soltanto di ottenere un rendimento migliore dai suoi uomini, spremendoli senza riguardi. La crisi di Elliot si aggrava dopo l'incontro con Charlotte, una ragazza non bellissima ma completamente diversa da quelle del suo ambiente. La conoscenza avviene ad un party che degenera rapidamente con il divertito consenso di tutte le ragazze presenti meno Charlotte, che deve resistere furiosamente agli assalti galanti del gigantesco segnalinee Jo Bob Priddy, fino all'intervento di Elliot. La donna non dimostra di ammirare troppo i giocatori, che considera condizionati dall'organizzazione di cui fanno parte. Vive in una bella casa, senza preoccupazioni economiche e con un matrimonio fallito sulle spalle. Ha un atteggiamento vagamente intellettuale e snobistico, ma si dimostra presto capace di coltivare un sentimento profondo e discreto ove si mescolano il rispetto per l'uomo e per il suo impegno sportivo ed il timore che una crisi repressa possa produrre conseguenze irreparabili.

AGGRESSIVITA'. Intanto gli allenamenti continuano intensi e durissimi: sia in palestre rigurgitanti di attrezzi che somigliano a strumenti di tortura, sia sul campo dove l'enorme carica di aggressività accumulata esplode in scontri personali violentissimi. Durante uno di questi episodi, mentre due giocatori si stanno picchiando tra gli incitamenti della squadra, Elliot si accorge che tanto l'allenatore, quanto il proprietario della squadra, Conrad Hunter, sorridono soddisfatti di essere riusciti nell'intento: nel mantenere, cioè, i giocatori in uno stato permanente di ritardata adolescenza che consente un completo controllo della questione. Avvicinandosi l'incontro principale con il « Chicago », B. A., l'allenatore capo, deve riammettere Elliot in squadra a causa di un brutto incidente occorso ad un compagno. E' il momento tanto atteso del riscatto, e ogni dubbio sembra scomparire di fronte alla soddisfazione di scendere nuovamente in campo per tutta la durata della partita. Charlotte non partecipa a questo ritorno di fiamma e rimprovera aspramente Phillip perché non riesce a comportarsi come un uomo libero. La sera della partita i giocatori si incontrano prima del solito negli spogliatoi: l'atmosfera è già tesa, ma con il passare del tempo diventa allucinante. La droga circola liberamente, gli animi sono eccitatissimi, ci si carica non per vincere ma per massacrare gli avversari. In questo scenario, in cui ciascun uomo si trasforma in una belva in gabbia, cala la figura grottesca di un prete che invoca la protezione del Signore sui giocatori ed in particolare su tutta la famiglia di Conrad Hunter, il padrone.

LA SQUADRA O CHARLOTTE? La partita si trasforma presto in un massacro. Il sangue macchia le facce di tutti e le cariche si tramutano spesso in micidiali trappole costruite per rompere, per provocare più dolore possibile. Contrariamente alle promesse, Elliot è ancora una volta in panchina e guarda a quel macello, nel quale i suoi stanno avendo la peggio, con sfottente indifferenza. Verso la fine, quando il risultato sembra compromesso definitivamente, l'allenatore lo manda in campo e il vecchio campione conduce in porto alcune azioni spettacolari che rovesciano il senso, se non l'esito, della partita. La soddisfazione di Elliot è legittima, e quando si sente chiamare nell'ufficio di Hunter è convinto di andare a raccogliere un meritato plauso. Invece si trova di fronte ad una sorta di tribunale che gli rinfaccia il suo stile di vita « non conforme alle regole morali dell'organizzazione ». E' un mezzo, evidentemente pretestuoso, per ricondurlo in riga nella speranza di sfruttarlo meglio ora che si è riscattato sul piano atletico. Ancora una volta la squadra richiede la sua totale sottomissione. L'alternativa è l'amore di Charlotte. Non sarà una scelta facile.

ATTORI E REGISTA. Il film è bene interpretato nei ruoli principali: Nick Nolte è Elliot, Dayle Haddon, Charlotte, l'allenatore capo B. A. Strothers è G. D. Spradlin e Steve Forrest impersona Conrad Hunter. Tra gli altri Mac Davis è il capitano della squadra, Bo Svenson il gigantesco Jo Bob Priddy, Savannah Smith è Joanne, una donna ricca di fascino ma a corto di principi. La regia di Ted Kotcheff, seppure non si fa perdonare una lentezza eccessiva nella prima parte, diventa poi stringata ed incisiva quando anche il gioco sul campo si fa più serrato. Nei momenti più felici il film ricorda il fantastico « Rollerball » per la carica di violenza, benché la sua analisi non sia mai di così alto livello. Al di là dei paragoni, si tratta di una pellicola dignitosa sul piano spettacolare ed interessante — anche se discutibile — riguardo al taglio con cui affronta l'argomento. □

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

MADLEEN KANE

□ **Egregio signor Luigi Romagnoli, vorrei sapere l'indirizzo della casa discografica di MADLEEN KANE e la sua discografia. Sperando in una sua risposta, saluto cordialmente.**

PAOLO BIANCHI
MILANO

La casa discografica di MADLEEN KANE è la Discopiù: CGD - Ufficio Stampa - Via Quintiliano, 40 - MILANO. La discografia comprende due L.P.: «Rough diamond» e «Cheri».

TANGERINI DREAM

□ **Caro Romagnoli, ti sarei grato se rispondessi alle mie domande: 1) cosa ne pensi dell'ellepi: « White rock » di Rick Wakeman; 2) cosa ne pensi dell'album: « Sorcerer » dei Tangerine Dream. Ti ringrazio vivamente.**

GERARDO SERRA
AGROPOLI (SA)

1) « White rock » è un eccellente album nonostante le implicite « costrizioni » della sua natura di colonna sonora; 2) Stesso discorso per « Sorcerer », anche se qui i Tangerine Dream si sono impelagati in preziosismi, a nostro avviso, superflui e in parte dannosi all'economia dell'album.

ALAN PARSONS

□ **Caro Romagnoli, ti scrivo per porti tre quesiti: 1) la discografia di ALAN PARSONS e l'anno d'uscita dei suoi dischi; 2) cosa ne pensi in generale; 3) quale è il suo migliore LP. Puoi dirmi se sono reperibili le traduzioni dei suoi testi in italiano?**

ANDREA BOTTAZZI
BOLOGNA

□ **Gentilissimo signor Romagnoli, sono un nuovo lettore di PlayMusica che segue con molto interesse la sua precisa rubrica. Ho scoperto da poco la magia dei suoni di ALAN PARSONS e vorrei sapere: 1) la discografia; 2) quale è il suo migliore LP; 3) se non ci avete già pensato, preparate un servizio su ALAN PARSON. La ringrazio vivamente.**

ALBERTO MEDICI
VEGGIA (RE)

Eccovi le risposte: 1) ALAN PARSONS ha pubblicato i seguenti LP: « Edgar Allan Poe », «I robot», « Piramid » ed « Eve » (usciti nel 1978 i primi due e nel 1979 gli ultimi due); 2) migliore album: « Pyramid »; 3) in generale l'opera di ALAN PARSONS è assai valida anche se certi riferimenti al « classici » dell'elettronica tedesca sono d'obbligo; 4) per il servizio: assai presto ne uscirà uno completo di foto in occasione della pubblicazione del suo quinto LP, per la cui registrazione si è ritirato negli studi Acustic di Parigi; 5) per le traduzioni ti diamo il seguente indirizzo: C.G.D. - Via Quintiliano, 40 - MILANO.

MANFREDI

□ **Vorrei che mi indicaste la discografia di GIANFRANCO MANFREDI e vorrei, inoltre, che mi consigliaste qualche buon libro per imparare a suonare la chitarra (indicando possibilmente anche il prezzo). Sperando in una sollecita risposta, porgo i miei più cordiali saluti.**

LUIGI RUSSO - NAPOLI

GIANFRANCO MANFREDI ha inciso i seguenti album: « Ma non è una malattia » (Ultima spiaggia - 1977), « Zombie di tutto il mondo unitevi » (Ultima spiaggia - 1978), « Biberon » (Ultima spiaggia - 1979). Per il libro richiesto ti diamo la seguente indicazione: « Manuale di chitarra » (con due dischi 17 cm. - 33 giri) costo Lire 2.500. Lo potrai trovare anche a Napoli. In caso di « irreperibilità » ti indichiamo l'indirizzo del suo editore: Anteditore - Via Silvestrini, 14/a - 37100 VERONA.

CALIFANO

□ **Sono un'assidua lettrice del « Guerin Sportivo » e seguo costantemente la sua rubrica. Vorrei sapere quanti sono gli LP di FRANCO CALIFANO e se per favore mi può elencare i rispettivi titoli. Distinti saluti.**

RAFFAELLA DI BARI

FRANCO CALIFANO ha inciso questi album: « Tutto il resto è noia » (Ricordi), « Tac...! » (Ricordi), « Ti perdo... » (Ricordi). Se ti interessa avere notizie più dettagliate ti consiglio di leggere il suo libro autobiografico: « Diario segreto di un uomo da strada » (Ivano Davoli Editore - Milano - Lire 3.000).

FINARDI

□ **Vi sarei grato se pubblicaste la discografia completa di un cantautore a me molto caro, EUGENIO FINARDI. Ringrazio anticipatamente e invio cordiali saluti.**

RAFFAELLA G. MERANO

EUGENIO FINARDI ha inciso i seguenti LP: « Non gettate alcun oggetto dai finestrini » (Cramps - '75), « Sugo » (Cramps - 1976), « Diesel » (Cramps - 1977), « Blitz » (Cramps - 1978), « Roccando rollando » (Cramps - 1979).

POSTER

□ **Sono un fan dei POOH e vorrei sapere a chi potrei rivolgermi per avere due dei loro poster.**

MICHELE PEZZOTTA
NAPOLI

Ti indichiamo l'indirizzo della casa discografica dei POOH, nella speranza che possa esaudire la tua richiesta: C.G.D. - Ufficio Stampa - Via Quintiliano, 40 - MILANO.

Scrivete a: Luigi Romagnoli « Posta Pop » « Guerin Sportivo » - Via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

POTETE VEDERLI

a cura di **Daniela Mimmi**

IN CONCERTO...

ROCKETS. Inizia il 19 aprile la nuova tourneé dei Rockets. Il gruppo francese sarà il 19 aprile a Perugia, il 20 a Ravenna, il 21 a Campobasso, il 22 a Latina, il 23 a Pisa, il 24 a Torino, il 25 a Brescia, il 26 a Gorizia, il 27 a Padova, il 29 a Cosenza e il 30 a Catania. Il tour continuerà fino all'inizio del mese di giugno.

FRANCO BATTIATO. Battiato sarà il 21 aprile a Torino, il 29 a Sondrio e il 30 a Trieste. Naturalmente presenterà interamente il suo nuovo LP « L'era del cinghiale bianco ».

STEVE HACKETT. Partirà il 12 maggio dal Palasport di Bologna il veloce tour italiano di Steve Hackett. Sarà quindi al Palasport di Torino il 13, a Milano il 15, il 17 a Genova, il 19 a Venezia, il 20 a Modena, il 21 a Roma, il 22 a Firenze e infine il 23 a Forlì.

PETER GABRIEL. Definite anche le date italiane del tour dell'ex-cantante dei Genesis: il 19 giugno sarà al Palasport di Torino, il 20 al Palalido di Milano, il 21 al Palasport di Bologna e infine il 23 a Roma.

...E IN TV

PLASTIC BERTRAND. Il giovanissimo cantante francese, noto anche da noi grazie al brano « Ça plane pur moi », parteciperà a « Discoring » il 20 aprile e a « Domenica in » il 25 maggio, presentando il suo ultimo hit (Le monde est merveilleux).

TOM ROD. Il biondo cantante svedese che la Durium sta lanciando anche in Italia sarà a « Domenica in » il 4 maggio con un brano tratto dal suo recente LP « Understand »: « Marshal love ».

DEE D. JACKSON. Domenica 27 aprile sarà a « Domenica in » per presentare il suo ultimo singolo « S.O.S. », tratto dal nuovo album « The fantastic Dee D. Jackson ».

ELISABETH. La giovanissima Elisabeth è stata a « Domenica in » il 6 aprile con il brano « It's my life ». Dal 15 aprile, partecipa inoltre anche a due o tre puntate di « 30 minuti giovani ».

ELVIS COSTELLO. Il cantante americano, riproposto in Italia dalla WEA nella nuova collana « Sound of the 80's », sarà in Italia i primi di maggio per registrare alcuni passaggi televisivi. Il 4 maggio infatti lo potete vedere a « Disco ring ».

MICHELE PECORA. Anche Michele Pecora parteciperà a « Disco ring », domenica 27 aprile. Durante la trasmissione presenterà il nuovo brano « Te ne vai ».

FRANCO SIMONE. La stessa domenica, cioè sempre il 27 aprile, a « Domenica in » ci sarà Franco Simone che presenterà alcuni brani del suo nuovo bellissimo album.

ANTEPRIMA DISCHI

EDOARDO BENNATO. Mentre i negozi di dischi di tutta Italia hanno ancora i magazzini pieni di copie di « Uffà Uffà », Edoardo Bennato, con manovra per lo meno strana, ha annunciato durante una trasmissione di « Variety » che sta per uscire un nuovo LP, a distanza quindi di circa un mese dal precedente: la cosa ha naturalmente sollevato le proteste sia dei negozianti che dei distributori. Il disco comunque si intitola « Sono solo canzonette » ed è una sorta di favola musicale, protagonista Peter Pan.

RACCOLTA. Uscirà presto anche in Italia un album-raccolta i cui incassi saranno devoluti a un fondo internazionale per i bambini. Nel disco, inciso dalla K. Tel, ci sono, tra gli altri, brani di Led Zeppelin, Pink Floyd, Eric Clapton, Wings, ELO, Gerry Rafferty.

LOREDANA BERTE'. Sarà pronto verso la seconda metà di aprile il nuovo LP di Loredana Bertè, ultimato in questi giorni a Milano, negli studi della CGD. Il titolo deve ancora essere deciso.

Torna il « bip sul naso »

PIERMARIA BOLOGNA, il simpatico presentatore e conduttore radiofonico, è tornato ai microfoni di Radio 2 dal 14 aprile, con il programma « Le mille canzoni », in onda tutti i giorni alle 11,30. Dalla prossima settimana, Piermaria risponderà ai lettori del Guerin Sportivo su queste pagine, nella rubrica che prende il nome dal suo modo di salutare gli ascoltatori: « Un bip sul naso ».

a cura di Bartolomeo Baldi

SPORT

SABATO 19 APRILE

RETE 2

16,25 Calcio
Italia-Polonia da Torino.

RETE 2

19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

DOMENICA 20 APRILE

RETE 1

18,15 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

19,00 Campionato Italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

21,40 La Domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della Redazione sport del TG1.

RETE 2

17,00 TG2-Diretta sport
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia ed all'estero, a cura di Beppe Berti (Motonautica: « Trofeo Speluzzi » da Milano - Ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi da Liegi).

ENZO BEARZOT

SPEEDWAY MONDIALE A GIAVERA

18,45 TG2-Gol flash

20,00 TG2-Domenica Sprint
Fatti e personaggi della domenica sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

RETE 3

14,00 TG3-Diretta preolimpica
Ciclismo: Campionati Italiani assoluti per società da Montironi.

20,30 TG3-Lo Sport
A cura di Aldo Biscardi.

21,15 TG3-Sport Regione
La giornata sportiva regione per regione, a cura delle redazioni regionali.

LUNEDI' 21 APRILE

RETE 2

14,00 Motociclismo
Campionati mondiali speedway da Giavera del Montello (TV).

14,30 Cerimonia inaugurale del Festival di cinematografia sportiva di S. Vincent
Proiezione del documentario « Jody, l'uomo dal casco d'oro ».

MERCOLEDI' 23 APRILE

RETE 2

14,00 Canottaggio
Regata internazionale da Anzio.

20,25 Calcio
Juventus-Arsenal, semifinale della Coppa delle Coppe da Torino.

GIOVEDI' 24 APRILE

22,50 Eurogol
Panorama delle Coppe Europee di calcio, a cura di Giorgio Martino e Gianfranco De Laurentiis.

VENERDI' 25 APRILE

RETE 2

15,45 Ciclismo
Milano-Vignola da Milano. Gran Premio della Liberazione da Roma.

16,30 Ippica
Gran Premio della Fiera di Milano.

MUSICA & VARIETA'

SABATO 19 APRILE

RETE 1

17,00 Apriti sabato
« Viaggio in carovana », un programma di Mario Maffucci, Luigi Martelli e Marco Zavattini. Regia di Luigi Martelli.

20,40 Studio 80
Spettacolo musicale di Antonello Falqui e Michele Guardi. Con Nadia Cassini, Christian De Sica, Leopoldo Mastelloni, Maria Laura De Franceschi, Licinia Lentini e con la partecipazione di Franca Valeri e Dionne Warwick. (2. puntata).

RETE 2

21,00 Gran Premio della Canzone 1980

RETE 3

19,35 Tuttinscena
Rubrica settimanale di Folco Quilici e di Silvia D'Amico Bendicò, a cura di Nanni Mandelli.

DOMENICA 20 APRILE

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Bruno Broccoli, Giulio Peretta, Dino Verde. Regia di Lino Procacci. Presenta Pippo Baudo.

14,25 Discoring
Settimanale di musica e dischi presentato da Awana Gana con Claudio e Rosanna. Regia di Fernanda Turvani.

RETE 2

13,30 Tutti insieme compatibilmente
Spettacolo di giochi ed intrattenimento di Patrizia Carrano, Marcello Ciorciolini, Nanni Loy e Fernando Morandi. Conduce Nanni Loy.

20,40 Un uomo da ridere
Con Franco Franchi, Cecilia Bonocore, Marina Marfoglia, Gloria Paul e Ivo Spaccesi. Testi di Lucio Fulcio e Giorgio Mariuzzo. Musiche di Marcello de Martino (4. puntata).

DIONNE WARWICK A STUDIO 80

22,55 Quando si dice jazz
A cura di William Azzolla.

RETE 3

21,30 Cinecittà
« Il divismo », a cura di Pucci De Stefano. Con Rossano Brazzi, Caterina Boratto, Claudia Cardinale, Nino Castelnuovo, Silvana Pampanini (3. puntata).

LUNEDI' 21 APRILE

RETE 1

19,20 Sette e mezzo
Gioco quotidiano a premi di Adolfo Perani, Guido Clericetti e Umberto Domina. Conduce Raimondo Vianello. Regia di Silvio Ferri.

23,00 Donne e campioni
Di Giuliana Calandra e Tilde Corsi, con la collaborazione di Gian Paolo Ormezzano (4. puntata).

RETE 2

20,40 Mixer
Cento minuti di televisione per il rotocalco del lunedì proposto da Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Regia di Sergio Spina.

MARTEDI' 22 APRILE

RETE 1

19,20 Sette e mezzo
Gioco quotidiano a premi.

MERCOLEDI' 23 APRILE

RETE 1

19,20 Sette e mezzo
Gioco quotidiano a premi.

GIOVEDI' 24 APRILE

RETE 1

19,20 Sette e mezzo
Gioco quotidiano a premi.

20,40 Variety
Un mondo di spettacolo proposto da Guido Sacerdote e Paolo Giaccio.

21,45 Dolly
Appuntamento quindicinale con il cinema, a cura di Claudio G. Sala e Sandro Spina.

VENERDI' 25 APRILE

RETE 1

18,00 Francesco Guccini e i Nomadi in concerto
Regia di Pier Fabbri.

19,20 Sette e mezzo
Gioco quotidiano a premi.

RETE 2

17,10 Canto per la libertà 1980
Dal Palazzo dei Congressi di Bologna, con Pino Daniele, Franco Battiato, Flavio Giurato, Paolo Conte, Stefano Rosso, Francesco Guccini, I Rosè, Ian Gillan, Il gruppo dei suonatori di tamburi del Burundi e Atahualpa Jupanqui.

20,40 L'altra campana
La tua opinione del venerdì. Condotto da Enzo Tortora.

22,40 Teatromusica
Quindicinale dello spettacolo a cura di Claudio Rispoli con la collaborazione di Roberto Leydi.

Speedway: due ruote nella polvere

Lunedì 21 aprile, ore 14,00 - RETE 2

LA TELEVISIONE si occupa questa settimana dello speedway, un tipo di corsa motociclistica meno conosciuto, che tuttavia può essere estremamente spettacolare. La ripresa verrà effettuata da Giavera del Montello, in provincia di Treviso, dove il locale motoclub organizza una prova valida per i quarti di finale della zona europea del Campionato del Mondo. A Giavera si qualificheranno otto centauri che poi dovranno disputare le semifinali insieme con gli altri 24 che usciranno vincenti da altre tre prove (una in Germania Occ., una in Ungheria, una in Cecoslovacchia). Di questi 32 piloti, gli otto più bravi parteciperanno, in rappresentanza dell'Europa continentale, alla finalissima mondiale che si terrà a Wembley nel prossimo settembre. A Giavera saranno presenti 18 piloti, così suddivisi: 4 italiani, 2 austriaci, 2 bulgari, 2 cecoslovacchi, 2 olandesi, 2 polacchi e 2 tedeschi. I quattro italiani saranno Giuseppe Marzotto, detto Charlie Brown, quattro volte campione italiano e finalista continentale; Ferraccioli, campione italiano di pista lunga; Birbini, finalista mondiale juniores; Brizzolari, due volte « tricolore » di pista lunga. Il circuito di Giavera è in terra rossa, la stessa dei campi di tennis. Le moto, che costano tre milioni e mezzo, sono più basse del normale, non hanno freni, usano come propellente alcool metilico (e dunque sono in linea con i risparmi energetici) ed hanno una cilindrata di 500 cc. Le marche più affermate in questo settore sono l'inglese Weslake e la cecoslovacca Jawa. In Italia il settore dello speedway conta centoventi tesserati circa, ma nel mondo i praticanti ammontano a decine di migliaia. I più forti piloti sono i neozelandesi, i danesi e gli inglesi. Campione del mondo in carica è il neozelandese Ivan Mauger.

Per chi suona l'altra campana?

Venerdì 25 aprile, ore 20,40 - RETE 2

IL « TEAM » DI Portobello, con il suo alfiere in testa (cioè Enzo Tortora), è tornato in blocco in televisione con un'altra trasmissione originale, « L'altra campana ». Il programma, tutto in diretta, è imperniato su alcune rubriche, delle quali protagonista è ancora una volta l'uomo della strada, con i suoi problemi, le sue istanze, le sue vocazioni. Fra le varie rubriche la più importante, un po' il « clou » di tutto il programma, è quella detta del sondaggio-spettacolo. Tortora pone ogni settimana un quesito importante, un problema che interessa l'opinione pubblica. Ci sono ospiti in studio che affrontano e sviscerano il problema, quindi gli italiani dovranno dare un loro giudizio (o si o no, favorevoli o contrari, ecc.). Intanto duecento cittadini di un paese italiano, scelti in base a criteri demoskopici (cioè saranno cittadini-campione), dovranno pronunciarsi facendo suonare in un certo modo delle campane: tutti gli italiani davanti ai televisori potranno esprimere il loro parere accendendo tutte le luci di casa. L'Enel registrerà l'aumento di megawatt e lo comunicherà ai responsabili del programma. Il gruppo ristretto di « giurati » paesani verrà presentato da Luigi Boselli, ex-direttore del settimanale femminile « Grazia ». Altra interessante rubrica del programma sarà « Vissi d'arte ». Ogni settimana un cittadino che ha sempre coltivato un sogno particolare, potrà realizzarlo in diretta grazie a « L'altra campana ». Ci sarà quindi « Diglielo quattro », rubrica nella quale, come appare chiaro, l'uomo della strada si potrà « sfogare », esprimendo il proprio dissenso su questo o quell'argomento, alla maniera degli oratori improvvisati del famoso Hyde Park. Gli autori de « L'altra campana » sono Enzo Tortora, la sorella Anna e Angelo Citterio.

PROSA & SCENEGGIATI

SABATO 19 APRILE

RETE 1

21,40 Fachoda - La Missione Marchand
Con Robert Etcheverry, Serge Martina, Max Vianle, Daniel Breton, Guy Mairesse, Massamba M'Boup, Boubacar Guirro. Regia di Roger Kahane (5. puntata).

RETE 3

20,05 Il cappello del prete
Di Emilio Marchi. Con Achille Millo, Bruno Cirino, Gigi Reder, Luigi Vannucchi, Angela Luce, Corrado Annicelli, Nino Veglia. Regia di Sandro Bolchi.

DOMENICA 20 APRILE

RETE 1

15,30 Chiamata urbana urgente per il numero...
« Mamma' diventa mamma ». Con Nando Gazzolo, Valeria Valeri, Enrica Bonaccorti, Jenny Tamburi, Mario Cordova e Riccardo Garrone. Regia di Luigi Bonori (3. puntata).

20,40 Giacinta
Liberamente tratto dal romanzo di Luigi Capuana. Con Franca Maria De Monti, Veronica Lazar, Giorgio Bonora, Beppe Chierici, Teresa Ricci, Renato Montalbano, Mario Colli. Regia di Gian Luigi Calderone (1. puntata).

RETE 2

15,15 Il vendicatore di Corbilleres
Con Jean-Paul Zehnacker, Yolande Folliot, Ludwig Gaum, Dominique Leverd, Caty Rosier. Regia di Marcel Cravenne (3. e 4. puntata).

« GIACINTA »

LUNEDI' 21 APRILE

RETE 1

19,05 Buonasera con... il West
« Alla conquista del West ». Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boleitner, Kathryn Holcomb, Horts Bucholz, Christopher Lee, Cameron Mitchell, Riccardo Montalban e Mel Ferrer. Regia di Vincent e Bernard Mc Evlety (16. puntata).

MARTEDI' 22 APRILE

RETE 2

18,50 Buonasera con... il West
« Alla conquista del West » (17. puntata).

RETE 1

20,40 Giacinta
Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Capuana (2. puntata).

MERCOLEDI' 23 APRILE

RETE 2

19,05 Buonasera con... il West
« Alla conquista del West » (18. puntata).

GIOVEDI' 24 APRILE

RETE 2

18,50 Buonasera con... il West
« Alla conquista del West » (19. puntata).

21,35 Bene! Quattro diversi modi di morire di versi
Carmelo Bene e Vittorio Gelmetti in Blok, Majakovskij, Esenin, Pasternak. Regia di Carmelo Bene.

VENERDI' 25 APRILE

RETE 2

18,50 Buonasera con... il West
« Alla conquista del West » (20. puntata).

RETE 3

20,05 Amore e magia nella cucina di mamma
Scritto e diretto da Lina Wertmuller. Con Isa Danieli, Cesarina Gherardi, Isa Bellini, Gigliola Frazzoni, Giuliana Carnesecchi, Anna Melato, Teresa Ronchi.

FILM & TELEFILM

SABATO 19 APRILE

RETE 1

19,20 Julia
« Una notte movimentata ». Con Diana Carrel, Lloyd Nolar, Betty Beaird, e i bambini Marc Copage e Michael Link. Regia di Coby Ruskin.

RETE 2

12,30 Operazione bendanera
« Il prigioniero » (3. puntata).

17,00 Il mulino sulla Floss
(5. puntata).

DOMENICA 20 APRILE

RETE 1

17,25 Attenti a quei due
« Milord in pericolo ». Con Tony Curtis e Roger Moore. Regia di James Hill.

RETE 2

18,55 Hawaii-Squadra cinque zero
« Samurai ». Con Jack Lord, James McArtur, Zulu, Kam Fong, Riccardo Montalban, Richard Denning. Regia di Alvin Ganzer.

LUNEDI' 21 APRILE

RETE 1

20,40 Dr. Jeckill e Mr. Hyde
Con Spencer Tracy, Ingrid Bergman, Lana Turner, Donald Crisp. Regia di Victor Fleming.
Trama: E' la storia notissima di un dottore che con una droga di sua invenzione, si trasforma di notte in un mostro umano, mentre il giorno riacquista la propria personalità, nulla ricordando degli omicidi commessi.

RETE 3

20,05 Tutti lo chiamano Alì
Con Brigitte Mira, El Hedi Ben Salem, Barbara Valentin, Irm Herman, Peter Gahue. Regia di Rainer W. Fassbinder.

MARTEDI' 22 APRILE

RETE 2

21,30 Uomini e cobra
Con Kirk Douglas, Henry Fonda, Warren Oates, Burgees Meredith, Claudia Mc Neil. Regia di Joseph L. Mankiewicz.
Trama: Un galeotto assassino nasconde il bottino dell'ultima rapina compiuta in una tana di serpenti. Viene arrestato e condannato a molti anni di prigione. Fugge, inseguito dal solito sceriffo integerrimo che però, quando ritroverà il galeotto morto a fianco della tana di serpenti...

MERCOLEDI' 23 APRILE

RETE 1

20,40 Bert D'Angelo Superstar
« La polvere in cantina ». Con Paul Sorvino, Robert Pine, Dennis Patrick, Susan Sullivan. Regia di Virgil W. Vogel.

DA « DR. JECKILL E MR. HYDE »

GIOVEDI' 24 APRILE

RETE 2

20,40 Le strade di San Francisco
« Dopo il party ». Con Karl Malden, Michael Douglas, Rosemary Murphy, Leslie Charleson. Regia di Virgil W. Vogel.

VENERDI' 25 APRILE

RETE 1

14,00 Amore e ginnastica
Con Senta Berger e Lino Capolicchio. Regia di L. F. D'Amico.

21,30 Amami o lasciami
Con Doris Day, James Cagney, Cameron Mitchell, Robert Keith, Tom Tully, Richard Gaines. Regia di Charles Vidor.
Trama: Una bella e affermata cantante sposa il suo produttore, ma si accorge subito dopo di amare un altro. Vuole divorziare, ma a questo punto il film ha una svolta drammatica...

Giacinta contro l'ipocrisia borghese

Domenica 20 aprile, ore 20,40 - RETE 1

ARRIVA IN TELEVISIONE Luigi Capuana con il suo « Giacinta », un romanzo che ebbe a suo tempo notevole successo. La traduzione teatrale dell'opera è di Emanuele Vacchetto e Gian Luigi Calderone, che è anche il regista della commedia. La vicenda è complessa. Giacinta torna a casa dal collegio dove è stata rinchiusa per anni, senza più ricordare di essere stata violentata da piccola. Si accorge subito che la madre, ambiziosa ed affarista, ha trasformato la casa in una banca, il cui direttore è il suo amante. Il padre, debolissimo e spento, subisce. Giacinta si innamora di un giovane impiegato della banca, Gerace, contro il parere della madre che vorrebbe combinare un matrimonio d'interesse. Sta per scoppiare il conflitto tra madre e figlia quando Giacinta apprende da una cameriera licenziata quanto gli è accaduto da piccola. Giacinta ha una crisi ma poi comincia a vederci chiaro e lancia una sfida all'ipocrisia borghese. Rinuncia a sposare Gerace perché lo colloca molto più in alto di un matrimonio che agli occhi degli « altri » sarà sempre riparatore di una colpa non commessa, sarà sempre sporcato dai pregiudizi dell'ambiente esterno. Sposa, invece, un vecchio gentiluomo senza un soldo e « consuma » con Gerace la prima notte di nozze. Giacinta sceglie insomma di avere un marito vero ed uno formale, combattendo contro tutto e tutti. Purtroppo Gerace non è forte come Giacinta, non ne ha l'immaginazione, il coraggio morale, l'anticonformismo. Schiacciato dal peso dei condizionamenti sociali lascia banca e amante. E Giacinta continuerà ad attenderlo, per anni ed anni. Franca Maria De Monti interpreta la difficile parte di Giacinta, Fabio Gamma è Gerace, Veronica Lazar è la madre, cui fanno da contorno Franco Passatore, Mario Colli e Teresa Ricci.

Il festival dello sport « girato »

Lunedì 21 aprile, ore 14,30 - RETE 2

PRENDE IL VIA lunedì 21 aprile a S. Vincent il 36. Festival Internazionale della Cinematografia Sportiva. All'edizione di quest'anno partecipano 71 film sportivi provenienti da 24 nazioni. Invece dei soliti Stambecchi d'argento, quest'anno verranno assegnati tre trofei, uno d'oro, uno d'argento ed uno di bronzo, ad immagine e somiglianza delle medaglie olimpiche. Ma vi saranno anche altri premi in palio: il premio speciale S. Vincent per la migliore opera prima della categoria del lungometraggio; la Coppa Agis per il migliore documentario; la Coppa CONI per il migliore documentario didattico sportivo; il Trofeo Barendson per il migliore documentario a carattere divulgativo; la Coppa Alberto Chiesa per il migliore film televisivo. L'ex campione mondiale di motonautica Francesco Cosentino presiederà la giuria, composta per la parte internazionale da Don Anthony, presidente del Comitato Olimpico inglese, Peter Ueberroth, presidente del C.O. dei Giochi olimpici di Los Angeles, Marshal Mehera, presidente del C.O. indiano, Iba Mar Diop, presidente del C.O. senegalese e Francois Reichenbach, giornalista e critico francese. Giurati italiani saranno Giovanna Ralli, Nino Manfredi, Luigi Comencini, Carlo Della Vida, e Claudio Bertieri. La televisione trasmetterà la cerimonia di inaugurazione del festival ed il documentario sul pilota Scheckter dal titolo « Jody, l'uomo dal casco d'oro », fuori concorso. Ed il pilota sudafricano sarà appunto il primo ospite d'onore famoso della manifestazione. Il secondo, ancor più famoso, sarà Sylvester Stallone, che interverrà alla proiezione, fuori concorso, del supercolosso americano « Golden Girl », nel quale è protagonista, appunto, la fidanzata di Stallone, Susan Anton.

La breve tournée del gruppo inglese ci ha dato modo di conoscere tre musicisti preparati, che sanno trasmettere al pubblico tutto il loro entusiasmo

La carica dei Police

di **Daniela Mimmi**

FotoClic

TRE CONCERTI in tre giorni: i Police hanno attraversato l'Italia con la velocità di un fulmine: hanno cantato, suonato, affascinato, caricato folle incredibili. Poi sono fuggiti. Senza rilasciare interviste: la conferenza stampa è stata annullata e loro sono apparsi più irraggiungibili dei Rolling Stones. Ma un attimo di distrazione dei solerti (fin troppo!) organizzatori italiani e una falla nelle loro « difese », complice il caos incredibile del Palazzo dello Sport di Reggio Emilia (migliaia di persone dentro e altrettante fuori, sfondamenti, cariche della polizia, molotov, lacrimogeni), ci hanno permesso di avvicinarli.

L'INTERVISTA. Loro, biondi, belli, stanchi, decisamente inglesi, sono invece più che disposti a parlare. *« E' incredibile, il pubblico italiano »* — dice Sting, leader del gruppo e autore di gran parte delle canzoni. *« Non riesco a capire perché sono così agitati: urlano, sono perennemente in movimento, sfondano i Palazzi dello Sport! ».* Paura? *« No,* — continua lui — *nonostante tutto è bello, ci serve da carica ».*

— Non siete piuttosto voi a caricare il pubblico? E' da anni che in Italia non si vede un concerto come il vostro (due ore di musica tirata, e tre bis, i Police che non smettono più di suonare e il pubblico di richiamarli, tanto che sono gli organizzatori a interrompere il concerto).

« Crediamo molto in quello che facciamo, siamo sicuri di noi, ci piace la nostra musica, e sul palco ci carichiamo noi stessi: per questo riusciamo a caricare anche il pubblico ».

— La formula della vostra musica, il rock unito al reggae, ha avuto un successo fulmineo. Come è nata? State sfruttando un momento particolarmente felice per il reggae?

« Sfruttare una musica che ha successo non vuol dire ottenere il successo che abbiamo noi, sarebbe una cosa molto sterile. Il reggae esiste da decenni, e il rock pure: non si tratta di mode, di fatti transitori. Noi li abbiamo fusi insieme per creare un nuovo rock, che ultimamente aveva bisogno di un soffio d'aria pura ».

— Non pensate che dopo il punk e i vari aspetti della new-wave, il rock stia tornando alle origini?

« Probabilmente sì, comunque quei generi di musica sono serviti egregiamente per dare uno scossone a tutto il rock. Noi personalmente riteniamo di avere fatto un passo avanti, fondendo appunto il rock con il reggae, ma la nostra musica rimane ben salda alle radici del rock' n'roll ».

— Come spiegate il vostro successo?

« Abbiamo dato al pubblico quello di cui oggi ha bisogno, abbiamo dato una nuova musica che noi, senza falsa modestia, riteniamo molto valida ».

— E fino a quando pensate di tenere stretto questo successo?

« Per sempre, mi sembra logico. Non si può iniziare una cosa pensando che possa finire. Il segreto è dare al pubblico quello che si aspetta, ma anche sempre qualcosa di nuovo, in modo che ogni disco sia una scoperta, che non sia però in contrasto con le loro aspettative ».

— Finora avete pubblicato due LP: « Outlandos d'amour » e il nuovo « Reggatta de blanc ». Quali sono le differenze sostanziali tra i due?

« Il secondo è migliore, perché, ovviamente, abbiamo corretto gli errori del primo: avevamo molta più esperienza. E anche più tempo, che ci ha permesso di lavorare molto più tranquillamente. Comunque, tutti i dischi sono difficili, e tutti sono impegnativi, o almeno noi li sentiamo sempre come un grosso impegno ».

— Parliamo un attimo del vostro ultimo disco. Quali sono le canzoni che vi piacciono di più?

« Credo che a tutti piaccia " Message in a bottle " — dice il batterista Andy Summers — *ed è nata quasi per caso. L'idea del pezzo era venuta a Sting, ma in modo molto informe. Poi in sala di registrazione l'abbiamo ripresa in mano, l'abbiamo suonata, cambiata, arrangiata ed è nata così sotto le nostre mani. C'è molto affiatamento tra di noi: sentiamo le cose nello stesso modo, siamo sempre in sintonia ».*

GLI INCIDENTI DI REGGIO EMILIA

— E « Walkin' on the moon »? Non è quello il brano più bello?

« A me piace moltissimo — dice Sting — *anche perché l'ho scritto io! E' nata in un modo molto particolare, quella canzone. Mi sono svegliato una mattina e c'era il sole. Ero tranquillo e sereno, mi sono messo alla chitarra ed è nata " Walkin' on the moon ", che riporta le sensazioni di un innamorato: è un po' come camminare sulla luna, no? ».*

— Come mai scrivi così poche canzoni allegre?

« Non so. Eppure non sono una per-

E' nato in Puglia, abita a Roma, ha vissuto da emigrante a Torino: una esperienza che vale la pena raccontare

Il Cavallo cantante

LIZZANI E' UN piccolo paese a ventiquattro chilometri da Taranto. Sconosciuto ai più, è il paese natale di Mimmo Cavallo, ventinovenne cantautore che ha debuttato in questi giorni con l'album « Siamo meridionali ». Parlare di Mimmo senza fare riferimento alle sue origini non è possibile, dato che egli stesso afferma di non volersi proporre al pubblico come «artista», ma più semplicemente come un uomo che canta le cose che sente crescere dentro di sé.

— Quali sono le componenti della tua musica?

« Un motivo è alla base di tutto: ho passato un periodo molto brutto a Torino e, oltre ai chiari riferimenti del titolo e dei contenuti, nel mio disco si respira l'aria di quella situazione che io vissi in prima persona anni fa ».

— Questo significa che hai covato a lungo certe sensazioni...

« C'è da dire che, oggi, la rabbia che metto nei testi e nelle musiche non è rivolta essenzialmente ad un determinato tipo di società settentrionale: la mia voce è contro certe mentalità, certi stereotipi ».

— Se non fossi andato a Torino, avresti ugualmente preso coscienza di questi problemi?

« No. Se fossi rimasto nel piccolo del mio paese non me ne sarei reso conto. Non credo che senza il trauma del trasferimento a Torino, quando avevo dieci anni e non ero mai stato neanche a Taranto, sarei mai uscito fuori dalla realtà della campagna in cui vivevo ».

— Come ti sei avvicinato alla musica?

« Mi feci mandare, all'insaputa dei miei, una chitarra per corrispondenza: ti lascio immaginare la faccia di mia madre quando si vide costretta a pagare quattromila lire al postino! Io, comunque, le misi a frutto cominciando a studiare sul manuale « La chitarra in due settimane ». Concludevo molto poco, in effetti, ma non demordevo. Il vero approccio con la musica, però, lo ebbi più tardi, quando fuggii da Torino e col mio lavoro di operaio a Taranto riuscii finalmente a pagarmi delle vere lezioni di chitarra classica ».

— In che rapporti sei con la tua gente?

« Appena posso vado giù: non è retorica, ma il mio paese è presente in ogni momento della mia vita. Tra l'altro, a Lizzani ho anche un fazzoletto di terra, che cerco di godermi il più possibile. Senza contare i parenti, gli amici, con i quali non è cambiato niente... ».

MIMMO CAVALLO

— Che cosa ti proponi di fare, con questo disco?

« Spero che piaccia. Ho soltanto una paura: non vorrei che la gente mi scambiasse per un « furbo ». Io non sono un mestierante: ho cominciato a suonare per caso. Ciò non toglie che per me fare canzoni sia un'esigenza: non è l'unica ragione di vita, perché avrei potuto benissimo fare un altro lavoro, ma ogni canzone, per me, è un avvenimento ».

s. m.

persone? Oggi comunque è cambiato il concetto di "eccitazione musicale". Una volta la musica per eccitare doveva essere violenta, aggressiva, suonata a tremila watt. Oggi, pur restando nell'ambito del rock, sono necessarie canzoni belle, arrangiate bene, eccetera. Per questa ragione gruppi come i Blondie, i Boston e anche... i Police hanno successo: perché uniscono l'aggressività del rock con una certa ricerca estetica, anche formale, se vogliamo ».

— Adesso state portando a termine un tour mondiale. Quali sono i vostri progetti immediati e quelli futuri?

« Alla fine del tour, cioè più o meno in maggio, ammesso che in quell'epoca saremo ancora tutti vivi, ci prenderemo due mesi di ferie. Probabilmente separatamente, così ognuno di noi potrà elaborare le proprie idee in maniera autonoma. In agosto saremo in sala di registrazione per preparare il nuovo album, che contiamo di far uscire all'inizio del prossimo autunno ».

— Pensate di tornare in Italia, da questo pubblico super-eccitabile?

« Certo, perché no? ».

— Non ne avete paura come Carlos Santana che ha giurato che non ci metterà più piede?

« Finché non ci tirano bottiglie di Coca Cola in faccia, è tutto ok! ».

Fuori il pubblico (immenso, agitato, spaventoso) rumoreggia, urla e aumenta a vista d'occhio per gli sfondamenti. La musica scalda ancora di più: i Police su quel palco illuminato riportano il rock ai suoi tempi più belli. Quando riusciva a domare platee immense e scatenare immensi entusiasmi. □

FotoCsillag

I POLICE IN CONCERTO

sona triste! Ma non mi riesce: mi è più facile scrivere canzoni tristi, o almeno non felici ».

— A proposito di canzoni poco allegre, come ti è venuta l'idea di scrivere « Deathwish »?

« Ero in macchina sull'autostrada, e ho spinto l'acceleratore per provare quelle sensazioni di cui parlano sempre i piloti automobilistici: prima c'è la paura, poi il piede continua a premere e subentra una specie di euforia, di eccitazione, magari pericolosa, ma bella. Un po' come la musica che ti deve innanzitutto eccitare. Così è nata l'idea per la canzone: come tutte le altre, è partita da un momento ben preciso, da una sensazione ».

— Quindi per voi la musica deve essere prima di tutto emozione?

« Certo, e più forti sono migliore è la musica. I Rolling Stones non fanno tremare platee di migliaia di

---

La musica classica continua a fare la parte del leone nei dischi del gruppo, che questa volta è andato alla ricerca della poesia nel passato

Piccole Orme antiche

IL GRUPPO DELLE ORME

DIECI ANNI DI MUSICA alle spalle sono un fardello pesante per chiunque, soprattutto per chi sente l'esigenza di evolversi, di cambiare, di adattarsi ai tempi, senza rinnegare un passato a volte glorioso. E' il caso delle Orme, dieci anni di attività, nove LP e il decimo, appena uscito, che si intitola **« Piccola rapsodia dell'ape ». « E' un punto di legame tra "Florian", il nostro precedente LP e il futuro, tra quello che abbiamo fatto e quello che faremo, è un tentativo di fare un balzo avanti tenendo conto anche delle cose passate »** dice Toni Pagliuca. In effetti « Piccola rapsodia dell'ape », se da un lato rappresenta una certa evoluzione, dall'altro rimane ancorato al passato: la tendenza musicale rimane fondamentalmente classica, ma si avvicina più alla musica del '700 rispetto ai precedenti lavori. Il supporto ritmico continua a perdere terreno, mentre c'è una rivalutazione della melodia. Il rapporto con il passato e con il classico non è così accademico, così studiato, così frustrante come a volte è stato per le Orme: **« Non siamo più noi che ci adeguiamo alla musica classica —** continua Michi dei Rossi **— ma è cambiato il nostro rapporto con lei: è una parte integrale del nostro modo di lavorare e basta ».** A cominciare dalla delicata « Il treno » introdotta da un delizioso e limpido assolo di pianoforte, per finire a « Piccola rapsodia dell'ape » o « Fiori di luce » o ancora « Fragile conchiglia », la musica delle Orme si solleva via via dal reale per toccare sfere ideali, descrivere atmosfere sognanti e idilliache, immagini che hanno il sapore delicato di quadri fiamminghi, dai contorni vaghi ed evanescenti. Alle sinfonie del passato si sostituiscono deliziosi passaggi cameristici.

POESIA. « Ci hanno accusato di non essere realisti, di non appartenere al nostro tempo — continua Toni Pagliuca **— e forse è vero, ma la realtà nella quale viviamo non offre molti spunti per la poesia. I nostri dischi sono del presente solo perché la nostra musica appartiene a questo periodo. Ma ogni presente ha in sé il retaggio del passato ».** Questo « Piccola rapsodia dell'ape », insomma, vuole essere « musica per la musica », un mondo a parte che, se riunisce in sé passato e futuro, rimane comunque un capitolo a sé, una cosa a parte, una specie di isola tranquilla e idilliaca nel mondo musicale odierno, troppo spesso brutale e violento, spesso ancor più di quanto lo sia la nostra già triste realtà. Gli otto brani contenuti nel disco (oltre ai succitati, ricordiamo « Raccogli le nuvole », « Buonanotte », « La mia bianca sposa » e « Charango ») sono tutti legati dallo stesso filo conduttore e dalla stessa idea, e sfruttano, quale più quale meno, la strumentazione acustica, facendo largo uso di strumenti « classici », archi, pianoforti, con una sensibile riduzione dell'elemento ritmico.

d. m.

L'avanguardia musicale italiana si sviluppa soprattutto in tre città. Dopo aver esaminato la situazione di Milano e Bologna, vediamo ora...

Pordenone e le altre

Testo e foto di **Giovanni Giovannetti**

SI CONCLUDE questa settimana la nostra inchiesta attraverso i gruppi e le città della new wave italiana, che ha seguito fin dall'inizio le indicazioni e gli esempi provenienti dall'Inghilterra. Tra cantautori, disco-music e buona musica d'oltreoceano, le nuove istanze dei gruppi che si autoproducono e che tentano di proporre un genere alternativo rappresentano una realtà minore, sì, ma assolutamente non trascurabile.

PORDENONE...

E' FORSE LA realtà più singolare della new wave esistente oggi in Italia: Pordenone sta in capo al mondo, in Veneto, anche se la geografia la collocherebbe in Friuli. A Perdenone non succede mai niente e la tivù arriva solo se la Zanussi va a fuoco. Come sia potuto fiorire qualcosa in questo deserto rimane un mistero. E invece qualcosa è fiorito. Ado e Fabio (Miss Xox) suonavano per divertimento. Ado possedeva un locale, il Tequila Label, che poi era una casa di tre piani, dove con gli amici, pur non sapendo suonare (è lui stesso ad affermarlo), cominciò a fare musica. Al Tequila c'è una sala prove, ci sono gli strumenti e chiunque può andarli a suonare, anche chi non è capace di farlo. Ado e Fabio ce l'hanno a morte con i musicisti che « ti escludono se non sai suonare o non fai bene un accordo ». E' da questa situazione, che potremmo definire concettualmente off o dadaista, che nasce il primo 33 giri punk, autoprodotto dai Tampax di Ado e dagli Hitler SS di Miss Xox. Intanto la proprietà in comune degli strumenti dà la possibilità ad altri ragazzi di formare dei gruppi: nascono i Fhedolts Mods, i Mess, i Waalt Diisney, gli Ice and the Iced ed altri ancora. Formazioni anche molto differenti fra loro: i Fhedolts, ad esempio, sono più vicini a forme rock tradizionali; gli Andy Warhol Banana Technicolor (la nuova denominazione di Miss Xox e compagni), invece, sono orientati verso forme di musica concettuale. Anche Ado e i suoi Tampax hanno cambiato nome: ora si chiamano 0010100-0001001110000011000101010010 (uffa!), che tradotto nel sistema binario significa Cancer (Cancro). Ado e Miss Xox fanno interventi che stanno a metà strada tra lo scenico e il musicale. Nel 1978, durante il loro periodo punk, a Londra tennero strani concerti con amplificatori di cartone (che distruggevano subito dopo la performance), sotto i ponti e per le strade. Tentarono di suonare anche al Marquee e al mercato di Portobello. Avevano prima fatto arrivare un comunicato, con date e orari dei concerti, a Time Out, la rivista che annota tutto quando accade a Londra nella settimana, e che diede la notizia. Lo seppero molti punk, che arrivarono agli appuntamenti, e lo seppe anche la polizia, che arrivò agli appuntamenti per via dell'autorizzazione che mancava. Allora Xox e Ado si spostavano altrove, con i punk che li seguivano. « Ora stiamo facendo musica per i cartoni animati — racconta Miss Xox — anzi siamo noi dei cartoni animati, perché la musica è la cosa meno importante ». Miss Xox ritiene che il punk sia un fatto ormai superato: « noi queste cose le facevamo tre anni fa, e tutti ci prendevano in giro ». Xox e Ado decidono sempre all'ultimo momento le cose da fare con i rispettivi gruppi, e come farle: « L'ultima volta abbiamo suonato dentro alcuni scatoloni colorati ». Hanno una loro filosofia del mondo: « Noi sappiamo quello che vogliamo, e cioè conquistare gli Anni Ottanta e Novanta, il **Duemila** ».

001/CANCERS. Ado, rumori, voce, sintetizzatore; Ale, organo; Cinzia, sintetizzatore.
Ado è l'ex-Tampax; Ale è la donna di Ado; Cinzia è una donna anche lei, carina, e con Ado non c'entra niente. Tutti e tre sono molto bravi.

ANDY WARHOL BANANA TECHNICOLOR. Christal Casanova; Syd Vogue; Yves Dolcevita; Bryan Casio; Franco Zanussi; Pere Ubu.
E Miss Xox? C'è, c'è, non vi preoccupate: qui ha cambiato nome. E' uno dei sei, ma non sappiamo quale. Musica concettuale? Dadaismo spinto? Fate voi. Più che concerti, le loro sono esibizioni musicali. Forse non è roba tanto seria, ma i sei sono senza dubbio singolari e stimolanti: rappresentano un qualcosa che va al di là della musica, pur rimanendo collegato al fatto sonoro. Di Xox e Ado circola un 33 giri, autoprodotto, relativo al periodo punk, quando i rispettivi gruppi si chiamavano Hitler SS e Tampax.

MESS. Charlie Cicero, batteria; Star Lee, basso; Johnny Be Good, tastiere; Mark Mancini, voce e chitarra.
Fanno una musica stile Devo. Rispetto agli altri gruppi che orbitano attorno al Tequila, i Mess curano di più i particolari. Sono insieme da sei mesi.

SEXY ANGELS. Matt Auschitz, chitarra di accompagnamento e voce; Sad Lon, chitarra solista e voce; Matching Moll, batteria; Stiff Stuff, basso; Ringo Colt, voce.
Stanno insieme da dieci mesi. Costituiscono una strana miscela di gusti musicali, dal punk al rock.

FHEDOLTS MODS. Roby Kirby, batteria; Bob Kirby, sintetizzatore; David Kirby, voce; Jean Pierre Lucas, basso; Pierre Andes Paris, chitarra solista; Peter Giacoia, chitarra ritmica.
Insieme dal 1978, prima si chiamavano Bread and Bullshit Boys, e più tardi New York Coks. Stanno in scena vestiti da « Arancia meccanica ». Cambiando nome variavano pure il repertorio: prima punk-rock, in seguito un rock tipo Jam e Who riletto in chiave personale, poi ancora rock alla Who-My Generation. Si offendono se li si definisce una « punk band ».
Nei prossimi mesi dovrebbe uscire un ellepì collettivo di dieci gruppi del Tequila. Forse si chiamerà « Viva Pordenone » e sarà edito dalla Italian Record di Bologna.

ANDY WARMOL BANANA TECHNICOLOR

SEXY ANGELS

0001 CANCERS

TAKE FOUR DOSES

TOTAL CRASH

...LE ALTRE

OVVIAMENTE il nuovo non sta tutto a Milano, Bologna e Pordenone, anche se queste sono, a nostro giudizio, le situazioni più rappresentative e utili per illustrare quanto sta avvenendo. Vanno comunque menzionati gli Art Fleury di Brescia, un gruppo che, pur ricollegandosi con le avanguardie storiche della musica colta, mantiene le proprie radici all'interno delle realtà giovanili. A Firenze ci sono i Café Caracas, gli Sniff ed altri gruppi ancora, che fanno riferimento al « Banana Moon ». Metallic Overdrive e No Submissions sono di Treviso. Nella bassa Romagna, a Cervia, ci sono i N.O.I.A. A Pieve di Cento in provincia di Bologna, troviamo i Cheaters. A Pisa i Cheetah Chrome. Roma, chissà perché, si presenta povera di novità, o quantomeno avara di informazioni sul nuovo. I gruppi che ruotano attorno al « Titan », al « Music Inn » o al « Johann Sebastian Bar » fanno soprattutto hard rock: sono i Take Four Doses, i Raff, gli Elektroshock, gli Agina Pectoris, i Rumble.

METALLIC OVERDRIVE (Treviso). Paul Clammy, basso, voce, nastri preregistrati; Carlo, chitarra; Mike, batteria; Piero X, sintetizzatore. Paul Clammy (Paolo Pescatori) è un po' l'animatore della scena punk trevigiana, fondatore dei Tax Exile (il nucleo da cui nascono poi Metallic Overdrive e No Submissions).

NO SUBMISSIONS (Treviso). Sid, chitarra; Diego Ramone, basso; Glenn Strange, voce; Lucio, batteria.
Glenn Strange, in origine, era il batterista dei Tax Exile. Fanno del punk rock genuino.

DIRTY ACTION (Genova). Mario Welcome Benvenuto, voce; Gianfranco Sfigrieek (Grieco), voce; Ugo Basetti De Lucchi, chitarra; Dado Di Novi, chitarra; Roberto Carciofo, basso; Tony Giardino, batteria; Guido Kociss, tastiere; Ruppert, manager supervisore.
Suonano (si fa per dire) insieme da due mesi. Fanno un rock duro e delirante. Fanno anche una fanzine di fumetti. Il loro motto è: « Dirty Action: per nascere apocalittici, vivere tremebondi, morire deliranti... o viceversa ». Viceversa non sanno assolutamente suonare. Nonostante questo, la Cramps ha fatto incidere loro un 45 giri.

TOTAL CRASH (Savona). Riky, chitarra; Mauro, batteria e voce; Rudy, basso e voce; Ralf, chitarra. Riky e Mauro erano in Germania in cerca di lavoro. A Stoccarda, invece di un'occupazione trovarono Ralf e Wolfgang (che ora non c'è più), con i quali cominciarono a suonare e cantare, in italiano, per un pubblico tedesco. Fanno del rock: italiano, precisano.

DIRTY ACTION

MESS

SORELLA MALDESTRA (Vercelli). Aceto, voce; P. Rude, voce; Andy Cappato, chitarra; Turbo Lento, basso; E. Pico, batteria; Al Bando, tastiere.
Crudi emuli degli Skiantos, sono più dementi di quanto possano sembrare. Hanno inciso una cassetta, « Cadavere », per la Harpo's Bazaar. Forse faranno un 45 giri con la Cramps entro l'anno.

N.O.I.A. (Cervia). Booji Boj BR I, chitarra e voce; Mar/Eno, noiatron e voce; Jacopo, chitarra e voce; Giorgio I, tastiere; Human Plate, basso e voce; Pisello, batteria.
Basi preregistrate, ammiccamenti sonori e scenici a Devo e Ultravox.

TAKE FOUR DOSES (Roma). Superpila meccanica, chitarra ritmica; Barney Kosenza, prima chitarra; Frank Zavorra, basso; Teddy Lancetta, tastiere; Fischietto, batteria.
Romani de Roma, Roma capoccia der monno infame. « Infame » il mondo, e infami anche i Take Four Doses, che vuol dire « prendi quattro dosi »: almeno servisse a dar loro nuovi stimoli! La Cramps, che è buona, gli ha fatto anche incidere un 45 giri.

❸ - Fine

piccola rapsodia dell'ape

Abitatrice di un mondo geometricamente perfetto e razionale di cellette esagonali che si moltiplicano, l'**Ape** rappresenta una presenza misteriosa del mondo biologico. Dal nettare al miele, dalla cera alla pappa reale attraverso l'impollinazione dei fiori.

L'**Ape** è un'animale femminile per antonomasia, dalle rigide abitudini di vita, dove il maschio è ridotto ad un ruolo esclusivamente di fecondazione dell'**Ape Regina**, per poi subire la morte.

Nella sua indefessa attività l'**Ape** raccoglie nettare e polline dai fiori e comunica attraverso la **danza** ed il **suono** in un discorso visivo dove il ronzio, il ritmo della danza, le tracce disegnate nell'aria si uniscono, si intrecciano per narrare una mappa gestuale capace di comunicare le distanze, le relazioni tra il sole, l'alveare e la fonte del cibo.

L'**Ape** è una marionetta biologica governata dallo spirito dell'alveare, questa presenza/assenza, questa eminenza grigia che abita il gran teatro del mondo. La camera accanto, in cui si accede solo con l'immaginazione.

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi, Daniela Mimmi**

IL «33» DELLA SETTIMANA

BREAD AND ROSES
Festival of Acoustic Music
(Rantasy LPD 1003)

(S.G.) Finalmente un disco di «vera» musica in questo... magma di esecuzioni elettroniche al limite della sopportazione! L'occasione la offre un doppio LP registrato « live » all'Università di Berkeley (California) da un gruppo di esecutori, nel quale sono molte le stars di prima grandezza, nel corso di un concerto tenuto nell'ottobre del '77. Il gruppo si chiama « Bread and Roses », pane e rose, e il compito che si è assunto è di dare spettacoli di beneficenza chiamando a parteciparvi, accanto a gente assolutamente sconosciuta fuori dai confini della Contea o dello Stato, interpreti di nome e richiamo come Joan Baez, Arlo Guthrie, Pete Seeger, Buffy Sainte Marie, Richie Havens. Da un pot-pourri del genere, che il disco uscisse squilibrato (offrendo accanto ad interpretazioni di grandissima classe come « Al the Goose » di Guthrie oppure il « Sailing Down » di Pete Seeger o « There but for Fortune » di Joan Baez altre esecuzioni molto più approssimative ed incerte) era facilmente pronosticabile ed i risultati sono lì a dimostrarlo. Al di là di questo, però, ciò che conta di più non è — credete — il fatto che i Bread and Roses lavorino per fini altamente umanitari come concerti in manicomi o a favore degli handicappati, ma l'atmosfera che promana dal vinilyte è quella che si può respirare nei campus di tutte le università americane quando, di fronte ad un palcoscenico popolato di giovani che credono a quello che fanno, c'è una sterminata platea di altri giovani che nello stesso modo credono a quello che ascoltano, partecipando attivamente e fattivamente alla realizzazione di uno show che è tale in quanto « circolare », con il messaggio musicale che scende dal palcoscenico alla platea per tornare al suo punto di partenza corroborato dalla partecipazione di chi lo ha fruito. Ascoltando i due dischi, l'immagine che più spesso e profondamente mi è tornata alla mente è stata quella di « Nashville », con tutte le sue speranze e la sua partecipazione. Falsi idoli? forse. Paccottiglia? forse. Bluff a 24 carati? forse: chi può giurare sulle intenzioni degli uomini? Limitiamoci, dunque, ad analizzarane (ed a goderne) le prestazioni artistiche. Senza dovere, per una volta, maledire i molti decibel di troppo.

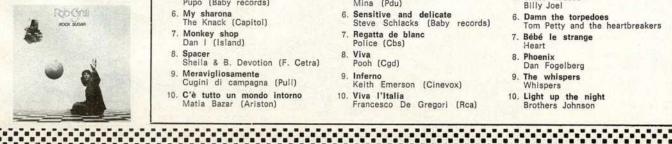
33 GIRI

STEFAN GROSSMAN
JOHN RENBOURN
Under the volcano
(Sonet 2161)

(G.G.) La recente tournée nel nostro paese del duo chitarristico ha registrato un notevole successo di pubblico e un ensemble di grande forza tecnica ha fatto da contorno alle due personalità di assoluto valore nel panorama anglosassone. Il primo, Renbourn, è particolarmente noto per essere stato, in passato, fondatore dei Pentangle, gruppo scioltosi dopo diversi anni di proficua attività discografica e che ha lasciato un certo rimpianto tra gli estimatori di questa musica. Il secondo, Grossman, è autore di molti manuali sulla chitarra, un « professore », quindi delle sei corde. Di recente poi, a Renbourn e Grossman si è unito Duck Baker, strumentista di alto livello. Per questo « Under the volcano », buona parte del materiale inciso è una elaborazione di brani tradizionali che il duo ha arrangiato in maniera superba. I due chitarristi, con un affiatamento notevole, si esprimono senza ostacolarsi l'uno con l'altro, a tutto vantaggio di una musica acustica che tocca in questo album vertici incredibili, in un ascolto che non conosce pause. □

SPAZIO UNITO
Colori
(CBS 84116)

(D.M.) Sembra che il rock impegnato stia lentamente lasciando il posto a un rock molto più facile, decisamente disimpegnato, immediato e orecchiabile. E' la musica che hanno scelto i quattro ragazzi di Spazio Unito, tutti romani e alla loro prima esperienza discografica: e si sente. Scrivono e cantano canzoncine molto facili, suonano benino, ma non hanno una grossa personalità: manca il « genio » della situazione, insomma. Ma probabilmente questo non rientra nei loro progetti. Il disco è fresco, giovane, divertente: raccoglie nove brani immediati e allegri di taglio prettamente « estivo ». Tra i migliori segnaliamo « Che senso ha », uscito anche su singolo, « La stella », « Filastrocca », « La voglia di stare insieme » e « Colori », che dà il titolo all'album. □

ROB GRILL
Rock sugar
(Mercury 9111066)

(D.M.) Assolutamente sconosciuto in Italia, Rob Grill, grazie a questo interessante LP è apprezzatissimo in America. Realizzato in collaborazione con grossi nomi del pop internazionale (dal tastierista Dennis Provisor che gli ha scritto anche parecchi pezzi, a Mick Fleetwood per finire a Steve Unter e John McVie), l'album è uno dei più rappresentativi della nuova musica americana: rock pulito, orecchiabile, raffinato, a volte decisamente soft (da West-Coast insomma), a volte più hard e metallico, poco improvvisato, ma vivo e grintoso lo stesso. Al contrario di altri colleghi, Rob Grill si limita a cantare, lasciando il compito di accompagnarlo a grossi musicisti, alcuni dei quali abbiamo nominato sopra. Non è comunque un cantante eccezionale, è piuttosto un musicista, anche se non suona: per il suo gusto estetico, per l'ottima scelta delle sonorità e delle ritmiche, per gli impasti vocali che riesce a creare con il coro, per l'idea degli inserti orchestrali o del pianoforte solo. I brani sono tutti piuttosto belli, dalla veloce « Rock sugar » alla dolcissima « Where were you when I needed you » sorretta da un limpidissimo pianoforte, e ancora « Feel the heat », « Rocking on the rood again » e « Stranpers ». □

FOCUS ON ALAN PRICE
(Decca fos 65/66)

(G.G.) Alan Price è uno di quei personaggi che, pur assenti da tempo dalla scena, hanno caratterizzato un'epoca. Il cantante e tastierista fu, con Eric Burdon e Chas Chandler, fondatore degli Animals, gruppo particolarmente attivo negli Anni Sessanta. Dopo i primi successi, Price lasciò il gruppo per seguire la strada solistica, dal 1965 in poi, sfornando dischi di un certo interesse, fino al 1969, per poi dedicarsi ad altre attività, tra cui la colonna sonora di « O lucky man », il film di Lindsay Anderson. Questo doppio LP della Decca è una raccolta dei brani più significativi di quel periodo: dalla notissima « I put a spell on you » a « Don't stop the carnival », da « The house that Jack built » a « Simon Smith and the amazing dancing bear », per un totale di ventiquattro brani. Un viaggio piacevole nel mondo di questo personaggio, la cui produzione conserva intatti, a distanza di tempo, la freschezza e lo spirito originali. □

SEX PISTOLS
Flogging a dead horse
(Virgin 12142)

(G.G.) Sex Pistols significa rompere con gli schemi del rock, andare contro le convenzioni del mercato discografico anglosassone, abbracciare la libertà di scagliarsi contro tutto e tutti, ma soprattutto stravolgere un mondo a sette note che si era assestato su posizioni di assoluta tranquillità. Quando esordirono, oltre tre anni or sono, con « God save the queen », i Sex Pistols catturarono l'interesse di critica e pubblico, complici anche alcune partecipazioni a programmi televisivi dove Johnny Rotten & Co. parlarono senza peli sulla lingua. Diversi 45 giri, vari contratti discografici rotti, mentre la quotazione del gruppo saliva alle stelle, li catapultarono su posizioni di preminenza assoluta nel pop inglese. Poi, poco a poco, tutto si sfaldò, lasciando alle spalle un periodo intenso con l'apice nel disco d'oro dell'album « Never mind the bollocks ». L'abbandono di Rotten, di Matlock (che va con Iggy Pop), la morte di Vicious gettarono una luce sinistra sui Pistols, che ora restano solo un buon ricordo per i kids inglesi. Tutto questo per dire che « Flogging a dead horse » (letteralmente « frustando un cavallo morto », frase idiomatica per intendere « fare un lavoro inutile ») è solo una roccolta degli episodi migliori dei Sex Pistols, da « Anarchy in the U.K. » a « My way », da « Pretty vacant » a « Something else »; interessante per chi voglia documentarsi sulla produzione del gruppo. Interessante anche il retro-copertina: l'ennesima beffa (ma non poi tanto) al business discografico. □

CLASSICA

LE MERAVIGLIE D'ITALIA
Antologia di brani
ITALIA/FONIT-CETRA

(P.P.) Il repertorio musicale sconosciuto e poco noto della musica italiana dell'800 è vastissimo. Andando ad ascoltare, questi brani non più eseguiti da decine d'anni, ci si trova di fronte ad un gran numero di opere di buona levatura artistica: sono piccoli pezzi di bravura o brani brevi che racchiudono in sé tutto un mondo poetico, spesso con profonde radici popolari e regionali. La collana Italiana della Fonit-Cetra, sensibile a tale tipo di proposte musicali, raccoglie in questo microsolco sei pezzi di compositori del secolo scorso veramente interessanti: « Scherzo op. 258 » di Raffaele Galli, « Il giardinetto di Perugia » di Giulio Bricciardi, « Souvenir di Napoli op. 74 » di Emanuele Krakamp, « Il carnevale di Milano op. 5 » di Enrico Calliezie, « Il carnevale di Venezia op. 80 » di Vincenzo De Michelis, « Le attuali emozioni d'Italia op. 103 » di Giulio Bricciardi. Sono tutti canti spensierati, sonorità allegre e solari, ritmi veloci solo di tanto in tanto leggermente velati da qualche fuggevole nota melanconica. L'esecuzione è affidata al flauto di Roberto Fabbriciani, accompagnato al pianoforte da Christine Rinaldo; i due artisti si disimpegnano lodevolmente, non trovando soverchie difficoltà tecniche o espressive. □

CLASSIFICHE musica e dischi

	45 GIRI	33 GIRI	33 GIRI USA
1.	**Video killed the radio stars** Buggles (Island)	**Una giornata uggiosa** Lucio Battisti (Numero Uno)	**The wall** Pink Floyd
2.	**Another brick in the wall** Pink Floyd (Emi)	**The wall** Pink Floyd (Emi)	**Against the wind** Bob Seger & the Silver Bullet
3.	**Una giornata uggiosa** Lucio Battisti (Numero Uno)	**Uffà Uffà** Edoardo Bennato (Ricordi)	**Mad love** Linda Ronstadt
4.	**Solo noi** Toto Cotugno (Carosello)	**Innamorarsi alla mia età** Julio Iglesias (Cbs)	**Off the wall** Michael Jackson
5.	**Su di noi** Pupo (Baby records)	**Attila** Mina (Pdu)	**Glass houses** Billy Joel
6.	**My sharona** The Knack (Capitol)	**Sensitive and delicate** Steve Schlacks (Baby records)	**Damn the torpedoes** Tom Petty and the heartbreakers
7.	**Monkey shop** Dan I (Island)	**Regatta de blanc** Police (Cbs)	**Bébé le strange** Heart
8.	**Spacer** Sheila & B. Devotion (F. Cetra)	**Viva** Pooh (Cgd)	**Phoenix** Dan Fogelberg
9.	**Meravigliosamente** Cugini di campagna (Pull)	**Inferno** Keith Emerson (Cinevox)	**The whispers** Whispers
10.	**C'è tutto un mondo intorno** Matia Bazar (Ariston)	**Viva l'Italia** Francesco De Gregori (Rca)	**Light up the night** Brothers Johnson

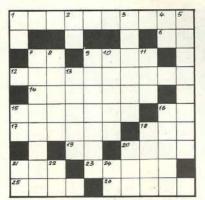
di **Giovanni Micheli**

ASSI DELLA BOXE

Risolvendo il cruciverba, nelle righe indicate dalle frecce si troveranno i cognomi dei famosi pugili effigiati nelle foto a fianco.

ORIZZONTALI: 1 **Chiave** - 9 Sostegni architettonici a forma di figura umana - 10 Franati - 12 Cagliari - 13 Le pari della boxe - 14 Nome di donna - 16 Recare in centro - 18 Così sa farlo il comico - 19 **Chiave** - 21 Estesa provincia araba - 22 Una comune pistola - 24 Incisore (abbrev.) - 25 Il nome di Balzac - 28 Preposizione articolata - 29 Diminuire le capacità - 31 Meritati per i vincitori - 33 **Chiave** - 35 Porto della Cina - 36 Andati - 38 Indicava parità sulle vecchie ricette - 39 Emoziona il tifoso - 40 Si richiedono inappuntabili negli alberghi - 43 Enna - 44 Monti della Sicilia - 45 Una delle Orfei.

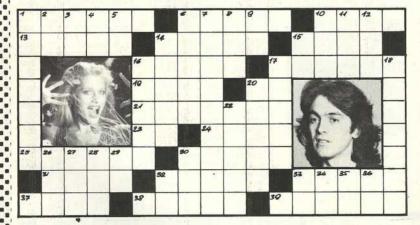
VERTICALI: 1 Una costruzione da luna-park - 2 Amò Leandro - 3 Feconda l'Egitto - 4 il nome di Giscard d'Estaing - 5 E' verde nel fanciullo - 6 Tersa, pulita - 7 Tifano in A bianconero - 8 In fondo a tutti - 9 Trecento romani antichi - 11 Lo sono bar e ristoranti - 15 Nome di donna - 17 Porre a distanza - 20 Buio, nero - 22 Precede spesso il trapasso - 23 Il successore di Lenin - 26 Collezionisti accaniti - 27 Margine, bordo - 30 Isole Italiane - 32 Ole, asso del ciclismo - 33 il nome di Lualdi - 34 Iniz. di Tasso - 35 Ai margini delle vie - 37 Belva immonda - 39 Fiumiciattolo - 41 Vicenza - 42 Uno zoom senza uguali.

CICLOCRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Ottavio, vincitore del Tour nel 1925 - 7 Il Biagioni del vecchio ciclismo (iniz.) - 9 Fiume francese - 12 Costante, asso delle due ruote - 14 Tano, «l'eterno secondo», recentemente scomparso - 15 Gino, re della montagna - 16 E' grande quella di Gimondi - 17 Una infrazione per il ciclista - 18 Il Giuseppe legato alla Milano-Sanremo - 19 Due consonanti di Goddet - 20 Là Parvo del vecchio cinema - 21 E' ancora verde quella di Saronni - 23 recipiente per l'olio - 25 Silvère, vincitore del Tour del 1936 e 1939 - 26 Fausto, il «campionissimo».

VERTICALI: 1 Il ciclista Ajmo (iniz.) - 2 In testa nel tandem - 3 Figure della trigonometria - 4 Chiusura di maglia - 5 Vinse il Giro del Piemonte nel 1935 e 1936 (nome e cognome) - 7 Dissoluto, come un abitante di un'antica città della Calabria 8 Gianni, noto giornalista sportivo - 9 Il nome di Sirola, ex campione di tennis - 10 Lo è Moser per i tifosi italiani - 11 Si occupa di petrolio (sigla) - 13 Rudy del ciclismo - 15 Le consonanti della Beta - 16 Veloce ballo - 18 Lo indossa il nuotatore - 20 Risonanza - 21 Enrico Mollo - 22 Le vocali delle gare - 24 Reggio Calabria.

BASKET-QUIZ

1. Cosic è il pivot della Sinudyne?
2. Bob Morse gioca nella Gabetti Cantù?
3. La squadra della Postalmobili è di Udine?
4. A Rieti tifano per l'Arrigoni?
5. Delibasic è un prestigioso cannoniere jugoslavo?
6. In B femminile gioca la squadra del nostro giornale?
7. La Gorlin della Fiat si chiama Laura?
8. In Spagna la squadra del Real Madrid si è laureata di nuovo campione nazionale?
9. Edoardo Rusconi allena la Superga Mestre?
10. Grochowalski gioca nella Grimaldi?

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 **La cantante e ballerina di cui alla foto** - 6 Maria Grazia attrice - 10 Cantano «Dynasty» - 13 Il Gana di Radio Montecarlo - 14 Stato degli U.S.A. - 15 Un successo dei Pooh - 16 La patria di un S. Francesco - 17 Parte della scarpa - 19 Schiava di Abramo - 20 In cura - 21 Può nascere nell'animo del cattivo - 23 In testa a Dalla - 24 Sigla cara ad Agnelli - 25 Una costa della Calabria - 30 Folta - 31 Sono divise da un setto - 32 L'arte della Moffo - 33 **Il cantante di cui alla foto** - 37 Ultima di ventuno - 38 Soffitti - 39 La Valmaggi delle canzoni spirituali.

VERTICALI: 1 Fausto, il sassofonista di «Moonraker» - 2 Art Wood - 3 Iniz. di Arbore - 4 il cuore di Tina - 5 Ai confini della Spagna - 6 Saluto fra arabi - 7 Giovane cantante, che ha inciso «Calma cacchio non spinga» - 8 Insegnante (abbrev.) - 9 In fondo alla canzone - 10 Con i Cadillacs - 11 La Zanicchi - 12 Umili abiti - 14 L'arte di Binarelli - 15 In testa nella volata - 16 Una conterranea di Maria Carta - 17 Pesce fluviale - 18 nazionale del valzer - 20 Di seconda mano - 22 In piedi - 26 Uno per Donna Summer - 27 Il Pinkerton poliziotto - 28 Rabbia - 29 E' grande la prima di Charles - 30 Foglio Annunzi Legali - 32 Como - 33 Quarta nota - 34 Il Respighi musicista (iniz.) - 35 Un po' di gioventù - 36 Le dispari della luna.

SOLUZIONI

BASKET-QUIZ

CICLOCRUCIVERBA

ASSI DELLA BOXE

CRUCIVERBA

Un buon meccanico le installa anche a costo di discutere. Lo fa per non discutere dopo.

Certo, la qualità del prodotto è determinante. Come pure la continua fiducia della maggior parte dei costruttori di tutto il mondo che utilizza Champion sui propri modelli. Altrettanto importante è la fama raggiunta nel settore sportivo con la conquista di tanti allori mondiali. E non lo è meno il fatto che esista una candela Champion per ogni motore. Non è un caso quindi che milioni di persone, in tanti Paesi, si affidino ogni giorno, da anni, alle candele Champion.

CHAMPION®

CHAMPION. Le candele piú vendute nel mondo.

LIBRI

Robert F. Slatzer
IL CASO MARYLIN MONROE
Arnoldo Mondadori Editore
Pagg. 295, L. 6.000

LA BIONDA ATOMICA degli anni '60: come non ricordare le sequenze del film « Niagara » con la travolgente Marylin? Quando Marylin fu trovata morta nel 1962, dapprima tutti credettero al suicidio. Poi col tempo qualcuno che conosceva bene Marylin (come l'autore del libro) cominciò a formulare ipotesi ben distanti da quelle che erano orientate verso il suicidio. Robert Slatzer aveva avuto tali confidenze da Marylin (che Bob Kennedy l'aveva chiesta in sposa poco prima del « suicidio ») che era stata l'amante sia di Bob stesso, sia del fratello John Fitzgerald. L'aveva incontrata per la prima volta quando era ancora la sconosciuta Norman Jean, ed aveva visto un diario esplosivo (scomparso dopo il « suicidio ») dove l'Anonima Omicidi e la più bieca cronaca nera erano parenti vicini alla famiglia Kennedy. Nel libro si racconta anche di una Marylin, il cui ritratto è stato sovente trattato con leggerezza da chi non la conosceva, genuina e veritiera; di una ragazza che voleva arrivare al successo e che una volta raggiuntolo, ha pagato amaramente. Un libro, « Il caso di Marylin Monroe », che negli USA ha suscitato enorme scalpore, e che in Italia troverà sicuramente ampio spazio alla curiosità suscitata dalla travolgente ed indimenticabile protagonista di « Niagara » e di « Quando la moglie è in vacanza ».

Comune di Torino
RAGAZZI DI STADIO
Mazzotta Editore
Pagg. 126, L. 6.000

« LO STADIO », dice nella premessa Fiorenzo Alfieri, Assessore allo Sport, Gioventù e Tempo libero del Comune di Torino, « è un luogo in cui lo sport gioca un ruolo soltanto scatenante, rilevatore. Tutto il resto rispecchia la società nei suoi vari aspetti. E' accettato che nello stadio possa succedere ciò che all'esterno non sarebbe possibile. Al di là del giudizio che ognuno può dare sulla legittimità dell'assistenza di uno sfogatoio all'interno di un contesto sociale, è indubbio che il comportamento nello stadio presenti elementi di grandissimo interesse per l'analisi sia individuale che collettiva. Possiamo dire », annota acutamente alfieri, « che l'osservazione del comportamento nello stadio è un po' come lo studio dei sogni nella psicanalisi. In assenza o quasi di autolimitazioni, nello stadio, come in un sogno, si vive ciò che normalmente viene represso. Alcune migliaia di giovani appartenenti all'area del disagio ogni domenica scelgono lo stadio come luogo dove esprimersi. Per noi che siamo impegnati a comprendere il disagio giovanile, per cercare di dare delle risposte, è un'occasione preziosa. Se vogliamo comprendere, dobbiamo osservare non attraverso pregiudizi, ma con modestia e disponibilità ». E il merito del lavoro promosso dal Comune di Torino e realizzato da Segre è proprio questo: quello cioè di proporre spunti di riflessione anche visivi, raccogliendo le testimonianze di «tifosi ultras» senza alcuna manomissione o interpretazioni preconcette. « L'operazione di Segre », chiarisce Alfieri, « vuole fornire un materiale per lo studio e non delle conclusioni. Neppure la presentazione del suo lavoro può spingersi fino al giudizio sui fenomeni descritti: sarebbe un tradimento delle intenzioni dell'autore ». E così, in rapidissima, scorrevole carrellata, l' autore raccoglie impressioni, annotazioni e confidenze dalla viva voce degli «ultras», «fermandone» in significative istantanee le espressioni e i mascheramenti vari. « Noi non facciamo della violenza comune », dirà Giò, ultratifoso del Torino, « facciamo una violenza discutibilissima. Noi siamo ragazzi, siamo più infiammabili degli altri perché abbiamo vent'anni. E se ci sono tifosi che si picchiano, noi siamo sempre in mezzo, chiaramente, perché noi siamo gli Ultras »...

Ezio Pirazzini
DIARIO TUTTOSPORT
Malipiero Editore
L. 2.000

E' OVVIAMENTE, un diario scolastico. Ne parliamo in piena attività... agonistica, perché è un diario, come dire? perpetuo, ideato e realizzato com'è per non dover essere rifatto anno dopo anno. E' un diario per tutte le stagioni e, di conseguenza, per tutti gli alunni che siano appassionati di sport. In ogni pagina, una foto con relativa dicitura. Ogni foto un personaggio celebre dello sport, ogni personaggio una esauriente descrizione. Conoscevamo un Ezio Pirazzini acuto conoscitore d'ogni segreto del motorismo e sapiente scrittore d'atletica e della maggior parte degli sport olmpici. In questo diario, scopriamo un aspetto nuovo di Pirazzini, giacché la rassegna dei « grandi » dello sport è veramente completa: un album d' atleti d'ogni epoca e tutti gli sport sono equamente rappresentati, senza... parzialità. Il diario è edito dalla Malipiero, importante Casa editrice bolognese, che rivolge ai ragazzi, e quindi agli studenti, la maggior parte delle sue realizzazioni. Il diario s'inserisce in tutta una serie d'iniziative per lo sport che la Casa editrice di Ozzano Emilia da tempo va attuando.

Giovanni Falai
LA SALUTE IN BICICLETTA
Compagnia Editoriale
L. 3.500

GIOVANNI FALAI è prima di tutto uno stimato dottore e, in secondo luogo, un grandissimo appassionato di ciclismo: non di rado i due ruoli s'intrecciano, se addirittura non s'inverte l'ordine d'importanza. Divenne famoso negli anni 60, quando capì il « cuore matto » di Franco Bitossi, lo curò, portando il corridore toscano a rendimenti e successi impensabili e biglietto di presentazione mai fu così valido. Da allora, Falai è passato da un corridore all'altro sempre con passione, tatto, cortesia. Ha seguìto innumerevoli giri d'Italia e di Francia, sempre a consigliare, sempre a suggerire: anche diete, non solo terapie. Oggi, è uno dei più quotati specialisti del ramo: si muove con disinvoltura nell'ambiente al quale egli dedica ogni giorno sapienza scientifica e personale intelligenza, sfruttando la sua vasta esperienza. Ha raggiunto tutti i grandi successi del ciclismo mondiale con campioni dei quali ha curato e cura quotidianamente salute, condizione atletica ed equilibrio psicologico.

Il volumetto, che fa parte delle tante iniziative editoriali di « Bicisport », l'affermato mensile del mondo del pedale, è suddiviso in tanti capitoli, senza un preciso ordine, perché per Falai ogni argomento ha la medesima importanza di un altro, e perché ogni capitolo rappresenta una storia, seppur piccola, a sé.

Federazione Italiana Golf
GOLF IN ITALIA
Annuario-calendario 1980

IL GOLF è sport che sta calzando gli stivali delle sette leghe in Italia. Milioni di italiani hanno « scoperto » la bellezza, il fascino di questo sport che in altre parti del mondo è popolarissimo come da noi il calcio. L'annuario edito per l'anno 1980 dalla federazione italiana golf è una guida indispensabile per chi si interessa dell'attività agonistica a qualsiasi livello. Si trovano calendari delle maggiori gare nazionali ed internazionali, notizie sui circoli golfistici italiani, con preziosi indicazioni sull'attività degli stessi, numeri telefonici, componenti dei direttivi, tempi di apertura. Insomma una guida preziosa ed indispensabile per ogni golfista. Interessante la parte statistica dedicata alle gare svoltesi nel 1979 che si conclude con l'albo d'oro delle maggiori gare italiane e con l'elenco dei campioni nazionali.

RISULTATI DELLE QUALIFICAZIONI REGIONALI

ABRUZZO-MOLISE - Semifinali categoria juniores: Giangiuliani-Pietrinferni 4-0, Pesce-Sebastiani 5-1. Finale per il primo posto: Antonello Giangiuliani-Pierpaolo Pesce 3-2. Semifinali categoria seniores: Giuseppe Gola-Antoga 5-4, Piero Gola-Pezzopane 3-1. Finale per il primo posto: Piero Gola-Giuseppe Gola 7-4 (dopo tiri piazzati).

PROVINCIA DI COSENZA - Finale per il primo posto della categoria juniores: Tricò-Forte 2-0. Per la categoria seniores si sono disputati due gironi di semifinale. Ecco le classifiche. Girone A: 1. Valente, 2. De Rose. Girone B: 1. Caputo, 2. Maradei. Finale per il primo posto: Francesco Caputo-Paolo Valente 2-0.

NOTIZIARIO

CATANZARO. Nei giorni 22 e 23 marzo 1980 si è svolto a Catanzaro il 1. torneo subbuteo « Lazzos », categoria: doppio. Ecco la classifica finale: 1. Tartaglia-Sinacori (Club Subbuteo Fiamme Azzurre); 2. Tartaglia M.-Vasapollo (Club Subbuteo Fiamme Azzurre); 3. Romano-Bruni (Club Subbuteo S. Antonio); 4. Papasodero Nicola e Maurizio (Club Subbuteo S. Antonio).

ROMA. Nei giorni 29 e 30 marzo 1980 si è svolto a Roma il « Trofeo Subbuteo La Rocca » al quale hanno partecipato i migliori giocatori laziali. Ecco i risultati. Semifinali: Turano-Sonnino 8-3; Fantozzi-De Petris 4-1. Finale per il primo posto: Fantozzi-Turano 3-1. Contemporaneamente al Trofeo La Rocca si è svolto anche il « Trofeo R. Rocchi » di doppio. Ecco la classifica: 1. Fantozzi-Turano (Organizzazione Subbuteo Lazio); 2. Sonnino-A. Nicotra (Associazione Subbuteo Roma); 3. Nicotra-De Petris.

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 3) Speedimpex Australia PTY. LTD.,** 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (XXXX). Al-Khazindar Establ.,** P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora,** Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 45) Morawa & Co.** Wollzeile, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr.43) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA,** Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,50) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (XXXX) Dansk Bladdistribution,** Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen **FRANCIA: (Fr. 10) Nouvelles Messaggeries de la Presse Parisienne,** 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5,50) W.E. Saarbach GMBH,** Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 110) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,90) Spotlight Magazine,** 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zande Press Distribution,** 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 54) Prosveta,** Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 44) Messageries Paul Kraus,** 5 rue de Hollerich. **MALTA: (CM 45) W.M. Smith-Continental Ltd.,** 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 10) Presse Diffusion S.A.,** 7. rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 4,60) Impressum Nederland B.V.,** Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (XXXX) A.L. Pereira Lda.,** R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 143) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9. Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,75) L'edicola Mico,** Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB,** Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.,** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.,** 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agenca A.G.,** Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.,** Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 3) Speedimpex U.S.A. Inc.,** 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 13,50) Edital C.A.,** Calle Negrin, E. Davolca Pianta Baja, Caracas.

John Sterling.
Se ai robot preferisci Re, Dame e Fanti.

Un segnale nel tuo codice.